• Anno 113 - Numero 13 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

• Martedì 16 Gennaio 1979 •

A PAGINA 3

I regni del petrolio

Un senso d'insicurezza mina la fiducia dei signori del petrolio; nonostante le smisurate ricchezze, il boom è finito

di *Mario Ciriello*

A PAGINA 16

Intervista con Prodi

Il ministro dell'Industria spiega i motivi per i quali è necessario scegliere l'energia nucleare

di *Renzo Villare*

Sul documento si gioca il futuro del monocolore Andreotti

Presentato il piano Pandolfi tre anni per vincere la crisi

Prevede una crescita del prodotto nazionale interno pari al 4 per cento - Il tasso d'inflazione dovrà scendere dal 12 al 7,5 per cento - Circa 600 mila nuovi posti di lavoro (soprattutto nel Sud) - Nessun inasprimento fiscale, salvo un accorpamento delle aliquote Iva - Crescita dei salari pari all'inflazione e mobilità dei lavoratori

Una strada in salita

Le grandi cifre del piano, presentato al Paese, in modo un po' faticoso dal governo (non siamo ancora in possesso del testo definitivo, ma solo di un ampio riassunto, corredato di alcune tabelle) sembrano essere, sostanzialmente, quelle già rese note il 31 agosto da Pandolfi, con qualche nota di prudenza in più; il tasso di crescita medio annuo del prodotto nazionale è individuato nel 4%, con un aumento di posti di lavoro di 550-600 mila unità; l'aumento dei prezzi passerebbe dal 12% quest'anno al 7,5% nel 1981; mentre vi sarebbe uno sforzo particolare per l'occupazione nel Sud, lo sviluppo dell'investimento agricolo e quello connesso all'abitazione e alla qualità della vita.

Volendo definire questa impostazione la denominerei «piano di consolidamento», però con una duplice riserva: da un lato è possibile che la lettura del testo completo faccia emergere una maggior copia di elementi innovativi; dall'altro lato, il governo dichiara che questo è un documento intermedio, fra uno schema generale e un programma dettagliato specifico, quindi le note di maggior propulsione e novità potrebbero venire in seguito.

Il consolidamento non è concetto puramente congiunturale, coinvolge anche azioni sulla struttura, che è oggi spesso in una situazione incerta e squilibrata o inferiore agli standard di normalità.

Così, nella creazione dei posti di lavoro, ci si prefigge non solo di dar vita al 550 mila «posti nuovi», ma anche di realizzare la stabilizzazione di una parte notevole dei posti precari, che oggi abbiamo in agricoltura; e di riassorbire la manodopera in più che si trova nelle imprese in crisi.

Lo sforzo di investimento per il Sud, che comporta 12 mila miliardi di spese e 20 mila di impegni (che in parte proiettano i loro effetti sugli anni a venire) non si misura solo in rapporto ai nuovi posti di lavoro, ma anche al fatto che oggi l'economia meridionale è in crisi, sicché bisogna fare uno sforzo notevole per consolidare e completare le azioni di industrializzazione compiute nel passato.

L'ammodernamento di servizi, le opere pubbliche stradali, il rilevante impegno per dotare di acqua il Mezzogiorno assetato non corrispondono — certamente — a un ipotetico «nuovo modello di società». Ma se saranno portati a termine, anche in una percentuale dell'80% di quanto indicato, ci avvicineranno di parecchio alle condizioni medie europee; e soprattutto accorceranno i divari che ora esistono fra le due Italie e, quindi, fra il Meridione e le aree forti europee.

Il discorso del consolidamento riguarda anche le finanze delle imprese private e delle imprese a partecipazione statale: non vi è dubbio che occorre un certo periodo di ragionevoli profitti mandati a riserva, per tappare buchi di bilancio e ridurre l'esposizione debitoria verso le banche del nostro sistema produttivo, che è anomala e ne riduce la possibilità di nuovo investimento. Ci si augura, però, che i principi di rigore qui enunciati vengano rispettati.

Chiudo citando un elemento di innovazione: la costituzione, in alcuni comprensori, per ora a titolo sperimentale, del «servizio nazionale dell'impiego», il quale dovrebbe unificare in sé i compiti della Cassa integrazione, del sussidio di disoccupazione, della formazione professionale ed avviamento al lavoro, soprattutto a vantaggio delle giovani leve e dei disoccupati meridionali. Anche qui, si tratta di fare passi adeguati alla gamba: ma di farli.

Francesco Forte

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti e i ministri Morlino e Pandolfi, quasi in processione, hanno consegnato personalmente ieri pomeriggio il piano triennale per lo sviluppo economico prima al Capo dello Stato, Pertini, e poi, nell'ordine, al presidente del Senato, Fanfani, e al presidente della Camera, Ingrao. Soltanto al termine di questo inconsueto cerimoniale (erano da poco passate le 18) è stata distribuita una sintesi — («ad uso dei giornali», così è scritto nel frontespizio) del documento, che, almeno nelle intenzioni dei suoi estensori, dovrebbe far uscire definitivamente il Paese dalla gravissima crisi, causa prima delle crescenti tensioni sociali.

L'obiettivo qualificante, la «filosofia» del programma per il 1979-'81, di cui pubblichiamo un'ampia sintesi a pagina due, è in sostanza, questo: pilotare il Paese fuori da un sistema basato su un'economia di trasferimenti, sempre più assistenziale, ad un'economia di crescita, che soprattutto consenta, eliminando i tre grandi fattori di instabilità — spesa pubblica, costo del lavoro e «problema Mezzogiorno» —, di dare una speranza ai disoccupati e agli emarginati. E' l'unica via percorribile, sostiene Andreotti, per consentire all'Italia di restare con l'Europa, senza riserve e a pieni titoli.

Perché il piano triennale non finisca con l'essere un «libro dei sogni» a causa dei ritardi delle procedure e degli adempimenti, il governo ha annunciato la presentazione di un apposito provvedimento legislativo per rimuovere dalla gestione operativa del programma (ritenuto dall'esecutivo di *«rilevante interesse nazionale»*) ogni *«impaccio derivante da inerzia o da inadeguatezza delle strutture»*.

La messa a punto del piano è risultata particolarmente laboriosa e la sua stesura ha richiesto quasi un semestre. Ma il difficile viene adesso: la parola passa alle forze politiche della maggioranza che tra qualche giorno dovranno far sapere se il piano risponde alle effettive esigenze del Paese oppure se la fatica del governo altro non è che una confusa elencazione di cifre, di dati, di promesse indefinibili, di interventi scoordinati. E, in quest'ultimo caso, sarebbe la crisi.

Le indicazioni di fondo del programma sono sostanzialmente quelle anticipate nei giorni scorsi, con qualche particolare in più.

(1) Una crescita costante del prodotto nazionale interno pari al 4 per cento in tutti e tre gli anni, una percentuale ritenuta dal governo capace di contenere l'inflazione e, al tempo stesso, di liberare risorse per l'occupazione e gli investimenti (quelli dell'edilizia, in particolare, dovrebbero essere nel triennio sull'ordine del 5 per cento del prodotto interno lordo, con un intervento pubblico pari ad almeno il 20 per cento).

(2) La creazione, sempre nel triennio, di 550-600 mila posti di lavoro in più, di cui circa 127 mila per le sole iniziative industriali nel Sud (gli impegni effettivi di spesa della Cassa per il Mezzogiorno ammonteranno a 12.375 miliardi). Inoltre è previsto il recupero attraverso la mobilità di una buona parte dei X60 mila lavoratori esuberanti in seguito ai processi di ristrutturazione industriale. Si punterà anche a dare un'occupazione stabile alla maggioranza dei precari agricoli, attraverso il piano di rilancio del settore (è previsto un incremento annuo del 3 per cento del prodotto lordo agricolo).

(3) L'aumento medio annuo dei prezzi al consumo (cioè l'inflazione) potrà essere contenuto al 12 per cento nel 1979, al 9 per cento nel 1980, al 7,5 per cento nel 1981, al fine di portarsi in linea con la media europea.

(4) La crescita reale del costo del lavoro dovrà risultare praticamente uguale a zero. In parole povere, gli incrementi dei salari reali, compresi gli scatti della scala mobile e di altri automatismi, non vadano oltre il tasso di inflazione.

(5) Pure se nella sintesi non è riportato, si conosce già che quest'anno il fabbisogno del settore pubblico allargato dovrà essere ridotto di 6350 miliardi, con un'ipotesi di maggiori entrate fiscali per circa 2 mila miliardi. Il governo esclude però il ricorso ad ulteriori inasprimenti delle tasse, in quanto conta molto sulla lotta all'evasione fiscale (600 mila accertamenti annui). Per l'Iva è previsto l'accorpamento delle aliquote in tre o quattro fasce contro le attuali nove).

(6) L'intervento straordinario manterrà un'incidenza rilevante nello sviluppo e nel definitivo decollo del Meridione. Oltre alle iniziative della Cassa, sopra ricordate, il governo prevede la proroga per altri dieci anni della fiscalizzazione totale degli oneri sociali per ogni occupato al Sud. Tenuto conto, poi, della particolare situazione calabra, sarà predisposto per questa sola regione un disegno di legge per la detassazione degli utili dichiarati ed investiti in iniziative industriali nel triennio in questione.

(7) I fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale saranno integrati per complessivi settemila miliardi, di cui tremila da erogare in tre anni mediante certificati di credito del Tesoro con destinazione presso le banche creditrici a riduzione dell'indebitamento. I restanti quattromila miliardi saranno così messi a disposizione nel triennio: duemila quest'anno; mille nel 1980 e mille nel 1981.

Emilio Pucci

Resisterà la maggioranza?

Andreotti propone «Decida la Camera»

ROMA — Possibilità di *«superare una fase un po' nervosa»*, polemiche *«indipendenti dal piano triennale»*, scricchiolii che si avvertono, com'è naturale, *«quando la situazione sembra tranquilla»*, queste le parole che il presidente del Consiglio Andreotti ha ripetuto ieri, nel tentativo di sdrammatizzare il clima politico, diventato teso dopo l'articolo di domenica sull'*«Unità»* (i comunisti accusavano la dc di «tradire» la linea Moro, di cambiare rotta, di precludere il governo al pci, non mantenendo quanto loro era stato promesso).

La prima risposta al pci era venuta da Galloni, da Pisanu (stretto collaboratore di Zaccagnini) e dal vice segretario Donat-Cattin (*«Moro non promise mai al pci l'entrata al governo; la linea della dc è immutata»*).

Alla nuova sortita comunista, Andreotti non ha voluto replicare: forse attende che essa diventi ufficiale con la direzione di domani o preferisce confrontarsi in Parlamento, sul piano triennale, dove tutti i partiti avranno modo di prendere posizione e di dare una valutazione operativa e non solo politica sulla maggioranza e sull'esecutivo.

Ieri sera il presidente del Consiglio ha chiesto sia a Fanfani sia a Ingrao quando potrà recarsi in una delle due Camere per illustrare il «piano». Sarebbe stata sua intenzione affrettare i tempi, fissando l'appuntamento per giovedì. Ma saranno le conferenze dei capi gruppo di Camera e Senato a decidere.

Ma se Andreotti pensa al dibattito, la democrazia cristiana dà oggi la sua risposta ufficiale ai comunisti con un articolo di fondo di Guido Bodrato sul *Popolo*. Con tono molto pacato, diverso da quello tenuto a caldo dall'on. Galloni sempre sul *Popolo*, Bodrato cerca di analizzare il significato della preannunciata *«correzione di rotta del pci»*, afferma che i comunisti sono spinti a rompere con la maggioranza a causa delle loro contraddizioni interne.

Bodrato risponde a l'*Unità* che la dc non discrimina il pci, ma ritiene sbagliato ogni passo che porti verso una coalizione tendente ad appiattire il sistema dei partiti. Quindi, i limiti politici attuali non riguardano la *«pari dignità dei partiti ma la loro diversità»*. Non è la dc che spinge alla crisi, conclude Bodrato.

La replica comunista è di Pajetta, e preannuncia il senso della direzione del pci di domani. *«Noi non poniamo ultimatum formali* — ha detto Pajetta all' *Espresso* — ma

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo Scià oggi parte dall'Iran

TEHERAN — Lo Scià dell'Iran giungerà oggi ad Assuan, nell'Egitto meridionale, per incontrarsi con il presidente Sadat, secondo quanto hanno annunciato ieri sera fonti governative di Teheran le quali non hanno tuttavia precisato la durata del soggiorno del sovrano iraniano in Egitto. Lo Scià dovrebbe poi proseguire per gli Stati Uniti. La partenza di Reza Pahlavi è stata dunque anticipata di un giorno rispetto a quanto era stato annunciato in precedenza da fonti della corte imperiale.

A quanto hanno riferito testimoni oculari la suocera e due figli dello Scià hanno lasciato ieri l'Iran, diretti negli Stati Uniti a bordo di un aereo militare. Gli altri due figli dell'imperatore si trovavano già fuori dell'Iran.

IL CAIRO — Il portavoce della presidenza della Repubblica egiziana ha dichiarato ieri pomeriggio che lo Scià dell'Iran arriverà «probabilmente oggi, martedì in Egitto, accompagnato dall'imperatrice». La stessa fonte ha aggiunto che lo Scià dell'Iran si recherà ad Assuan per incontrarsi con il presidente Sadat.

L'annuncio del Cairo precisa che gli egiziani tributeranno al sovrano un caldo benvenuto, per dimostrargli la loro gratitudine per l'appoggio da lui dato alla politica egiziana. Non è stata precisata la durata del soggiorno dello Scià ad Assuan, né dove si recherà successivamente.

Probabilmente Sadat coglierà l'occasione per chiedere di persona al monarca se è vero che il nuovo governo presieduto da Bakhtiar ha deciso di sospendere le forniture di petrolio ad Israele. Il leader egiziano teme che un'eventualità siffatta possa determinare un irrigidimento nei governanti israeliani.

(*A pag. 15*: Dimostranti e soldati si scambiano fiori e abbracci a Teheran, di *Igor Man*).

Teheran. Reza Pahlavi durante una delle ultime cerimonie nella sala del trono (G. Neri)

I perché dell'improvviso viaggio a Sofia

Breznev, svolta dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Tutti cercano una spiegazione plausibile del viaggio a sorpresa di Breznev a Sofia. L'unico motivo scartato da tutti risulta proprio quello che fonti sovietiche hanno voluto far accreditare. Nessuno crede cioè che Breznev abbia potuto lasciare il suo cruscotto di comando planetario del Cremlino in uno dei momenti più convulsi della situazione mondiale per concedersi una salutare vacanza nella bucolica Bulgaria. Basta dire che a Sofia imperversa il maltempo come a Mosca. Malgrado i suoi malanni, anzi proprio a causa dei malanni, le mosse e gli spostamenti di Breznev non possono essere che politici.

Si danno due versioni di questa sua puntata balcanica. Secondo la prima, sono stati gli acuti problemi interni della stessa Bulgaria a indurre Breznev a lasciare Mosca. Nella seconda, invece, il capo sovietico ha voluto attestarsi sull'avamposto più spinto del suo blocco per ragioni internazionali, anzi per accentuare la precarietà del momento.

Una serie di argomenti confortano sia la prima sia la seconda tesi, al punto che ambedue finiscono col completarsi invece che escludersi. Ecco la prima versione. Durante l'ultimo vertice di Mosca il capo bulgaro Todor Zhivkov avrebbe informato Breznev in un lungo colloquio separato sulla sempre più grave situazione nel suo Paese, anzitutto nel campo economico. La Bulgaria, da alleato più fedele, non ha voluto mai creare problemi all'Urss né pesare eccessivamente sui bilanci sovietici. Ha mantenuto sempre i propri impegni di Paese relegato alla produzione agricola nel quadro del Comecon, senza le sovvenzioni particolari, ottenute con vari sotterfugi e ricatti politici dagli altri. Negli ultimi anni, la congiuntura dei prezzi ha colpito la Bulgaria così che la sua economia è arrivata al punto di non reggere più. Zhivkov ha fatto di tutto per controllare la situazione, però anche nel suo partito ultimamente sono affiorate tendenze discordi: si sosteneva che i bulgari stessero scontando l'eccessivo attaccamento all'Unione Sovietica. Breznev, di fronte a una possibile crisi dell'alleato più duro e fedele, avrebbe promesso un aiuto immediato. Ed è arrivato a Sofia.

Nella capitale bulgara si è svolta una riunione senza precedenti. Il capo sovietico ha praticamente presieduto alla seduta del Politburo, al completo dei membri effettivi e supplenti, di un altro partito. Il fatto corrobora la versione secondo cui si è trattato di problemi interni. Il tema viene adombrato anche in una frase del comunicato *Tass* che parla di nuovi legami particolari e amplificati fra l'Urss e la Bulgaria. Per quanto si è potuto sapere finora, Breznev ha promesso a Sofia di trasferire i dissesti economici bulgari praticamente sui bilanci sovietici, importando tutta l'offerta e garantendo le forniture industriali a condizioni preferenziali. In più, sono state gettate le basi per una integrazione politica *«di grado superiore»*.

L'idea di Zhivkov è stata da sempre quella di fare della Bulgaria praticamente la sedicesima repubblica sovietica e spingere così anche gli altri alleati dell'Est, titubanti e versatili, alla creazione di una comunità politica vera e propria; la formula leninista della federazione sovietica estesa a tutti i Paesi socialisti. Cauti di fronte alla proposta, per non spaventare gli altri e non allarmare il mondo, i dirigenti sovietici hanno deciso ora di procedere con la Bulgaria su questa strada. *«Arando molto più in profondità»*, come ha detto Breznev. Cioè andando molto più in là di una comune forma di alleanza.

A questo punto i motivi del capo sovietico straripano nel campo internazionale. E siamo alla seconda versione sulle ragioni dell'improvviso viaggio. Si sapeva da tempo che la cosiddetta linea brezneviana di una morbida compenetrazione con l'Occidente, mirando all'importazione dei vantaggi tecnologici ed all'esportazione dell'influenza politica (prima di tutto in Europa), era prima contestata per trovarsi poi bloccata al Cremlino.

Ora è stata finalmente capovolta. Un po' per merito di Carter ma in via pratica per merito e per azione di Suslov. La svolta decisiva si è avuta nel momento del rilancio della nuova politica cinese e segnatamente in occasione dell'accordo fra Washington e Pechino. Le lunghe e contrastate discussioni al Politburo sovietico sono approdate alla conclusione che la sfuggente e versatile linea Carter non cercava tanto il passaggio da un bipolarismo stretto ad un multipolarismo più dialettico quanto puntava sul predominio americano su tutti gli altri poli della costellazione mondiale. Partendo da questo giudizio Suslov ha avuto buon gioco nel rivendicare un confronto duro in sostituzione di un condominio mondiale concordato. La linea di compenetrazione, diceva, ha portato al ricatto tecnologico degli americani, alla campagna sui diritti di Carter, al dissenso ed alle tendenze centrifughe nel movimento comunista.

Il bilancio del confronto duro, secondo l'argomentazione di Suslov, ha portato invece in breve tempo dei risultati incoraggianti: Etiopia, Afghanistan, Cambogia conquistati, Iran, Turchia, Medio Oriente destabilizzati, l'eurocomunismo stroncato, gli alleati dell'Est riportati alla disciplina, i «non allineati» messi in crisi, gli europei criticamente staccati da Carter.

L'ultima calata di Breznev può essere un nuovo passo su questa linea. Presentandosi a Sofia, «centro dei Balcani» secondo Zhivkov, il capo sovietico ancora non lo apre, ma vuole marcare l'esistenza del «problema balcanico». La Romania gli interrompe la continuità territoriale del patto militare. L'Albania, membro formalmente tuttora non cancellato dall'elenco dello stesso patto, sta navigando in cerca di una nuova base d'appoggio. La Jugoslavia emana autonomismo fra i comunisti e contrasta l'insediamento sovietico nei Paesi neoliberati del Terzo Mondo. C'è poi, con un piede sulla penisola, una Turchia in subbuglio e di fronte alla penisola c'è il Medio Oriente, di nuovo aperto alla penetrazione di Mosca. Andando a Sofia invece che a Budapest, come era previsto, Breznev ha scelto la tribuna più radicale del blocco orien-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Perderà il campionato, ma ha già fatto il suo dovere

La Juventus paga il Mundial

Da Vecchia Signora, o «fidanzata» dell'Italia che discute di football, o Madama bianconera, era diventata, in questi ultimi anni, la «Signora Omicidi». Perché aveva imposto non solo il suo modulo al gioco, ma una determinazione agonistica e un carattere che valevano, da soli, quale opzione sullo scudetto. La Signora «ammazzava» i campionati, rendendoli meno appassionanti? C'è già chi la rimpiange, tra i «nemici», proprio a partire da domenica scorsa, quando la Juventus, caduta di fronte al Vicenza di Paolino Rossi, ha praticamente detto addio al suo titolo di campione. Così si compie la parabola dei lunghi e gloriosi Anni Settanta del nostro calcio, e non saremo certo noi a millesare ulteriormente: anche in calcio chi ha dato ha dato.

«Certo questa Juventus ha pagato un prezzo. Ha pagato la stessa immagine che aveva donato di sé al "mondiale" in Argentina — dice *Giovanni Agnelli* —. Ma se si potesse rifar tutto, rifaremmo esattamente le stesse cose. Per motivi di solidarietà con il calcio azzurro, perché un club come il nostro sa sposare certi doveri. Ritengo che non si debba proprio aggiungere altro».

E Giampiero Boniperti si rifà a tale concetto: «Siamo stati i protagonisti per tanti anni. E siamo ancora qui: siamo ancora nell'arena. Magari sapremo cavarci alcune solenni soddisfazioni, proprio ripartendo dall'oggi. Un ciclo si chiude? Forse continuerà in altra forma, ricucendo certi tessuti. Rinunce o abdicazioni non ci appartengono».

Quella che fu la «Signora Omicidi» va in cantiere, abbisogna di avveduti restauri. Ma si deve sperare nel «fair-play» sportivo (esiste ancora, fortunatamente) che indica l'attuale condizione bianconera come il frutto negativo derivato da lunti e mirabili sforzi, nella maglia del club e in quella azzurra. Anche in calcio non bisogna aver memoria troppo corta, non bisogna cedere alle facili tentazioni dei processi sommari.

Cambiano dunque, dopo il gol vincente di Paolino Rossi al Comunale, i rapporti nel campionato di pallone. E' giusto, è accettabile: perché ogni storia di pedate è sempre un fatto da giudicare realisticamente. In testa alla classifica c'è la squadra di Felice Colombo e di Nils Liedholm, di Rivera e di Maldera: è «un nost Milan» che procede allegramente, capovolgendo a modo suo il significato e il grigiore della celebre commedia di Bertolazzi. Ma, nel bene e nel male, la Juventus fa ancora titolo, esige diagnosi, obbliga gli articolisti e i tifosi a frugare — quali esorcisti in ritardo — tra i visceri della Signora, sparsi sul marmo della critica.

Con un gruppetto di giovani e meno giovani agguerriti, il club torinese ha agguantato titoli, una Coppa Uefa, ha offerto la miglior truppa alla spedizione argentina. Non si può vivere di acuti perenni, nessuna grande «équipe» e nessun protagonista singolo è in grado di ripetersi al massimo livello con la monotonia e la ossessività di un robot. In calcio si vince perché si è uomini e si perde perché si è rimasti uomini, non «mostri». Ed è una legge anche bellissima; se la si esamina in ogni risvolto; il tifoso intelligente lo sa molto bene, ne trae anzi argomenti adatti al futuro.

Una Vecchia Signora ci ha salutato, aggravata da troppi sudori inutili nella sua ultima domenica. Molti l'attendono da oggi in una sua ennesima metamorfosi da «fidanzata d'Italia». Non è forse questo l'anno sia dei «rifiusi» sia dei «rilanci programmati»?

Giovanni Arpino

È nato il secondo bambino in provetta

LONDRA — L'Inghilterra ha salutato l'arrivo del secondo bambino concepito in provetta. Dopo Louise Brown, nata il 25 luglio dello scorso anno, è giunto ora Alastair James Lauchlan Montgomery, un maschietto, nato con un mese di anticipo, ma in splendida salute. Anche questo miracolo della medicina e della scienza è opera di Patrick Steptoe, il ginecologo britannico che, con la collaborazione del fisiologo Robert Edwards, ha ridato speranza a tutte le donne cui un'ostruzione o un difetto alle trombe di Falloppio impediscono di conoscere la maternità. Secondo le notizie pubblicate in Gran Bretagna, nessun altro ginecologo, né in questo Paese, né altrove, avrebbe ottenuto i successi di Steptoe.

Louise Brown, che cresce sana e robusta, era nata al «Oldham and District General Hospital» di Oldham, vicino a Manchester, dove lavora l'équipe diretta da Patrick Steptoe. Il frettoloso Alastair Montgomery non ha fatto in tempo ad arrivarvi: ed ha visto la luce domenica allo «Stobhill Hospital», di Glasgow. La madre, Grace Montgomery, ha 32 anni, dà lezioni di cucina. Il padre, Jimmy, che ha la stessa età, è un ex violinista ora agente di assicurazione. Per Louise fu necessario un taglio cesareo; Alastair invece non ha creato problemi di sorta.

La nascita di Alastair è importante perché mostra che quella di Louise non fu — come dissero molti scettici — un «colpo di fortuna». Vero è che numerosissimi interventi, eseguiti da Steptoe e da altri ginecologi, non hanno avuto successo, vero è che se molte sono le speranze molte sono le delusioni: ma oggi nessuno può più avere dubbi sulla validità di questa tecnica.

m. ci.

Sihanouk chiede asilo agli Usa

A PAGINA 13

Il principe cambogiano, dopo gli interventi all'Onu è apparso stanco e confuso. Ricoverato in clinica, dopo un drammatico incontro con l'ambasciatore americano, ha detto di non voler tornare in Cambogia, "né dagli amici cinesi".

"Visti vicini al confine thai: oggi l'attacco decisivo?"

di Mimmo Càndito

Una proposta per cambiare le condizioni strutturali della nostra economia

I punti principali del piano triennale

ROMA — Un'ampia sintesi del programma triennale per il 1979-1981 è stata resa nota nel pomeriggio dalla presidenza del Consiglio.

L'Italia percorre — è scritto nella premessa del Piano — l'ultimo tratto degli Anni Settanta sotto il duplice peso di esigenze collettive insoddisfatte e di risorse inutilizzate. La persistente debolezza dell'economia impedisce di superare la contraddizione; tende, anzi, ad aggravarla. Questa è una condizione di pericolo.

Uscire da questa condizione è possibile. Lo sforzo che oggi si richiede è di gran lunga meno oneroso e più efficace di quello che inevitabilmente sarebbe imposto fra non molto da un nuovo avvitarsi di inflazione e recessione. Agire subito consente invece di profittare di circostanze favorevoli che difficilmente si ripeteranno. Il presente programma triennale, tracciando le linee di un simile disegno, si colloca, in una posizione intermedia tra un programma di governo e un tradizionale piano di sviluppo. Si differenzia dal primo, in quanto non si limita a definire nel tempo l'azione legislativa e delle autorità centrali, ma fornisce indicazioni, politicamente impegnative, dirette ad influenzare decisioni in un più ampio raggio. Differisce dal secondo, in quanto non investe direttamente la generalità delle politiche che compongono un progetto globale per il Paese, ma fa leva essenzialmente sui fattori e gli strumenti di politica economica. Come ogni programma di medio periodo, anche quello che viene qui presentato è sottoposto alla regola pregiudiziale della continuità.

Finanza pubblica — L'elevatezza del fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato incide negativamente sulla composizione degli impieghi del credito totale interno; lo sfavorevole andamento della finanza pubblica molto contribuisce, direttamente e indirettamente, all'inflazione.

Costo del lavoro — Nell'ultimo decennio si è determinato un nuovo assetto sociale, attraverso un processo di sostanziale redistribuzione del reddito a vantaggio del lavoro dipendente. Il legame tra costo del lavoro e possibilità di crescita stabile è particolarmente stretto in una economia molto aperta e fortemente indicizzata come quella italiana.

Si impone però un profondo cambiamento. Si impone una correzione di rotta che modifichi il corso della nostra economia, variandone gradualmente ma progressivamente le condizioni strutturali.

Gli obiettivi — Due sono gli obiettivi finali che caratterizzano il programma: l'aumento dell'occupazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno. Essi assumono il valore di elementi unificanti, e non vengono più visti come aspetti isolati di politiche settoriali.

La loro realizzazione è tutt'uno con il rientro dell'Italia sul sentiero di una crescita elevata, stabile, equilibrata. Una crescita che non è conseguibile se non riportando, nel triennio, il tasso di inflazione italiano alla media di quello registrato negli altri Paesi industriali.

Solo questo tipo di crescita rende possibile un aumento dell'occupazione, che è indispensabile perché la disoccupazione ha raggiunto, nella media 1978, circa 1 milione e 600 mila unità, senza contare il fatto che una parte consistente degli occupati deve considerarsi precaria.

Il programma mira a riassorbire l'occupazione precaria, e a creare posti in misura superiore agli incrementi della forza lavoro, localizzandoli principalmente nel Mezzogiorno. In sostanza, si cercherà di consegnare agli anni successivi al triennio una tendenza nettamente espansiva.

Le condizioni — Il successo della strategia dipende da circostanze esterne, che possono essere difficili da controllare, e da condizioni interne, che sono interamente nelle nostre mani: politica della finanza pubblica, salariale e del lavoro.

Le politiche — Nel settore della finanza pubblica, il complesso degli interventi amministrativi per il 1979 dovrà impedire una nuova impennata del rapporto fra fabbisogno complessivo e prodotto interno lordo e rendere disponibili risorse per gli investimenti.

Una politica creditizia volta a un maggiore utilizzo delle risorse disponibili sarà resa possibile dal rilevante miglioramento della bilancia dei pagamenti, dal rafforzamento delle riserve valutarie, dalla riacquisizione di credibilità all'estero.

Il risanamento dell'economia che si potrà conseguire attraverso le diverse politiche varrà a riequilibrare la situazione di gran parte delle imprese; tuttavia in alcuni casi sarà ancora necessaria una politica di ristrutturazione finanziaria. Soprattutto per le imprese private, la recente legge sul risanamento finanziario ha definito strumenti idonei.

Investimenti pubblici nel piano Pandolfi

(Valutazione dei principali investimenti dell'area pubblica inerenti alle azioni programmatiche considerate nel piano triennale 1979-1981)

Settore	1979	1980	1981
IRI	4.100	4.400	4.900
ENI	1.199	1.402	1.315
EFIM	432	555	560
ENEL	2.443	3.252	3.729
FF.SS.	1.855	2.369	2.322
ANAS	850	1.100	1.100
Cassa Mezzogiorno	1.470	1.830	2.130
Opere marittime	150	200	250
Aeroporti	95	110	45
Edilizia abitativa	2.345	3.200	2.900

In miliardi di lire, a prezzi correnti

Gli effetti — L'osservanza delle condizioni e lo svolgimento delle politiche fin qui indicate garantiranno un quadro di crescita stabile dell'economia italiana nel triennio. Sui fronti dell'occupazione e dell'inflazione si possono prevedere già per il '79 rispettivamente una inversione di tendenza e un miglioramento (anche se il progresso, per le difficili condizioni di partenza, sarà proporzionalmente inferiore a quello che si potrà conseguire nel triennio).

La crescita del prodotto interno lordo in termini reali si prevede che continui a un tasso annuo del 4 per cento. L'aumento medio annuo dei prezzi al consumo potrà essere contenuto al 12 per cento nel 1979, al 9 per cento nel 1980, al 7,5 per cento nel 1981.

L'industria — Il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio e di sviluppo dell'economia italiana è affidato innanzitutto alla politica industriale, che deve affrontare un complesso di problemi riconducibili a due categorie fondamentali: il risanamento delle aree di perdita, e lo sviluppo della base produttiva.

Per il riassetto delle industrie di base deve essere adottata una strategia unitaria di intervento articolata su quattro obiettivi: il riequilibrio del mercato; la ristrutturazione e riconversione degli impianti; la mobilità del lavoro; il risanamento economico e finanziario delle imprese. L'effetto congiunto dei vari interventi, unitamente al sia pur lento miglioramento già in corso nelle condizioni di mercato, dovrebbe riflettersi positivamente sia sui costi, sia sui prezzi, sia sui livelli produttivi.

Resta comunque aperto il problema della copertura degli oneri finanziari derivanti dal livello patologico dell'indebitamento: a questo scopo si dovrà perseguire una rapida applicazione degli strumenti introdotti dalla recentissima legge 787 sul risanamento finanziario delle imprese.

La valorizzazione del ruolo dell'impresa come centro di produzione della ricchezza e il riconoscimento della funzione del mercato come strumento di efficiente allocazione delle risorse devono integrarsi con una complessa e difficile politica industriale, la cui attuazione sarà affidata particolarmente agli interventi per: sviluppare le commesse pubbliche; potenziare il ruolo delle imprese a partecipazione statale; accrescere le possibilità operative della Gepi; favorire il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dell'artigianato.

L'agricoltura — L'agricoltura italiana deve diventare un settore ad elevata efficienza produttiva per assicurare posti di lavoro stabili e qualificati, un miglioramento generalizzato del reddito agricolo, per ridurre il disavanzo agricolo alimentare ed aumentare la competitività delle nostre produzioni. Il Cipaa coordinerà i vari interventi, che si propongono anche lo scopo di contribuire al superamento degli squilibri territoriali.

L'insieme delle azioni programmatiche si pone l'obiettivo di un incremento medio annuo intorno al 3 per cento del prodotto lordo agricolo (che dal 1970 al 1977 è rimasto sostanzialmente stazionario). Sono previsti interventi nei principali settori: irrigazione, forestazione, territori di collina e di montagna, zootecnia, ortoflorofrutticoltura, coltivazioni mediterranee, potenziamento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

I servizi — La recente espansione dell'occupazione nelle attività di servizio, che caratterizza le economie avanzate, richiede un'azione di sostegno e di propulsione particolarmente centrata sui comparti più moderni e dinamici. Sarà riservato un impegno particolare nei settori delle attività commerciali e turistiche.

Per il commercio, obiettivi primari devono essere l'adeguamento e la razionalizzazione delle strutture distributive e il loro riequilibrio sul piano territoriale.

Per il sistema turistico si intende elaborare e attuare un piano di riconversione e di razionalizzazione, strutturale e gestionale; è stato impostato un programma diretto alla creazione di altri centomila posti-letto nel Mezzogiorno.

L'energia — La soluzione del problema energetico rappresenta una fondamentale condizione di sviluppo per un paese che è in grado di soddisfare con risorse interne appena il 18 per cento del proprio fabbisogno di energia. E' necessario accrescere la sicurezza e l'economicità dei rifornimenti petroliferi, avviando nello stesso tempo azioni idonee a ridurre progressivamente la dipendenza dal petrolio del nostro sistema energetico. Queste azioni devono mirare da un lato a contenere i consumi, dall'altro a sviluppare le fonti energetiche non petrolifere, puntando nel breve periodo su quelle tradizionali, nel medio periodo sull'energia elettronucleare, nel lungo periodo sulle fonti rinnovabili.

Per quanto concerne il metano verrà realizzato il gasdotto che collega l'Algeria con l'Italia attraverso la Tunisia; complessivamente gli investimenti in metanodotti localizzabili dell'Eni ammonteranno nel triennio a 1132 miliardi, di cui 768 nel Mezzogiorno. Verrà inoltre attuato un progetto di metanizzazione nel Mezzogiorno.

L'edilizia, i trasporti, l'ambiente — Una concreta azione nel settore dell'edilizia, nei due comparti fondamentali degli edifici residenziali e delle opere pubbliche, costituisce un elemento di primo piano dell'azione programmatica. L'azione di rilancio può esplicare i suoi effetti già nel 1979.

In armonia con le direttive fissate dal Cipe in attuazione della legge, gli investimenti nel settore dovrebbero raggiungere nel triennio un ammontare dell'ordine del 5,5 per cento del prodotto interno lordo. L'intervento pubblico dovrà garantire un apporto di almeno il 28 per cento.

Una decisa azione di rilancio sarà compiuta nel settore delle opere pubbliche. I settori nei quali si concentrerà l'azione coordinata del ministero dei Lavori Pubblici sono: le opere idrauliche, l'edilizia demaniale, le opere marittime, le strade statali.

Un nuovo importante programma viario assorbirà 3500 miliardi, di cui 1500 nel Mezzogiorno, con una distribuzione programmatica complessiva di 900 miliardi (di cui 540 nel Mezzogiorno) per il 1979 e di 800 miliardi (di cui 480 nel Mezzogiorno) per ciascuno degli anni 1980 e 1981. Gli investimenti realizzabili nel triennio sono valutati, complessivamente, in 3050 miliardi.

Programmazione e Regioni — I trasferimenti dal bilancio dello Stato alle Regioni che nel 1979 raggiungeranno i 12.000 miliardi di lire possono rappresentare, ove adeguatamente impiegati, un fattore essenziale per una politica di sviluppo degli investimenti. Il governo intende dare applicazione all'articolo 12 della legge della finanza regionale per assegnare a singole Regioni, «contributi speciali» che dovranno riferirsi a concreti progetti speciali aggiuntivi rispetto agli altri interventi regionali.

Mezzogiorno — Allo scopo di assicurare al Mezzogiorno le iniziative industriali a più alto contenuto di occupazione e di conseguire nel periodo 1979-1981 il massimo dell'effetto occupazionale derivante dalla realizzazione delle stesse, per i nuovi assunti, nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del provvedimento e il 31 dicembre 1981, ad incremento delle unità effettivamente occupate nelle aziende artigiane, nelle imprese alberghiere e nelle aziende industriali ubicate nel Mezzogiorno, è stato prorogato per 10 anni lo sgravio contributivo di cui al nono comma dell'art. 59 del Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 per le iniziative che saranno realizzate nel triennio. Tenuto conto della particolare situazione calabra, allo scopo di incrementare ulteriormente la propensione alla localizzazione di investimenti industriali nella regione, è stato predisposto un apposito disegno di legge, in virtù del quale gli utili dichiarati ed investiti in iniziative industriali nel triennio 1979-81, verranno esentati nella misura del 50 per cento dall'Irpeg e dall'Irpef; ciò naturalmente oltre all'esenzione dall'Ilor già prevista per tutto il territorio del Mezzogiorno.

Il volume degli impegni che saranno assunti dalla Cassa per il Mezzogiorno nel triennio 1979-81 è di complessivi 20.948 miliardi di lire.

Politica tributaria e lotta all'evasione — La politica tributaria dovrà affrontare nel triennio alcuni importanti problemi: il trattamento tributario dei redditi da capitale; l'ulteriore avvicinamento tra il momento del pagamento delle imposte e quello della formazione dei redditi diversi dal lavoro dipendente (in tal modo si avrà un maggiore allineamento del trattamento di tali redditi alle condizioni prevalenti nella imposizione dei redditi da lavoro dipendente); la revisione delle procedure relative ai regimi semplificati o forfettari di imposizione fiscale oltre a quella delle agevolazioni tributarie; una rigorosa verifica degli obblighi contabili; la revisione dei criteri di valutazione dei redditi derivanti da immobili; l'accorpamento delle aliquote Iva.

Politica del lavoro — Per dar vita in modo graduale al «Servizio nazionale dell'impiego», nell'ambito degli indirizzi generali di programmazione dello Stato e delle Regioni, il governo ha predisposto un d.d.l. per effettuare nel corso del 1979 una sperimentazione in alcuni comprensori. In termini operativi le funzioni implicate riguardano: l'osservatorio del mercato del lavoro, il raccordo tra l'attività di orientamento e di formazione professionale e l'avviamento al lavoro, la mobilità e il sostegno dei redditi (indennità di disoccupazione e cassa integrazione guadagni).

Nel Mezzogiorno l'obiettivo che ci si pone è quello di coinvolgere nel triennio, con progetti delle amministrazioni centrali, delle Regioni e degli altri enti pubblici non economici, 150 mila nuovi giovani in attività formative.

La gestione — Il sistema di programmazione procederà lungo tre linee: a) il quadro offerto da questo programma, integrato dalle relazioni previsionali e programmatiche e dai bilanci pluriennali e annuali dello Stato; b) le programmazioni di settore; c) le programmazioni regionali con i correlativi strumenti di finanza regionale.

Saranno ridotti i tempi per tutti gli adempimenti sia centrali che periferici utilizzando ampiamente l'istituto del «silenzio approvazione». Il governo ritiene di «rilevante interesse nazionale» il programma triennale e presenterà un apposito provvedimento legislativo per rimuovere dalla sua gestione operativa ogni impaccio derivante da inerzia o da inadeguatezza di strutture.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Femministe e agguati dei fascisti

Il rilancio del movimento di liberazione della donna è cosa fatta. In questi ultimi tempi si era diffusa in Italia la sensazione che il femminismo fosse entrato in una fase di stanca, come si dice, dopo l'improvvisa fioritura del suo primo esordio rigoglioso, qualche anno fa. I cosiddetti collettivi delle donne continuavano, sì, a diffondere parole d'ordine, squilli di mobilitazione, comandamenti di lotta; ma sembrava che la tensione delle battagliere e benemerite organizzatrici non fosse più capace di suscitare larghe partecipazioni.

Che si trattasse della fiammata breve di un fuoco di paglia, quella esplosione di entusiasmi che tanto ci avevano colpito al momento delle prime manifestazioni? Con qualche ironica soddisfazione gli avversari del femminismo italiano puntualmente annotavano le sterili intraprese dei sempre nuovi collettivi che andavano moltiplicandosi nelle nostre città; quella moltiplicazione non sembrava difatti significare una crescita male, ma piuttosto una continua suddivisione in gruppuscoli, ciascuno di essi polemico con tutti gli altri; vale a dire un calo di efficacia del movimento.

Il femminismo è in crisi, constatavano i sociologi, e ne traevano conclusioni con toni e in accenti generalmente compiaciuti. Anche quella che si chiama la letteratura femminista non offriva prodotti di eccellente qualità, e d'altra parte la battaglia delle donne più ardimentose che con ostinazione la continuavano pareva ai più, ormai, come un'impresa paragonabile a quella di don Chisciotte che andò all'assalto dei mulini a vento. L'idea che si veniva quietamente diffondendo era che il femminismo stesse progressivamente perdendo il suo mordente in una società come quella italiana che è maestra nell'esercizio della rimozione dei suoi problemi più difficili, o anche solo sgraditi.

Ma sono intervenuti i fascisti con le loro bombe e le loro sventagliate di mitra nella sede dello studio di trasmissione di Radio Città Futura. Bel colpo. I fascisti hanno un tocco di natura prodigiosa: riescono a risuscitare dalle ceneri apparenti ogni fenice a cui si accostano.

L'errore strategico è loro prerogativa, il rovesciamento delle situazioni in senso a loro sfavorevole è un risultato cui non mancano mai. In questo senso non c'è un colpo che perdano, e il femminismo italiano è difatti risorto, prorompente e impetuoso, rinnovato nei suoi propositi di rivendicazione, legittimato dal sacrificio delle cinque casalinghe di Roma.

Erano cinque donne di mezza età convenute nella sede di una radio emittente privata per discutere dei loro problemi. Angeli del focolare, erano uscite di casa così macchiandosi di una colpa che i fascisti considerano fra le più gravi, perché la vedono come eversiva del sano ordinamento della società nazionale che andrebbe suddivisa in due caste, quella dei maschi e quella delle femmine. A parte la sua stoltezza, questa concezione non corrisponde alla realtà in cui viviamo, che per fortuna offre ben diversa immagine nonostante le proclamazioni dell'oltranzismo femminista.

A dispetto di molte arretratezze ancora perduranti, la donna schiava e emarginata stava cominciando a essere un ricordo d'altri tempi, anche in Italia; l'evoluzione era in corso, e non sembravano accettabili certe esasperate denunce delle donne all'avanguardia della rivolta. Oggi invece si vede che quelle donne non esageravano e che anzi avevano il diritto di continuare a battersi contro un nemico che sapevano in agguato. Il loro sarà stato un istinto, dote che siamo soliti attribuire alle donne sia pur con qualche condiscendenza, ma questa volta è stato dimostrato che l'istinto le portava a vedere giusto.

L'esistenza del nemico delle donne non è difatti un'invenzione polemica di comodo, ma una realtà fascista che si è confermata tra le vampe delle molotov e il crepitare dei mitra degli assalitori di Radio Città Futura. Chi più potrà, d'ora in avanti, accusare le femministe di oltranzismo? Ricordo, negli anni scorsi, cortei di donne e di ragazze che sfilavano per Roma gridando slogan e levando pavesi di cartelli e striscioni con sopra scritte provocatorie: la gente guardava dalle finestre, i passanti le seguivano dai marciapiedi con aria di fastidio o divertimento, un po' irritati e indotti a scherni di genere facile. D'ora in avanti non sarà facile. D'ora in avanti non sarà più possibile, nemmeno a quanti siano d'animo grossolano.

Il corteo di decine di migliaia di donne e di ragazze che la scorsa settimana, in un grande revival di femminismo ha riempito le strade e le piazze di Roma come protesta per il tentativo fascista di strage delle casalinghe, ha avuto un'accoglienza differente dal solito. Il femminismo è risorto, legittimato dai fascisti: è una realtà da tenere in conto, della quale nessuna persona onesta può aver timore, ma che conferma una volta di più come i fascisti sbagliano sempre. Né il terrorismo né la violenza paga, ma paga ancora meno quando è intriso di irrimediabile stupidità.

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

quel che è certo è che non intendiamo più farci prendere a pedate in faccia».

Pajetta non ha voluto dire se il pci passerà all'opposizione o no: «*Non posseggo qualità profetiche come certi miei colleghi di partito* — ha detto riferendosi evidentemente all'on. Macaluso — *e quindi non posso dire se e quando questo evento potrebbe avverarsi, tanto più che esso non dipende soltanto dal pci*».

I socialdemocratici hanno spostato da oggi a venerdì la riunione della loro direzione che sarebbe dovuta servire ad aprire la crisi. Oggi si riunisce la direzione socialista.

L'*Umanità* nell'editoriale di oggi scrive che «*se il pci... cerca pretesti per rompere una politica che dovrà portare il Paese fuori dalla crisi, non potrà accollarne ad altri una responsabilità che gli è esclusiva*».

Per i repubblicani, l'on. La Malfa in una intervista a *Gente* è parso rassegnato alle elezioni anticipate, qualora si apra la crisi: «*E' improbabile che si crei una diversa maggioranza nel corso di questa legislatura*», ha detto.

Alberto Rapisarda

Breznev, svolta dura

(Segue dalla 1ª pagina)

tale, adeguata alla linea dura. Ed ha scelto i Balcani come campo di un nuovo confronto. E' giunto a Sofia, tra Bucarest e Belgrado, proprio mentre a causa della Cambogia queste hanno preso le distanze da Mosca. Mentre Breznev sta a Sofia la *Pravda* accusa la Jugoslavia di «*intrigare contro la Cambogia democratica e di sostenere nelle N.U. la causa dei controrivoluzionari*».

Su questo terreno dei Balcani non manca nemmeno un confronto immediato con l'Occidente. Non è successo mai che due grandi statisti si trovino in visite distinte a distanza così ravvicinata come si troveranno Breznev e Giscard quando il presidente francese arriverà giovedì a Bucarest. Giscard arriva, anticipando la visita su suggerimento di Ceausescu, per assicurare i romeni sull'esistenza di un retroterra di appoggio in Occidente. Arrivando sfida Breznev. Questi, però, lo anticipa e cala nei Balcani per sfidarlo a non sfidarlo. Il quadro della visita di Giscard cambia di colpo: la sfida diventa esplicita, probabilmente molto più di quanto era nei programmi del francese. Il fatto nuovo sta però nell'accento duro delle sfide di Breznev. Sfide forti che in fondo scaturiscono da una debolezza: di quelle che, fondate appunto sull'esasperazione, sanno essere anche più pericolose.

Frane Barbieri

Lo Stato spenderà per elezioni europee circa 120 miliardi

ROMA — Costeranno circa 120 miliardi, le elezioni dirette per il Parlamento europeo che si svolgeranno in Italia il 10 giugno. E' questa infatti la cifra stanziata dal disegno di legge, già approvato dal Senato e da oggi in discussione alla Camera, che fissa le modalità per l'elezione degli 81 rappresentanti italiani all'assemblea che sarà composta in tutto da 410 deputati.

In Italia voteranno circa 40 milioni di cittadini, tutti quelli al di sopra dei diciotto anni; in Europa altri 140 milioni in base a nove diverse leggi elettorali ma tutte improntate al sistema «proporzionale» (meno in Gran Bretagna).

Un discorso del segretario dc in Usa

Zac: in Italia non si può tornare al centro sinistra

La dc è contro le elezioni anticipate e ritiene valida la politica del confronto - Il pci «non è riconosciuto totalmente idoneo a guidare un governo o a far parte con propri rappresentanti di un governo di coalizione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Il pci, che esercita una grande influenza sulla società italiana, non è riconosciuto, e non solo da noi, totalmente idoneo a guidare un governo o a far parte, con propri rappresentanti, di un governo di coalizione. Il secondo partito politico d'Italia non risulta concretamente utilizzabile come alternativa*». Con queste parole, il segretario democristiano Zaccagnini ha incominciato il suo discorso di ieri sera alla Columbia University, di fronte a un pubblico vasto e interessato, rispondendo, in pratica, al duro editoriale dell'*Unità* di domenica.

Dopo aver ribadito che la politica del confronto, da lui definita «*di valutazione reciproca e di competizione*», rimane la piattaforma istituzionale della dc, Zaccagnini ha aggiunto: «*Naturalmente, per la dc il terreno su cui si sviluppa il confronto ha dei limiti invalicabili che sono costituiti dalle nostre grandi scelte ideali e politiche... In alternativa, almeno per adesso, c'è soltanto la politica dello scontro fra noi da un lato e il pci con quasi tutta la sinistra dall'altro*».

«*Si tratterebbe di uno scontro senza vincitori* — ha ammonito il segretario democristiano — *nel quale perirebbero sicuramente la stabilità sociale con le possibilità di ripresa economica, e diminuirebbero le speranze di una positiva evoluzione della democrazia*». «*Mi auguro* — ha concluso Zaccagnini — *che per miopia o preoccupazioni elettorali di breve periodo la dirigenza del pci non imbocchi questa strada pericolosa*».

Parlando agli americani, ma pensando agli italiani, Zaccagnini ha confermato che questo viaggio in Usa, nato per un amichevole scambio di opinioni tra il suo partito e il governo Carter, ricopre un preciso significato politico in vista degli importanti appuntamenti delle prossime settimane, dalla verifica sul piano economico Pandolfi, al congresso comunista.

Dal giorno del suo incontro col presidente a Washington, a quello del suo incontro col segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, ieri a New York, Zaccagnini ha spostato il tiro dall'informazione all'enunciazione della linea democristiana in questo momento così delicato per l'Italia. La dc oggi si propone, ha detto, il proseguimento della emergenza, senza cambiamenti sostanziali nella formula di governo, e il rifiuto delle elezioni anticipate.

Zaccagnini ha temporaneamente escluso anche un ritorno al centro-sinistra. Nell'unico accenno indiretto da lui fatto in pubblico, ha osservato: «*Nell'area della sinistra italiana si sviluppa e si approfondisce un interessante dibattito ideologico tra comunisti e socialisti, che può dare, in futuro, importanti risultati politici*». «*Noi non siamo né indifferenti né assenti da questo dibattito* — ha quindi asserito — *perché fortemente interessati alla evoluzione complessiva della sinistra italiana: e consideriamo positivo tutto ciò che, allontanandola dal marxismo-leninismo e dalle sue tentazioni totalitarie, la riconcilia con la cultura e con le tradizioni democratiche dell'Occidente*».

Sui rapporti col pci, Zaccagnini si è soffermato anche in un altro discorso pronunciato ieri, nell'esclusivo «Council for Foreign relations», che servì anni fa come «banca di cervelli» al presidente Kennedy. Là egli ha dichiarato che la dc «*è lontana, anzi irriducibilmente contraria alla visione teorica e pratica del comunismo*». Il motivo per cui ha accolto il pci nella stessa maggioranza di governo è che esso è cambiato, è stato costretto a riconoscere la superiorità della democrazia fondata sulla libertà.

In un'implicita risposta ai timori americani, il segretario democristiano ha continuato: «*Non è della partecipazione dei comunisti alla maggioranza di governo in Italia, che gli uomini che amano la democrazia nel nostro grande Paese dovrebbero preoccuparsi, ma del fatto che la democrazia cristiana sia ancora abbastanza forte per garantire che questo avvicendamento del partito comunista nell'area di governo lo obblighi a un'ulteriore evoluzione, a una più concreta assunzione di responsabilità verso il Paese*». I dati elettorali, ha affermato Zaccagnini, indicano che la forza della dc sta crescendo, mentre quella del pci sta diminuendo.

Zaccagnini, che ha avuto con Waldheim un lungo, cordiale incontro, ha identificato nel terrorismo il maggior pericolo per l'Italia. Compiutane una breve analisi, ha però rivendicato al nostro Paese una «*notevole stabilità politica*», insistendo sulla sua vocazione europea, e sull'opportunità che esso offre agli investimenti stranieri.

In contrapposizione al processo evolutivo del pci, ha illustrato la strategia del rinnovamento democristiano. «*L'abbandono delle forme più chiuse del marxismo-leninismo, il riconoscimento dell'alleanza atlantica, l'avvicinamento alle concessioni economiche dell'Occidente sono dati di fatto che indicano la positiva evoluzione del partito comunista italiano* — ha detto — *questo però può essere solo un primo tratto di una lunga strada da percorrere*». E ha concluso che la politica del confronto della dc «*sarebbe probabilmente perdente senza una ferma e decisa politica di rinnovamento... Sia per quanto riguarda i suoi quadri che... per quanto riguarda i suoi rapporti con le componenti più vive della società*».

Zaccagnini domenica aveva inaugurato a Brooklyng la prima sede americana della dc, intitolata ad Aldo Moro, consegnando la prima tessera del partito a una signora che vive in America da 22 anni ma ha conservato la nazionalità italiana. Dopo aver assistito alla messa nella chiesa della Regina Pacis aveva pronunciato un commosso discorso a un migliaio di italiani.

Ennio Caretto

LA NOSTRA FUGA NEL FANTASTICO

Le fate e gli gnomi in grande fermento

«Sempre, quando mi trovo in questo bosco» ella prese a dire dopo una pausa (in quella fitta solitudine il silenzio era del tutto naturale), «io comincio a pensare alle fate. Posso farle una domanda?», aggiunse con una lieve perplessità. «Lei crede nelle fate?». Ebbi l'impulso di raccontarle quel che mi era accaduto proprio in quel bosco; e a gran fatica trattenni le parole che precipitosamente mi si affollavano sulle labbra. «Se per "credere"», alla fine risposi, «lei intende "credere nella loro possibile esistenza", la mia risposta è "sì"; quanto alla loro esistenza concreta, ecco, ci vorrebbero delle prove, naturalmente».

Queste righe sono, naturalmente, di Lewis Carroll, seconda parte di *Sylvie e Bruno*, capitolo 19; e mi sembrano un buon inizio per un discorso su fate e gnomi e genietti. Da qualche tempo a questa parte, il fragile e minuto mondo degli esseri magici sembra in gran fermento; qualcosa sta accadendo dentro di noi, e i nostri occhi vedono immagini che da tempo sembravano cancellate dal mondo.

Conosco nome, indirizzo, numero del telefono di un signore che vive in una località dell'Italia centrale, e la cui vita è frequentata da uno gnomo; il signore esercita una dignitosa e colta professione, e vive una vita operosa. Una signora che ha vissuto l'infanzia in un grosso borgo pugliese, mi racconta che la sua casa era abitata da una «padrona della casa», ovviamente una gnoma, amorale ma non ingenerosa; tuttavia, questa gnoma ha finito col creare dei problemi teologici alla signora pugliese, che tendeva a confonderla con l'angelo custode, sebbene costui sia di statura assai maggiore, e con Santa Teresa del Bambin Gesù; con l'andar degli anni, questa signora ha sviluppato in parallelo laicismo, progressismo e nevrosi: non tutti gli gnomi sono innocui. Diciamo, che occorre un certo allenamento, suppongo, per convivere, o comunque intrattenere rapporti con gli esseri fatati, e se per ora ci muoviamo un po' disordinatamente, forse gnomi e omuncoli vorranno capirci.

Un sintomo interessante di questa «fame di fate» è il delizioso libro *Gnomi*, scritto da Huygen e splendidamente illustrato da Poortvliet (Rizzoli, lire 18.000) che si presenta come un manuale, scritto e illustrato da naturalisti, sulla forma, gli usi, la vita degli gnomi. E' interessante notare come codesto libro non sia una fiaba, ma un trattato che presuppone simultaneamente che gli gnomi esistano e non esistano. Poiché questo è il grado di esistenza attuale degli gnomi, il libro risulta molto più veritiero e scientifico di quanto non creda. Se questo libro ha avuto un successo che i tecnici non prevedevano, ciò si deve al fatto che i nostri corpi e i nostri occhi interiori sono ansiosi di rivedere gli gnomi e, ovviamente, le fate.

Ma supponiamo, per mero assurdo, che gli gnomi non esistano, non sarà senza senso che codesta inesistenza sia stata lavorata con tanto minuta attenzione da innumere generazioni di uomini, e che, dopo un sonno di molti anni, essi riappaiano alle nostre stupite pupille. Esistevano i bestiari medievali, ma non erano fatti a caso, e unicorni, tragelafi, anfesibene, centauri avevano una loro storia innaturale rigorosa e documentata; nessuno poteva «inventare» un animale per puro capriccio, a meno che non fosse, quello, un mutante capace di generare una nuova stirpe. L'unico animale esentato da una vita immateriale generativa e collettiva era la fenice, ma è impossibile non rendersi conto che la fenice non è mai stata «inventata». Per ora, non abbiamo ancora incontrato l'unicorno; ma se accadesse a qualche tranquillo cittadino di scorgerne uno di notte, passeggiare bofonchiando per piazza Castello o in piazza di Spagna, io sarei incline a dargli credito.

Nel citato libro sugli gnomi, si trova a un certo punto una carta geografica che illustra con macchie in rosso la diffusione degli gnomi; vorrei notare una inesattezza, l'Islanda è tutta, interamente popolata da gnomi ed esseri magici di ogni genere; gli islandesi hanno un fitto rapporto con gli esseri segreti, e i problemi che ne derivano sono discussi sui giornali. Il giorno in cui nascerà una scienza innaturale, l'Islanda sarà il luogo eletto per le sue ricerche. D'altronde, in Svezia esistono associazioni che mantengono vivi, anche se non agevoli rapporti con i troll, e ho un oscuro ricordo di una fotografia di una fata, scattata in Inghilterra molti anni fa.

Bes, dio nano dell'antico Egitto (Londra, British Museum)

L'idea che gnomi e fate esistano può sembrare una stravaganza, ma poiché non sappiamo cosa significhi «esistere», preferirei tenermi sulle generali. Esistano o meno, a qualsiasi titolo, è un fatto che noi desideriamo, forse abbiamo bisogno che esistano. Sono certo che un mondo affollato di esseri che modificano i nostri conti con la «realtà» non potrebbe non essere un mondo assai più gradevole.

Mi sembra non abbia torto Carroll quando scrive — e suppongo fosse esattamente quello che pensava — di non provare alcun disagio mentale all'idea della esistenza delle fate. Vorrei aggiungere che la nostra diffidenza culturale nei confronti di qualcosa che pure continua ad affascinarci si fonda su due goffe tautologie: che la realtà sia realistica e la natura sia naturale. La realtà include, dovete ammetterlo, i sogni, i numeri del lotto e il grande amore; quanto alla natura, non posso non pensare che esseri come la zebra — questa irriverente e atroce parodia della Juventus — come le farfalle, i pavoni, il colibrì, le lumache, siano nati dalla creatività di una natura per nulla interessata ad essere naturale. E non dimenticate, vi prego, i vostri gatti e i vostri cani, misteriosi angeli inferiori che giocano, come gnomi, con la nostra esistenza.

Giorgio Manganelli

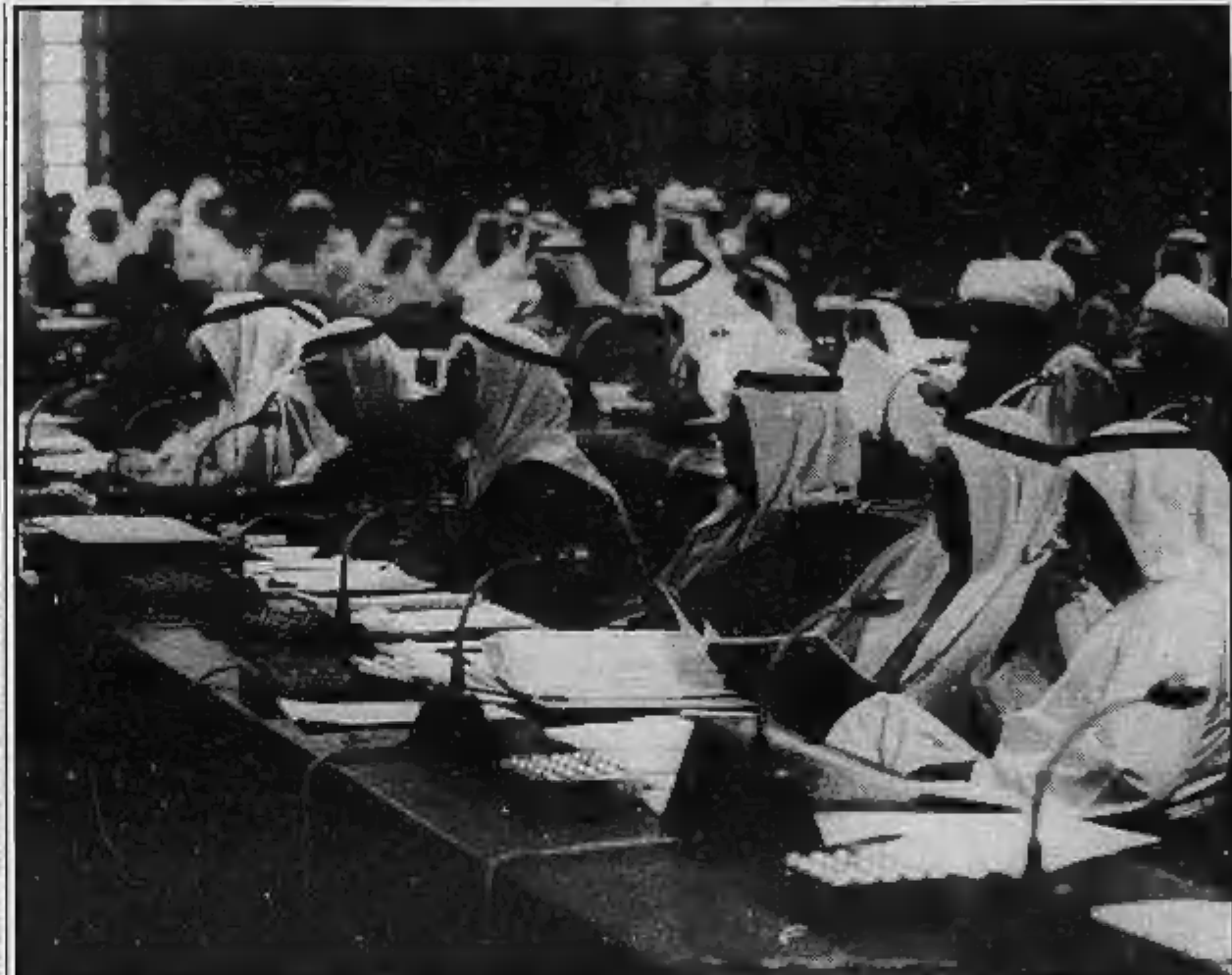
UNA CRISI ECONOMICA E POLITICA INVESTE L'IMMENSA REGIONE

Burrasca sui regni del petrolio

Un senso d'insicurezza mina la fiducia degli Emirati Arabi Uniti, dell'Arabia Saudita e degli altri Stati del Golfo - Nonostante le smisurate ricchezze petrolifere il "boom" è finito - E si teme che il dramma iraniano provochi reazioni a catena nelle popolazioni e nei rapporti internazionali - Ma l'espansione economica continua e si avviano inziative sociali

DI RITORNO DA ABU DHABI — *Nel 1761, lo sceicco capo della tribù dei Bani Yas tornò da una spedizione di caccia lungo la costa. Da 250 anni questa grande tribù beduina viveva nella regione tra il Qatar e l'oasi di Buraimi: era una delle tante che avevano abbandonato i tremendi, arroventati deserti dell'Arabia Saudita e si erano spinte verso Est, verso le acque del Golfo Persico, verso l'odierno Kuwait fino alla frontiera con l'Oman. Dalla riva, in quel remoto 1761, lo sceicco aveva visto un'isola affiorare tra le rosee brume di una nuova alba e, avvicinatosi, aveva scorto una gazzella.* «Chiameremo quest'isola Abu Dhabi, disse ai suoi uomini. E' facile arrivarvi, durante la bassa marea: ed è facile difenderla».

Abu Dhabi significa infatti «il padre della gazzella», nome romantico per quella che è certamente la capitale più giovane del mondo: e romantico fu per molto tempo anche il suo aspetto. Alla fine degli Anni 50, un solo vero edificio sorgeva dalle dune, il «palazzo» dell'emiro, un castelletto le cui bianche mura si perdevano in una distesa di candidissima sabbia. Attorno, fino al mare, tende e capanne, cammelli e capre. Una decina d'anni fa, dopo la scoperta del petrolio, Abu Dhabi era un centro di pionieri e di avventurieri, assediati da un caldo che supera i 30 gradi e tocca in estate i 45 e più, con il cento per cento di umidità. Ancora cinque anni fa, era un disordinato, febbrile cantiere.

Con la stessa velocità con cui è cresciuta dal nulla, Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, è arrivata alle preoccupazioni e alle delusioni dell'età matura. Oggi, è una vivace città, con un bellissimo lungomare, sempre più ricca di prati, alberi e fiori; ma si è attenuato il suo dinamico ottimismo, vede ombre e incertezze, non tenta più di celare i suoi timori con l'ossessiva segretezza di un tempo. Abu Dhabi non è sola in questa crisi che, in misura maggiore o minore, tocca tutte le nazioni di quel Golfo che i persiani chiamano Persico, gli arabi Arabico e gli altri, per restare neutrali, chiamano, tout court, il Golfo, senza connotati etnici. Per gli Emirati Arabi Uniti come per Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Oman è un periodo di amare scoperte.

Chi ripercorre oggi questi itinerari dopo un anno di assenza incontra un mondo ben diverso da quello dove la parola boom simboleggiava tutto, dove tanta e tale era la ricchezza petrolifera — vecchia, come a Bahrein, nuova, come negli Emirati Arabi Uniti — che sembrava capace di difendere l'individuo e la società da tutti quei rovesci cui sono esposti i comuni mortali. Era una nuova California, un nuovo Eldorado, dove chi non faceva fortuna oggi poteva sperare, o illudersi, di farla domani. Era una nuova frontiera, ma dove le asprezze del business erano temperate da generosi servizi sociali, con cure mediche pagate dallo Stato nelle migliori cliniche di Londra e di Parigi. I gulf states parevano aver risolto l'equazione del momento: soldi a non finire, piccole popolazioni, un paternalismo severo ma intelligente, alleato alla religione.

Ma nel '78, tutto è cambiato. Una crisi multiforme, ora economica ora politica ora sociale, ha investito l'immensa regione, il cielo si è oscurato, un profondo senso d'insicurezza ha minato la spavalda fiducia. Il primo a incrinarsi fu l'ottimismo economico. «In pochi mesi, il Golfo ha scoperto che non si può fare tutto, né avere tutto: ed è stato uno choc», *ha detto Yusuf Shirawi, ministro per l'Industria e lo Sviluppo a Bahrein. Sharjah, uno dei sette emirati che formano gli Emirati Arabi Uniti, è il caso-limite. Si sono spese somme astronomiche, si è tentato di costruire un centro finanziario - turistico - industriale; ma oggi Sharjah è una città fantasma. Nei suoi alberghi, solo una stanza su dieci è occupata (uno si salverà trasformandosi in asilo psichiatrico), centinaia di appartamenti sono vuoti, non vi sono strade.*

Quelle «follie» che un tempo gli europei usavano attribuire agli americani in generale e ai texani in particolare hanno assunto qui dimensioni da fantascienza. Gli Emirati Arabi Uniti posseggono adesso quattro aeroporti intercontinentali (negli emirati di Abu Dhabi, Dubai, Sharjah e Ras Al-Khaimah) dei quali gli ultimi due sono privi di qualsiasi giustificazione economica. Dubai sta costruendo un porto che, a giudizio degli esperti, avrà una capacità pari a quello di New York. Kuwait abbatte edifici con meno di dieci anni e ne innalza di nuovi, al solo scopo di tener attive le imprese di costruzioni. Bahrein produce alluminio, ma non riesce a venderlo. L'Arabia Saudita spende circa sette miliardi di dollari, un record, per un aeroporto, a Gedda, capace di accogliere i milioni di pellegrini diretti alla Mecca.

Non sarebbe giusto attribuire ai Gulf States ogni responsabilità di questo iperboom, che le nazioni occidentali hanno incoraggiato in ogni modo per ottenere redditizi contratti e per accrescere le proprie esportazioni: né sarebbe giusto vedere nella fine del boom la fine dell'espansione economica della regione. Ma si può dire che il passo si è fatto adesso più cauto, e tale resterà per molto tempo. Due esempi di questi giorni illustrano la situazione meglio di ogni discorso. Il governo del Qatar ha stabilito nuove severe regole per impedire che le imprese straniere disposte a partecipare alla costruzione dell'università di Doha raccolgano profitti eccessivi. Allo stesso tempo, i progetti per un'altra università, quella di Riad in Arabia Saudita, vengono tutti riesaminati per ridurne il costo.

Un po' di austerità e un po' di programmazione non avrebbero fatto male a nessuno; ma, proprio mentre si dissolvevano le più ambiziose e eccitanti illusioni economiche, l'intera situazione strategica politica e sociale del Golfo assumeva tinte minacciose. Le difese esterne si sgretolavano o sotto la pressione sovietica o sotto conflitti interni (Afghanistan, Pakistan, Turchia, Yemen del Sud, Etiopia) e, infine, con il dramma iraniano, il pericolo di un'estesa «destabilizzazione» si affacciava sul Golfo stesso.

In una rapidissima escalation di paura, si è arrivati adesso a uno stato d'animo non lontano dal panico. Persino il potente governo saudita ha perso la calma. Il principe ereditario Fahd ha dichiarato: «Il comunismo è ormai alle nostre porte. Se cade l'Iran, Dio ci assista»: *e neppure l'imminente arrivo di una squadriglia di F-15 americani ha attenuato il crescente senso di vulnerabilità.*

Certo, si teme che la regione diventi una superpower confrontation area, il termine usato dai governi e dai giornali locali; ma si teme soprattutto un'infiltrazione di idee, di radicalismi di destra o di sinistra che, sfruttando debolezze sociali e istituzionali, sottoporrebbero questi giovani Stati a tensioni forse insostenibili.

Prendiamo il caso degli Emirati Arabi Uniti. Dopo sette anni di vita, questa confederazione, nonostante i suoi straordinari progressi, è ancora divisa da intense rivalità: non è nemmeno riuscita a creare un vero e proprio esercito federale. L'ottanta per cento dei suoi abitanti è costituito da immigrati, che si considerano «cittadini di seconda classe». Moltissimi sono iraniani. Nelle forze armate, soltanto un militare su dieci è indigeno, ha diritto al bramato passaporto degli Uae, United Arab Emirates.

A differenza di quanto è avvenuto in Iran, le monarchie arabiche, questi regni del petrolio, non hanno cercato di secolarizzarsi: hanno anzi rafforzato il loro carattere religioso, potere temporale e potere spirituale marciano a braccetto, la legge coranica (sharia) influenza sempre più anche gli Stati fino a ieri abbastanza «permissivi», come gli Emirati Arabi Uniti e Kuwait. Ma che avverrà se le autorità religiose, se gli Ulema esigeranno un sempre maggior «puritanesimo» (in Arabia Saudita hanno appena vietato il calcio da tavolo, perché «distrazione idolatra», un ordine che ha irritato persino ministri e principi reali) se si opporranno a modernizzazioni fondamentali? Per i pessimisti, non mancano gli «scenari». C'è il pericolo di alleanze fra i religiosi e Cromwell locali, tipo Gheddafi; c'è il pericolo di sentimenti anti-occidentali, già molti ci considerano degli «sfruttatori»; c'è il pericolo di violenze incontrollabili.

Conviene però non esagerare nel gioco delle previsioni: la Penisola Arabica è un pianeta a sé. I contrasti sembrano talvolta inaccettabili, si ha l'impressione di visitare società schizofreniche, non si comprende come uomini che hanno studiato a Londra e a New York, che viaggiano incessantemente per il mondo, possano accettare una supremazia religiosa che a noi pare medievale (qualcuno li ha paragonati ai ricchissimi mormoni americani).

Questi contrasti, in teoria corrosivi, riescono tuttavia a coesistere senza lacerazioni e i leaders hanno ancora prestigio e credibilità. Sono stati più accorti dello Scià, questi sovrani. Hanno sempre lasciato un certo margine di libertà alla stampa e alle idee: non hanno mai creato meccanismi repressivi tipo Savak; e, pur disponendo di fortune fiabesche, non hanno mai ceduto, in patria, alle seduzioni dello sfarzo e dell'arroganza.

Un'evoluzione pacifica sembra dunque possibile, e un giorno forse la sanguinosa tragedia iraniana sarà ricordata per aver salvato, per aver avvertito in tempo, i vicini a Ovest del Golfo Persico. La paura può essere talvolta un'eccellente consigliera: in ogni capitale dei sei Stati Arabici, ministri e diplomatici ripetono oggi, a ogni incontro, che «qualche cambiamento è necessario», che «occorre precorrere i desideri del popolo». Bisognerà farlo anche perché non è possibile una vera industrializzazione senza un proletariato industriale: e le aggressive agitazioni nel 1978 degli operai di Alba a Bahrein rivelarono che ogni categoria sociale vuole, a un certo punto, aver una voce.

Mario Ciriello

Abu Dhabi. I rappresentanti dei sette Emirati Arabi Uniti: ora si va incontro «ai desideri del popolo» per evitare un altro Iran

CONVEGNO A PARIGI CON MITTERRAND, ELLEINSTEIN E BOFFA

Stalin sopravvive in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nell'Unione Sovietica permangono pesanti incrostazioni di stalinismo che offuscano l'immagine della «patria del socialismo» e ne mettono in crisi il «modello»; ma il nuovo «polo» dell'eurocomunismo o non esiste affatto (come sostiene Mitterrand) oppure i suoi componenti (e il pc francese in particolare) non si sono affrancati dai legami con l'Urss e risentono nella struttura e nei metodi del retaggio staliniano. Su questi due binari principali si sono centrati quasi tutti gli interventi del convegno internazionale sullo stalinismo, organizzato a Parigi dall'«Istituto socialista di studi e ricerche».

L'importanza del convegno parigino scaturisce almeno in parte dalla personalità degli intervenuti e dalla spregiudicatezza delle tesi enunciate dallo storico francese Jean Elleinstein (comunista ma aspro critico dell'attuale linea del pcf), dallo studioso comunista Giuseppe Boffa, dal socialista francese Mitterrand, dallo jugoslavo Supek, dall'austriaco Marek, dagli spagnoli Claudin e Borja, dai dissidenti Pljusc e Medvedev.

E' stato proprio Boffa ad ammettere che in Urss è sopravvissuto il nucleo essenziale delle concezioni staliniane espresso dal «*rafforzamento massimale dello Stato*», dalla «*concezione monolitica della società, dalla simbiosi fra partito e Stato, dall'esistenza d'una sola ideologia ufficiale dello Stato che è ancora quella che era sotto la direzione di Stalin*». La persistenza di questi fenomeni concorrono, secondo Boffa, a spiegare «*la relativa vitalità*» e la permanenza di «*un certo stalinismo popolare esistente ancor oggi in Urss*».

Sullo stalinismo, che non è «*un semplice incidente di percorso, ma una delle correnti più importanti della storia*», Boffa ribadisce poi «*la gravità del giudizio storico e politico e la pesante condanna morale*». Ed evidenzia, in conclusione, il valore critico rappresentato dall'eurocomunismo.

Anche Elleinstein, dopo la scontata condanna dello stalinismo, ha seguito Boffa sulla via delle critiche all'Unione Sovietica di oggi, rispolverando seppur con minore incisività che non in passato la sua tesi che in Urss sussistono soltanto «*elementi di socialismo*». Ma lo storico «frondista» del pcf ha colto l'occasione per esprimere una critica altrettanto vibrante nei riguardi dei partiti socialisti e delle socialdemocrazie al potere, incapaci al pari dei regimi comunisti, di compiere un'effettiva instaurazione del socialismo. Davanti a questa *impasse* per Elleinstein non c'è altra soluzione che «*un'alleanza strategica*» fra socialisti e comunisti francesi con l'obiettivo di realizzare una «*terza via*» fra socialdemocrazia e comunismo sovietico che, riconosce lo storico francese, non ha alcun modello di riferimento «*né a Mosca, né a Pechino*».

Strumento indispensabile in questa rinnovata «*unione delle forze popolari*» sono naturalmente per Elleinstein i pc «*eurocomunisti*», ma è proprio su questo punto che lo storico «dissidente» ha ottenuto le repliche più polemiche. Uno dei dirigenti del ps francese, Jospin, l'ha rimbeccato ricordandogli che proprio i quattro pc dei Paesi latini attuano una politica di alleanza con le forze centriste e moderate (il «compromesso storico» in Italia, la politica settaria di Cunhal verso Soares in Portogallo, alleanza con la monarchia in Spagna, la rottura pre-elettorale fra ps e pc in Francia). Ma Mitterrand si è spinto oltre, negando addirittura che «*il partito comunista francese abbia reciso il cordone ombelicale con le strutture e i metodi che producono lo stalinismo*».

E' rimasto irrisolto l'enigma planante sull'eurocomunismo: «*inesistente*» per Mitterrand (che lo riconduce schematicamente a un «*rigetto*» di Lenin e a un ritorno a Marx), un «*nuovo polo di marxismo autentico*», che altri sollecitano a sciogliere le proprie contraddizioni, o un «*fantasma*» come dice Pljusc.

Paolo Patruno

FU UNA DELLE PIU' BELLE E CELEBRI ATTRICI DEL DOPOGUERRA

Gene Tierney: «John Kennedy mi amava»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un nuovo amore è stato scoperto nella turbinosa vita sentimentale del presidente Kennedy. Risale a 34 anni fa, ed è rimasto nascosto sino ad ora per volontà della sua protagonista: Gene Tierney, una delle più belle e più celebri attrici del dopoguerra, corteggiata dagli uomini più potenti del mondo, tra cui l'Aga Khan. E' lei stessa a svelarlo nella sua autobiografia, che verrà pubblicata il prossimo aprile con il titolo di *Autoritratto*.

«*Ho voluto raccontarlo* — ha detto Gene Tierney, che oggi ha 58 anni e vive in relativo anonimato — *per rispetto alla memoria del presidente. La nostra è stata una dolcissima storia d'amore, e appartiene solo ai miei ricordi. Il motivo per cui mi sono decisa a parlarne è che Kennedy, come uomo, amante e marito è stato descritto in termini troppo negativi: la nostra vicenda rivaluterà questo aspetto del suo carattere*».

L'incontro tra Kennedy e la Tierney, racconta il libro, avvenne a Hollywood nel '45, poco dopo la fine della guerra. Lei era un'attrice già affermata, e stava girando un film ambientato in Asia. Lui era un tenente della Marina, reduce dal fronte, decorato. Kennedy si recò sul *set*, e lei non lo vide subito, perché gli girava le spalle. «*Quando mi voltai, mi trovai di fronte ai più begli occhi azzurri che avessi mai visto in un uomo in vita mia. Kennedy era in piedi vicino alla cinepresa, in divisa. Mi sorrise, e io ebbi la reazione di una ragazzina in un romanzo d'amore: il mio cuore fece letteralmente un balzo*». Dovette balzare anche quello del futuro presidente, perché egli chiese e ottenne subito un appuntamento.

L'amore tra Gene Tierney e John Kennedy non fu facile. Lei era sposata al sarto Oleg Cassini, e se ne separò. Lui venne eletto al Parlamento e dovette trasferirsi a Washington. «*Ci vedevamo in segreto, dove potevamo* — riferisce l'attrice nel libro —. *Ogni separazione era un tormento. Capimmo ben presto che non si trattava di un'avventura. Ma decidemmo di lasciarci quando affrontammo il problema del matrimonio. Io ero disposta a divorziare, però John non poteva sposarmi senza compromettere la carriera. Era cattolico, e gli elettori e la famiglia non lo avrebbero perdonato. Il distacco fu dolorosissimo. Continuammo a scriverci e a telefonarci per qualche tempo. Poi, come sempre capita, le nostre strade si separarono*».

Gene Tierney: un grande amore

L'attrice descrive Kennedy come un uomo brillante, pieno di premure, dotato di grande vitalità, amante esigente. Afferma che per tutto il tempo che fu con lei «*non guardò altre donne*». «*So che più tardi si fece fama di dongiovanni e marito infedele. Ma insieme eravamo felici e bastavamo l'uno all'altra*». Gene Tierney passò successivamente anni crudeli, con matrimoni falliti, malattie, esaurimenti, fino a sfiorare la follia, e a essere costretta al ricovero in una casa di cura.

Di questo amore giovanile, come si è detto, non era rimasta traccia nei libri usciti a tutt'oggi su Kennedy. Era noto il debole del presidente per le attrici, ma l'attenzione di tutti si concentrava sulla sua passione per Marilyn Monroe, e su un lungo rapporto con Shirley Jones. Sembra che anche Marilyn Monroe avesse contemplato il matrimonio, ed era corsa la voce, poi smentita, che il suicidio non fosse stato estraneo il rifiuto di lui.

Neppure l'ultimo e più cattivo libro sui Kennedy, *Jackie oh* di Kitty Kelly, ha fatto il nome di Gene Tierney. La Kelly, che aveva «scavato» nella vita matrimoniale di Jacqueline, ha portato alla luce una vera e propria collana di conquiste femminili del presidente, senza sfiorare però il periodo giovanile. Secondo l'autrice di *Jackie oh*, Jacqueline soffrì moltissimo delle avventure del marito, di cui era al corrente, e in un periodo di particolare depressione si sottopose a *elettroshock*.

Da *Jackie oh* la figura del presidente è uscita danneggiata.

Normalmente, le colpe di Kennedy come marito e le sue peoche di seduttore vengono rinvangate in America quando si delinea la possibilità che l'unico fratello sopravvissuto, il senatore Edward, detto Ted, si presenti candidato alla Casa Bianca. Non dovrebbe essere il caso del libro di Gene Tierney, che prende le sue difese, come del resto hanno fatto altre donne, meno note, che erano state da lui conquistate. *Autoritratto* non rientra nel filone di ostilità al clan dei Kennedy, ma in quello semipubblicitario che molte ex regine dello spettacolo hanno scelto per tornare alla ribalta.

Ennio Caretto

Scoperta ieri nel luogo dove caddero

Una lapide in memoria di due ragazzi del Sud

Così Torino ricorda gli agenti uccisi dai terroristi - Il sindaco: «Venuti da regioni lontane, legate alla città, perché molti le hanno lasciate per trovare qui nuova serenità»

Un cappellano benedice la lapide dedicata alle due vittime

«All'alba del 15 dicembre Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, guardie di pubblica sicurezza, mentre vegliavano in difesa dell'ordine democratico, cadevano vittime della barbarie. Torino non dimenticherà il loro sacrificio». E' l'iscrizione della lapide, scoperta ieri a mezzogiorno fra corso Vittorio Emanuele e via Per Carlo Boggio, sul muro di cinta delle carceri Nuove, in ricordo di due ragazzi venuti dal Sud per lavorare: trucidati da un commando delle brigate rosse.

Una cerimonia semplice, nel freddo pungente di una giornata di sole, di fronte alla famiglia di Salvatore Lanza e ad una piccola folla di autorità: il presidente della giunta regionale, Viglione, il sindaco, Novelli, il vicesindaco Borgogno, il prefetto Veglia, il questore Pirella, rappresentanti dell'associazione d'Arma, del coordinamento per la smilitarizzazione della polizia, alti ufficiali dell'esercito e dei carabinieri, molti magistrati ed il presidente del quartiere Cenisia-Cit Turin, da cui, il 18 dicembre era partita la proposta per la lapide.

Ancora lacrime, ancora lutti per due giovani vite stroncate come ha ricordato don Olimpio — cappellano della pubblica sicurezza — ai familiari del Lanza commossi per la solidarietà di Torino, espressa dal sindaco Novelli.

Alle 12 la targa di marmo era coperta da un drappo blu e giallo, i colori della nostra città. Prima di scoprirla il sindaco ha ribadito con parole dure la fermezza di tutti i democratici nel respingere l'attacco eversivo dei terroristi. «Questa lapide — ha aggiunto — vuol ricordare due *giovani vittime della barbarie, due ragazzi originari della Sicilia e della Sardegna, regioni molto vicine al cuore della nostra città, perché numerosi uomini di quelle terre sono stati costretti ad abbandonarle per trovare, qui, lavoro e serenità*».

Novelli ha aggiunto: «*Oggi non vogliamo ricordare soltanto quella tragica alba del 15 dicembre 1978; oggi dobbiamo ribadire il nostro impegno, l'impegno di tutti i cittadini, contro qualsiasi forma di violenza. Soprattutto in un momento in cui il terrorismo vuole avere il sopravvento*».

Novelli ha concluso con un monito e con una speranza: «*Se passasse l'eversione — è una certezza — tutto sarebbe finito. Proprio per questo, con un appello alla ragione, riaffermiamo la nostra volontà nella difesa delle istituzioni democratiche, sicuri che nessun terrorismo potrà travolgerci, poiché la storia non può ritornare indietro*».

Dopo queste parole, Novelli ha scoperto la lapide. E, nel silenzio commosso, il picchetto d'onore ha presentato le armi, mentre uno squillo di tromba porgeva l'ultimo saluto ai Caduti.

Ora rincara il pane in febbraio il latte

Aumenta il prezzo del pane speciale (da 700 a 800 lire a seconda delle pezzature) La Centrale chiede ritocchi di 20-25 lire

Sul per arrivare il primo, pesante attacco del '79 contro la borsa della spesa. Dopodomani aumenta il prezzo del *pane speciale*, mentre all'orizzonte, di tanti bilanci familiari in equilibrio precario si annunciano altre nubi minacciose.

Quasi certamente, nel prossimo futuro, ci sarà un ritocco per il prezzo del *latte vincolato* (lo ha chiesto la Centrale dopo l'aumento di 20 lire del prezzo alla stalla), mentre su decine d'altri prodotti graveranno i maggiori costi di trasporto dopo i rincari delle tariffe autostradali. Già pagato, infine, l'aumento della *tassa di circolazione*, mentre è in agguato un rincaro del *gasolio* (il problema è all'esame del Comitato provinciale prezzi).

Anche l'anno appena cominciato, insomma, non intende risparmiare bombardamenti contro i consumatori. Prospettiva poco piacevole, pur se da più parti gli aumenti trovano giustificazione.

Esaminiamo, oggi, all'analisi dei dati relativi a due alimenti da sempre nell'occhio dei rincari, cioè: *pane e latte*, che dal '75 a oggi hanno conosciuto un aumento che sfiora il 100 per cento.

Pane — I nuovi prezzi, in vigore da giovedì riguardano soltanto il pane speciale o condito (cioè, confezionato con aggiunta di strutto) e sono i seguenti: forme da 61 a 200 grammi 800 lire il chilo (prezzo attuale, 720 lire); forme da 200 a mille grammi 750 lire il chilo (prezzo attuale, 700 lire); forme superiori ai mille grammi 700 lire il chilo (prezzo attuale, 630 lire).

Il prezzo del pane comune è salito un mese fa a 500 lire il chilo. «*La produzione deve essere regolare*», sottolinea un comunicato della Prefettura in cui, insieme con l'annuncio dei nuovi prezzi dello «speciale», si invitano produttori e rivenditori a non far mancare sui banconi il pane comune «*nel rispetto scrupoloso delle norme in materia*».

Latte — Sono corse voci d'un aumento di 15 lire per il latte pastorizzato (tappo giallo-blu, 455 lire il litro) e per il latte omogeneizzato (tappo bianco, 430 lire), che doveva scattare in coincidenza con il rincaro del pane. La Prefettura l'ha smentito, precisando che il Cpp ha esaminato di recente soltanto la richiesta della Centrale di adeguare il prezzo al dettaglio a quello della stalla.

La Centrale, in particolare, avrebbe chiesto 25 lire d'aumento per il tappo giallo blu e 20 per il tappo bianco (tipi di latte vincolato), escludendo il tappo rosso (latte a prezzo libero, oggi a 500 lire il litro). Il Cpp ha incaricato gli esperti di fare i necessari conteggi, tenendo conto anche dei problemi relativi alla difficoltà di reperire spiccioli da 5 lire. Aumento e data d'entrata in vigore non si conoscono. Probabilmente se ne parlerà a febbraio.

temperatura di ieri	
massima	+ 2,4
minima	— 4,7
media	— 1,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 67%. Cielo sereno. Temperatura massima + 5,4; minima — 10,1; media — 3,1. **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,03; tramonta 17,14. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 7,2; min. + 5,1.

Lions Torino Superga — Stasera, ore 20,30, a Villa Sassi, il prof. Gianfranco Gallo-Orsi parlerà sul tema: «Il diritto (o il dovere) di fare ciò che si vuole nel nuovo diritto di famiglia».

Processo per l'episodio di via Vanchiglia, la notte del 18 gennaio '77

Tentarono di minare caserma e sede dc Condannati i due aspiranti terroristi

Quattro anni e 2 mesi al tabaccaio Giuseppe Forlano, due anni e 8 mesi all'amica Franca Musi - «Non sappiamo nulla dell'esplosivo» - Ma un carabiniere li avrebbe riconosciuti

Condanna per Franca Musi, 23 anni, e Giuseppe Forlano, 34 anni, la coppia di «aspiranti» terroristi che la notte del 18 gennaio 1977 tentarono di piazzare un candelotto di esplosivo alla sede della dc di via Vanchiglia, a due passi dall'attigua stazione dei carabinieri.

I giudici della prima sezione del tribunale hanno condannato Giuseppe Forlano, tabaccaio di via Garibaldi, 53bis, a 4 anni e 2 mesi di reclusione (l'uomo doveva rispondere anche del porto abusivo di una Smith & Wesson) e Franca Musi a 2 anni e 8 mesi.

Entrambi dovranno rispondere in un altro processo anche di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Proprio in previsione di possibili attentati la stazione dei carabinieri di via Vanchiglia aveva organizzato un servizio di vigilanza con un agente in borghese su un'auto in sosta. Verso l'una della notte del 18 gennaio '77 il carabiniere Carlo Peruffo notò una «Mini Minor» con un uomo e una donna passare più volte davanti alla caserma e alla sede dc.

La terza volta la ragazza scese dall'auto e gridò al complice: «*Qui non c'è nessuno*». La «Mini Minor» se ne andò per ricomparire una quarta volta, di lì a pochi minuti. A questo punto il carabiniere Peruffo vide l'uomo accendere una miccia e intervenne. La ragazza identificata per Franca Musi venne bloccata, mentre l'uomo riuscì a fuggire per via Giulia di Barolo. Successive indagini tra le amicizie della Musi consentirono di arrivare all'identificazione del complice che guidava la «Mini Minor» rubata, Giuseppe Forlano, che fu riconosciuto dal Peruffo.

Al dibattimento nessuno dei due imputati ha saputo dare spiegazioni convincenti sulla loro presenza quella notte in via Vanchiglia.

Rispondendo al presidente Nattero che la interrogava, Franca Musi ha detto: «*Da qualche giorno soffrivo d'insonnia. Ero andata al cinema e ritornando a casa sono scesa alla fermata sbagliata del tram e ho pensato di fare una passeggiata a piedi*».

Pres.: «*Che cosa ci può dire dell'elenco delle stazioni dei carabinieri e dei posti di polizia che è stato trovato a casa sua, nonché del manuale contenente istruzioni per i furti d'auto?*».

Musi: «*Ho l'abitudine di scrivere tante cose. Non ricordo perché ho conservato quegli appunti. Oltretutto non so guidare*».

Più sicuro il Forlano nell'escludere qualsiasi sua partecipazione al fatto.

Pres.: «*Conosceva la Musi?*».

Forlano: «*Ci siamo visti qualche volta all'Università*».

Pres.: «*Ma è vero che la Musi veniva a servizio a casa sua?*».

Forlano: «*Non lo so, io non ero quasi mai a casa, ma nella tabaccheria*».

Il pubblico ministero Marciante ha proposto 4 anni e 10 mesi di reclusione per Forlano e 3 anni e 10 mesi per Musi. «*Le spiegazioni che la ragazza ha dato sul ritrovamento in casa sua del manuale e dell'elenco di caserme — ha detto — non convincono nessuno. Il riconoscimento del carabiniere Peruffo è convincente. I due sono accomunati da una stessa matrice ideologica, il Forlano è stato in passato funzionario del partito marxista-leninista a Milano e a Napoli e così pure sua moglie. Franca Musi professa le stesse idee. Entrambi dovrebbero ricordare che viviamo in un paese dove certe idee politiche si possono professare senza andare a tirare le bombe*», ha concluso il p.m.

I difensori, avvocati Guidetti Serra, Annoni e Trucco avevano chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per entrambi.

Giuseppe Forlano e Franca Musi ascoltano la requisitoria

Inquilini contrari a vendite frazionate

Si è costituito un Comitato Inquilini nello stabile di via Morosini 5-7 e via Magenta 52 «*per aprire una vertenza con la proprietà*». In un comunicato si precisa: «*Dopo aver ravvisato nell'assenteismo della proprietà la causa del degrado dell'edificio; nella mancata applicazione dell'equo canone e nel tentativo di vendita frazionata, oggi in atto, una speculazione sul "bisogno di case a Torino", con l'appoggio del Sunia, si è deciso di utilizzare ogni forma legale di lotta per ottenere il risanamento delle parti comuni gravemente deteriorate, l'applicazione dell'equo canone, la sospensione della vendita frazionata*».

Il Comitato Inquilini sostiene: «*Ci opponiamo ad una guerra tra poveri e ci proponiamo di propagandare, con ogni mezzo, lo stato di degrado sconsigliando l'acquisto degli alloggi*».

Dopo aver invitato organizzazioni politiche e sindacali di zona «*alla solidarietà*», il Comitato inquilini chiede che «*le forze politiche democratiche prendano posizione su questa ed analoghe situazioni in Consiglio Comunale e nel Consiglio di circoscrizione, con un richiamo alla corretta gestione della legge sull'equo canone e una pubblicizzazione corretta delle giuste rivendicazioni degli inquilini da parte degli organi d'informazione*».

Loggia unita dei teosofi — Domani, ore 17,30, in via Giusti 5, conferenza su «Platone e la scienza del mito».

Ha ucciso nel delirio di gelosia?

Ancora un rinvio in assise al processo contro Annunziato Di Franco, 33 anni, l'uomo che uccise l'amante della moglie, costringendola poi ad accusarsi del delitto. Accogliendo una richiesta del pubblico ministero Savio, i giudici hanno ordinato una superperizia per accertare le reali condizioni di mente dell'imputato.

Come si ricorderà il processo, incominciato a metà dicembre, fu interrotto perché i difensori del Di Franco, avvocati Gianaria, Chiusano e Festa, chiesero un supplemento di perizia psichiatrica. L'uomo fu visitato dal prof. Zanalda, il perito che in un primo tempo l'aveva giudicato sano di mente.

Lo psichiatra, modificando le sue conclusioni, spiegò che l'imputato era «parzialmente infermo di mente». A far cambiare opinione all'esperto fu l'esame di alcune telefonate fatte dal Di Franco alla moglie che era ricoverata in ospedale. Comunicazioni [illegible] dalle quali traspariva «*una gelosia morbosa, un vero e proprio delirio che incideva sulla sua capacità di intendere e di volere*».

Le conclusioni della seconda perizia non hanno convinto il p.m. Savio, secondo il quale la lunga detenzione (3 anni e mezzo di carcere) e la snervante attesa del processo avrebbero peggiorato le capacità psichiche del Di Franco.

Il processo riprenderà domani con il giuramento dei professori Portigliatti Barbos e Ugo Fornari.

La madre — il celebre dramma di Brecht sarà rappresentato da oggi a venerdì al Centro-incontri di via Cherasco 10 per gli studenti del quartiere Nizza-Millefonti. L'iniziativa è del Teatro Stabile e dell'assessorato istruzione del Comune. Le rappresentazioni riguardano le scuole Fermi, da Feltre, Umberto I.

Arrestati da due marescialli; uno si era travestito con abiti femminili

Assalivano le coppie in auto, rapinavano lui e lei, poi violentavano la ragazza

Nella trappola, abilmente tesa l'altra sera alla Pellerina, sono caduti un giovane di 23 anni e due minorenni, uno dei quali protagonista, in preda alla droga, di un gesto clamoroso - Trovati in casa dei tre i proventi delle rapine

Metti il rossetto e la gonna al maresciallo se vuoi prendere sul fatto il lestofante. La ricetta del travestimento, antica come la storia della polizia, ha funzionato anche l'altra notte alla Pellerina.

E' notte fonda, l'ora in cui di solito si aggirano «guardoni» e rapinatori di coppiette. Su un'auto due stanno abbracciati ma sono una coppia strana, essa sottufficiali della mobile: lui è il maresciallo Sterpone, «lei» il maresciallo Merico con tanto di ciglia finte, sottana, parrucca.

L'esca funziona. Ad un tratto, da dietro una siepe, spuntano i veri aggressori, si avvicinano alla «coppia», spalancano lo sportello e uno punta un'arma (che risulterà uno scacciacani): «*E' una rapina, state fermi*». Ma il maresciallo camuffato da donna estrae rapidamente da sotto le vesti una colt e con voce che non inganna intima: «*Siete in trappola, polizia*».

Debole manovra di sganciamento degli aggressori, ma lì attorno ci sono altri poliziotti appostati e quindi i fuggitivi non possono far altro che arrendersi e con loro è preso anche un complice.

Ecco i nomi degli arrestati: Domenico Vitale, 23 anni, da Caselle, Guido Cecchetto, 16 anni piazza Cirenaica 10 e lo zio di appena un anno più anziano, Andrea Ciriacono abitante alle Vallette.

Nelle rispettive abitazioni la polizia trova pellicce, gioielli, libretti di assegni, documenti, oggetti preziosi, armi: i proventi di almeno una decina di rapine. Ma al terzetto è contestato anche un reato più grave: la violenza carnale. Perché non solo si accontentavano nei loro raid violenti di derubare le vittime ma, finita la rapina, legavano di solito l'uomo ad un albero o lo immobilizzavano cacciandolo nel baule dell'auto e poi abusavano della donna, a turno.

Il Cecchetto nonostante la giovane età, era già stato arrestato per gli stessi reati. In agosto la cronaca si era interessata anche di Andrea Ciriacono, perché una sera, in preda agli effetti della droga, si era lanciato dal settimo piano gridando alla madre «*volo, volo*». Era caduto sui fili della biancheria stesi quattro piani più sotto, e, rimbalzato infine su un cespuglio, non s'era fatto che qualche graffio.

I commissari Faraoni e Sassi coordinatori delle indagini sono convinti che altre persone si faranno vive per nuove denunce: in casa degli arrestati sono stati trovati parecchi anelli con nomi e date incisi. I proprietari a cui è garantito, per questioni di delicatezza, l'anonimato, possono andarli a ritirare senza timore.

Domenico Vitale, Andrea Ciriacono e Guido Cecchetto, suo nipote: sono tutti in carcere

★ Tre giovani sono stati arrestati l'altra notte per possesso di armi. Sono: Guido Richiardi, via Brindisi 3, Giovanni Jannetti, via Genova 60, e Pasquale Vigbone, tutti diciottenni.

I tre che viaggiavano su un'auto di proprietà del Richiardi, intercettati da una «volante» che ha intimato l'alt per un normale controllo, hanno tentato la fuga liberandosi di una pistola che hanno fatto volare dal finestrino. Inseguiti e bloccati in via della Consolata, sono finiti in questura.

Università: si apre campagna elettorale

Comincia ad entrare nella fase concreta, con la formulazione dei programmi, la campagna elettorale degli studenti che voteranno il 31 gennaio al Politecnico ed il 14 febbraio all'Università. Ieri c'è stata un'assemblea per concordare con la «base» gli obiettivi principali della lista «Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista». Essa rappresenta il movimento popolare dc e Comunione e Liberazione.

La sostanza del programma si basa sulla volontà di creare all'interno dell'Ateneo un «clima vivibile» sia a livello di studio sia a livello di contatto umano. E' stato spiegato: «*Oggi di fatto esiste il numero chiuso perché molti sono costretti a lavorare, prima o poi escono dall'Università senza aver raggiunto la laurea. Occorre far valere il diritto di studiare anche per i non abbienti capaci e meritevoli*».

Questa operazione passa anche attraverso «*un miglior impiego di energie dei docenti nella ricerca, ma soprattutto nella didattica, e nell'adeguare le strutture al numero degli studenti, nel rispetto della democrazia inteso come rispetto umano*».

Anche la lista della sinistra (giovani pci, pdup, mls e forse Acli) ha delineato i tratti essenziali del programma. Riassumiamo: inserimento del dottorato di ricerca; avviamento sperimentale dei dipartimenti. A quest'ultimo traguardo «*si deve arrivare con l'aiuto di gruppi di lavoro a cui collaborino oltre alle componenti universitarie anche le forze sindacali, sociali e gli enti locali*».

A scuola, talvolta si battono i denti

Inverni freddi come questo da tempo non si ricordavano. Si battono i denti in parecchie case e anche in alcune scuole.

I consiglieri comunali dc Viziale, Campolonghi, Bergoglio hanno inviato una interrogazione al sindaco per chiedere «*se è a conoscenza del grave stato di disagio in alcune scuole a causa dell'insufficiente riscaldamento*». Vorrebbero sapere «*quali siano le cause e quali provvedimenti si sono presi e si intende prendere per ovviare rapidamente alla pesante situazione*».

Trovato cadavere nel cortile di casa

Un operaio è stato trovato morto da alcuni inquilini che stavano uscendo di casa per andare al lavoro. Si chiamava Giuseppe Parisi, di 41 anni; era originario di Palermo e abitava in via Baltea 13. Viveva solo, lavorava alla Fiat Lingotto. Verso le 6 di ieri, è stato rinvenuto cadavere nel cortile, vicino alle scale del caseggiato. Si ritiene che la morte sia stata provocata da un infarto.

Pro Natura chiede

Vietare il centro ai veicoli

Le misure di viabilità adottate dal Comune il 21 gennaio 1978 nel centro storico, fra piazza Castello e Porta Susa, vanno bene: lo afferma in un comunicato l'associazione «Pro Natura». La presa di posizione, assunta dalla giunta esecutiva dell'associazione, vuol rispondere ad una interrogazione presentata al sindaco dal pedi Magliano sull'opportunità di ripristinare in centro le norme precedenti al gennaio dello scorso anno.

Pro Natura respinge le osservazioni di Magliano, considerandole «*pretestuose*», poiché fanno riferimento al caos del traffico natalizio, «*un caos che si verifica da almeno un decennio e che non è, certo, imputabile al nuovo ordine viario*».

L'associazione esprime inoltre «*pieno appoggio*» al Comune «*per la serietà ed il coraggio dimostrati nel proseguire la realizzazione del piano dei trasporti, proprio oggi, quando fasce sempre più ampie della cittadinanza hanno compreso ed approvano i provvedimenti effettuati*».

Anzi, a parere di Pro Natura, dovrà essere sempre più privilegiato il trasporto pubblico, poiché in tal modo si giungerà ad una viabilità «*più ordinata e razionale*» in centro, contribuendo, «*in modo determinante*», alla salvaguardia dei beni monumentali «*la cui integrità è severamente minacciata dall'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico delle auto*».

Il comunicato conclude con l'invito al Comune di seguire l'esempio di altre città e di giungere al più presto alla pedonalizzazione di tutto il centro storico «*allo scopo di restituire ai cittadini uno spazio d'incontro oggi destinato al traffico automobilistico*».

La piattaforma per il contratto

Queste le richieste del sindacato auto

Rispetto a quelle della Fim, il documento della Fismic differisce sui temi più discussi

La Fismic (sindacato dell'auto) ha presentato alla Federmeccanica e all'Intersind la piattaforma per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. L'organizzazione, che opera al di fuori delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, rappresenta 11 mila lavoratori della Fiat e altri 7 mila in aziende metalmeccaniche pubbliche e private, dalla Riv-Skf all'Italsider, dalla Olmac alla Cromodora.

Rispetto alle richieste avanzate dalla Fim, il documento della Fismic differisce proprio sui temi più discussi: orario, salario, scatti di anzianità.

Orario. La prospettiva degli Anni 80 è simile a quella della Fim (riduzione graduale e articolata in due scaglioni, prima a 38 ore e successivamente a 36), ma diversa la strada per arrivarci. Si chiede, infatti, un esame delle singole situazioni (senza certezze precostituite) per individuare settori e produzioni in cui l'orario ridotto deve essere applicato a tempi brevi. Inoltre, si sollecitano, già nel '79, le 40 ore per tutti con la riduzione della «mezz'ora mensa» per i turni centrali, che attualmente stanno in fabbrica 8 ore e mezzo al giorno.

Salario. L'aumento non è stato quantificato («Oggi — dicono — *si aggirerebbe sul 12-13 per cento medio*), ma dovrebbe collegarsi al costo della vita «*per proteggere le paghe dall'inflazione e non essere vanificato subito dall'aumento dei prezzi*».

Diritti sindacali. Introduzione del referendum in fabbrica sulle materie contrattuali a richiesta di un'organizzazione sindacale o del 25 per cento dei lavoratori.

Scatti. Mantenimento per gli impiegati dei 12 scatti acquisiti; per gli operai, 6 scatti al 5 per cento con un graduale avvicinamento al trattamento degli impiegati fino a raggiungere la completa parità.

Liquidazione. Diritto di avere, su richiesta del lavoratore, un anticipo della propria indennità di anzianità per ragioni di necessità: casa, motivi familiari e particolari. «*Rivendichiamo* — hanno detto i responsabili Fismic — *sul piano economico e normativo, una dinamica degli aumenti salariali "reali" che metta i lavoratori al riparo dalle spinte inflazionistiche, ed un grosso passo avanti in direzione della parità tra operai e impiegati*».

RINASCENTE — Riprendono in settimana le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Rinascente sul progetto di aprire un supermercato a Venaria.

POLIGRAFICI — Domani la segreteria provinciale preparerà il calendario delle assemblee che discuteranno l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto. Per il 7 - 9 febbraio è convocato a Milano un incontro al quale parteciperanno ottocento quadri e delegati in rappresentanza dei centomila addetti della categoria.

Serata letteraria — Giovedì 18 gennaio, alle 21,15, nel quadro di un ciclo di incontri letterari sulla «funzione sociale dello scrittore» organizzati dal Circolo Culturale «C. Perini» in collaborazione con la Scuola Media «G.B. Vico», nella sede di via Val Trompia 45/A, è programmata una intervista aperta al pubblico con Giovanni Testori (scrittore, poeta e attore).

Rapina a scuola, i banditi sequestrano la segretaria e uno studente di 15 anni

All'Istituto Cairoli di piazza Vittorio - I due malcapitati rinchiusi in una camera blindata, non hanno potuto dare l'allarme in tempo

Rapina ieri mattina, alle 10, all'istituto Cairoli di piazza Vittorio 5. Due banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella segreteria dell'istituto che è diretto da Giovanni Ellena.

In quel momento in ufficio si trovavano solo la giovane segretaria, Luciana Caboli, e uno studente quindicenne, Franco Daghini. I banditi hanno rinchiuso i due in una stanza blindata dove sono custoditi strumenti per il laboratorio di odontotecnico. Hanno messo poi a soqquadro l'ufficio, rubando da una cassetta tutto quanto era contenuto: 700 mila lire.

I rapinatori sono fuggiti indisturbati, prima ancora che la segretaria e lo studente potessero dare l'allarme.

Luciana Caboli, la segretaria e Franco Daghini, 15 anni

★ Avevano pensato ad una rapina dal ricco bottino i quattro banditi che hanno assaltato ieri la ditta «Fiamat» di via Vicenza 27. Ma le buste paga che credevano di trovare già confezionate non c'erano: se ne sono andati rubando da un cassetto centomila lire.

Erano le 16,30 quando i rapinatori sono arrivati davanti all'azienda che fabbrica mobili metallici. Due sono rimasti fuori. Gli altri sono entrati negli uffici dove c'erano il titolare, Adolfo Orassi, 56 anni, e cinque operai.

«*Vogliamo i soldi delle buste paga*» hanno gridato i malviventi, viso coperto da passamontagna e pistole in pugno. «*Non sono pronti*» ha risposto il titolare. C'è stato un attimo di esitazione. Poi uno dei rapinatori ha arraffato l'unico biglietto da 100 mila lire e ha urlato al complice: «*Andiamocene*».

Specchio dei tempi

Continua la tragedia del Vietnam - La sicurezza sui treni: non bastano, contro i banditi, i fumetti di Jacovitti - "Caro sindaco e se cancellassimo quella norma?" - In difesa di Torino e della sua cultura

Un lettore ci scrive:

«Stando alle dichiarazioni di uno studente vietnamita, ammiratore entusiasta di un'ennesima edizione (indocinese) dell' "universo concentrazionario", che *La Stampa* ha riportato nel numero del 4 gennaio, i profughi dal Vietnam sarebbero "ex privilegiati" del passato regime.

«Non è certo difficile smentire tale, a dir poco, azzardata per non dire cinica affermazione, ricordando ben più attendibili testimonianze sulla tragedia indocinese, che anche il giornale ha precedentemente registrato (quella del corrispondente di *Le Monde*, ad esempio).

«Ma se anche fosse vera, se mai decine di migliaia di persone fossero fuggite da quel Paese (si noti, in condizioni drammatiche, affidandosi disperatamente a "*qualsiasi cosa in grado di galleggiare*", andando incontro con le loro famiglie a terribili peripezie e sofferenze e, assai spesso, a una tragica fine), motivate soltanto dal rifiuto di rinunciare ai "privilegi" di cui prima "godevano", che altro ciò significherebbe se non che la loro nuova situazione, connessa al "nuovo ordine", deve essere stata resa loro così insopportabile e intollerabile da far apparire preferibili i rischi della fuga e, persino, la morte stessa?

«Per nulla, in ogni caso, si attenuerebbe, in chiunque abbia il senso elementare della dignità umana, la severa condanna morale di lugubri regimi totalitari che, con il richiamo ipocrita agli "ideali del socialismo", invariabilmente nascondono soltanto l'antica brutalità del potere, l'oppressione quotidiana, l'intolleranza, il fanatismo ideologico, l'irreggimentazione, l'unanimità forzata e nuove, e spesso più odiose, forme di ingiustizia e di privilegio.

«Essere liberi da questi flagelli, essere cioè *liberi*, è questo probabilmente il solo "privilegio" che la stragrande maggioranza dei profughi vietnamiti, come un tempo gli esuli sopravvissuti alle barbarie nazi-fasciste e staliniste, è andata e va disperatamente cercando; giacché è il solo che spesso conti più ancora del desiderio di vivere». *Francesco Merino*

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Le Ferrovie avevano incaricato Jacovitti di disegnare cartelloni per la campagna contro la delinquenza sui treni. Coloratissimi, umoristici, spariti dai treni perché usati a mo' di *posters* nelle camerette dei bambini, questi disegni si trovano ora solo nelle sale di attesa inchiodati ben in alto perché nessuno li possa raggiungere. Dalle tasche del ladro a fumetti escono orologi e mortadelle: Jacovitti è bravo e divertente. Ma dalle tasche dei ladri veri, in treno, i ferrovieri vedono uscire pistole e coltelli a scatto.

«Il caso "delinquenza sui treni" — non umoristico come nello studio del disegnatore — è scoppiato nel '74-'75. I ferrovieri viaggianti, attraverso scioperi bianchi e assemblee erano giunti alla formulazione di alcune richieste quali la presenza di agenti di polizia sui treni notturni a lunga percorrenza. Nello stesso periodo, alcuni dirigenti dell'Azienda hanno tentato di stravolgere il senso della lotta, negando una realtà fin troppo dimostrabile e grave: non avevano bisogno di commento le denunce da parte di viaggiatori, italiani e stranieri, di rapine subite durante il viaggio.

«Dopo mesi di lotta, tuttavia, eravamo riusciti a ottenere la scorta di sorveglianza di agenti di p.s. Col tempo non se n'è fatto più nulla: ora di rado, sui treni, c'è qualche poliziotto che dà un'occhiata e neppure per un lungo tratto. Le bande di ladri, al contrario, si sono moltiplicate; i borseggi sono diventati più forti e più armati: furti e minacce quotidiani a viaggiatori e ferrovieri. Il treno tuttavia arriva a destinazione e questo è quello che interessa a chi compila le statistiche, ai burocrati preposti alla dirigenza e al sindacato che tace, rimuovendo costantemente il problema.

«Tra i ferrovieri il fermento sta crescendo, e anche la paura: in molti si rifiutano di scortare certi treni; altri che, invece, vi salgono, si chiudono in bagagliaio fino alla fine del viaggio dopo avere esortato i viaggiatori a non dormire e a stare attenti a bagagli e portafogli.

«Dopo la pubblicità alla firma del contratto, agli scioperi degli autonomi e no, alle beghe con i pendolari, i ferrovieri chiedono ora anche maggiore sicurezza per sé e per i passeggeri; un po' di attenzione in più per i tanti problemi della categoria». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole al sindaco Diego Novelli, se sarai così gentile, *Specchio dei tempi*, da concedermi un po' di spazio.

«Caro sindaco, so benissimo che non puoi essere al corrente di tutto ciò che succede in città o nei vari uffici comunali, ma ti so attento e disponibile allorché i fatti sono portati a tua conoscenza.

«Su *Specchio dei tempi* di oggi ho letto la lettera di "Ornella" e credo l'avrai letta pure tu. Puoi credermi se ti dico che mi ha lasciato allibita. Non sapevo (e con me, credo, molti altri) che ci fosse un termine di tempo per la collocazione di una lapide, passato il quale non è più possibile ottenere la stessa. Questa è una norma (che di legge spero non si tratti) che dovrebbe essere abolita in una Torino che si sente, ed è, civile e democratica.

«Non si può umanamente ammettere che, a causa della burocrazia, si aggiunga dolore al dolore, disperazione alla disperazione. Ma non si fatica affatto a credere che, con la crisi in atto e la disoccupazione che ci circonda, ci sia anche chi non trova una piccola somma per poter dare un nome alla tomba del suo bambino, o che comunque non riesca a trovarla in un termine di tempo imposto.

«Nel giorno dei Santi il Comune di Torino ha messo un fiore su ogni tomba. E' stato un gesto di pietà che ha trovato i torinesi consenzienti. Credo che nessuno criticherà il Comune se vorrà offrire una lapide al bimbo di Ornella. Ma, al di là del caso specifico, ti chiedo, se è possibile, di voler rivedere questa norma». *Anna Scaramuzza*

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Rispondo alla lettera del signor Chiesa in merito alla polemica sulla città.

«Lei, egregio signore, su Torino equivoca e non poco. La città infatti non è, non può e non potrebbe essere Milano o Roma, e che diamine! Torino, a sentire lei, dovrebbe essere tutto e capace di tutto. Certo, ci sono molte cose che i milanesi, non certo i romani, fanno meglio di noi, sono forse deficienti? tutt'altro. Ci sono cose che fanno peggio, anche questo è certo.

«Lei parla di cultura, ma dà come liquida i pareri di preziose intelligenze quali Firpo e Pininfarina (nei rispettivi campi, ovviamente) e forse intenda soprattutto quella oggi dilagante del bagaglino [illegible]. Questo tipo di cultura, è vero, a Torino non trova molto spazio, ma è bene che sia così.
Giuseppe Camosso

Inchiesta all'istituto Avogadro

Scuola e lavoro una radiografia

L'ha fatta la lega studentesca: 10 su cento hanno impiego regolare, altri 6 "part time,,

Quanti ragazzi studiano e lavorano? I giovani rispondono senza esitazione «molti». Nelle medie inferiori la percentuale di lavoratori fra gli iscritti ai corsi diurni (quelli che dovrebbero in pratica soltanto studiare) oscillerebbe tra il 10 ed il 20 per cento, per salire fino all'60 per cento all'Università (la punta massima è a Scienze Politiche).

Per conoscere la vera consistenza del fenomeno nella loro scuola, lo scorso maggio, la Lega degli studenti dell'Avogadro (uno degli istituti industriali più affollati di Torino) ha distribuito un questionario che oltre ad indagare nel problema specifico «lavoro», tentava anche un sondaggio nella «sfera» famiglia e tempo libero. Su un migliaio di schede ne sono state restituite la metà. Nei giorni scorsi la Federazione metalmeccanici ha elaborato il materiale. Ecco i risultati.

All'Avogadro 53 ragazzi su cento cercano lavoro, 10 su cento lo hanno trovato. Di questi il 70 per cento lo fa per «non chiedere denaro per i propri sfoghi», ma il 9,4 per cento è costretto dalla condizione familiare, mentre il 20,6 per cento ha deciso di trovarsi un'occupazione per «vivere da solo» o per «altri motivi».

Le soluzioni lavoro sono sfociate nelle attività più diverse: da inscatolatore di shampoo a barista, a commesso, a fattorino, a contadino. Il 20,6 per cento degli occupati svolge il lavoro a domicilio, il 21 per cento nel settore del commercio, il 58,7 per cento nell'industria o artigianato. Il 32,1 per cento ha un'occupazione stabile, il 67,9 per cento ha attività stagionale o comunque saltuaria. Soltanto 9 su cento sono assunti con contratto e «libretto».

L'età di questi ragazzi impegnati contemporaneamente nello studio e nel lavoro è di 16-17 anni. La loro vita non è facile: al mattino a scuola, un «boccone» buttato giù a mezzogiorno (quasi sempre un panino mangiato in piedi per non spendere troppo) e poi via dietro un banco di officina, o di un negozio, o in un magazzino. I programmi dell'Avogadro impongono 38 ore la settimana di lezioni pratiche e teoriche, sovente occorre tornare a scuola nel pomeriggio. E così questi ragazzi lavoratori sono costretti a vere e proprie gimkane fra assenze (non devono accumularsi nella stessa materia) e turni di lavoro. La condizione più dura, naturalmente, è per coloro che hanno una occupazione fissa.

Da quale tipo di famiglia provengono gli studenti dell'Avogadro? Il 52 per cento ha il padre operaio, il 21,5 per cento impiegato, il 5 per cento artigiano. La maggioranza delle madri (71 per cento) sono casalinghe. Il 75 per cento dei nuclei familiari è composto dai genitori e uno o due figli.

Dalle risposte al questionario traspare una profonda maturità: la maggioranza (303 su 488 interrogati) non giudica negativo il doppio sforzo studio-lavoro. Anzi essi ritengono che dovrebbe essere offerta a tutti la possibilità di svolgere attività scolastica contemporaneamente ad una occupazione stabile. Come? Tra le forme proposte c'è l'incremento dei corsi serali, di quelli per le 150 ore, la suddivisione delle ore in 4 di lezione e 4 di lavoro. Tutti sono comunque d'accordo per un lavoro regolarmente contrattato e retribuito.

Il tempo libero è poco, ma anche negli avari ritagli i ragazzi non dimenticano l'età: il 71 per cento riesce a fare qualche attività sportiva, il 31 per cento si rifugia nella lettura, il 25 per cento va al cinema con gli amici, il 22 per cento preferisce la conversazione al bar.

Perché lo sport raccoglie la maggioranza dei consensi? Le aride cifre del questionario riescono a far filtrare uno spiraglio di luce sulle esigenze «umane» dell'individuo. Infatti quasi tutti gli interrogati affermano di esercitare la propria attività «in compagnia»: quasi sempre nel gruppo o nell'associazione sportiva che fa capo al quartiere o bar, nei gruppi giovanili, o nella scuola stessa: è chiaro il forte potere di aggregazione sociale di questa attività.

Maria Valabrega

Parliamo di Ufo

Giovedì 18 alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna, c. G. Ferraris n. 30, serata d'incontro su: «*Ufo: realtà e fantasie* - Testimonianze, fatti, ipotesi sugli oggetti volanti non identificati».

Alla serata parteciperà il Gruppo Clypeus e gli argomenti saranno illustrati da proiezioni di diapositive; al termine seguirà un dibattito con il pubblico. Moderatore: Renzo Rossotti, giornalista.

Proteste in Regione per i bimbi subnormali

L'Associazione famiglie di fanciulli subnormali (Anffas) e il Coordinamento sanità e assistenza, lamentano in un comunicato, la mancata risposta, fino a oggi, da parte di assessorati della Regione, Provincia e Comune per i problemi riguardanti l'inserimento sociale degli handicappati e contenuti in una «*piattaforma*» presentata l'11 novembre scorso al presidente della Regione Viglione.

In quell'occasione erano stati assicurati al più presto «*incontri separati*» con gli assessorati all'istruzione, al lavoro, ai lavori pubblici, al patrimonio, ai trasporti e allo sport.

Solo il Comune ha per il momento deciso di assumere 30 handicappati psichici. Il comunicato lamenta che a due mesi dall'incontro con Viglione «*non è stato ancora neppure fissato il calendario degli incontri*». Questi i temi della piattaforma Anffas: patrimoni Ipab ed ex Enaoli e barriere architettoniche per gli handicappati, inserimento prescolastico e lavorativo, centri diurni, addestramento professionale per operatori.

Allarme per gli indumenti infantili che contengono la sostanza detta "Tris,,

Inchiesta della pretura sui pigiamini trattati con una sostanza cancerogena

Il dott. Guariniello ha dato incarico al Nucleo antisofisticazioni di sequestrare i capi di abbigliamento trattati con un composto chimico ignifugo - Provocherebbe il cancro a chi li indossa

Possono essere cancerogeni anche gli indumenti. Lo sono, ad esempio, certi pigiami per bambini se trattati con una sostanza ignifuga. Questo composto chimico ha un nome lunghissimo e impronunciabile (Tris 2-3 dibromopropilfosfato) e viene usato soprattutto nell'industria della gomma dove si conosce comunemente sotto il nome di «Tris». La proprietà di essere antifiamma ha spinto alcuni produttori americani di indumenti per infanti ad utilizzare il «Tris» nei pigiamini per comprensibili motivi: nel caso di contatti tra bambino e fuoco, l'indumento a base di «Tris» protegge dalle fiamme.

Ma i produttori statunitensi nel tentativo, peraltro encomiabile, di evitare un pericolo per l'incolumità dei piccoli, ne hanno provocato involontariamente un altro e non di minore rischio: la tutina ignifuga indossata può provocare il cancro proprio per la presenza del Tris. Ecco un altro campanello d'allarme che s'aggiunge a quelli che quotidianamente sentiamo suonare per ricordarci che quel terribile male è sempre in agguato: citiamo i pericoli del fumo, dell'inquinamento atmosferico, di certe sostanze alimentari, di altre usate nelle industrie...

La notizia filtra dagli uffici della Pretura del lavoro della nostra città che ha aperto un'inchiesta e ha incaricato gli agenti del Nucleo antisofisticazioni di prelevare nei negozi specializzati eventuali capi di vestiario trattati con il Tris.

Ed è ancora una volta la magistratura a prendere l'iniziativa, a tappare i buchi che altri istituti dovrebbero coprire per mandato. Il punto di partenza dell'indagine riguardava l'ambiente di lavoro. Al pretore dottor Raffaele Guariniello interessava sapere se il Tris veniva usato anche nelle industrie della gomma presenti in città e nella cintura con grossi stabilimenti.

E si sono avute le prime conferme: la sostanza veniva utilizzata, ed in abbondanza, con evidente rischio per i lavoratori. Il primo risultato dell'intervento dell'autorità giudiziaria è stato quello di bloccare le lavorazioni del Tris.

Successivamente l'indagine s'è spostata su un altro binario: individuare altri eventuali produttori, importatori e utilizzatori della sostanza cancerogena, bandita negli Stati Uniti dopo il responso delle analisi. Una notizia pubblicata da una rivista scientifica americana ha indotto il pretore a muoversi anche in una direzione inedita nella ricerca di sostanze cancerogene: il mercato degli indumenti per bambini. Pare infatti che milioni di capi, di cui è vietata la vendita negli Stati Uniti per la provata pericolosità, abbiano invaso i mercati stranieri, quelli europei compresi.

Produttori e commercianti americani, una volta appreso il pericolo dei pigiamini trattati con il Tris, hanno pensato bene di liberare i magazzini dall'ingombrante massa di indumenti. E dove hanno piazzato la pericolosa merce? Sui mercati di altri paesi meno attenti a certi controlli o lontani dal pensare che un pigiamino, peraltro costoso per l'aggiunta della sostanza ignifuga, possa diventare portatore di quel male oscuro così perfido ed esiziale.

Si tratta di accertare se questi indumenti sono giunti anche in Italia e individuare l'importatore, il distributore e i punti d'arrivo della rete commerciale. Poi di vedere se qualche imprenditore ha avuto la brillante idea di copiare i pigiamini americani trattati con il Tris. Un'indagine che si presenta lunga e laboriosa. Se non è il caso di creare eccessivi allarmismi, è necessario che la gente sia informata. Ma c'è anche da chiedersi: perché prima di utilizzare una certa sostanza per qualsiasi uso non si provvede ad accertarne la non pericolosità per gli utenti?

Guido J. Paglia

Quattro miliardi del bilancio comunale sono destinati al quartiere Valdocco

L'attività delle 23 circoscrizioni dopo alcuni mesi spesi per eleggere giunte e presidente, definire programmi e regolamenti, è entrata nel vivo dei problemi con lo studio e la discussione dei rispettivi bilanci. Dopo la Crocetta e Barriera di Milano diamo oggi il quadro degli investimenti comunali per il quartiere Valdocco-Aurora-Rossini. Quattro miliardi e 217 milioni: due le linee di intervento stabilite dal Comune: scuola e ristrutturazione di stabili degradati.

«*La nostra è una vecchia barriera operaia* — dice Luigino Carrer, coordinatore della commissione bilancio — *con vecchie case costruite alla fine dell'Ottocento o all'inizio del secolo. Siamo il terzo quartiere nella mappa del degrado. Per questi motivi riteniamo positivo il nostro bilancio che prevede interventi massicci in questo settore*».

Vediamo alcune cifre: seicento milioni per le case di via Buscaglioni, 269 milioni per quelle di piazza della Repubblica, 485 per la casa di via Cuneo 6 bis. «*Uno sforzo notevole* — aggiunge Carrer — *che dà risposta ad alcuni degli annosi problemi della zona*».

Nel settore scuola il bilancio prevede la costruzione di una materna, un'elementare e una secondaria nello stabile dell'ex Opera Pia Barolo con un primo stanziamento di 700 milioni e di una seconda materna in via Cottolengo angolo via Cigna (300 milioni), oltre all'esproprio di un'area in via Ancona (10 milioni) per la futura costruzione di una terza scuola materna. Una seconda elementare è prevista in via Cottolengo con uno stanziamento di 310 milioni.

Se scuola e casa sono i due settori privilegiati notevoli interventi sono previsti anche per gli impianti sportivi: in corso Vercelli angolo corso Emilia (400 milioni), in strada del Fortino (300 milioni) e per il centro di incontro di via Pinchetto 10 (20 milioni).

Ottocento milioni sono inoltre previsti per il recupero e la ristrutturazione dello stabile ex Caesar, che probabilmente ospiterà una scuola secondaria. Centocinquanta milioni invece per lo stabile di via Almiandi, da ristrutturare per recuperare i locali dell'asilo nido ex Onmi. Per il verde pubblico sono stati messi in bilancio 73 milioni.

«*Sull'utilizzo e sull'attrezzatura da collocare in queste aree verdi esprimeremo un parere come quartiere* — precisa Carrer — *così come sul complesso della proposta comunale, sulla quale però diamo parere positivo fin da ora soprattutto per le priorità scelte ed anche per la notevole quantità di denaro che ci è stata destinata*».

I cittadini di Valdocco-Aurora-Rossini saranno chiamati a discutere il bilancio in due turni: il primo sabato 20 alle 15,30 in lungo Dora Savona 30, il secondo giovedì 25 alle 21 in corso Principe Oddone 80.

★ Il consiglio di circoscrizione San Salvario ha approvato all'unanimità il regolamento che prevede l'istituzione di commissioni di lavoro aperte alla partecipazione di tutti i cittadini. Nella stessa riunione è stata fissata per venerdì 19 alle 21 nel Liceo Alfieri, via Giuria 58, l'assemblea di consultazione sul bilancio preventivo.

★ Il consiglio di circoscrizione Nizza-Millefonti ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione e con il settore teatro ragazzi del Teatro Stabile una rappresentazione de «*La madre*» di Brecht per gli alunni delle elementari e medie delle scuole del quartiere. Le rappresentazioni che riguardano le scuole «Fermi», «Vittorino da Feltre», «Re Umberto I», «Peyron», «Gabelli», «Vidari» cominceranno martedì e proseguiranno fino a venerdì, presso il centro d'incontro di via Cherasco 10.

Quartiere Centro — Giovedì, ore 21, via Giolitti 2 bis, seduta straordinaria: elezioni dei rappresentanti del quartiere nel comitato di gestione dell'asilo nido di via Ferrari; bilancio preventivo '79, discussione preliminare.

A tre settimane dalla disgrazia di Punta Raisi

E' recuperato in mare il corpo del comandante

E' Sergio Cerrina, si trovava ancora al posto di guida del DC-9 - Ripescati altri quattro viaggiatori che erano partiti da Caselle

Nel relitto del DC 9 dell'Alitalia precipitato in mare a 2 miglia dall'aeroporto di Palermo alla vigilia di Natale e recuperato ieri, sono stati trovati i corpi di quattro passeggeri che erano partiti da Caselle. Sono due torinesi e una coppia di sposi di Aosta: Giovanni Pennisi, 57 anni, corso San Maurizio 35; Dante Bortolozzo, 38 anni, Chieri, regione Campo Archero e Paolo e Rosina Boria-Rossi, abitanti a San Cristoforo di Aosta. Tutti erano partiti per trascorrere le vacanze di fine anno in famiglia.

I due torinesi dovevano rientrare prima dell'Epifania. Giovanni Pennisi era un venditore della «Gabetti» e stava andando a Catania dove abitano moglie e figli. A Torino viveva solo, ma nei suoi progetti c'era l'intenzione di ricongiungersi con la famiglia.

Dante Bortolozzo insegnava meccanica di laboratorio presso la scuola professionale «Enaip», via De Maria, di Chieri. Abitava solo in una villetta alla periferia del paese e stava andando al paese d'origine dove abitava la fidanzata che intendeva sposare a Pasqua.

I corpi dei quattro passeggeri sono adesso nella camera mortuaria dell'obitorio di Palermo. Da Caselle erano partiti per la Sicilia con destinazione finale Catania o Palermo 27 persone e solo due scamparono alla morte: il dott. Aldo Giglio, 27 anni, vicedirettore dell'ufficio Imposte di Ciriè, abitante a Torino in via Duchessa Jolanda e Francesco Zumbo, 23 anni, un ufficiale dell'esercito che frequenta la scuola di applicazione d'arma.

Il comandante Sergio Cerrina - Sante Bortolozzo

In serata dalle lamiere contorte del relitto è stato estratto il corpo di un pilota al posto di guida. Le quattro strisce che ha sulle spalline della camicia fanno supporre che sia quello del comandante del DC 9, Sergio Cerrina, 47 anni, figlio di Aldo, l'ideatore dell'aeroporto turistico di Bruino.

★ Un inquilino dello stabile di via Agricola 4, è stato trovato morto nel cortile, vicino al box per le auto. E' il pensionato Domenico Vergano, di 84 anni, da Refrancore d'Asti. Il decesso è stato probabilmente causato da un infarto miocardico.

★ Scivolata su un lastrone di ghiaccio, Jolanda Lollini, 66 anni, abitante in via Monginevro 144, ha riportato la frattura della spina dorsale.

★ Per un'intossicazione da conegrina e ammoniaca, Anna Vassallo in Furneri, 65 anni, residente a Venaria in corso Matteotti 21, è ricoverata al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. La prognosi è riservata.

Linee interurbane

Bus: perché si sposta il terminal

A proposito dello spostamento del terminal delle linee automobilistiche interurbane sull'area dell'ex Mattatoio in corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele interviene oggi l'assessore Rolando (viabilità e trasporti).

«*Il trasloco non porterà scompiglio né disagio agli utenti delle linee trasferite in quanto tutte le autolinee conserveranno i medesimi percorsi e le medesime fermate, cambia solo l'attestamento al capolinea. In pratica il capolinea attuale diventerà una semplice fermata e l'attestamento e la sosta degli autobus, che per alcuni è di diverse ore, sarà fatto nell'area attrezzata di corso Inghilterra.*

«*I trasferimenti sono stati decisi dopo un'ampia consultazione con le ditte interessate. Il Consiglio comunale ha dibattuto ampiamente la questione nel settembre '77 e si è svolta la regolare consultazione preventiva con i quartieri interessati.*

«*Lo spostamento* — prosegue l'assessore — *si giustifica anche con la politica di alleggerimento del traffico nell'area centrale. Credo che tutti conoscano i disagi e gli intasamenti che provoca, specialmente nelle ore di punta, la sosta di decine di autobus nella zona centrale, basta per tutti l'esempio di piazza Carlo Felice angolo corso Vittorio Emanuele. E' evidente che tale soluzione non trova consenzienti tutte le ditte perché sono obbligate a cambiare le loro abitudini e a sottostare a regole precise che vanno incontro all'interesse collettivo. Si tenta quindi di tirare in ballo presunti disagi degli utenti con una fin troppo facile strumentalizzazione, fidando nella disinformazione o applicando la tecnica della protesta preventiva.*

«*Per quanto riguarda poi i presunti contrasti con il piano dei trasporti della città* — conclude l'assessore — *voglio ricordare che nel programma di interventi era chiaramente indicata questa soluzione. Soluzione che noi consideriamo transitoria in attesa di realizzare i grandi attestamenti delle linee di trasporto urbano e di metropolitana nel quadro della realizzazione del sistema integrato del trasporto pubblico del comprensorio torinese*».

Un commissario agli psichiatrici

Un altro passo verso la liquidazione dei manicomi: la Provincia si accinge a nominare un commissario per l'Opera pia ospedali psichiatrici. Suo compito sarà il trasferimento di beni, personale e strutture alle Unità sanitarie locali, una volta istituite dalla legge regionale.

L'Opera pia, oggi retta da un consiglio di amministrazione presieduto da dc Prele, ha circa 2 mila dipendenti, di cui 500 sono già stati collocati nelle varie zone della provincia per l'attività dei servizi psichiatrici territoriali. Le proprietà dell'Opera pia sono ingenti, valutabili a svariate decine di miliardi, sia in Piemonte che in Valle d'Aosta.

Come noto, alcune delle strutture potranno essere utilizzate per le esigenze dell'Università, in particolare l'ospedale di Grugliasco per la facoltà di agraria. Per quanto riguarda la nomina del commissario, la giunta provinciale sarebbe orientata sul dott. Rino Veneruso.

Saper spendere

Patate bitorzolute

I «topinambour», tuberi di una pianta che resiste al freddo dell'inverno e al caldo dell'estate

«Mi piacciono moltissimo quelle patate bitorzolute — scrive Anna — che fanno piante annuali altissime e in dialetto piemontese si chiamano "ciapinabò". Vorrei sapere se si identificano nel termine italiano "topinambur" e desidererei conoscere qualcosa sul loro contenuto e sulle caratteristiche».

★★ Curiosità legittima dal punto di vista della gola, e soprattutto per gli orticoltori dilettanti. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di orticoltura e floricoltura dell'Università di Torino: *«Il topinambur (Helianthus tuberosus L.), noto anche come patata del Canadà, tartufo di canna o pera di terra, è una pianta poco esigente in fatto di clima. Resiste infatti ai freddi intensi (—18 gradi) e alle elevate temperature estive. Si adatta quasi a ogni tipo di terreno; teme soltanto l'eccessiva umidità.*

«E' una specie — precisa l'esperta — *la cui origine si fa risalire al Messico. In Europa è stata introdotta nel diciassettesimo secolo, infatti nel 1616 a Roma era coltivata come curiosità nel giardino Farnese. Attualmente la sua coltura è limitata ad alcune zone dell'Italia (specie Veneto) della Francia, dell'America (Florida e Texas) e della Russia. Ha il vantaggio di fornire un prodotto di pregio quando gli altri ortaggi scarseggiano. Sul mercato il suo prezzo supera quello della patata.*

«Esistono tre gruppi di varietà: uno con l'epidermide di colore rosso-viola, uno bianco o meglio beige, il terzo giallo. La prima varietà è la migliore dal punto di vista qualitativo. Si distinguono i tuberi in piriformi, ovali e fusiformi. La coltura è semplice: occorrono 20 kg di tuberi per 100 metri quadri interrandoli in autunno alla fine dell'inverno a 5-7 cm di profondità e ponendoli in solchi alla distanza di 50 cm.»

Continua la dott. Elena Accati: *«Tra le operazioni colturali occorre soltanto effettuare delle sarchiature per eliminare le erbe infestanti, mentre non sono necessarie né irrigazioni né trattamenti antiparassitari. La raccolta si effettua in novembre e procede fino a che il terreno non gela. Da 100 metri quadri si possono raccogliere 300-400 chili di tuberi di dimensione variabile.*

«Secondo Fournier nel celebre "Libro delle piante medicinali di Francia" pubblicato nel 1948 i tuberi contengono le seguenti percentuali di sostanze: 1,25-1,50 di inulina, 3,65-5,70 di zuccheri, 8,27-16 di sostanze estrattive, 1,89-2,52 di sostanze azotate, 0,15-0,18 di materie grasse, 0,35-1,25 di cellulosa, 74-80 di acqua, 1,16 di ceneri. Oltre all'inulina si trova anche pseudoinulina, asparagina, betaina. Non contiene fecola».

Chi ha troppo caldo non apra le finestre

Eterno problema del riscaldamento. Scrive un lettore: *«Nel mio stabile di 5 piani, due alloggi per piano, accade che il lato sinistro sia freddo (in particolare i condomini sopra l'androne) e il lato destro, addossato ad un altro stabile, sia troppo caldo. In realtà, alcuni devono chiudere i termosifoni di qualche stanza. Nel mio piccolo alloggio per evitare ciò, ho fatto rivestire con materiale isolante la canna fumaria che passa nel ripostiglio e poiché non era sufficiente ho eliminato da ogni ambiente vari elementi dei radiatori. Tuttavia nel mio alloggio ho sempre avuto 24-26 gradi. Alle rimostranze mie e di altri ci siamo sentiti rispondere: chi ha troppo caldo apra le finestre. Vi pare giusto questo spreco con i prezzi del calore? Vi sono soluzioni al problema?».*

★★ Assolutamente non ci pare giusto. Proprio perché aprire le finestre significa chiaramente «spreco». Di questi tempi non è opportuno e neppure consigliabile. Meglio cercare una soluzione più adeguata, come ha tentato il lettore.

Sostiene Quirino Larath del Sindacato amministratori: *«Il problema si può risolvere con la coibentazione delle pareti esterne per gli alloggi che hanno maggiori dispersioni di calore e di soffitta, androne, carraio. E' indispensabile inoltre la coibentazione delle pareti della canna fumaria, anche se la cosa potrebbe essere risolta limitando la temperatura dei fumi in uscita; mancano però quegli elementi indispensabili per stabilire se tecnicamente la cosa è fattibile».*

★ A. Vico rivela *«il tradizionale sistema per preparare lo yogurt usato in Turchia, Bulgaria, Romania»: «Occorre anzitutto procurarsi la "madre". Si può prendere un vasetto di yogurt di buona qualità, tenerlo a temperatura ambiente per alcuni giorni, finché avrà un sapore leggermente acido. Far bollire quindi il latte per una decina di minuti, spegnere, attendere un poco. Deve essere molto caldo, ma non bollente. Mescolarvi con cura la "madre", un vasetto per due litri. Versare nei contenitori, chiudere (con carta di alluminio o altro), mettere i vasetti in un angolo caldo della cucina e coprire molto bene con un panno, lasciandolo così tutta la notte». Commenta il lettore: «Il metodo è sicuro. Se non riesce la prima volta vale la pena di riprovare. Ricordarsi soprattutto di usare la "madre" a temperatura ambiente, di coprire bene e di conservare infine un vasetto del proprio yogurt per avere la "madre" pronta».*

Simonetta

Aumentano gli abitanti (mezzo milione) e la criminalità

Da Moncalieri a Piossasco Un anno di cronaca «nera»

Bilancio del '78: 5 omicidi, di cui uno ancora impunito; 81 assalti di banditi, 460 auto rubate, violenze carnali, attentati

Nella giurisdizione di Moncalieri si sono registrati, nel 1978, cinque omicidi (uno insoluto: l'uccisione di Maria Teresa Carpinello, di Piossasco, uccisa mentre si trovava con la famiglia in casa di amici), nove tentati omicidi, ottantun rapine, 1800 furti (460 di auto), decine di violenze carnali, sparatorie e attentati. Un consuntivo pesante se si pensa che il maggior numero di questi crimini interessa in particolare quattro comuni: Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Carmagnola.

All'aumento costante degli abitanti (500 mila circa fra tutti i comuni) non è seguita una ristrutturazione dei servizi primari, [illegible] quelli d'ordine. Il sistema che ha creato i casermoni dei quartieri ghetti ha soffocato l'amicizia tra compaesani. Borgo S. Pietro, una frangia della Moncalieri periferica, supera i ventimila abitanti e non ha centri d'incontro o di svago per giovani e anziani.

«Per forza — dice Roberto L., 20 anni — *che la delinquenza giovanile aumenta: spesso senza lavoro, in difficili condizioni familiari, scarse possibilità di scambiare idee fra noi, è facile lasciarsi trascinare alle rapide soluzioni per una vita comoda». «Moncalieri ha una realtà difficile* — dice il sindaco Guido Piagnati — *L'immigrazione e la disoccupazione incidono molto sul tessuto sociale».*

La lista di collocamento dei giovani supera le ottocento unità. E la situazione degli altri comuni limitrofi non è migliore. *«Molta delinquenza* — aggiunge il sindaco Magnani (pci) — *proviene da Torino. La nostra zona sembra un territorio "appetibile". C'è una parte di popolazione che vive senza residenza e non di rado gli autori di furti e rapine appartengono a questa minoranza».*

Altro fenomeno inquietante è quello della delinquenza minorile. La criminalità, in confronto al '76 e al '77, è aumentata del 25%: i minorenni vi hanno largamente contribuito. Le statistiche dimostrano una crescita di furti incredibile, con una media di quattro-cinque al giorno. Si tratta spesso di piccoli episodi dove i ladri rubano merce per uno scarso guadagno, ma creano la paura negli abitanti. Gli anziani hanno paura di uscire da casa sia per la paura di essere scippati sia per il timore di trovare l'alloggio svaligiato.

Nichelino, Orbassano, Carmagnola vivono la medesima realtà. Tutti sono al centro di una delinquenza che ha radici lontane. Molti reati che avvengono in altre zone del Piemonte maturano in queste cittadine. I carabinieri e le forze di polizia fanno il possibile per controllare la situazione. *«Ma non è facile* — dice il tenente Giambattista Giacchero, della compagnia di Moncalieri —, *ci vorrebbero più uomini, più attrezzature».*

Altro problema scottante è quello della droga. E' ancora vivo il ricordo della morte di Fabrizio Pellegrin, lo studente di 17 anni assassinato, a settembre, in una cabina telefonica in disuso a Nichelino. Altra vittima: Aldo Fiorenza, 21 anni, Borgo S. Pietro, Moncalieri, deceduto a dicembre per una dose eccessiva di morfina. *«Le indagini sono in corso* — dice il brigadiere Roy, del nucleo radiomobile —, *ma non è un settore facile».*

«E' comodo speculare sulla morte di un ventenne — affermano alcuni giovani intervistati in un bar di Borgo S. Pietro —, *normalmente nessuno si interessa dei drogati della nostra zona. Ci vuole il "morto" per attirare l'attenzione. Quando il ricordo scompare torna l'indifferenza».*

Carola Vai

Chiomonte, scandalo?

Polemiche a Chiomonte, in alta val di Susa, per l'assunzione in Comune di una nuova impiegata: è la figlia del vicesindaco Secondo Fornier, Franca, 20 anni, chiamata a sostituire una dipendente che da alcuni giorni è assente per maternità. Ha ottenuto l'incarico con una delibera di giunta, «per chiamata», senza il normale concorso.

Tante rose per i 102 anni

Festa a Luserna S. Giovanni per nonna Enrichetta

Un grande mazzo di rose, offerto dal sindaco a nome di tutti i concittadini, per festeggiare, a Luserna San Giovanni, i 102 anni compiuti da Enrichetta Revel vedova Roland - Augeroni

A Carmagnola

Se n'è andata per le liti con l'assessore

La donna vigile che ha presentato le dimissioni

L'assessore Giraudi

Il consiglio comunale di Carmagnola ha accettato le dimissioni della donna vigile Antonietta Gerbino, presentate nei giorni scorsi per motivi personali. Socialisti e comunisti hanno dato voto contrario. Il gruppo consiliare comunista ha richiesto una commissione di inchiesta per verificare il vero contenuto della lettera di dimissioni: in attesa è stata proposta la sospensione della delibera.

I comunisti hanno inoltre accusato l'assessore al personale Tuninetti (psdi) di aver invogliato la Gerbino a dare le dimissioni. Sembra che la donna vigile si sia dimessa per una serie di contrasti con i comandanti. La tesi è avvalorata da alcuni vigili urbani, accorsi in consiglio comunale. L'assessore Tuninetti ha spiegato: *«Si tratta di piccole liti»* ed ha negato ogni responsabilità.

Il consiglio ha accolto le dimissioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Giuseppe Costa (dc). Lo sostituirà Domenica Giraudi (dc).

Il bilancio dei vigili urbani

A Nichelino nel '78 multe per 35 milioni

In totale le contravvenzioni sono state 8000 Nell'anno 102 gli incidenti stradali, 1 mortale

Sono 8000 le contravvenzioni elevate dai vigili urbani di Nichelino nei 12 mesi del 1978. Di queste solo 5584 conciliate per un importo di circa 30 milioni. Il numero maggiore delle multe è costituito da infrazioni al codice della strada, quasi 7000, così ripartite: 1500 i verbali d'ufficio perché non pagate nei termini di 10 giorni; 5000 i verbali sommari (contestati e non pagati); 5000 le contravvenzioni conciliate.

E' stato reso noto anche il consuntivo del '78 che riguarda gli incidenti stradali verificatisi sul territorio comunale. Ci sono stati 102 incidenti, 62 dei quali con feriti più o meno gravi, uno solo mortale. Dai dati forniti dai vigili urbani si rileva i punti ove si verifica il maggior numero di incidenti: al primo posto l'incrocio di via 1° Maggio con la via San Francesco d'Assisi (non esiste semaforo), poi il cavalcavia di via XXV Aprile per Stupinigi e via Torino lungo tutta l'arteria.

Le infrazioni ai regolamenti comunali contestate ai nichelinesi sempre nel corso del '78 sono stati 3584, 500 conciliate con un incasso per il Comune di 4.600.000 lire, 40 i verbali sommari.

E' da sottolineare, dicono i vigili, che la percentuale in ragione di un terzo spetta loro solo su queste ultime mentre sulle multe elevate per infrazione al codice stradale non è prevista nessuna percentuale.

Chivasso: polemiche sullo sgombero neve

A Chivasso sono bastati 10 cm di neve per mettere in difficoltà la vita cittadina. E' trascorsa una settimana dall'ultima nevicata e ancora spessi lastroni di ghiaccio rendono la stragrande maggioranza delle vie cittadine veri scenari da vacanze sul ghiaccio con conseguenti difficoltà per la viabilità. Hanno denunciato questa situazione i consiglieri comunali della minoranza durante la discussione d'interpellanze e interrogazioni svoltasi nell'ultimo Consiglio comunale.

L'assessore ai Lavori pubblici ha risposto ammettendo che purtroppo l'impresa appaltatrice del servizio di nettezza urbana e quindi anche dello sgombero della neve, ha mancato al suo compito. In Consiglio non si è approfondito il caso ma poiché da fonte attendibile risulta che il contratto novennale del servizio di nettezza urbana con la ditta Aimeri è scaduto il 31 dicembre scorso e benché la stessa continui nel servizio nessuna proroga ufficiale è stata finora concessa, molti pensano che la ditta non si senta più vincolata agli obblighi contrattuali ormai scaduti.

Profezie — Stasera, nella sala di c. Principe Oddone 7, Oberto Airaudi, fondatore del Centro Horus di Torino (ricerche parapsicologiche), parlerà delle *«Profezie sugli ultimi tempi».*

Settimo: così si è espresso il consiglio dei docenti

Non dedicheranno la scuola a Moro, preferiscono la Curie

Il nome del leader dc era stato proposto per la elementare di via Piave dal Consiglio comunale - Ora ci sarà una nuova riunione per decidere

Il consiglio dei docenti dell'elementare di viale Piave a Settimo tornerà a riunirsi verso la metà del mese prossimo per decidere a chi intitolare la scuola dopo che il Comune aveva proposto il nome di Aldo Moro. *«Nell'intento di attuare una scelta che abbia il maggior consenso possibile* — dice la direttrice incaricata Caterina Tomasetto — *è stata formata una commissione che raccolga nomi e opinioni da riproporre all'esame del consiglio stesso».*

La stessa direttrice ha scritto a *La Stampa* per precisare quanto successo nel Collegio docenti nella precedente riunione: *«E' opportuno sottolineare che il problema del nome da dare alla scuola non è assolutamente l'unico e il più importante trattato in sede di organi collegiali e ci stupisce che questo problema abbia assunto sul giornale tale rilevanza.*

«A nostro avviso ci sono, invece, problemi urgenti e irrisolti che, trattati anche in sede di stampa cittadina, potrebbero trovare maggior comprensione presso i lettori e contribuire all'opera di sensibilizzazione della quale, nel limite dei nostri mezzi e dei nostri sforzi, ci facciamo quotidianamente carico.

«Per tornare al problema della denominazione della scuola si sottolinea che quanto avvenuto in sede di collegio docenti, come si può desumere dal verbale, corrisponde solo in parte a quanto riportato dal giornale. Infatti, a parte che gli insegnanti presenti non hanno manifestato alcun dissenso per la proposta del Consiglio comunale inerente il nome dell'on. Aldo Moro, in sede di votazione sono state espresse le seguenti preferenze: Marie Curie voti 11, A. Moro 11, L. Rapisardi 7, M. Pajetta 5, Don Milani 3, Schede bianche 5.

«Successivamente, a livello di ballottaggio tra i due nomi Curie - Moro, si sono avuti i seguenti risultati: Marie Curie voti 11, A. Moro 8, Astenuti 22.

«Visto l'alto numero di astenuti e considerato il problema tutt'altro che un "affare di Stato", il Consiglio docenti ha ritenuto opportuno nominare una commissione che raccogliesse nomi ed opinioni da riproporre ad un prossimo collegio nell'intento di attuare una scelta che abbia il maggior consenso possibile».

CASTELLAMONTE — Il Lyons Club Alto Canavese organizza per questa sera presso il «Tre Re» un incontro a cui sono stati invitati i dirigenti delle elementari e medie della zona per un dibattito sui problemi della scuola.

Davanti al pretore di Moncalieri

Processo per un infortunio viene rinviato da sei anni

E' stata ancora rinviata la causa contro la ditta Ilca Maggiora di Borgo San Pietro a Moncalieri, via Palli 8, che doveva essere discussa davanti al pretore Eleonora Fienzo, intentata dall'operaio Giuseppe Boscolo, 22 anni, che nel '73 ha avuto due dita della mano sinistra amputate da una pressa.

L'operaio attende da sei anni una sentenza. Il rinvio è stato motivato con il mancato avviso dei difensori, entro i tempi previsti dalla legge.

Secondo l'accusa, colpevole dell'incidente sarebbe il caporeparto Bruno Gallino, 38 anni, residente a Nichelino, che aveva fatto lavorare il Boscolo, allora sedicenne, *«in assenza di sistemi antinfortunistici».* Pare infatti che nel giorno dell'infortunio la pressa di 100 tonnellate, presso la quale era addetto Giuseppe Boscolo, non funzionasse. *«I pezzi* — si sostiene — *dovevano essere estratti a mano, per mantenere i ritmi di produzione».* Per un'errata manovra, il Boscolo avrebbe messo in funzione il pedale di discesa della *«massa battente»*, che gli tranciò due dita della mano sinistra.

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte a «Specchio dei tempi».

Maria con tenerezza 200.000; N.N. 200.000; Anna Maria C. pregando per lei e i suoi cari 200.000; N.N. 190.000; N.N. 100.000; Franca Bonsignore ricordando i suoi cari defunti 50.000; in onore di Papa Giovanni S.C.L. 50.000.

F.O.E. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 25.000; N.N. 22.500; N.N. 20.000; un'amica 10.000; N.N. 10.000; noi due 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Nicola Pierino — la famiglia Sabbatini 30.000; A.R. 20.000; P.R. 50.000; R.B. 30.000.

Gruppo Gipo Farassino, rimanenza festa di Capodanno 500.000; B.G.M. 500.000; N.N. 200.000; M.T. 100.000; in memoria di mio papà, la figlia e i colleghi di lavoro 50.000; Luca e Antonella 50.000; in onore di Papa Giovanni per avere sempre il suo aiuto 50.000.

P.P. 50.000; E.S. 50.000; E.C. 50.000; i condomini di corso Sebastopoli 267 in memoria di Giuseppe Rosso 50.000; in memoria dei coniugi Benetollo Gaetano e Maria Benetti 50.000; C.L. 50.000; N.N. Crocemosso per una vecchietta bisognosa 50.000.

Famiglia M. Saluzzo 40.000; A.R.V. 40.000; per Giuseppe e Pietro 30.000; in memoria di Papa Giovanni 30.000; Andrea 30.000; N.N. 25.000; grazie N.N. 25.000; ricordando con affetto Papa Giovanni Paolo I, 20.000; Anna e mamma 20.000.

Fiora Angela in memoria della madre Teresa Giardino 50.000; G.M. Alassio 50.000; Patrizia V. 50.000; Bravo Maria, Alba 50.000; in memoria di Wilma 50.000; P.L.O. 50.000; N.N. 50.000; per gli anziani 50.000; Camillo, Mario ed Andrea in memoria di papà Marcianò 45.000.

Max e An 20.000; in memoria dei miei defunti R.R. 20.000; N.N. 20.000; Elre Marazzato, Ivrea 20.000; due pensionati di Susa per i pensionati 20.000; Erika e Mario 20.000; Marcello Vincenti 20.000; in onore di Papa Giovanni, Sara 20.000.

Ilda Pianforini, Ivrea 18.000; M.O. 17.000; in ricordo di nonno Angelo [illegible]; M.A. in onore di Papa Giovanni 15.000; per un bimbo 15.000; Eugenia Turello Carignano 11.000; in memoria dei nostri defunti Genova 10.000; N.N. 10.000; in memoria del buon Papa Giovanni perché si ricordi di noi Assunta Taviani 10.000.

Lidia Moncalvo 8000; in memoria di Papa Giovanni con riconoscenza L.D.T. 5000; G. Martellucci, Varallo Sesia 5000; in memoria di zia Angiolina 5000; famiglia Piorio 5000; Riccardino per la sua prima opera di bene 5000.

Ivrea: quartiere isolato

E' giunto, tramite un'interrogazione in Consiglio comunale a Ivrea, il disagio degli abitanti della zona San Grato-San Bernardo che abitano ad Est della ferrovia Ivrea-Torino per i lunghissimi tempi di chiusura dei passaggi a livello che obbligano autoveicoli e mezzi agricoli a soste che oscillano dai 30 ai 45 minuti.

Secondo il consigliere Ferlito del pri questa situazione spinge pedoni e motociclisti a trascurare il pericolo attraversando sbarre abbassate ed è quindi all'origine di numerosi incidenti avvenuti in passato, alcuni molto gravi.

Altro problema è venuto da una interrogazione dei consiglieri Parato e Rey sullo stato di realizzazione dell'asse distributore stradale previsto dal piano regolatore sia per quanto riguarda la costruzione del tronco Ovest (da stradale Torino a Palazzo Uffici Olivetti) sia per quanto riguarda l'entrata in funzione del tronco Sud (dalla zona Montefibre al ponte Chiusella).

Consigliere comunista decaduto a Piscina

La prima sezione civile d'appello di Torino ha dichiarato decaduto dalla carica di consigliere comunale Severino Maritano eletto nelle liste del pci a Piscina. La sentenza è definitiva e conferma le decisioni del tribunale di Pinerolo che nell'autunno scorso si era espresso per la incompatibilità del Maritano sollevata da alcuni cittadini di Piscina e precisamente da Gianfranco Nicola, Giovanni Rosso e Sandro Grava. Costoro con l'assistenza dell'avv. Hall avevano presentato ricorso alla magistratura civile.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 0.30 «Ipcress». **Programmi:** 10 «Piemont dev vive»; 11.30 Ma che musica maestro; 17.30 Tv dei ragazzi; 18.30 Speciale casa; 19 Un libro un amico; 19.30 e 24 Tv giornale; 21.45 Incontro con l'orchestra Casadei.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17.30 «Scarpe grosse»; 19 «Il naufrago del Pacifico»; 20.30 «I ponti di Toko-ri». **Programmi:** 18.30 Messaggero astrale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18 Per i più piccini; 19.25 Riandando in poesia; 20.05 Jazz corner; 20.40 Telegiornale; 21.10 Rassegna del liscio.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «L'uomo di Toledo»; 9.30 «La città non dorme»; 12.15 «Arrivano Django e Sartana»; 20.30 «Gli avvoltoi»; 4 «La grande [illegible]»; 5.45 «Il sole splende alto». **Programmi:** 13.53 Borsa valori; 18.20-19.15 e 0.20 Flash; 16.45 Hot dog; 18.10 Mariannini e l'etere; 18.45 Orizzonte sei; 19.40 Rubrica filatelica; 22.15 Quiz: L'incompiuta; 22.30 C'erano una volta i Beatles; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 22.30 «Parigi è cara». **Programmi:** 18.30 Zoo party; 19.45 Di che segno sei?; 20 e 21.40 Speciale tik tak; 20.30 L'amico veterinario; 22 Questa sera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12 «Colline nude»; 19.30 «Sesto continente»; 23 «Viale del tramonto»; 1.30 «Per la vecchia bandiera». **Programmi:** 11 Per chi sta a casa; 19 Sintesi sportiva; 21.30 Intervista a...; 21.50 Ufologia; 22 Torino magica.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Il grande campione»; 11 «Notti di bivacco»; 14 «Bolide rosso»; 17 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 3.30 «Furia nera»; 5.30 «Il lupo dei mari». **Programmi:** 7.15 Svegliamoci insieme; 10 L'oroscopo di Hidy; 13 e 24 Telefilm; 19.30 e 23.45 Videonotizie; 19.45 Obiettivo Torino; 20.35 Calcio; 22.45 Uomo contro tutto.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Shannon senza pietà»; 13 «Ercole sfida Sansone»; 15.30 «Operazione tre gatti gialli»; 17.30 «Petrolini»; 20 «Cara dolce Delilah... morta»; 22 «Lo chiamavano sergente blu»; 24 «Capitan Blood». **Programmi:** 17 Volare; 19 A ruota libera a cura di G. Brera; 23.30 La coppia comica.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 22.40 «La lupa». **Programmi:** 17.30 Il racconto della giungla; 18.30 Tutto jazz; 19 Space Angel; 19.20 Speciale casa; 19.45 Notizie; 20.30 Le isole del sole; 21.20 Sketch musicale.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Tiziano, Sant'Onorato, Santa Priscilla martire. **Domani:** Sant'Antonio abate protettore degli animali, San Giuliano, San Leonello.

Presepe contestato

Polemiche a Poirino per il «presepe contestatore» realizzato in una parrocchia. Sotto accusa il parroco don Vincenzo Panna, che ha dato l'assenso per installare in chiesa il presepe poco tradizionale. Secondo l'ideatore dell'opera, Tommy Berra «si è voluto illustrare che cos'è Natale oggi, alla luce del consumismo: Gesù Bambino, ad esempio, nasce in una macchina tra cartelloni pubblicitari; contrapposti sulla croce ci sono un uomo e una donna».

Ma a Poirino pare che l'idea non sia piaciuta a molti, che non hanno «saputo leggere» i particolari del presepe moderno. I realizzatori replicano: *«Il prossimo anno la "provocazione" sarà ancora più acuta».*

PINO — Sono stati forse zingari a rubare gioielli per un valore di 5 milioni di lire, in casa di Luigi Pensando, 66 anni, pensionato, abitante in via Chieri 20-4.

MONCALIERI — A palazzo «Limone», via Real Collegio 31, si terrà dal 12 al 27 febbraio il terzo torneo di scacchi, organizzato dalla «Famija moncalereisa». La quota d'iscrizione è di 5 mila lire le domande devono essere presentate entro le ore 21 dell'8 febbraio.

Il giudice interroga oggi i neofascisti

Gianni Lupo, 19 anni, viale dei Mughetti 34 e Giovanni Pogliati, [illegible] anni, Rivoli, via generale Chiapparotti 29, i due giovani arrestati sabato dopo il raid teppistico nelle vie del centro saranno sentiti oggi nel pomeriggio dal sostituto procuratore dott. Maria Pia Astore.

All'interrogatorio saranno presenti gli avvocati Malorino e Preve per il Lupo (conosciuto come esponente di primo piano del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del msi) e l'avv. Cravero per il Pogliati. Come si ricorderà, un gruppo di teppisti, dopo essersi riunito in via Gramsci davanti al cinema Vittoria, aveva infranto con spranghe di ferro le vetrine di sette negozi e danneggiato una decina di auto in sosta nelle vie laterali.

Centro Studi C.T.A. 102 — Domani ore 21.15, in corso Francia 222 (Collegno) Mario Forgione parlerà su: «Gli Ufo sono extraterrestri?».

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

offerte

5 Locali e negozi

domande

(continua)

Ai Circoli Aziendali aderenti al disciolto

ENAL

l'Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai

offre

la tessera annuale per il 1979 al prezzo ridotto di L. 3.500, anziché 4.500.

La tessera dà diritto:

- alla riduzione del 40-50% tutti i giorni in tutti i Cinema d'Essai di Torino e provincia (Centrale, Puntodue, Cabiria, Erba, Eridano, Cinecittà di Chivasso e Ghigo di Nichelino);
- alla riduzione del 30% un giorno la settimana in tutti i cinema (ex riduzione Enal - Agis);
- a numerosi altri vantaggi (riduzioni teatrali, sconti librari, pubblicazioni gratuite, ecc.).

Ulteriore riduzione sul costo della tessera (L. 2.250) ai circoli già aderenti alle associazioni del tempo libero: Arci, Endas, Enars, Acs, Cisca.

Per informazioni: AIACE, Galleria Subalpina, tel. 538.662 - 542.891 (ore 15-19, escluso il sabato).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Professione reporter.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 10,30; 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo n. 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Viet. 14.
METROPOL: Cugine mie. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Ap. 15,30. Film: 16; 19,10; 22,10.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non viet. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Calore intimo, Erika Cool. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Replica erotica Dyanne Thorne, Bruce Watson. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Telefilm Kojack. Il caso Nelson è tuo, T. Savalas.
ELISEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Viet. 14.
FORTINO: Il piatto piange, Aldo Macciona, Agostina Belli, Macario. Viet. 14.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,30.
MAFFEI: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,10; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: Oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Un uomo chiamato cavallo. R. Harris. Or. 15,15; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Eutanasia di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Peccati, jeans e... Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Le vacanze allegre delle liceali, E. Hagen, J. Dorn. V. 18.
ERBA PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Quel pomeriggio maledetto, L. Van Cleef, R. Widmark. Viet. 14. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Eutanasia di un amore, O. Muti, T. Musante, M. Guerritore, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, cart. anim., col. e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Rollercoaster (90 secondi e vai), H. B. Halicki. Non viet.
PRINCIPE: La pornodelinquente, Anne Randal. Viet. 18. Ap. 20,20, ult. 22,30.
STATUTO: Evirato, Rampling. Viet. 18. Ap. ore 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 Proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 21,30 Spettacolo teatrale Naked (Nudo) di Dominot. Comp. Teatro Sperimentale Sidi Bousaid. Segue alle 22,30 il film Uno di Paolo Ricagno, con realizzatori Lorenzo Chiabrera, Mario Riela, Lorenzo Valle. Il film più cult della nuova ricerca cinematografica torinese (Italia 57). Ingresso soci.
CRAVESANA*: sabato ore 15 e 17 Per chi suona la campana.
MOVIE CLUB: Follie dell'anno, di W. Lang, con M. Monroe. Ore 20,20; 22,30.
PD: Bocca di velluto, C. Limberg. Viet. 18.
REGINA: Mondo di notte, col. Viet. 18.

VITT. VENETO: I giorni impuri dello straniero, K. Kristofferson, col. V. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Agente 007, missione Goldfinger.
GIARDINO - CINEOCCHIO: America 1929: sterminateli senza pietà, di M. Scorsese con D. Carradine. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Divagazioni delle signore in vacanza. Viet. 18.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: Getaway, Steve McQueen, Ali MacGraw. V. 14. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Oh! Serafina, regia Lattuada, R. Pozzetto. Viet. 18.
SAN PAOLO: Nick mano fredda, Newman. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: I sentiesimi. Viet. 18.
STAR: Morte sul Tamigi. Colori. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Ogni giorno è [illegible] domani, di A. Jessua con A. Delon, J. Janne. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: Il fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Nené, di S. Samperi con Leonora Fani. Techn. Viet. 14. Ap.: 15,30.
JOLLY: Joe Valachi, i segreti di Cosa nostra. Techn. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Profumo di vergine, Left Garryt, regia C. Andrew. Col. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.
SOCIALE: Candidato [illegible], Bronson. Non viet.
[illegible]: Per il ciclo «Shakespeare e il Cinema»: ore 17 e 21,30 Otello di S. Jutkevic.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel. 660.053 - p. Bengasi): Fragole e sangue di Stuart Hagmann con B. Davison, K. Darby, J. Cocd. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30.
ITALIA: Settimana autori italiani: Pasqualino settebellezze, di Wertmuller, Giannini. V. 14.
SPEZIA: La bravata. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Il giorno della vendetta. Non viet.
ERIDANO d'Essai: Io e Annie, W. Allen. Ore 20,15; 22,30.

*Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Professione: reporter (Arco).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alexandra, Arco, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spazio, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Complotto con delitto.
BEINASCO
ITALIA: Doppio delitto, Mastroianni. Non viet.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Baby.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Good bye Emanuelle.
CIRIE'
CATALANO: La carica dei 101.
ITALIA: Il dragone nero, Wang Kuan. Non viet.
CUORGNE'
MARGHERITA: Il vizietto.
LANZO
CATALANO: Il giro del mondo dell'amore. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Morbosità proibite, Patrick Pascal. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Carrel agente segreto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le arti marziali di Bruce Lee.
ITALIA: Squadra antimafia.
NUOVO: Il vizietto.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sport superstar.
RIVALTA-T. FRANCESE
SMERALDO: 4 Caporali e mezzo e un colonnello.
RIVAROLO
CRISTALLO: Cinderella nell'impero del sesso. Viet. 18.
RIVOLI
NUOVO: Il giustiziere sfida la polizia.
SETTIMO
GARIBALDI: Campagnola bella.
SUSA
CENISIO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
VALPERGA
AMBRA: Geppo il folle.
VENARIA
DANTE: Milano 3 clan del calabresi.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRI

ALCIONE: riposo.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21 (1° in abb.to) Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Regia di Walter Chiari. Sono aboliti tutti i biglietti di favore. Pren. cassa teatro tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: oggi ore 21,30 «Naked» (Nudo) di Dominot. Compagnia Teatro Sperimentale Sidi Bousaid. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera ore 21 precise La vita che ti diedi di L. Pirandello. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Compagnia della Loggetta/C.T.B. Telef. 54.45.87-55.02.40. Abbonati 1° turno.
CENTRALINO JAZZ CLUB (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Jazz Caldo: The Blues Messengers Jazz Band, ore 21,30.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Erba. Inf. tel. 890.467.
ERBA: da venerdì Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 890.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali», cartoni animati a colori di Isaia Takahashi, e intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'ias mai fait parej», tre atti comicissimi. Telef. 54.45.82 - 55.82.46.
MACARIO (via S. Teresa 10): ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 558.922.
NUOVO: da giovedì 18 ore 21,15, da «Non Stop» due ore di risate con «I gatti di Vicolo Miracoli». Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.550.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera riposo; da domani ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La lola del regno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: da domani ore 21,15, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa, marionette, e cinema. Informazioni e prenotazioni tel. 656.372.
PICCOLO REGIO: ore 21 Spazio Musica. Iniziativa Comi: Paola Molla pianoforte. Musiche di Bach, Beethoven, Schumann, Debussy.
SALA INTRADOSSI: ore 21,30 Teatro Cabaret con Michele Ghislieri.
TEATRO TURINEIS (via [illegible] 15): La compagnia [illegible] fuori sede. Da giovedì ripresa a richiesta di «Né schers 'd Mansù Panià» «novità per ridere in modo diverso».
TEATRO [illegible] (c. Battisti 4/B: tel. 611.778): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

CASTELLINO: 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 Gruppo 6.
LA PERLA: 15,30 I Malmittoni.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.349): al piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.

BRAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.482): Thomas e Christine - Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: (Sacchi 18): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Riva.
CITTADELLA (Sertolo 31) A. Birolo.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.616): Fulvio Tibarelli.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.
LA FORNACE - ASTI: Agostino Scala.
MADIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Madimawa carta mano». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Dino Aliberti.
RICERCHE (G. Casale 12, t. 760.501): personale Brezzani, Cravero, Maggia.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
BERMAN: Acquafortisti piemontesi dell'Ottocento.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DORIA (Doria 21): Massimo Zanchi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferreri.
LA GIOSTRA - Asti: Fiorenzo Sesia.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Mostra collettiva.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Samburry.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Enriotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 film da rivedere Dies irae di C.T. Dreyer con T. Roose, L. Movin (Danimarca 1943, min. 105). Ediz. orig. con didascalie italiane.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

Gravi problemi nella musica se, per legge, i professori dovranno scegliere

I nostri musicisti sulla cattedra e le orchestre diventano straniere

ROMA — Il caso dell'opzione che si vuole imporre ai professori delle orchestre lirico-sinfoniche italiane fra l'attività orchestrale e l'attività didattica, sta compromettendo i programmi di studio nei Conservatori di Stato, dove da un mese è in atto uno sciopero a tempo indeterminato. *«Se l'attività nei Conservatori* — osserva Luciano Giuliani, professore di corno — *non si è fermata ancora del tutto, lo si deve a noi insegnanti che continuiamo a fare lezioni senza firmare, perché siamo in sciopero, i fogli delle presenze. Ma come si fa ad abbandonare ragazzi che hanno appena finito la terza media e che quindi vanno seguiti quasi giorno per giorno? Naturalmente questi sacrifici si possono fare quando si abita e si insegna a Roma».*

Se il provvedimento dell'opzione, si osserva da più parti, dovesse rendersi indispensabile, il rischio sarebbe di dequalificazione dei docenti che insegnano nei Conservatori se gli attuali sceglieranno l'orchestra, oppure, in caso contrario, si aprirebbero le porte delle orchestre ai musicisti stranieri poiché non c'è in Italia sovrabbondanza di elementi qualificati. *«I quadri delle grandi orchestre* — sostiene Dino Asciolla professore di viola — *sono tutti incompleti. Per essere più precisi posso dire che nelle orchestre italiane mancano, per esempio, settanta violisti; posti che sono occupati da musicisti in pensione. Ero poche settimane fa in commissione alla Scala per un concorso di "prima viola" e di "violista di fila": nessuno ha superato l'esame perché i candidati erano scarsissimi».*

La riforma dei Conservatori concepita come «assimilazione» agli altri indirizzi della scuola secondaria superiore — all'esame del Parlamento — e il problema della doppia occupazione coinvolgono oggi la maggioranza dei concertisti, dei solisti e dei componenti le grandi formazioni. Solo a Roma, dei trecento musicisti in organico nelle orchestre della Rai, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Teatro dell'Opera oltre duecento svolgono contemporaneamente attività didattica nei Conservatori di Santa Cecilia, Frosinone, Latina, L'Aquila, Pesaro, Perugia, Potenza, Cosenza, Campobasso e Reggio Calabria.

«Se non viene riesaminata la situazione della scuola musicale italiana l'orchestra della Rai di Roma — dice Luciano Giuliani — *salterà perché siamo in molti che abbiamo intenzione di abbandonare per dedicarci all'insegnamento. Gli stessi, poi, magari con trent'anni di orchestra alle spalle, hanno tutto l'interesse ad andare in pensione perché intascano la liquidazione che è già in pericolo, e possono continuare ad insegnare per i restanti anni della loro carriera».*

In settimana i rappresentanti del Sindacato nazionale istruzione artistica dovrebbero incontrarsi con il ministro della Pubblica istruzione, Mario Pedini, per un esame della complessa situazione.

«L'esperienza — dice Francesco Petracchi professore di contrabbasso — *non conta più. All'insegnamento può accedere con facilità, purché diplomato in Conservatorio, sia il ragazzino che non ha mai suonato in orchestra, sia, nel caso dei pianisti, chi non ha mai tenuto concerti. Per una cattedra di pianoforte si è a Roma preferito un professore di scuola media, che insegnava canto corale, ad una concertista di grande esperienza e che aveva già insegnato per anni a Pescara».*

«Non si vuole capire — aggiunge Petracchi — *che se si avranno insegnanti privi di esperienza non usciranno mai dai conservatori buoni musicisti, per cui si finirà con il ricorrere all'inserimento nelle nostre orchestre di elementi stranieri, che in numero limitato già figurano in tutte le più prestigiose formazioni lirico-sinfoniche: dalla Scala a Santa Cecilia, dalla Rai all'Opera di Roma. Il Conservatorio è una scuola atipica dove non si devono formare uomini di cultura, come sostengono i politici, ma bisogna insegnare la musica perché i ragazzi possano domani guadagnarsi il pane».*

«Oggi si parla tanto di musica — ribadisce Dino Asciolla — *ma si ignora che nel nostro Paese gli insegnanti di solfeggio validi sono tre o quattro; tutti gli altri sono "improvvisati". In Italia ci sono due soli Conservatori che funzionano e sono quelli non diretti da burocrati, ma da musicisti come Abbado e Sifonia. Qui a Roma domina la burocrazia con il risultato che si continua ad insegnare musica in un Conservatorio costruito per 150 allievi e 15 insegnanti, mentre oggi gli allievi sono 1500 e gli insegnanti duecento».*

L'altra sera all'Auditorium della Rai nell'intervallo del concerto diretto da Fernando Previtali è stata distribuita al pubblico una lettera aperta firmata dai professori delle orchestre romane nella quale si dice: *«Non è ammissibile, in una corretta concezione della democrazia partecipativa nei fatti e non solo nelle parole, che su problemi così gravi, come quelli della scuola musicale, possano decidere soltanto poche persone senza serio confronto con i protagonisti della vita musicale».*

Ernesto Baldo

Per "Storia di Tonle"

Rigoni Stern vince il "Bagutta"

MILANO — Il premio letterario «Bagutta» è stato assegnato a Mario Rigoni Stern per l'opera *Storia di Tönle* (Einaudi). La cerimonia si è svolta, com'è nella tradizione del premio, al ristorante «Bagutta», nell'omonima via, vicino a piazza San Babila.

La giuria era composta da Riccardo Bacchelli (presidente), Guido Vergani, Antonio Dini, Giuliano Gramigna, Mario Soldati, Nico Naldini, Mario Robertazzi, Bernardino Palazzi, Piero Gadda Conti e Giuseppe Novello.

Una lettera di Missiroli e Guazzotti

Il Teatro Stabile e le sue "vacanze,,

Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti, direttore artistico e direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino, hanno inviato questa lettera:

Egregio Direttore,

solo qualche precisazione in margine all'articolo uscito il 4 gennaio su *La Stampa* («Chiusi il Regio e lo Stabile»), per dire che l'attività del Teatro Stabile di Torino era stata annunciata fin dal mese di settembre e quindi non potrebbe suscitare improvvise scoperte e relative riflessioni in gennaio.

Inoltre, come tutti sanno e come il vostro giornale tenne a richiederci con grande rilievo editoriale allorché il teatro Carignano passò in nostra gestione, il Teatro Stabile di Torino si è impegnato a continuare la programmazione delle compagnie della più diversa estrazione al fine di non monopolizzare in modo univoco l'indirizzo culturale.

Poiché nelle feste natalizie è noto che l'affluenza del pubblico a Torino si caratterizza in un momento di aggregazione principalmente distensivo, sia il Carignano che il Gobetti non solo erano apertissimi, ma hanno visto (e va detto, con grande successo) confermate le presenze «tradizionali» di Carlo Campanini e del molto elegante spettacolo di Paolo Poli. Sarebbe superfluo dire che questa è programmazione del Teatro Stabile e che nel frattempo, proprio durante le feste, il Teatro Stabile ha agito a Pavia con *Verso Damasco* di Strindberg (le cui prove di riallestimento sono state realizzate per gentile concessione del teatro Fraschini e ci hanno risparmiato la chiusura di uno dei teatri cittadini sotto le feste).

Ma poiché il pezzo uscito sul vostro giornale sembra suggerire necessità di rinfrescare la memoria a qualcuno, ecco che noi siamo disposti di buon grado a farlo.

Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti

Il Carignano e il Gobetti erano aperti, è vero. E l'avevamo detto anche noi, mettendo in evidenza come vi si rappresentassero spettacoli «privati». Tuttavia non era questo il punto. La questione era, e resta, un'altra. Il Teatro Stabile ha quest'anno in cartellone tre spettacoli. La duchessa d'Amalfi, Verso Damasco e Zio Vania. Ora, nel periodo natalizio, nessuna di queste produzioni era visibile né a Torino né altrove (se non sbagliamo, Verso Damasco è andato in scena a Pavia il 6 gennaio). Non ci sembra che il «tradizionale» Campanini e l'«elegante» Poli (con tutto il rispetto) siano sufficienti ad assolvere la funzione di un teatro pubblico che si regge sul finanziamento (oltre mezzo miliardo di lire) dei cittadini. **o. g.**

«Naked» al Voltaire

Pirandello e Moriconi stasera al Carignano

TORINO — Stasera alle 21, al Teatro Carignano, va in scena *La vita che ti diedi*, di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia della Loggetta Centro Teatrale Bresciano, con la regia di Massimo Castri. Protagonista, Valeria Moriconi.

Alle 21,30, al Cabaret Voltaire, «prima» di *Naked* (Nudo) di e con Dominot, teatro sperimentale Sidi Bousaid.

Gli incontri di musica contemporanea

Compositori nuovissimi con meno di 30 anni

TORINO — Al Piccolo Regio, per l'Unione Musicale, hanno avuto il via gli «Incontri con la musica contemporanea»: quattro concerti coordinati da Lorenzo Ferrero, ricchi di lavori ancora freschi d'inchiostro e di nomi del tutto nuovi, uniti, scrive il Ferrero, dal *«rifiuto latente o clamorosamente manifesto di proseguire sulle strade già battute dalle avanguardie oggi consacrate»*.

Si è cominciato con due compositori non ancora trentenni, il tedesco Manfred Trojahn e il francese Gérard Grisey con due lavori nuovi per l'Italia ma già collaudati in sedi internazionali di rilievo: *Stiller Gefährt der Nacht* del primo (1977) per soprano, flauto, violoncello, celesta e una delicata percussione è un *Lied* cameristico che allude certo a una notte trapunta di stelle: mai la dinamica sale oltre il *mezzo piano*, celesta e vibrafono stendono sonorità felpate, la voce del soprano si apre a frasi ampie, alla Mahler.

Più ambiziose le *Périodes* di Grisey per flauto, clarinetto, trombone, violino, viola, violoncello e contrabbasso (1973), anche per le varietà linguistiche, che vanno da fosforescenze armoniche ravelliane, a ricerche su singole unità sonore, a episodi di evidenza pantomimica o gestuale. Se qui il compito sperimentale si affaccia in misura superiore alla pagina precedente, si ha pur sempre l'impressione di un gioco sul sicuro, di un cauto impiego di espressioni di provata efficacia: non per questo occorrerà parlare di *neoclassicismo*, sempre distinto, in Canova e Appiani o in Stravinski, da una maestria intellettuale che in questi rifiuti giovanili dalle vie della Nuova Musica pare, almeno a prima vista, del tutto assente.

Interessante retrospettiva, nella seconda parte della serata, su Rudi Stephan, compositore tedesco morto a ventotto anni in uno dei primi scontri della grande guerra (1915); in *Abendlied* e *Dir*, per voce e pianoforte, si afferma autorevole erede (anche se non brilla per fantasia pianistica) della tradizione del *Lied* romantico, avvertibile qui nelle punte estreme di Strauss e Wolf: legami del resto resi bene evidenti dall'interpretazione sempre chiarificatrice del soprano Gabriella Ravazzi, solista anche nel brano di Trojahn, accompagnata validamente da Enrico Lini.

Lavoro di grande impegno è risultata poi la *Musica per 7 strumenti a corda* (pianoforte, arpa, quartetto d'archi e contrabbasso): consta di due movimenti, il primo è una sorta di *Trauermusik*, in un ancora irrisolto discorrere alla Reger, il secondo, assai più felice, una serenata, con gli archi in sordina, anch'essa però conclusa da una imbarazzante perorazione finale. A tutti i brani hanno dato vita gli strumentisti del Circolo musicale «Arturo Toscanini» sotto la guida intelligente di Michele Messerklinger. **g. p.**

Quando «Ubu» e Jarry non divertono i ragazzi

TORINO — *Crediamo che Papà Ubu di Alfred Jarry, rappresentato sabato e domenica all'Araldo dalla cooperativa «La svolta» nella rassegna «Teatro per ragazzi», abbia finito col divertire i grandi più che i ragazzi. Infatti la struttura stessa dello spettacolo, per nulla «aperta», la materia rigidamente jarriana e tutta farcita di «patafisica», «merdra», «cornoventraglia» e, infine, le citazioni di personaggi storici (Mussolini) o dell'avanspettacolo, colti fra le pieghe di un'avventura tortuosa e incredibile, hanno spento presto l'attenzione degli spettatori più giovani.*

La cooperativa torinese ha creduto forse sufficiente portare in scena momenti circensi, clownerie da torte in faccia, per creare uno spettacolo per ragazzi. Animata da questo equivoco, non si è preoccupata di sviluppare molte intuizioni, che potevano essere felici. **o. g.**

Concerto Fiat al Conservatorio — Al Conservatorio, per il Centro culturale Fiat, stasera alle 21 concerto del pianista polacco Adam Harasiewicz. In programma musiche di Chopin: studi, mazurke, ballata, sonata, notturno e polacca.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, per «Spazio musica - Iniziativa Cams» concerto di Paola Motta.

Incontro con la Belli e Satta Flores a Saint-Vincent

Una diva e un impegnato dentro la crisi del cinema

Agostina Belli: in «Enfantasme» il primo ruolo drammatico

SAINT-VINCENT — Una madre ha perso il figlio in un incidente d'auto. Nel paese di montagna dove questi è sepolto, incontra un bimbo misterioso e solo a cui si aggrappa, nonostante l'ostilità del marito. *Enfantasme*, regista Sergio Gobbi, presentato l'altra sera a Saint-Vincent, ha per protagonisti Agostina Belli e Stefano Satta Flores, due attori giovani di questo cinema italiano in crisi. Ovviamente, credono nel loro film, anche se Satta Flores (modesto o sornione?) precisa: *«Questo è soprattutto il film di Agostina»*.

La protagonista di *Profumo di donna* e *Telefoni bianchi* affronta con questa storia per la prima volta un ruolo drammatico, impegnativo. Ma la Belli, trent'anni, occhi azzurri sgranati sull'interlocutore, fa notare che *«lavorare in una commedia è molto più faticoso»* e aggiunge pimpante: *«Sono più preparata, affronto il cinema a livello internazionale, ho lavorato con Peter Ustinov, Charlotte Rampling, Fred Astaire, Yves Montand»*. L'elenco, in verità, potrebbe allungarsi di altri nomi altisonanti: strano destino di un'ex segretaria d'azienda, capitata nel cinema grazie ad una foto inviata al regista Lizzani. Gli occhi azzurri hanno un guizzo di rabbia: *«Nella vita ti si presenta il momento giusto, ma non tutti hanno il coraggio di coglierlo. Io mi sono buttato, con determinazione feroce, ho recitato in diretta in inglese e francese, studiando come una pazza. Oggi sono in ascesa perché ogni film mi ha insegnato qualcosa»*.

Per Stefano Satta Flores, il «mestiere» viene da lunghi anni di teatro, radio, televisione, cinema. La popolarità, soprattutto da *C'eravamo tanto amati*, con Gassman e Manfredi. Un professionista serio, bravo, mai arrivato ad alti traguardi. Dice con onestà: *«Bisogna distinguere fra professione e cassetta. Quando ho fatto film come protagonista,* come Perdutamente tuo *di* Sindoni, *non ho mai incassato. Allora succede che i registi dicono che sono bravo, ma i produttori non mi chiamano»*.

Come si vive, dal di dentro, la crisi del cinema? E' cambiata la vostra vita? Agostina ha una sua visione particolare: *«Non c'è crisi del cinema, c'è un salto qualitativo. Il pubblico abbandona la tv soltanto per un buon prodotto. Certo* — finisce per ammettere — *se prima mi offrivano dieci filmacci, adesso me ne offrono tre, e io tanto non li faccio. Fare film di qualità è sempre difficile: io sono in vantaggio anche perché ho proposte anche dal mercato estero»*.

Satta Flores risponde alle difficoltà con «l'Alfabeta»: *«E' una società che abbiamo fondato Placido, Bucci ed io, in cui abbiamo prodotto film nostri, e coprodotto* Ecce bombo. *Alfabeta è una mia esperienza personale, ma anche una risposta alla crisi: sono iniziative che debbono moltiplicarsi: quanti attori, per arare il loro orticello, fanno una fine miserai»*. **m. ven.**

Intervista con il comico che debutta domani all'Alfieri

Chiari: basta barzellette adesso racconto la vita

MILANO — *Dall'ottobre scorso, inizio della stagione teatrale milanese, gli incassi maggiori sono stati quelli della compagnia di Walter Chiari, che, al Manzoni, ha replicato* Hai mai provato nell'acqua calda?, *scritto da Paolo Mosca insieme con Chiari. Media giornaliera di introiti, 7 milioni e mezzo. (Significativo il paragone con* La tempesta, *di* Shakespeare, *al Lirico, diretta da Strehler: 4 milioni e mezzo per sera). Da domani «Acqua calda» sarà in scena a Torino.*

Perché questo lavoro piace tanto?

«Secondo quanto mi dicono gli spettatori, in camerino, a fine spettacolo — *risponde Walter Chiari* — il successo è dovuto al fatto che la commedia restituisce valori "dimessi", familiari, lontani da quelli che, per anni, gli intellettuali hanno proposto, e imposto, sul palcoscenici. Alle 21, quando la gente va a teatro, ha esaurito i suoi quotidiani compiti sociali, politici, collettivi, individuali: vuole essere alleggerita, trascorrendo un paio d'ore piacevoli».

Cosa racconta?

«Una storia che può accadere a qualsiasi persona: la relazione fra una coppia, con tutte le piccole diffidenze, le verità, le confessioni, l'alternarsi di una lotta molto bella, antichissima».

Perché usa la parola lotta?

«Per il fatto che l'uno e l'altra cercano sempre di dimostrare al partner che non gli sono asserviti; anzi, contendono nel tentativo di prevalere. Di qui, tutta una serie di schermaglie alle quali non riusciamo a sottrarci. D'altra parte, ognuno, da solo, è come una mezza sfera: cerca un partner per formare un piccolo pianeta abitato. *Hai mai provato nell'acqua calda?* racconta di un professionista di cinquant'anni, che si divide fra tre amiche, finché, a un certo punto, causa il ritardo di un aereo e altri contrattempi, se le ritrova tutte in casa, alla medesima ora. Le donne si alleano e lo mettono sotto processo: ne risulta che nessuno è fedele, che la monogamia è un valore che vogliamo solo far rispettare "dall'altro", mentre, per quanto ci riguarda di persona, siamo i primi a trasgredirlo. A un certo punto arriva una ragazza di circa vent'anni, aspirante giornalista. Soppianterà le altre, con la sua allegria, speranza, fiducia, ed un buon senso da madre e moglie».

Gli episodi, i fatti più graditi di questo soggiorno milanese?

«Il ritorno degli amici, rilassati e felici in quanto non dovevano, come ogni anno, nel passato, difendermi da accuse tipo "Walter può fare di più e di meglio, perché si accontenta di raccontare barzellette?". Diciamo che in questa stagione hanno trovato prove a favore dell'imputato. Mi ha commosso una lettera di congratulazioni, scritta da Paolo Grassi. Ecco una frase: *Caro Walter, tu sei straordinario e io mi domando se, fermo il fatto di tante tue assenze nei confronti del teatro italiano, questo, a cominciare dal sottoscritto, non abbia dei gravi torti nei tuoi confronti. Vorrei proprio esserti di aiuto e in questo senso è importante che ci si veda*».

Cos'ha quindi scoperto di nuovo, dopo questa lunga assenza, la gente in Walter Chiari?

«Che sono uno il quale, dopo avere trascorso un'intera esistenza a raccontare barzellette, è anche capace di raccontare la vita. Che è una barzelletta con dei momenti vissuti in apnea quali le disperazioni di quando ci si sente soli, le attese, le frustrazioni, gli "astigmatismi" per cui vediamo un traguardo a portata di mano ma non abbiamo la capacità di raggiungerlo». **o. r.**

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Un'ora con Mina voce memorabile

Mina Live '78 — Album doppio PLD. L 6000/90. Distribuito dalla EMI

Un'ora abbondante con una Mina bravissima, mai è stata tanto brava. I due dischi sono la testimonianza diretta, dal vivo, del ritorno sulla scena della cantante (vi mancava da sei anni). E' la registrazione del recital tenuto lo scorso 23 agosto in Versilia, a Bussoladomani. Quella sera Mina si presentò davanti al suo pubblico pallida, lunare, più che mai dominatrice del palcoscenico. I commenti furono: «E' diventata ancora più brava».

Ora eccola in dischi quella serata che alcuni hanno definito «memorabile», «una data importante per la nostra musica leggera». Sono venti canzoni: una lunga sequenza con Mina in gara con se stessa, tesa ad annullare la ragione di qualunque confronto, con stupefacenti capacità vocali e tecniche. Drammatica e confidenziale, melodiosa e aspra, aggressiva, tenera, beffarda, impetuosa, urla e sussurra. La si ascolta col fiato sospeso, come quando si guarda l'equilibrista sull'alto trapezio e senza rete. Vuole sbalordire e ci riesce.

Nel recital ci sono pezzi assai diversi. Ancora ancora ancora, *uno dei migliori e* Angela *ha la più lunga ovazione (la registrazione dal vivo comprende anche gli applausi del pubblico). Da oltre Atlantico arrivano* Stayin' alive *fortemente ritmata,* Città vuota *(It's a lonely town),* We are the champions, *festosa e trionfale,* Georgia on my mind *che è un importante motivo di Carmichael.*

Ci sono echi di flamenco in El porompompero *e dal miglior repertorio napoletano Mina ha scelto* Lacreme napulitane. *Quattro canzoni dei ben collaudati Mogol-Battisti:* Emozioni, Ancora tu, Si viaggiare *e* I giardini di marzo. *Altri titoli sono:* Stasera qui, Non può morire un'idea, *uno dei pezzi che più la impegna,* Sognando *e* Amore amore. *Non mancano naturalmente i «cavalli di battaglia»:* L'importante è finire, E poi... *e* Grande grande grande. *Canzoni assai diverse, si è detto, ma qualunque siano Mina le «vive» con forte intensità e le fa vivere al suo pubblico.* **l. e.**

Estratti d'opera

«Estratti» *dalle opere* «Aida» *di Verdi,* «Tosca» *e* «La bohème» *di Puccini. Dischi stereo «RCA». Sigle: RL 42090, 42527, 42526.*

L'opera lirica costa cara; non soltanto ai sovrintendenti dei teatri. Ben vengano dunque gli «estratti» sia pur discutibili sotto il profilo artistico (l'opera è un tutto unico e non è detto che le «arie» o le «cabalette» siano le parti musicalmente più apprezzabili); ma almeno così si può contribuire alla diffusione di questa particolare e completa forma di spettacolo musicale.

Uno di questi dischi è dedicato all'«*Aida*» di Verdi (ballabili compresi) diretta da Erich Leisdorf con le grandi cantanti di colore Leontyne Price e Grace Bumbry, Placido Domingo e Sherril Milnes. L'orchestra è la London Symphony.

La «*Tosca*» di Puccini è diretta dal maestro indiano Zubin Mehta alla guida della New Philharmonia Orchestra. La Price, Domingo e Milnes sono il tris d'assi che la interpretano.

«*La bohème*» è invece quella concertata da Solti con la London Philharmonic Orchestra e conta su un «cast» altrettanto di qualità, imperniato sulla Caballé e su Domingo, con Milnes. **l. v.**

Jazz lirico di Pepper

Art Pepper: «Among friends», 33 stereo Interplay.

Dal '45 — per circa vent'anni — tutto il jazz venne influenzato dalla musica di Charlie Parker. Sassofonisti, trombettisti, pianisti, che si erano trovati all'improvviso di fronte a uno stile assolutamente inedito (per l'arditezza armonica e per la metrica disinibita) ripetevano a memoria gli assoli del genio del bebop; tanti piccoli parkerini da New York a Los Angeles a Parigi a Stoccolma.

Bruciata la carriera, Pepper ha saputo salvare la sua musica di autentico improvvisatore moderno, dolorosamente lirico, veloce e «cool». E' un fedele discepolo che ha tuttavia salvato la propria identità, distinguendosi fra tanti imitatori. Il nuovo disco è recente (1978) e propone un Pepper rinverdito e in gran forma, nonostante i difficili cinquant'anni quasi suonati. Nel quartetto che ha riunito appare tra gli altri il batterista Frank Butler, colosso del bop e suo compagno di strada in tante occasioni anche fortunate. Bianco di pelle ma nero nell'anima, Art recupera temi e situazioni (ritmo, armonia) di un jazz ormai classico, quello che ha fatto la rivoluzione prima della rivoluzione (free). **f. mond.**

A tv due: Salce e Clint Eastwood nel film di Siegel

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti**
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Il trenino** (c)
17,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro - Cartoni animati**
17,35 **C'era una volta domani**
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **TG 1 - Cronache**
19,05 **Spazioliberо**
19,20 **Happy Days**, telefilm (c): **Bambini terribili**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Processo alla paura**, telefilm - Ultima puntata (c)
21,35 **I programmi dell'accesso**
21,50 **L'inferno dentro** (storie di alcolisti) - regia di Silvio Maestranzi - seconda e ultima parte — *La seconda parte del programma è dedicata agli alcolisti anonimi*
22,50 **Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili - Un bel posto all'angolo**, con Tony Calvin, Michael Sheard, regia di Philip Saville (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud**
13 — **TG 2 ore tredici**
13,30-14 **I diritti del fanciullo** (c)
17 — **TV 2 ragazzi: a) Buli e Bill** (c); **b) Sesamo apriti; c) trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi:** il disegno infantile (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** - E il telefilm della serie **Dottori in allegria - Eccesso di soccorso** — *Le avventure e le disavventure del dr. Duncan Waring e del suo amico Dick Stuart Clark*
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **TG 2 Gulliver** (c): l'ultimo libro di Foger; l'archeologia industriale, la storia dell'Elar
21,30 **Cavalcata Don Siegel**, ciclo di film, l'America attraverso i generi - **L'uomo dalla cravatta di cuoio** («Coogan's Bluff») con: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Tisha Sterling, Don Stroud, Betty Field, Tom Tully. — *Coogan è vice sceriffo in una piccola città dell'Arizona. Duro e poco incline all'obbedienza, si occupa del trasporto di un detenuto pericoloso che gli sfugge. Servendosi dell'amica di lui, Coogan snida dopo un lungo inseguimento l'evaso da un'abbazia abbandonata* - **Prima visione** (c) - **TG 2 Stanotte.**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Sbadigli a Ballantrae e Falstaff di Spoleto

Seconda puntata de *Il signore di Ballantrae*. Si deve ancora precisare che lo sceneggiato è tratto dal romanzo di Robert Louis Stevenson? La questione è che spiace tirare in ballo il nome di Stevenson.

Ho ricordato la volta scorsa, per l'esordio, il ben noto principio che una cosa è l'opera letteraria e un'altra cosa, autonoma e diversa, è lo spettacolo che se ne può ricavare. Detto questo, resta il fatto che qui viene presentato a milioni di persone — dieci, quindici, forse di più — un racconto il cui autore, a grossi caratteri, è indicato in Stevenson. Quindi Stevenson figura padre responsabile di quel che accade sul teleschermo. Per milioni di persone il *signore di Ballantrae* (o meglio «Il Master di Ballantrae») finisce con l'essere soltanto quello che gli arriva attraverso la tv. Tenendo conto che una piccola, per non dire minima, parte di pubblico conosce il libro, è chiaro che la tv sta rendendo un cattivo servizio alla memoria di un grande scrittore e insieme un cattivo servizio allo spettatore.

Anche nella seconda puntata c'erano tracce di una storia che in superficie assomigliava a quella appassionante e incalzante narrata da Stevenson. Quella del video non era né appassionante né incalzante. Non c'era lo spirito di Stevenson e non c'era la sua straordinaria tensione. Un *feuilleton*? Nemmeno, perché la regola del feuilleton è quella di tener desta quasi spasmodicamente l'attenzione del pubblico e qui invece c'era il rischio di sbadigliare davanti a stizzose baruffe tra fratelli e a dispute sul patrimonio di famiglia. Gli attori si prodigano con ogni buona volontà. Ma non basta la buona volontà per rendere la grandezza diabolica e la complessità dei personaggi del romanzo. Oltre a tutto, non mi sembra che le scelte siano state felici neanche fisicamente: attori che in altre produzioni hanno offerto prove valide, qui si trovano manifestamente fuori ruolo e si destreggiano alla meglio con il mestiere.

C'è da aspettarsi qualche guizzo nelle prossime tre puntate? Aspettiamo, aspettiamo. Intanto esorto ancora il pubblico a correre a comprarsi il libro: la conoscenza diretta del capolavoro di Stevenson è l'unico mezzo per difendersi da un'operazione a dir poco spericolata.

* *

Ieri sera *Falstaff*, registrato a suo tempo a Spoleto. Gli appassionati della lirica ringraziano. Lunedì scorso *Carmen*, questo lunedì *Falstaff*. Però non andrebbero affatto male anche le riprese dirette dai teatri nazionali, con allestimenti di stretta «attualità».

Ad *Acquario* e al film di ieri, protagonista un bieco giornalista, accennerò domani. Ancora del programma di ieri annoto la partenza di una nuova serie di *Buonasera con...* di cui Luciano Salce sarà l'animatore. Come di consueto, la rubrica, assieme al colloquio di Salce col pubblico, ospiterà un ciclo di telefilm, il britannico «Dottori in allegria». Sono trasmissioni, queste della «fascia» delle 19, diventate via via importanti; la platea nel giro di un paio di anni è assai cresciuta e le reti dedicano particolari premure alla «fascia» in quanto serve a catturare il pubblico per il telegiornale. A *Buonasera con...* sulla rete 2 si oppone dalla rete 1 il successo della serie americana *Happy days*, inesauribile.

Nel pomeriggio, per il programma *L'ottavo giorno* a cura di Dante Fasciolo è andato in onda un servizio sulla necessità di contribuire attivamente alla lotta contro il disastro ecologico che minaccia, con altri, anche il nostro Paese, educando i ragazzi, nelle scuole e in casa, al rispetto per la natura e per ogni specie animale.

* *

Stasera un panorama attraente. Segnalo il rotocalco di informazione e di varietà culturale *Gulliver* e il film *L'uomo dalla cravatta di cuoio* (1968) appartenente alla rassegna dedicata al regista Don Siegel: del film è protagonista Clint Eastwood ed è la storia di un poliziotto che applica la legge con i metodi più violenti, una storia tipica sia di Don Siegel sia di Eastwood. E' da segnalare inoltre la seconda e conclusiva parte del telefilm americano *Processo alla paura* di Lamont Johnson, che rievoca un drammatico episodio accaduto durante il periodo maccartista: l'emarginazione di un presentatore televisivo sospettato di essere filocomunista.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
15,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Racconti italiani
17,30 Appuntamento con Solo
17,45 Scuola di musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,40 Anaasunga - Romanzo di Petitti
22,10 Combinazione suono
23,15 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima disco
9,32 Corleone
10,12 Sala F
11,32 Racconti, raccontini
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio due
17,50 Long play hit
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,55 «L'abisso» di Leonid Andreev
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Paganini: composizioni per chitarra
21,30 Franziska di Wedekind
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regionismoci sopra, musica folk
10-12,30 A cascia forte
11,30 Awenagenare
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit Parade di Montecarlo
17 — Il diecolo, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
17,55 **Fifo il messicano fa naufragio** (c)
18 — **Attraverso l'obiettivo** (c)
18,20 **Segni** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Chi ha ucciso Lamb?** (c), sceneggiato di A. Skene
21,50 **Terza pagina** (c)
22,45 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprie meja** - Confine aperto (c)
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **Lucien Leuwen** (c)
21,25 **Temi d'attualità** (c)
22 — **Musica popolare** (c)
22,25 **Punto d'incontro**

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19,15; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Telefilm**
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Stop al fuorilegge**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Susanna tutta panna**, film di Steno con Marisa Allasio, Ettore Manni, Mario e Memmo Carotenuto — *Una pasticceria di Milano è rinomata per la torta chiamata «Susanna tutta panna». La ricetta è un segreto che viene tramandato di generazione in generazione*
22,30 **Oroscopo**

Per la «direttissima» Roma-Milano

I treni passeranno sotto Palazzo Pitti

Firenze non vuole essere sfiorata e aggirata dall'importante linea e progetta un ardito tunnel sotto il Duomo e l'Arno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Posta di fronte al problema della direttissima Roma-Milano, Firenze cerca di evitare che i treni l'aggirino scivolando veloci lungo le sue piccole stazioni periferiche senza toccare quella centrale di Santa Maria Novella. Stazione di testa e non di transito, Santa Maria Novella imporrebbe ai treni la perdita di parecchi minuti contraddicendo così il principio di uno scorrimento rapidissimo lungo la dorsale della penisola.

Come rimediare? L'idea è quella di un attraversamento sotterraneo della città, con sosta a un "bis" di Santa Maria Novella altrettanto sotterraneo. C'è già chi trema all'idea dei treni sotto il Duomo per quanto i tempi siano ipotetici e comunque abbastanza lontani. Ma intanto si va a fare delle verifiche.

Con il finanziamento di circa quattrocento milioni delle Ferrovie, della Regione, della Camera di Commercio, quest'anno cominceranno gli studi preliminari per la realizzazione della galleria. Il tunnel partirà da San Marcellino, passerà sotto l'ala destra di Palazzo Pitti (e sotto l'Arno tra il ponte alla Carraia e il ponte S. Trinità), poi, dopo aver percorso il tratto parallelo a via de' Fossi, la galleria arriverà alla stazione di S. Maria Novella (sotterranea) per poi ritornare in superficie oltre Firenze.

L'indagine sarà affidata alla commissione tecnica mista formata dagli enti finanziatori, dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e dalla soprintendenza ai Monumenti; tempo previsto: un anno. Gli scopi sono due: realizzabilità dell'opera e previsione dei costi. Fare previsioni è sempre rischioso, ma alcuni esperti pensano che vi lavori della galleria potrebbero anche cominciare nel 1983 e concludersi nel giro di circa cinque anni, vale a dire verso l'88.

La Regione ha chiesto che la commissione comprenda nei suoi studi anche i problemi relativi al tracciato di proseguimento del tronco Figline-S. Donato in Collina (che è in costruzione) fino al sottoattraversamento di Firenze. Si dovrà pensare anche al collegamento con il Settentrione dei 350 chilometri Roma-Firenze, perché la direttissima «non resti una pista di gran lusso che muore a S. Maria Novella».

Gli obiettivi dell'indagine della commissione tecnica sono evidenti, studiare il sottosuolo e la condizione degli edifici sotto i quali passerà la ferrovia per ridurre al minimo gli imprevisti e accertare eventuali rischi. Tutti i dati verranno memorizzati da un centro elettronico e saranno la base di partenza per redigere il progetto esecutivo. Fra l'altro si registreranno anche tutti i movimenti periodici cui è sottoposto il sottosuolo nell'alternarsi delle stagioni e verranno fatti pozzi e sondaggi (alla profondità di cinquanta metri) nell'area della stazione, vicino all'Arno e in altre zone.

Saranno inoltre registrate le vibrazioni causate dal traffico stradale e ferroviario e alcune verranno provocate artificialmente con piccole cariche di esplosivo o utilizzando apparecchiature poste nei pozzi alle quote di progetto della linea. Insomma: un lavoro da certosini per conoscere in anticipo la natura e le caratteristiche del terreno che dovrà essere perforato.

Ovviamente gli impegni della «direttissima» non si esauriscono a Firenze. Dopo Troghi entrerà nella galleria di S. Donato e ritornerà in superficie a Candeli, dove è in corso la costruzione del ponte sull'Arno. A questo punto la linea ferroviaria si dividerà: una parte si dirigerà verso la galleria sotto la città; e l'altro braccio — in uscita — sarà collegato con Rovezzano e la stazione di Campo di Marte. Si prevede che il completamento di questo tratto secondario sarà possibile entro l'84-85. Sulla utilizzazione dello scalo Campo di Marte si sono già aperte discussioni e pareri discordanti si registrano sul carico merci e passeggeri cui sarà sottoposta la piccola stazione.

Spingiamoci ancora più a Sud. La «direttissima» è pronta da Roma a Città della Pieve, 120 chilometri. Manca ancora la galleria di Orte (10 chilometri) che è in fase di completamento; dovrebbe entrare in funzione con l'orario estivo. Da Arezzo a Città della Pieve sono in fase di costruzione tre lotti; per mettere in esercizio tutto il tratto si pensa che occorreranno circa tre anni. Nell'81 dunque la «direttissima» dovrebbe essere pronta sui 180 chilometri che separano la capitale da Arezzo.

Per quanto riguarda la parte che va da Arezzo sud a Figline sono invece da mettere a punto e riesaminare alcuni progetti. Fra la Val di Chiana e il Valdarno era prevista la costruzione della galleria «Adriana» di 14 chilometri, un'opera di grande impegno, la cui spesa è calcolata dagli esperti intorno ai 60 miliardi. Sarebbe stata una delle più lunghe gallerie in Europa; infatti la galleria del Sempione, la più lunga del mondo, è di 20 chilometri. Ma sono sorti problemi, perché nella zona c'è un giacimento di anidride carbonica, che fornisce la gasatura per il 70 per cento delle acque minerali.

La Regione, a suo tempo, ha manifestato perplessità e riserve sia per i costi che per la pericolosità. Le Ferrovie lo scorso anno hanno costituito una commissione di geologi e probabilmente la linea sarà spostata verso Nord, e sarà fatta una serie di gallerie più brevi e di minore impegno finanziario. Quando anche questo tratto sarà completato la «direttissima» potrà giungere alle porte di Firenze. La «tappa» tra Arezzo e Firenze potrebbe essere portata a termine tra il 1985 e il 1986, anche se le previsioni sono sempre rischio azzardate.

Elvio Bertuccelli

Inaugurata la mostra dei preziosi

A Vicenza i gioielli più belli del mondo

Alla manifestazione partecipano 750 espositori italiani e stranieri - Ottimo il giro d'affari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Una città, per sette giorni, diventa la Fort Knox europea. Tre chilometri d'oro e gioielli, esposti da 750 orefici italiani e stranieri che sono appunto i protagonisti della mostra mercato mondiale dell'oreficeria e argenteria aperta da domenica nel palazzo della Fiera.

Il presidente della rassegna on. Uberto Breganze dice: «*Dimenticata la crisi dell'inizio degli Anni Settanta, provocata dall'imprevisto e incontrollato aumento dell'oro, questo settore sta attraversando ora un "boom" forse irripetibile*».

Vicenza in questi giorni scoppia di oro e di visitatori. Sono giunti acquirenti di 60 Paesi stranieri, partecipano alla rassegna tutti i «maestri orafi» dei più importanti centri italiani. Osserva l'on. Breganze: «*La mostra conferma la posizione di "leader" di Vicenza che ha ormai superato la stessa Basilea, per anni considerata la capitale dell'oro. Il mercato americano accoglie il 30 per cento delle nostre esportazioni e si fa più pressante la domanda dei nuovi Paesi ricchi, il Kuwait, la Libia, l'Arabia Saudita*».

L'eccezionale vitalità della produzione italiana è provata dalle cifre. Nel 1977 sono state importate 210 tonnellate di oro: quasi il 60 per cento delle scorte dell'intera Cee. Di queste 210 tonnellate d'oro, l'80 per cento viene lavorato in Italia ed esportato (50 per cento dai canali tradizionali, il 30 per cento da turisti). Alla fine del '78 il saldo attivo era di 1500 miliardi di lire.

Nei primi due giorni, la rassegna ha confermato la tendenza già notata nei mesi scorsi. L'industria orafa tiene ed è in continua espansione. Le indicazioni che più contano vengono dai mercati esteri.

Ci sono, come si è detto, 3 chilometri di gioielli da percorrere tra catenelle d'oro e d'argento, bracciali e colliers, anelli con coralli e perle, pendenti antichi o nuovissimi, spille floreali, a nodo d'amore, spille da balia smaltate. Una vetrina di inestimabile valore, protetta giorno e notte da guardie armate, cellule fotoelettriche, sofisticati segnali d'allarme. Tesori incalcolabili: una miriade di pietre preziose tra le più belle e perfette scelte dai maestri orafi che verranno poi premiati dalla Diamonds International Awards. Forme che riproducono i temi ormai classici o che si accostano alle esigenze della moda attuale. Non mancano naturalmente le eccezioni. I maestri italiani sono noti per creazioni di elevatissimo contenuto artistico e di prestigiosa inventiva. Sono proprio questi i pezzi più richiesti dal ricco mercato straniero e che finiscono nelle vetrine della Quinta Strada, di Tiffany a Londra, in Rue de la Paix a Parigi.

e. m.

In trent'anni il suolo si è abbassato di 125 centimetri

Solo parole per Ravenna che affonda?

La recente istituzione di una commissione di studio, sostiene l'assessore regionale, non può essere sostitutiva di provvedimenti immediati - La linea da seguire è nota: mettere fine al massiccio sfruttamento delle falde acquifere - Si attendono i 70 miliardi promessi dallo Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Viene insediata in questi giorni una commissione tecnica per lo studio approfondito dell'abbassamento del suolo di Ravenna e zone circostanti, che ha raggiunto, come noto, nelle aree industriali, i 125 centimetri in meno di trent'anni.

La conoscenza del fenomeno, che ha sconvolto a Ravenna tutto il sistema idrografico superficiale con effetti sulle zone agricole, minacce agli edifici ed ai famosi monumenti, pericolo per le stesse banchine del porto, perdita di buone fette di spiaggia, ha ormai superato i confini nazionali. L'ultimo convegno in cui se n'è parlato, assieme ai problemi analoghi di Pisa, tenutosi appunto in quella città il 9 e 10 novembre scorso, ha avuto addirittura il patrocinio dell'Unesco.

L'istituzione della commissione, composta da tecnici del comune di Ravenna, della regione Emilia-Romagna e del ministero, secondo l'assessore regionale competente Giancarlo Balocchi (pci) non può essere assolutamente «sostitutiva di provvedimenti immediati». Su questo piano l'impegno del governo che ha dato 300 miliardi a Venezia, 10 miliardi a Pisa, niente per Ravenna, è, prosegue Balocchi, «deludente». Incontri ripetuti con i ministri Gullotti e Stammati, interpellanze al Parlamento dei rappresentanti romagnoli di tutte le forze politiche, non hanno portato a nient'altro di concreto che questa commissione.

Di studi c'è bisogno, sostiene l'assessore regionale, ma di fatti ancora di più. E su questa necessità è d'accordo con la giunta regionale anche l'opposizione. E' di pochi giorni fa, ad esempio, una interpellanza dell'unico consigliere regionale del pli, Gualtiero Fiorini che chiede, anche al competente ministero, «provvedimenti della massima urgenza».

Per la Regione, infatti, la linea da seguire è già delineata, quindi si può passare all'azione, specie da parte dello Stato che, finora, ha soltanto promesso 70 miliardi da destinare al completamento del canale emiliano-romagnolo che prende l'acqua dal Po per portarla fino in Romagna.

Per una soluzione degna di questo nome, bisogna prima di tutto, afferma Balocchi, abbandonare la logica del mettere la toppa sullo strappo. Bisogna invece prevenire. Nel caso di Ravenna (e anche Bologna; a Castelmaggiore, un centro a dieci chilometri dal capoluogo, il terreno si è abbassato in trent'anni addirittura di due metri) sembrerebbe quasi ironico. Ma non è vero; l'abbassamento non solo è in atto, ma in incremento. Dei 125 centimetri totali, 25 sono stati registrati negli ultimi cinque anni.

Visto che la «quasi completa responsabilità» di questo fenomeno, che i tecnici chiamano subsidenza, è lo sfruttamento «massiccio e squilibrato» delle falde acquifere specialmente per uso industriale, il traguardo da raggiungere è quello di alimentare le industrie esclusivamente (o quasi) con acque di superficie, portare da fuori l'acqua potabile, vincolare tutta l'acqua del Ravennate. Oltre al canale emiliano-romagnolo, c'è in via di costruzione l'invaso di Ridracoli per acqua potabile. Per quest'ultima opera la Regione ha stanziato nove miliardi (la metà già erogati), mentre un consorzio locale ne ha messi altri 20. Si aspetta il resto dal piano pluriennale.

A mettere ordine generale in Regione sulla questione dello sfruttamento idrico, è stato predisposto un «piano delle acque» che sarà sottoposto al consiglio regionale nei prossimi mesi. Intanto però, si sostiene in Emilia-Romagna, lo Stato dovrebbe mettere mano anche a una riforma del Testo unico sulle acque, che risale al 1933, basandola sul concetto che l'acqua è un bene e il suo uso deve essere «*coordinato e scientifico*». Finora è stato tutto il contrario: un censimento dei pozzi regionali in attività indica una cifra di circa centomila, il novanta per cento dei quali sono abusivi.

Giuseppe Nobili

Milano: interrogato il generale Miceli

Vertici Sid sotto accusa per gli aiuti a Giannettini

MILANO — Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid e parlamentare missino, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, il magistrato che conduce l'istruttoria - stralcio derivata dalle deposizioni di politici e generali nell'aula di Catanzaro dove si celebrava il processo per la strage di Piazza Fontana.

Uomini politici e vertici del Sid sono sotto accusa per la protezione accordata a Giannettini. La copertura risalirebbe, principalmente, al tempo in cui a indagare sulle bombe alla Banca Nazionale dell'Agricoltura erano ancora i giudici milanesi.

Si è realizzata, secondo l'accusa, una prima volta quando, durante la fase degli interrogatori testimoniali, ministri e generali negarono l'appartenenza di Giannettini ai servizi segreti, e una seconda allorché il 27 giugno 1973, D'Ambrosio chiese ai responsabili del servizio segreto se l'ex giornalista missino fosse o no un loro collaboratore.

Il generale Miceli, che allora reggeva il Sid, convocò un vertice ristretto. La decisione fu di valersi del segreto politico militare e di coprire Giannettini; furono informati il ministro della Difesa e la presidenza del Consiglio dei ministri che diedero il loro benestare per cui la risposta a D'Ambrosio fu negativa.

Il generale, presentatosi spontaneamente, per quattro ore ha riconfermato quanto già detto a Catanzaro e cioè che il Sid era dell'opinione fin dal '74 «*di cambiare atteggiamento nei confronti di Giannettini, visto che fosse opportuno rivelare la sua qualità di fonte spionistica*».

Danni per una decina di miliardi

Il ghiaccio ha distrutto i cavolfiori marchigiani

ANCONA — Nelle vallate marchigiane, a ridosso del litorale, la neve caduta abbondante ai primi di gennaio, va scomparendo. I terreni coltivati riaffiorano a chiazze e proprio in questi giorni più di duemila orticoltori delle vallate del Metauro, del Cesano, del Misa, dell'Esino, vanno compiendo desolate constatazioni. La temperatura scesa per alcune notti a 10-12 gradi sotto lo zero, ha distrutto quasi per intero la produzione del cavolfiore primaticcio e marzano, che si raccoglie soltanto tra la metà di marzo e la metà di aprile.

Un danno ingente, oltre 10 miliardi, che si ripercuoterà sull'economia della zona di Fano e di Iesi e inevitabilmente anche sulla tasca del consumatore. Se ne accorgeranno le massaie che troveranno sui mercati, in primavera, pochi e malandati cavolfiori a prezzi inaccessibili. Gli orticoltori marchigiani sperano di salvare almeno la metà della produzione «tardiva».

«*Un fatto del genere non si verifica dal 1956* — dicono costernati i produttori fanesi — *le forti gelate ce lo facevano supporre, ma non in queste proporzioni. Anche nel '61, le basse temperature causarono danni, ma non superarono il 20 per cento del raccolto. Ora, invece, stiamo constatando che il raccolto è compromesso all'80 per cento, in certe zone addirittura al 100 per cento*».

Uffici agricoli di zona, consorzi agrari, cooperative, piccoli coltivatori sono tutti impegnati nel censimento dei danni. Si teme addirittura che non si riesca a produrre neppure il seme necessario per le coltivazioni di alcuni tipi per l'anno prossimo.

Per comprendere l'entità di questo disastro, bisogna pensare che quasi tutta la produzione italiana di cavolfiore è concentrata in due regioni: le Marche e, in misura molto minore, la Campania. Ma sono soprattutto le Marche specializzate in questa coltura, tanto da esportare nella Germania Federale, Svizzera, Svezia, Cecoslovacchia addirittura l'80 per cento.

Venerdì compariranno davanti la Corte dei Conti

Lo Stato chiede quaranta miliardi ai presunti responsabili di Seveso

ROMA — La Corte dei Conti si occuperà venerdì prossimo dei fatti di Seveso. Dinanzi alla prima sezione giurisdizionale compariranno l'allora sindaco di Meda, Fabrizio Malgrati; tre comandanti provinciali dei vigili del fuoco di Milano, gli ingegneri Antonio Spaziani, Daniele Lettieri e Carmelo Miggiano; due ufficiali sanitari del consorzio di vigilanza igienica e profilassi dei comuni di Meda e Seveso, Demetrio Sergi e Giuseppe Ghetti; quattro funzionari dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro, Aldo Riboldi, Riccardo Pedone, Vincenzo Pirillo e Angelo Alfano.

Tutti, in carica tra il 1969, anno di attivazione della fabbrica Icmesa, e il giorno dell'incidente, sono stati citati in giudizio dalla procura generale della Corte dei Conti per rispondere in solido del danno di 40 miliardi e 400 milioni causato allo Stato. A tanto ammontava la somma stanziata con D.L. 542 dell'agosto '76 per far fronte ai disastrosi effetti della nube tossica sviluppatasi dall'Icmesa.

L'atto di citazione in giudizio è stato firmato dal sostituto procuratore generale della corte, Fernando Savarese. Per il p.g. le responsabilità degli imputati sono indiscutibili. L'allora sindaco di Meda avrebbe consentito che la società operasse «in condizioni di pericolo per la sanità pubblica». Non solo prima dell'entrata in vigore della legge sull'inquinamento atmosferico, ma anche dopo.

«*La serie di omissioni, negligenze e violazioni di precisi obblighi di ufficio* — si osserva nell'atto di citazione — *per non costituendo la causa unica dell'evento dannoso, si collega ad esso con rapporto di necessarietà e, sotto il profilo soggettivo, costituisce colpa agli effetti della responsabilità perseguibile innanzi a questa corte*».

Quando venne pubblicato il regolamento di esecuzione della legge antinquinamento (giugno '71) l'Icmesa aveva già in produzione il triclorofenolo. «*Se fosse stato eseguito il previsto censimento degli stabilimenti industriali al fine della loro rispondenza alle norme di sicurezza* — rileva l'atto di citazione — *per l'Icmesa si sarebbe evidenziata l'inidoneità dell'impianto di abbattimento delle emissioni e la non conformità alle norme del regolamento, con conseguente chiusura degli impianti*».

Sciatrice si uccide contro un albero

TRENTO — Una giovane sciatrice, la studentessa Maria Silvia Villetti, di 17 anni, di Trento, ha perso la vita ieri sera mentre scendeva lungo una pista al Fondo Piccolo di Folgaria.

La ragazza, che era attesa dai genitori nei pressi della stazione di partenza di uno skilift per poi far ritorno in città, forse disturbata dal vento che in quel momento soffiava con notevole intensità, ha perso l'equilibrio, finendo di schianto contro un albero.

La giovane ha battuto una tempia contro il tronco e il decesso è stato immediato.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Mazzini 3; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 28; BOLZANO, via Portici 29; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via V. Veneto 32; GORIZIA, corso Italia 55; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 161; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giolitti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Pubblicemagna S.p.A. [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

NEGOZIO

[illegible]

(continua)

Spettrali immagini nel Belice, 11 anni dopo la tragedia

Un cimitero nuovo di zecca per un paese senza abitanti

A Gibellina sono pronte molte case e strade, ma mancano la luce e le automobili. La gente preferisce rimanere nelle baracche, travolta dall'indifferenza - «La ricostruzione all'italiana — dice il vescovo Riboldi — ha fatto più danni del terremoto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLE DEL BELICE — Pochi minuti dopo le 10 la banda di Gibellina attacca una marcia lenta. Nel silenzio della città nuova, le note si perdono tra i tufi delle case basse e le gabbie del cemento armato. Centinaia di costruzioni, centinaia di piccoli cantieri. Ma le case non hanno abitanti e i cantieri non hanno operai. Il corteo funebre avanza nel deserto di un paese spettrale. Le donne in nero che piangono mostrano un dolore intatto.

Piove. Le strade asfaltate di Gibellina si riempiono di melma e di pozzanghere. Si sgretolano e ancora mai nessuno le ha percorse. Undici anni fa la terra prese a tremare. Nel siamo, quattordici paesi della Valle del Belice furono rasi al suolo, cancellati dalla geografia della Sicilia occidentale. Ora si ricostruisce la nuova Gibellina. Per alzare le case s'è scelto un pianoro che fiancheggia, quindici chilometri più a Nord, rispetto al vecchio abitato, l'autostrada e la linea ferrata. Ma gli abitanti della vecchia Gibellina faticano a trasferirsi nelle nuove case. In molti hanno scelto di restare nelle baracche anche se il sindaco Ludovico Corrao assicura che non è così.

Molte case sono pronte. Manca la luce elettrica; molte strade sono completate, mancano le automobili. C'è anche il cimitero: nessuna tomba e una chiesa senza altare. Per segnare una svolta, ieri che era l'undicesimo anniversario del terremoto, s'è pensato di trasferire nel nuovo camposanto il corpo di «Cudduredda», una bambina di sei anni e mezzo che divenne, con la sua storia terribile, il simbolo del terremoto. Una sua foto fece il giro del mondo. Cudduredda rimase intatta dalle macerie dopo 60 ore. Scoprire il suo corpo senza un graffio apparve ai soccorritori un miracolo. Morì ugualmente, sei giorni più tardi, stroncata — si disse — dal sisma.

Ieri, dietro alla banda, c'era un carro funebre. Tra le donne in nero, la madre di Cudduredda. Versava lacrime e grida sommesse. Poi, spenalerati, un migliaio di ragazzini delle scuole arrivati da tutta la Sicilia per portare una palma sulla tomba della bambina.

Per celebrare l'inganno e la vergogna, quest'anno s'è scelto il corpo di Cudduredda ma i 43 mila che ancora vivono sotto le lamiere non hanno risposto. C'erano, forse, tremila persone, ma gli abitanti della valle se ne sono rimasti nelle baracche. In undici anni si sono spesi 879 miliardi, ma 43 mila persone vivono ancora come se il terremoto fosse passato soltanto da pochi mesi e, nella sfiducia, hanno preferito restarsene lontano.

C'è un discorso ufficiale. «Si chiamava Eleonora Di Girolamo, ma il nostro paese la conobbe come Cudduredda e la sua vicenda fece vibrare l'animo antico del nostro popolo». Le parole dell'oratore si perdono tra la pioggia. Pancrazio De Pasquale, presidente comunista dell'assemblea siciliana, continua dinnanzi alle telecamere di una televisione privata. Le palme sono sistemate in un angolo. Gli operai della Forestale sono pronti con le pale. C'è tanta gente ma ognuno è lì in modo diverso. I ragazzini gridano, gli insegnanti li richiamano. I vecchi perlustrano il cimitero «che è bello allegro». Un arcivescovo benedice, un prete è in ginocchio, una suora piange. C'è anche don Riboldi che è arrivato da Acerra. Ormai è vescovo ma gli uomini della valle lo chiamano per nome: Don Antonio, e gli danno del tu.

«Ogni anno ci ritroviamo — dice don Antonio Riboldi — *per ricordare le cose non fatte, per un cerimoniale stanco delle colpe, per un ritornello assurdo*». Parla di «vergogna continua», agita con gentilezza l'anello pastorale e chiede, per il Belice, un commissario straordinario. Si scaglia contro la burocrazia e suggerisce: «*Bisogna approfittare per ottenere non soltanto una casa ma anche un lavoro, perché sennò si finirà veramente col portare una popolazione verso un cimitero*». E' deciso: «*Costruiamo per emigrare? Avremo, infine, un Belice per la villeggiatura degli emigranti con mille miliardi del Paese spesi al vento*».

L'oratore ufficiale conclude inascoltato. Sulla fossa di Cudduredda cadono zolle fangose. I ragazzini si rincorrono per i viali, il sindaco, Corrao, attacca il governo, la politica «razzista» di Roma. Si perde nelle cifre del confronto: il Belice e il Vajont, il Belice e il Friuli, il Belice e il Mezzogiorno. «*S'è decretata la morte economica della valle* — dice — *mentre con indifferenza si sono usate le ruspe e la dinamite per cancellare ogni traccia di civiltà*». Pensa ad una Gibellina popolata di statue e di opere d'arte. «*L'uomo* — dice — *senza il bello non può vivere e allora un tetto non basta. Vogliamo e non c'è scandalo, un teatro*».

I terremotati lo ascoltano e lui si infervora. Ex senatore comunista, oggi nel gruppo della sinistra indipendente, non esita a scagliarsi contro i sindacati che manifestano a Trapani in uno sciopero generale. «*Proprio oggi, anniversario del Belice, con uno sciopero che è un nuovo inganno* — afferma — *perché nulla le Confederazioni hanno fatto per la valle del terremoto*».

Siamo ad undici anni dal sisma. Le celebrazioni si perdono in mille rivoli. Santa Ninfa prepara una tavola rotonda: intervengono i sindaci dei paesi distrutti. Tutto intorno è silenzio: i 43 mila delle baracche sono stanchi degli anniversari. La vergogna del Belice li ha travolti nell'indifferenza. Nulla li scuote. Non basta il corpo di Cudduredda trasportato da un cimitero all'altro o una tavola rotonda per riacquistare la fiducia in un test nazionale ormai perso. «*La ricostruzione all'italiana* — dice don Riboldi — *ha fatto più danni del terremoto*».

Francesco Santini

Lungo tumulto in aula alla corte d'assise di Siena

Urla e insulti al teste che accusa i rapitori e gli uccisori di Ostini

Drammatico confronto fra il servo-pastore Curreli e la sua ex padrona - Durante il fitto scambio di battute la donna tenta di aggredirlo e gli grida: "Di la verità, sei pazzo"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — La tragedia di Marzio Ostini, sequestrato nel gennaio 1977 e non più tornato malgrado il pagamento di un miliardo e mezzo di riscatto, è un po' la tragedia dei rapiti in Toscana e ora per questa vicenda si avvicina il giorno del verdetto. Gli imputati avvertono la stretta e giocano le ultime carte, attaccano come possono la posizione di Andrea Curreli, il servo-pastore che, con le proprie dichiarazioni, li ha inchiodati uno dopo l'altro alla sbarra: screditare il suo racconto, minarne alla base la testimonianza, potrebbe risultare decisivo per aprire le porte del carcere.

Così anche i testi a discarico paiono sentirsi impegnati in questa che è diventata una vera battaglia. Soppesano ogni parola, gli occhi che spesso frugano i volti dei giurati per indovinare l'effetto che potranno avere le loro dichiarazioni. E ieri alle 16,10 è stato portato l'attacco più deciso al racconto di Curreli.

Una donna, Maria Francesca Cherchi sposata Porcu, 40 anni, che aveva avuto alle sue dipendenze il servo-pastore nell'ottobre '76 — quando sarebbe avvenuta la riunione per decidere il sequestro di Ostini — ha detto che in quel mese, nei giorni che aveva dormito a casa sua, a Viterbo, Curreli non si era mai allontanato.

Nessuno — ha proseguito — da quella casa usciva di sera. Pareva un dettaglio ma da solo, se accertata, la dichiarazione avrebbe spazzato via gran parte delle accuse: il servo infatti aveva sostenuto che, a quella riunione notturna, lui aveva partecipato con gli altri in un podere a Baccanello e quando era rincasato Maria Cherchi lo aveva rimproverato. Falso l'episodio, falso il resto, racconto e accuse: era la tesi scoperta.

Ma Curreli non ha taciuto. Ha accettato il confronto chiesto dal p.m. e si è seduto di fronte alla donna. E' stato un lungo, doloroso braccio di ferro. «*Di' la verità*», ha gridato lei. Calmo, il servo ha ribattuto: «*Tu la devi dire*».

Nella gabbia, intanto, la tensione è enorme, gli imputati fissano quella donna spigolosa e risoluta, capiscono che le sue parole possono essere la grande occasione. Lei prosegue, aggressiva e spavalda: «*Sono una donna giusta, tu sei un pazzo. E' un pazzo, questo, non è stato neppure capace di farsi i conti e quando se ne andò gli detti lo ventitremila lire perché non mi sono voluta approfittare di lui*».

Poi si alza fa il gesto di scagliarsi sul servo-pastore, su colui che ha osato alzare il dito contro un intero clan. E viene bloccata. Urla: «*Di' la verità, sennò ti prendo a schiaffi!*».

Dalla gabbia gli imputati le fanno eco. Scatta in piedi Battista Contena, dall'accusa indicato — con Giacomino Baragliu — come l'assassino di Marzio Ostini. Grida: «*Sono due anni che mi tenete qui in galera, e sono innocente*». Gli fa eco Melchiorre Contena: «*Due anni, due anni che sono qua*». Tutti urlano e tutti piangono, e la voce del presidente Luigi Pappalardo, che è forte e alta, si indovina a stento.

Minacce e insulti. A Curreli: «*Bastardo*»; al pubblico ministero: «*I confronti, quello li fa con chi vuole*».

Il presidente ordina l'allontanamento dall'aula dei due imputati, ma i carabinieri si limitano a far muro davanti a loro e cercano di calmare quegli uomini che paiono furie. La Corte si ritira e quando i giudici rientrano, pochi minuti più tardi, lo spirito aggressivo della donna non si è ancorato. Il presidente è costretto a riprenderla più volte, le ordina di tacere e di ascoltare «*quello che può dire Curreli*», l'avverte che potrebbe finire imputata.

Intanto il servo-pastore tace. Poi, quando gli dicono di parlare, ricorda le passeggiate serali, aggiunge che anche la famiglia Porcu ogni tanto usciva, ricorda l'arrivo di un cugino della donna e l'acquisto di un'auto «G.T.» che costui avrebbe fatto. Chiede, preoccupata, Maria Francesca Cherchi: «*Quale cugino? Non ho nessun cugino*». E anche stavolta Curreli appare implacabile. Prosegue: «*Sì, suo cugino, lei gli prestò anche diecimila lire*». Il confronto finisce, è stata una mezz'ora d'inferno e forse per il verdetto è stata una mezz'ora decisiva.

Vincenzo Tessandori

Arrestato l'armaiolo dei contrabbandieri

NAPOLI — Un cameriere che forniva armi ai contrabbandieri è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri. Si chiama Salvatore D'Alessio, 31 anni. Nella sua abitazione di Marechiaro, nascondeva fucili e pistole, anche da guerra, coltelli del genere proibito e numerose munizioni.

D'Alessio, che faceva il cameriere in uno dei più noti ristoranti della sua zona, avrebbe avuto rapporti con numerosi gruppi di contrabbandieri di Posillipo e Mergellina.

I lettori discutono

Quei dati statistici sulla Spagna

Leggo nell'articolo «Per l'Italia leadership tra i poveri?» (*La Stampa* del 13 gennaio) che il prodotto lordo per abitante in Spagna nel 1976 non è noto. Il giornalista forse intendeva dire che non è stato reso noto nel convegno di Genova, cui l'articolo fa riferimento. Infatti, nel rapporto Ocse sulla Spagna, pubblicato nel giugno 1978, si danno i dati statistici di base sulla Spagna riguardanti il 1976 ed il 1977 e si precisa che nel 1976 in Spagna si è avuto un prodotto lordo pro capite di 2800 dollari.

Miguel Ortega, consigliere Informazione, Ambasciata Spagna

Come calcolare i redditi in famiglia

Per rendere più equa la ripartizione del carico fiscale, basterebbe dividere il reddito complessivo dei componenti il nucleo famigliare per il numero di tutti i componenti, neonati compresi, e applicare al reddito complessivo l'aliquota corrispondente a tale quoziente.

Con ciò si rende meno erosiva l'odiosa progressività.

Giuseppe Licata, Novara

Il ritardo non è tutto di Fiumicino

Desideriamo completare con alcune osservazioni le notizie contenute nell'articolo «Fiumicino, come nascono i ritardi», pubblicato il 23 dicembre scorso.

Il mese di luglio, cui si riferisce lo studio, non è quello del 1978, ma quello del 1977, fra l'altro inficiato, sullo scalo romano, dal processo riorganizzativo, all'epoca ancora in corso, e da agitazioni sindacali.

Lo scopo dello studio era soltanto quello di un confronto orientativo: quindi nessuna «indagine» dell'Aea (Airlines European Association) sugli scali romani (a che titolo, poi?).

Lo studio ha messo in evidenza due fatti ben distinti: l'uno, che nove delle tredici compagnie europee di cui nel rapporto Aea hanno fatto rilevare a Fiumicino, nel periodo preso in esame, eccellenti indici di puntualità: l'altro, che ben il 38 per cento di tutti i voli delle compagnie europee «provenienti» dall'estero è arrivato a Fiumicino con una media di 45,8 minuti di ritardo per arrivo, mentre solo il 38,3 per cento è ripartito in ritardo.

Questi dati mettono in evidenza che l'aeroporto romano nel suo complesso non è elemento di deterioramento nel traffico aereo, in quanto altrimenti tutte le compagnie aeree ne sarebbero risultate penalizzate e comunque non si sarebbe potuta recuperare una parte dei gravi ritardi.

Cesare Falessi, capo Servizio stampa Soc. Aeroporti di Roma

Una malattia di rado pericolosa

Gara per dar sangue al bambino colpito da varicella «grave»

ROMA — Per i medici la varicella è una malattia piuttosto banale, in quanto non comporta problemi particolari di diagnosi o sorprese nella terapia. Per i bambini normali il limite ad essere un inconveniente fastidioso, a causa delle macchie rosse che appaiono sulla pelle e del prurito spesso intenso che ne deriva. Ma anche in loro non desta preoccupazioni perché si risolve benignamente in una quindicina di giorni e non lascia tracce di sorta.

Per i genitori di Federico Montanucci, un bambino romano di 9 anni, l'apparizione delle prime papule (i rilievi rossastri sull'epidermide) è stata invece un motivo di grave allarme. Il piccolo è infatti afflitto da un grave deficit al sistema immunitario, e cioè al meccanismo naturale che con l'aiuto degli anticorpi provvede a neutralizzare gli agenti delle malattie infettive, ed è quindi indifeso contro questi pericoli. È proprio per questo è in osservazione già da alcuni anni presso la Clinica Pediatrica del Policlinico Umberto I, dove l'équipe del prof. Emiliano Rezza provvede a somministrargli periodicamente dosi appropriate di immunoglobuline.

I sintomi della varicella sono apparsi verso la metà della settimana scorsa. Il piccolo Federico viene portato in clinica, ma nel giro di due giorni la sua varicella assume manifestazioni insolite e preoccupanti. Il prof. Rezza decide allora di potenziare le difese immunitarie del bambino trasfondendogli sangue particolarmente ricco di anticorpi contro il virus della varicella.

Trovare i donatori può essere però difficile: il sangue valido deve provenire da un adulto, che non deve soltanto appartenere allo stesso gruppo del bambino, ma deve essere appena reduce da una degenza per varicella. Sabato mattina viene lanciato ai donatori di tutta Italia un appello, e i servizi giornalistici della radio e della televisione lo diffondono più volte fino a domenica notte. Lunedì mattina l'argomento viene ripreso, in un servizio speciale, dal giornale radio della seconda rete. Il sangue, si spiega, serve a sostenere un organismo fragile nella lotta contro una malattia di per sé non grave, ma che potrebbe prostrarlo pericolosamente.

La risposta è prontissima. Centinaia di donatori, da ogni regione, offrono il loro sangue. Il maggior numero di offerte giunge da Milano, Bologna e Roma, ma si può dire che in questa gara di solidarietà nessuna ogni regione è amplamente rappresentata. Tutte le offerte vengono indirizzate all'Avis, che coordinerà i prelievi nei suoi centri regionali.

b. g.

Sempre più aggrovigliata la ricerca della verità sulla strage

Peteano: un legale e un "supertestimone" entrano sulla scena del dibattimento

A Venezia i giudici si sono interessati di un avvocato goriziano accusato di calunnia - È stato pure ascoltato il fratello di Walter Di Biaggio, che ebbe larga parte nell'inchiesta sul tragico attentato

VENEZIA — C'è un altro processo nella vicenda giudiziaria che ha per protagonisti gli ufficiali dei carabinieri e il magistrato che si occuparono dell'inchiesta sulla strage di Peteano: è un dibattimento a carico dell'avvocato goriziano Livio Bernot, accusato di calunnia. Così, questo caso diventa un intreccio.

Ieri il dibattito sulle indagini che condussero un gruppo di giovani sull'orlo dell'ergastolo per l'uccisione di tre carabinieri ha ceduto il passo per dare la precedenza al procedimento nei confronti del legale di Gorizia. Livio Bernot, che a Trieste difendeva uno dei principali imputati della strage, poi assolto per insufficienza di prove, deve rispondere davanti al tribunale di Venezia dell'invio di un telegramma che conteneva un inquietante «avvertimento».

Al centro di questa vicenda è quel «supertestimone» Walter Di Biaggio che ebbe larga parte nell'inchiesta sul tragico attentato di Peteano. Mentre era in corso a Venezia l'istruttoria sul comportamento degli inquirenti, l'avv. Bernot mandò quel messaggio al sostituto procuratore della Repubblica Ennio Fortuna: il legale vi sosteneva che, nell'imminenza di essere sentiti come testi dal magistrato veneziano, i familiari del supertestimone erano stati convocati per un colloquio dal procuratore di Gorizia Bruno Pascoli.

Un'accusa d'interferenza, insomma, alla quale venne contrapposta una denuncia per calunnia.

Ieri i giudici del tribunale di Venezia si sono messi a districare il garbuglio. Hanno ascoltato il fratello di Di Biaggio, Giancarlo, il quale ha affermato di non aver avuto alcun colloquio con il procuratore della Repubblica di Gorizia prima di presentarsi davanti al magistrato veneziano.

Dall'altra parte, ci sono le ferme dichiarazioni degli avvocati che furono solidali con Bernot nell'iniziativa di spedire il telegramma. A complicare la serie di deposizioni manca l'intervento di un altro legale goriziano, Paolo Mamolo (che secondo Bernot avrebbe dato la notizia dell'incontro tra i familiari e il procuratore), ha fatto sapere al tribunale di essere indisposto. Così, i giudici decidono di trasferirsi a Gorizia, per andare a sentirlo.

E' una parentesi nel processo sui modi in cui fu condotta l'inchiesta sulla strage di Peteano, ma potrebbe essere importante avere anche un riflesso su questa storia delle indagini sul micidiale agguato, ancora affollata di interrogativi.

L'esame del caso dell'avv. Bernot ha lasciato in sospeso uno degli interrogatori più vivaci del processo a carico degli inquirenti di Peteano: quello del maggiore Antonino Chirico, che fu diretto collaboratore del comandante della legione carabinieri di Udine. Durante la precedente udienza, l'ufficiale ha subito la massiccia offensiva condotta dal rappresentante di parte civile avv. Umberto De Luca, e s'è mostrato alquanto carente nella ricostruzione di quella trasferta in Svizzera, nei pressi di Pedrinate, alla ricerca del luogo di provenienza dell'esplosivo usato dagli attentatori di Peteano.

Il sopralluogo in territorio elvetico, i cui risultati sono contenuti in una relazione redatta dal maggiore Chirico, ha rappresentato uno dei cardini dell'accusa contro il gruppo di giovani goriziani. E su questo supporto si abbatté il piccone della parte civile, la quale intende dimostrare che le indagini ebbero una svolta «deviante».

Davanti ai giudici di Venezia Antonino Chirico è stato contraddittorio per l'indicazione dei due capannoni ai quali rivolse la sua attenzione durante quella sua missione in Svizzera di cui ha riferito nel rapporto. Ed ha insistito nell'affermare di aver avuto la piena collaborazione della polizia elvetica, mentre i funzionari svizzeri hanno negato di aver offerto il loro contributo.

Resta parecchio da chiarire, dunque, in questa vicenda di cui sono protagonisti tre ufficiali dei carabinieri e un procuratore della Repubblica. Rimangono le inquietudini sulla matrice della feroce imboscata di Peteano, della quale non si sono trovati i colpevoli. Mercoledì, alla ripresa del processo a carico degli inquirenti, il maggiore Chirico tornerà di fronte al tribunale per completare l'interrogatorio. Dovrà dire in base a quali elementi compilò quella relazione che fu collocata al centro dell'istruttoria su una strage.

Giuliano Marchesini

Pompe di benzina chiuse domani in Emilia-Romagna

BOLOGNA — Tutti i distributori di carburante dell'Emilia-Romagna, compresi i self-service, resteranno chiusi domani dalle 7 alle 24. Ne danno notizia gli organi esecutivi dei due sindacati, Figisc e Faib, dell'Emilia-Romagna.

Presentato da Cassola e altri

Appello: Sia liberato l'anarchico Bianconi

ROMA — Un appello, per la libertà di Pietro Bianconi, l'anarchico autore del libro «Il movimento operaio a Piombino», recentemente arrestato con l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva, è stato diffuso a Roma da un gruppo di intellettuali, tra cui Carlo Cassola, Alfonso Leonetti, Mercuri e Greppi.

Il 15 gennaio sarà presentata un'istanza di scarcerazione dall'avvocato di Bianconi alla magistratura di Livorno.

Reclamizzavano su un giornale una casa «ospitale»

BOLOGNA — Con un'inserzione nella rubrica «Relazioni sociali, clubs e servizi», pubblicata su un giornale lombardo, una coppia di coniugi bolognesi reclamizzavano la casa d'appuntamento che, secondo gli investigatori della sezione buoncostume della squadra mobile, avevano aperto in viale Pietramellara, 35, a Bologna.

Così mentre l'inserzione, essendo ancora valido il contratto, continua ad essere regolarmente pubblicata, è finita in carcere la trentaduenne Maria Giuseppina Fogli di Bologna, accusata di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; suo marito, Italo Munari, di 38 anni, è invece latitante.

Per gli stessi reati è stato arrestato anche il bolognese trentunenne Luciano Orlandi, in quanto favoriva la prostituzione della moglie nella fin troppo ospitale «casa».

Cominciato ieri il processo al tribunale penale di Pescara

Nega la professoressa accusata per i "collages" osceni in classe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Si è aperto ieri mattina, al tribunale di Pescara, il processo contro l'insegnante di disegno e storia dell'arte Gabriella Capodiferro, imputata di violazione dell'articolo 528 del codice penale per aver distribuito ai suoi alunni, in occasione di una ricerca sui mass-media e la sessualità, scritti e stampati riproducenti immagini oscene, con abuso di potere e violazione dei doveri.

Per questa vicenda Gabriella Capodiferro è stata anche in carcere dall'8 al 13 giugno scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Oronzo: l'insegnante, infatti, era stata denunciata dal preside del liceo, prof. Francesco Desiderio, al quale erano giunte diverse segnalazioni di professori della stessa scuola i quali avevano trovato, nel cassetti della scrivania dell'insegnante, alcune cartelle con «disegni pornografici».

Il magistrato, tramite la Mobile e la polizia femminile, dopo aver fatto sequestrare tutti gli elaborati della ricerca scientifica portata avanti dalla Capodiferro, ordinò l'arresto della professoressa che venne bloccata mentre stava completando gli scrutini.

L'insegnante ha continuamente difeso, di fronte al magistrato inquirente, il proprio operato ritenendo che le sue metodologie didattiche (peraltro già espresse in linee generali nel piano di studio presentato all'inizio dell'anno scolastico 1977-78 e registrato giorno per giorno e con ampiezza di dati sul diario del registro) non rappresentavano, e non rappresentano alcuna oscenità.

L'udienza di ieri, in un'aula affollatissima malgrado il maltempo che imperversa su tutta la regione, si è aperta con un piccolo colpo di scena. Il presidente del collegio giudicante, dottor Scarcella, ha voluto rinunciare all'incarico e ha ceduto il proprio posto a un altro magistrato, il dottor Salvia: Scarcella, infatti, scorrendo la lista dei testimoni citati a comparire in aula, si era accorto che vi figuravano parecchi insegnanti di suo figlio.

Subito dopo si è avuto un altro colpo di scena. Tra gli elaborati che la Capodiferro e i suoi alunni prepararono con scritti e ritagli di riviste immorali, l'insegnante non ha riconosciuto come facenti parte del suo lavoro alcune immagini particolarmente pornografiche. Alla domanda del presidente Salvia, ha risposto che erano state inserite a sua insaputa tra i *collages* o che poteva trattarsi di un errore di montaggio: il tutto, però, avvenuto senza il suo consenso e senza che ne fosse minimamente a conoscenza.

Questo particolare è stato indirettamente confermato anche dal preside, prof. Desiderio, il quale ha ricordato ai giudici che contestando alla Capodiferro le scabrose immagini l'insegnante si era mostrata particolarmente sbalordita: non le aveva mai viste né ne aveva ordinato la redazione.

Dopo l'interrogatorio della Capodiferro, che si è presentata in udienza vestita a lutto per la recente morte del padre, il tribunale ha interrogato diciannove dei sessanta testimoni: diciannove ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni, e che frequentano la seconda liceo scientifico.

Nel corso dell'udienza Gabriella Capodiferro ha detto che oggi «*i giovani sono bombardati da una produzione inverosimile di certe immagini tramite rotocalchi, cinema, televisione, pubblicità che fanno perdere di vista quei valori e quegli ideali cui loro confusamente aspirano e tendono*»: con le sue ricerche scientifiche sui mass-media e la sessualità — ha soggiunto — i suoi alunni stavano ritrovando il giusto equilibrio, come del resto hanno confermato nei loro interrogatori.

a. b.

Per l'indebito incasso dell'assegno integrativo

Accusati di truffa a Napoli 140 docenti dell'università

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una pioggia di mandati di comparizione ha investito 140 docenti dell'Università di Napoli, tra cui personalità del mondo culturale e scientifico note anche in campo internazionale. L'accusa formulata nei loro confronti dal giudice istruttore dott. Domenico Nardi è di falsità ideologica e truffa pluriaggravata e continuata. Gli avvisi di reato riguardano in prevalenza direttori di cliniche mediche, titolari di cattedra delle facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria ed Architettura.

Secondo l'inchiesta in corso, i professionisti hanno sottoscritto ogni anno una dichiarazione in cui attestavano di avere un reddito extra universitario non superiore ai due milioni di lire. Ciò ha consentito loro, in base al decreto legge del 1973 n. 580, di percepire anche un assegno integrativo di 150 mila lire mensili per i professori di ruolo, di 80 mila lire per gli incaricati e gli assistenti.

L'inchiesta è stata promossa dalla procura generale nel corso delle indagini su presunte irregolarità nell'opera universitaria. Da un controllo delle dichiarazioni dei redditi si è accertato che degli 800 docenti che percepiscono l'assegno integrativo, 140 avevano evidentemente reso una falsa dichiarazione nel sottoscrivere che, dalla loro attività professionale, non ricavavano più di due milioni l'anno.

La prima fase dell'inchiesta ha consentito di stabilire che, dei 140 docenti indiziati, 45 hanno sottoscritto per un solo anno la dichiarazione di percepire dal lavoro extra universitario un reddito inferiore ai due milioni.

Chi sono i professori sotto accusa? Nomi illustri nel campo delle scienze e del diritto e personalità in vista negli studi umanistici: il settantottenne prof. Antonio Carrelli dell'Accademia dei Lincei ed ex presidente della Rai Tv con una lunga teoria di incarichi pubblici e privati; il prof. Marcello Piazza, direttore della clinica delle malattie infettive; il prof. Raffaele Cicala, ordinario di istituzioni di diritto privato, il prof. Nicola Mimasi, primario del secondo policlinico, il prof. Fabio Cupaiuolo, titolare della cattedra di Letteratura latina, il prof. Antonio Venditti, ordinario di diritto all'Università Navale, l'arch. Roberto Manco e molti altri.

a. l.

Inadeguate le assicurazioni scolastiche regionali

Perduto un occhio per una pallonata a scuola è risarcito con 50 mila lire

A Brescia - Il ragazzo ha 14 anni - Anche l'altro occhio è malato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Un occhio perso in fabbrica per un incidente (se l'azienda è assicurata, e ormai lo sono quasi tutte) viene risarcito ma un occhio perso a scuola non si sa quanto «vale»: forse 100 mila lire o anche meno.

L'episodio è accaduto in una scuola di Brescia il 12 aprile 1978 quando Renato Braga — tredicenne all'epoca — frequentava una terza media pubblica.

Nell'ora di educazione fisica, lui e i suoi compagni andarono in palestra e l'insegnante, il prof. Filippo Martinazzi, concedeva loro di giocare a palla. A un certo punto Renato Braga, chiamato da un compagno, si voltava di scatto e riceveva in fronte una violenta pallonata. Al pronto soccorso dell'ospedale, la diagnosi era di un trauma passeggero e il giorno stesso il tredicenne tornava a scuola con l'occhio bendato.

Nei giorni che seguirono le cose si complicavano. Renato cominciava a lamentare di vedere molto annebbiato dall'occhio offeso. Ricondotto all'ospedale, uno specialista dava un responso drammatico: un occhio era perduto, l'altro era affetto da grave miopia e doveva essere curato.

Da quel momento la vista di Renato Braga è andata gradualmente peggiorando. Oggi il giovane frequenta il ginnasio «Arnaldo» e mentre ha perso completamente la vista dall'occhio colpito continua a perdere diottrie anche dall'altro.

A parte la sofferenza fisica e morale, è da sottolineare l'inadeguatezza dell'assicurazione regionale che copre i ragazzi della scuola dell'obbligo con massimali risibili: 4 milioni in caso di morte, 5 milioni in caso d'invalidità permanente. Fino a qualche anno fa vigeva l'assicurazione del ministero della Pubblica Istruzione che prevedeva massimali di 50 milioni per l'invalidità e di 40 milioni per la morte. Ma con il subentro della Regione al posto dello Stato, queste assicurazioni sono decadute e la polizza regionale stipulata in Lombardia stabilisce anche il rimborso massimo di 100 mila lire per spese mediche e di cura sostenute in ospedali, cliniche e ambulatori, a seguito di infortunio scolastico.

Sono cifre la cui esiguità non ha bisogno di commento e in realtà pare che alla famiglia Braga per il risarcimento del ragazzo siano state offerte finora soltanto 50 mila lire. In questi giorni l'Inam, da parte sua, ha rimborsato 4 mila lire per gli occhiali.

m. v.

Milano: a "La Notte" Caputo direttore

MILANO — «La Notte» è uscita ieri con la firma del nuovo direttore, Livio Caputo, che succede a Nino Nutrizio, il quale ha lasciato l'incarico che aveva fin dalla fondazione del quotidiano milanese del pomeriggio.

Alla Camera il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, risponde a tredici interrogazioni

Il Dc-9 andò fuori rotta nel momento di atterrare

Avvenne [illegible] km dalla costa di Punta Raisi: il radar lo rilevò e i piloti, un istante prima della sciagura, confermarono

[illegible], con la [illegible], altre 32 [illegible]

ROMA — Il DC-9 precipitato sul tratto di mare antistante Punta [illegible] volava — a quanto emerge [illegible] primi [illegible] — fuori rotta o troppo basso, per [illegible] che sono ancora da chiarire: questo si deduce dalla risposta [illegible] ministro [illegible] Trasporti, Vittorino Colombo, alle tredici interrogazioni presentate sull'argomento in sede parlamentare. A quanto sembra, la torre di controllo avrebbe chiesto una rettifica della rotta, alla quale sarebbe seguita una virata e, quindi, l'impatto di un'ala con il mare.

Colombo ha così ricostruito gli ultimi minuti di volo del DC-9 Alitalia: al momento dell'incidente l'aereo, dopo essere entrato in contatto [illegible] torre di controllo di Punta Raisi, è stato autorizzato a compiere [illegible] procedura di avvicinamento strumentale diretto per la pista [illegible] (orientamento 208 gradi) che è impostata [illegible] radiofaro ad altissima frequenza provvisto di distanziometro (Vor-Dme).

Questa procedura, a partire da una distanza di 10 miglia nautiche, è seguita e assistita dal radar, il cui operatore era in collegamento con l'equipaggio, e dava le indicazioni della distanza dell'aereoporto e di traiettoria diretto rispetto alla radiale di 217 gradi di avvicinamento al radiofaro: indicazioni che i piloti controllano sugli strumenti di bordo.

«In base ai primi dati finora disponibili — ha detto Colombo — dopo che l'operatore radar aveva segnalato al pilota [illegible] avvicinamento [illegible] spostamento a sinistra dell'aeromobile rispetto alla radiale prescritta dalla procedura, risulta che la traccia — ad una distanza di circa 3 miglia nautiche dalla radioassistenza — scompariva dallo schermo radar e si interrompevano i contatti radar. Pochi istanti prima della perdita del contatto radar il pilota [illegible] confermato [illegible] aver [illegible] la posizione fornitagli dall'operatore e cioè di trovarsi in posizione non [illegible] rispetto alla radiale 217. Fino a quel momento nessuna anomalia tecnica risulta essere stata segnalata dall'equipaggio».

Per quanto riguarda Punta Raisi — ha affermato il ministro — risulta che l'aeroporto, al momento in cui si è avuto il sinistro, era in condizioni normali di agibilità, per tutto ciò che attiene alle attrezzature ed agli impianti aeroportuali, compresi i servizi telefonici connessi con la sicurezza delle operazioni di volo.

Nell'illustrare l'opera di [illegible]corso in mare, il ministro ha confermato che il battello dislocato a Terrasini, il porto più vicino allo scalo palermitano, non era potuto uscire a causa delle cattive condizioni del mare.

PALERMO — Trentadue salme non ancora recuperate sono [illegible] portate ieri in superficie con la parte prodiera [illegible] DC-9 «Alitalia» che, proveniente da Roma, precipitò in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre.

In mare si trovano ancora, oltre alle 39 vittime disperse, [illegible], i motori e altri pezzi [illegible] [illegible] velivolo. Le ricerche proseguiranno.

La cabina di pilotaggio (nella quale i sommozzatori avevano già intravisto il corpo del comandante Sergio Cerrina) è stata sollevata ieri mattina alle 10.30. Sbarcate le prime dodici vittime (11 uomini e [illegible] donna), [illegible] è cominciato il recupero degli altri passeggeri e membri dell'equi[illegible]o rimasti im[illegible]lonati.

Scene di disperazione dei familiari [illegible] vittime si sono avute nell'istituto di medicina legale dell'Università dov'è iniziato il riconoscimento ufficiale, reso difficile dall'avanzata decomposizione delle [illegible]. Nell'obitorio le vittime [illegible] state portate in bare di legno grezzo, sistemate all'interno, a bordo di ambulanze dell'esercito e [illegible] Vigili del fuoco.

r.s.

Palermo. Recuperata al largo [illegible] Punta Raisi la parte anteriore del DC-9 (Ap)

Entrambi di tre anni: stavano giocando

Atroce fine di 2 bimbi dentro l'auto in fiamme

L'agghiacciante tragedia presso un casale a pochi chilometri da Roma - Terrorizzati dall'improvviso incendio, i piccoli non sono riusciti [illegible] aprire una portiera - Ancora ignote le cause della disgrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una morte atroce per due bambini di tre anni: il fuoco li ha presi mentre erano a giocare a bordo di una [illegible] Escort, parcheggiata davanti a un casale di campagna. Il dramma si è svolto in pochi minuti ieri, dopo mezzogiorno, nella zona di Pontelungo, località agricola non lontana da Castelnuovo di Porto, un centro laziale a circa quaranta chilometri [illegible] Roma, sulla via Flaminia.

Ivan Di Benineo e Maira Caccialupi, questi i nomi degli sventurati bambini, avevano passato la mattinata insieme. Il [illegible] abitava coi ge[illegible] nel casale di campagna; Maira era la figlia di una coppia che vive non lontano.

Dalla finestra la madre di Ivan si è accorta troppo tardi della sciagura: [illegible] visto, men[illegible] stava cucinando, il fumo [illegible] dall'automobile del marito. Si è precipitata fuori chiamando il figlio e Maira: sperando che [illegible] fossero dentro la Ford. Piero Di Benineo era uscito a piedi e aveva lasciato la vettura aperta, parcheggiata a poche decine di metri dalla casa colonica.

Ivan e la sua piccola [illegible] sono stati asfissiati dal fumo, poi si sono levate le fiamme e a quella vista la donna, che non era riuscita ad aprire gli sportelli dell'auto, si è sentita mancare: uno choc violento, che l'ha fatta crollare a terra.

Le fiamme hanno fatto [illegible] correre i vicini. Alle 12.20 i vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata d'allarme, ma era già tardi per tentare qualcosa. Ivan e Maira sono rimasti carbonizzati, prigionieri dell'automobile in cui erano saliti per giocare. Cosa sia effettivamente successo è ancora difficile stabilire. La perizia dovrà accertare le cause dell'incendio. [illegible] Ford Escort era ferma, il motore spento: le chiavi non c'erano.

In un primo momento si era pensato ad un corto circuito e a una scintilla. L'ipotesi più probabile, avanzata in serata, è invece quella che il piccolo Ivan abbia trovato un [illegible]dino all'interno della vettura senza render[illegible] conto di [illegible]to faceva. I due bambini avevano anche messo le sicure agli sportelli: presi dal panico non sono riusciti ad aprire quando il fumo ha cominciato ad intossicarli.

Questa possibilità è avvalorata dal fatto che in casa dei [illegible] Benineo non si è trovato un accendino con cui Ivan era solito giocare per bruciacchiare pezzi [illegible] carta e foglie secche.

La disperazione delle due famiglie è grande. [illegible] Pontelungo sono arrivati parenti e amici e molta gente di Castelnuovo di Porto. Nelle prossime ore si avranno maggiori particolari sulla tragedia: un primo rapporto è [illegible] stilato [illegible] comandante dei vigili del fuoco di Roma, ingegner Pastorelli, che si era recato sul posto.

Conferenza di Spadolini alla Galleria d'arte moderna

Deve vivere Nuova Antologia la rivista più [illegible] d'Europa

TORINO — *La «Nuova Antologia» e la crisi delle riviste di cultura [illegible] Italia: questo il tema che il senatore prof. Gio[illegible] Spadolini ha trattato ieri alla Galleria d'arte [illegible]derna, per la Pro Cultura Femminile, salutato dalla presidente Augusta Grosso. La celebre rivista politico-letteraria si stampa [illegible] nuovo a Firenze, dove il Vieusseux la fondò nel 1821 e dove visse fi[illegible] 1831; dove rinacque con Francesco Protonotari (editore Le Monnier) nel 1866, quando la città [illegible] poco capitale provvisoria d'Italia, e dove è tornata da un anno do[illegible] trasferimento a Roma durato un secolo.*

Tra Firenze e Torino ci sono stati rapporti profondi, nonostante un solo equivoco, ha osservato Spadolini: «Torino non voleva cedere il posto di capitale del regno, la mia città non voleva averlo, e tutto finì per decidersi sull'altare di Roma». *Ma l'oratore ha voluto ricordare anche un episodio personale, riguardante [illegible]* «Nuova Antologia»: quando nel 1956 «un grande piemontese, cui ero affettuosamente legato, Luigi Einaudi» *gli chiese di andare a dirigere la rivista fiorentina, mentre lui [illegible] direttore del «Resto del Carlino». Ci pensò a lungo, e per alcuni anni dovette essere soltanto «direttore ombra», non potendo riunire le due cariche.*

Oggi Spadolini direttore è venuto a Torino a perorare la causa della rivista, una tra le pochissime sopravvissute dopo la fioritura del dopoguerra (da «Il Ponte» di Calamandrei a «Il Mondo» di Pannunzio e a «La Nuova Europa» di Salvatorelli), mantenendo il carattere originale essenzialmente letterario, pur con una certa interdipendenza scientifica e sociale; accogliendo collabo[illegible] d'ogni parte politica: Mazzini e Tommaseo (non Leopardi, che voleva solo poesia), Manzoni, Bonghi e Sonnino, D'Annunzio, Croce e Gentile, Einaudi, Silone, Scalfari, Montale e Jemolo. Ma la fedeltà al programma della vocazione risorgimentale «senza laicismo e anticlericalismo estremi», [illegible] modernità d'impostazione e «senso della patria e dell'Europa» furono forse una tra le cause delle prime difficoltà finanziarie, che si aggravarono nel 1973.

Dall'anno [illegible] tutti (non soltanto il direttore, che lo fa da 25 anni) lavorano gratis per [illegible] «Nuova Antologia», [illegible] rivista più anziana d'Italia e d'Europa, giunta al fascicolo 2125, alla quale sono abbonate 600 università nel mondo. Eppure non basta.

Senza l'aiuto di nuovi lettori e abbonati, la minaccia d'una prossima chiusura incombe sulla gloriosa rivista che Spadolini — parafrasando Piero Gobetti e ricordando gli ideali per cui è stato assassinato Carlo Casalegno — ha definito «forma di autobiografia della nostra nazione».

b. alt.

Società assicuratrice bloccata dal giudice

FIRENZE — La magistratura ha bloccato l'attività nel settore Rc Auto della compagnia «Toscana Assicurazioni», una società di mutuo soccorso che, in quanto tale, non può [illegible] tale [illegible] secondo la legge [illegible] del 24 dicembre [illegible]9 (quella sull'assicurazione obbligatoria dei rischi auto). Una comunicazione [illegible] giudiziaria è stata inviata all'amministratore delegato Giuseppe Castaldi, di 55 anni.

I reati emersi dalle indagini sono: appropriazione indebita aggravata, truffa aggravata, falso in comunicazioni [illegible]ciali (falso bilancio), oltre ad associazione per delinquere.

il tempo che farà

[illegible] regioni [illegible] tentrionali, su quelle centrali tirreniche; sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvolo[illegible]. Sulle [illegible]nti regioni, nuvolosità [illegible] [illegible] isolate precipitazioni, che al di sopra di [illegible] metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. Gelate al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	−14	1
Trieste	2	6
Venezia	−2	4
Milano	−10	6
Genova	3	10
Bologna	−4	5
Firenze	−5	[illegible]
Pisa	−4	[illegible]
Perugia	−4	5
Pescara	−2	4
L'Aquila	−5	5
Roma	−2	[illegible]
Bari	7	[illegible]
Napoli	[illegible]	9
Potenza	−3	1
Reggio C.	5	11
Palermo	11	14
Cagliari	8	12

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Città	Min	Max
Amsterdam	−1	3
Berlino	−2	1
Buenos Aires	26	35
Ginevra	−1	2
Honolulu	16	20
Londra	−1	6
Mosca	−1	1
Parigi	1	3
New York	−10	−3
Tokyo	1	4

Firenze: erano stati scoperti nel dicembre del 1975

I «murales» [illegible] Michelangiolo nella sacrestia di San Lorenzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — A poco più di [illegible] anni dalla loro scoperta sa[illegible] visibili [illegible] pubblico, da domani, i disegni di Michelangiolo Buonarroti e di allievi [illegible] [illegible] scuola, scoperti nel novembre-dicembre del 1975 e nella primavera 1976 in alcuni locali della sagrestia nuova della basilica [illegible] San Lorenzo, attigua a[illegible] cappelle medicee a Firenze.

Il recupero dei disegni — la cui scoperta, avvenuta in circostanze e in periodi diversi in occasione del centenario michelangiolesco, [illegible] [illegible]scitato interesse negli ambienti culturali italiani e stranieri — ha richiesto un lungo lavoro [illegible] ripulitura dei muri [illegible] quali i disegni si trovano (erano coperti da due mani di bianco di calce) e di successivo restauro, tutto operato a bisturi, [illegible] si è protratto a lungo.

Oggi, [illegible] presenza [illegible] soprintendente prof. Luciano Berti e del direttore delle cappelle medicee e scopritore dei disegni dott. Paolo Dal Poggetto, l'inaugurazione e [illegible] presentazione alla stampa. [illegible] domani saranno possibili [illegible] visite [illegible] pubblico.

[illegible] tratta in molti casi di interessanti disegni [illegible] studio sia per statue michelangiolesche, sia per progetti archi[illegible] poi re[illegible] dal maestro nei primi decenni del [illegible]. La scoperta poi di alcuni cocci [illegible] fondamenta della sagrestia nuova ha permesso anche una datazione abbastanza certa dell'inizio dei lavori della sagrestia nuova, data finora controversa. Essi avrebbero [illegible] inizio — ha detto il dott. [illegible] Poggetto — non prima del 1510.

I disegni murali si trovano in tre diversi locali: in quello [illegible] [illegible] della sagrestia (detto lavamani destro) ve ne sono 35 per lo più di allievi nell'ambiente sottostante l'abside — un locale angusto di [illegible] metri per 2 e mezzo e nel quale l'accesso del pubblico [illegible] permesso solo a piccoli gruppi — si tro[illegible] invece 56 disegni di figure, di dimensioni gigantesche, quasi tutti attribuibili a Michelangiolo; infine nell'abside stessa della sagrestia nuova sulle pareti laterali, vi sono circa 80 disegni (per metà schizzi architettonici riferibili a Michelangiolo, per metà disegni di figure attribuibili ad allievi) intervallati da scritte e conteggi, tracciati da varie mani, probabilmente durante la costruzione della sagrestia stessa.

I disegni, forse proprio perché protetti dagli strati che vi erano depositati sopra, [illegible] [illegible] in buono stato di conservazione. Per quelli posti nel locale [illegible]ostante l'abside — che sono i più belli e interessanti — è stato realizzato un moderno sistema, cosiddetto di condizionamento incrociato.

e. b.

Trovato nell'auto morto per droga

BRESCIA — Un giovane, uscito da poche ore dal carcere, dove era rinchiuso per detenzione [illegible] stupefacenti, è [illegible] trovato morto a bordo della sua auto, ucciso, secondo i primi accertamenti, da una iniezione di eroina.

La vittima Livio Beltrami, di 26 anni, di Lumezzane (Brescia) è stato trovato da [illegible] pattuglia della polizia, [illegible] [illegible] volante [illegible] propria auto, posteggiata in una via del centro di Brescia. [illegible] braccio destro aveva il segno di un'iniezione fatta [illegible] [illegible]cente.

Nei prossimi giorni il cadavere [illegible] giovane [illegible] sottoposto ad autopsia per accer[illegible] al di là di ogni dubbio, la causa della morte.

Dovrebbero essere approvati entro gennaio e febbraio

Tornano la riforma universitaria e il nuovo decreto per i precari

Le norme presentate da Pedini prevedono la proroga degli assegni e dei [illegible]tratti con adeguamenti economici, l'innalzamento a 4 milioni di reddito annuo del tetto per l'assegno di studio - Accordo di massima nella maggioranza

ROMA — Le leggi sull'università riprendono il loro cammino dopo la sosta natalizia: con quale esito, e in quali tempi ancora non è dato sapere. Oggi pomeriggio, al Senato i capigruppo si riuniscono per valutare la situazione del disegno di legge di riforma degli atenei per la cui approvazione a Palazzo Madama entro il 25 gennaio esiste, da prima delle vacanze, [illegible] accordo di massima della maggioranza.

Domani [illegible] Istruzione [illegible] Camera comincerà l'esame [illegible] decreto «Pedini due», relativo alla proroga dei contratti e degli assegni scaduti il 31 ottobre scorso, quelli dei «precari» che lavorano all'università. Il mini-decreto, che è stato presentato in Parlamento il 23 dicembre scorso, sostituisce quello bloccato dall'ostruzionismo [illegible] demoproletari, missini e radicali. La sua conversione in legge deve avvenire entro il termine di sessanta giorni da quella data.

Per il mini-decreto non dovrebbero sorgere problemi insolubili. E' probabile che non vi sia ostruzionismo, e anche se verranno presentati emendamenti, non saranno tali, [illegible] a quanto è dato di sapere fino [illegible] ora, da stravolgere il senso del provvedimento. Che d'altronde è assai limitato.

Infatti, sia per evitare il rischio di una nuova battaglia, sia per la scarsità del tempo a disposizione, sia perché era [illegible] iniziata la discussione della riforma universitaria al Senato, Pedini scelse, fra le possibili soluzioni, quella più «ristretta»: proroga degli assegni e dei contratti con adeguamenti economici, innalzamento a 4 milioni di reddito [illegible] del tetto per ottenere l'assegno di studio concesso agli studenti.

Fra l'altro, c'è da risolvere il problema creato dai 1300 borsisti del Centro nazionale di ricerca, che lavorano negli atenei. Il primo decreto prevedeva la loro entrata nel ruolo degli aggiunti; ma [illegible] secondo, teso semplicemente a prorogare i rapporti già esistenti, sono scomparsi.

«E' naturale — ci è stato risposto al ministero —. I borsisti Cnr non dipendono da noi, [illegible] quanto l'erogazione delle loro borse [illegible] Consiglio nazionale [illegible] ricerca. Il ministero [illegible] Pubblica Istruzione di conseguenza non aveva alcuna autorità per prorogare un rapporto di cui non era co-protagonista».

Questo vuol dire che i 1300 borsisti Cnr si troveranno a spasso? Sembra di no: infatti, anche se ancora non è stato diffuso [illegible] annuncio ufficiale, il Cnr sembrebbe disposto a concedere la proroga.

Il quadro della riforma si presenta assai più complesso. Oggi [illegible] Commissione Pubblica Istruzione, al Senato, ha inizio la discussione per decidere quanto, [illegible] «Pedini [illegible]» e [illegible] che maniera, può essere trasferito nel testo [illegible] legge Cervone.

Mercoledì in aula avrà termine la discussione generale sul progetto, con la replica del relatore, Cervone, e del ministro della Pubblica Istruzione Pedini. Giovedì [illegible] avrà inizio il dibattito, in aula, sugli articoli.

Come abbiamo ricordato, prima delle vacanze le forze di maggioranza fissarono [illegible] data di massima per l'approvazione al Senato: il 25 gennaio; ma cominciano a sorgere forti [illegible] sulle reali possibilità di rispettare quella data.

La democrazia cristiana, nel suo convegno di sabato scorso a Firenze, ha assunto [illegible] atteggiamento «di riflessione». Per fare un esempio, il presidente Piccoli, parlando del tempo pieno e dell'incompatibilità con altri incarichi dei professori, ha detto che occorre «una progressione misurata».

[illegible] ha risposto Occhetto (pci) affermando che è necessaria una mobilitazione sui temi più qualificanti; e ha accennato ai due sopraccitati. D'altro canto i socialisti, riuniti venerdì e sabato scorsi [illegible] un seminario di studio, hanno messo in evidenza tre tipi di problemi, relativi alla riforma; anche se il responsabile scuola del psi, Luciano Benadusi, ha sottolineato che si tratta di conclusioni tecniche, e non ancora «politiche».

La prima perplessità è [illegible] ordine finanziario. Per i [illegible]cialisti [illegible] ha [illegible] parlare di riforma, se non [illegible] quali sono i mezzi offerti dal piano Pandolfi. Inoltre il psi chiede che il problema del tempo pieno non venga [illegible] delegato (come era nel «Pedini [illegible]») a [illegible] successiva legge del governo, [illegible] vengano stabilite subito le norme, e gli sia affiancato un piano triennale per la creazione delle strutture necessarie: «Come si può realizzare il tempo pieno, se in certe facoltà [illegible] Roma ci [illegible] 120 docenti, ma solo trenta seggiole?».

Il secondo ordine di problemi riguarda la didattica. I socialisti sono favorevoli ad un'università fortemente decentralizzata, e in cui i «dipartimenti», unità più piccole delle facoltà, abbiano [illegible] loro autonomia. «Le varie strutture siano in grado di competere nell'offerta di un prodotto migliore; che non ci sia un modello unico».

Infine, lo stato giuridico: «Non per mandare all'aria [illegible] accordi stipulati nell'ambito del decreto, [illegible] è necessario riconsiderare alcuni punti». In particolare, deve [illegible] studiato, in un'ottica più vasta, il problema degli aggiunti e del dottorato di ricerca.

Inoltre il mini-decreto (il «Pedini due») ha introdotto una [illegible] importante «Allargando la stabilizzazione a tutti gli incaricati con più di tre anni di insegnamento, si è messa in crisi tutta la sistemazione degli associati. E questo, che non era stato concordato, è indubbiamente un elemento di novità».

Marco Tosatti

Il parere del Consiglio nazionale del lavoro

Pensioni: urgenti le nuove norme ma servono alcune modifiche

Gli emendamenti proposti dal Cnel dovrebbero servire, tra l'altro, a meglio tutelare i diritti acquisiti dai lavoratori e ad evitare ulteriori sperequazioni - La relazione di Boni - Oggi la conclusione dei lavori

ROMA — Il Cnel ritiene «urgente, utile e necessaria» la riforma [illegible] pensioni predisposta dal ministro [illegible] Lavoro Scotti e attualmente all'esame del Parlamento, ma chiede che vengano introdotte alcune modifiche per meglio tutelare i diritti acquisiti dai lavoratori, eliminare ulteriori sperequazioni, evitare la possibilità di equivoci e incertezze soprattutto per quanto riguarda i punti scottanti del cumulo, dell'età pensionabile, del tetto [illegible] retribuzione pensionabile, dei limiti della contribuzione.

E' questo il senso del parere che l'assemblea generale [illegible] Cnel esprimerà oggi, a maggioranza, a conclusione di un vivace dibattito cominciato ieri con una breve introduzione del presidente Storti e l'intervento [illegible] relatore Boni, presidente della Commissione Lavoro e Previdenza sociale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Numerosi emendamenti sono stati presentati durante la discussione in assemblea: di particolare rilievo quelli avanzati dal prof. Coppini, che nel 1963 al Cnel fu relatore del primo rapporto sulla riforma della previdenza e dell'assistenza.

Il [illegible] Boni ha rilevato come il provvedimento del governo si ponga «come condizione socialmente giusta ed economicamente necessaria per un più moderno sistema di sicurezza sociale». Occorre avviarsi a superare la «giungla pensionistica» non guardando il singolo albero, ma [illegible] foresta tutta intera con provvedimenti meditati, ma coraggiosi: è un enorme problema che [illegible] direttamente [illegible] milioni di cittadini, tra lavoratori e pensionati, e che, sotto il profilo finanziario, può assumere aspetti ancor più allarmanti se non affrontato in modo adeguato.

Boni ha illustrato le principali proposte, approvate dall'apposita commissione ed ora presentate per la ratifica [illegible] assemblea.

Età pensionabile: precisa volontà di pervenire ad un regime uniforme per i dipendenti pubblici e privati, anche se con la indispensabile gradualità (fase transitoria [illegible] dieci anni). Si dovrebbero uniformare le norme riguardanti i pensionamenti anticipati e ridurre la portata della [illegible] sole attività usuranti o particolarmente usuranti.

Retribuzione pensionabile: si dovrebbe fissare chiaramente in L. 17.425.000 annue la retribuzione massima pensionabile «ai fini contributivi e pensionistici» e conferirle il relativo adeguamento automatico in base alla legge [illegible] del 1975. Il massimale — questa dovrebbe essere una innovazione importante — andrebbe applicato anche per il versamento dei contributi.

Contributi figurativi: dovrebbero essere inclusi tra i contributi figurativi tutti i periodi in cui si è usufruito dell'indennità di malattia, di cassa integrazione e assenza per infortunio.

Ristrutturazione degli organi collegiali dell'Inps: si richiama l'esigenza di norme più complete in vista dei nuovi maggiori compiti dell'istituto. Per il cumulo, si suggeriscono alcuni criteri ma la decisione viene rilanciata dall'assemblea.

Modifiche più sostanziali [illegible] state richieste dalla Confindustria, dal prof. Coppini, dal presidente dell'Istat [illegible] Meo. Savona, per la Confindustria, si è dichiarato contrario sia al disegno di legge [illegible] governo che alla relazione di Boni. Si vedrà oggi se e in quale misura le critiche e gli emendamenti verranno recepiti nelle conclusioni finali che dovranno essere tra[illegible] con urgenza alla Camera per consentire il sollecito varo della legge [illegible] riforma.

Gian Carlo Fossi

Dibattito alla Camera inglese

Gli Ufo tra i Lord

LONDRA — Mentre la Camera dei Comuni prepara il dibattito sulla critica situazione interna, alla Camera dei Lord si parlerà di Ufo.

Lord Clancarty, autore di libri, ex direttore della rivista «Dischi volanti», fondatore del centro Contact International, ha annunciato che solleverà la questione esigendo dal ministro della Difesa un'esauriente spiegazione sugli oggetti volanti non identificati.

«Il ministro della Difesa francese ha riconosciuto l'esistenza degli Ufo, voglio che il nostro ministro faccia altrettanto» ha detto. Se domani avvenisse un atterraggio di uno di questi oggetti, «che a mio parere — sostiene Lord Clancarty — sembrano amichevoli, e la popolazione non fosse preparata, si creerebbe panico».

Lord Clancarty ritiene [illegible] aver visto due volte oggetti volanti non identificati, la prima in Francia, [illegible] seconda in Inghilterra, pur senza avere prove tangibili del fenomeno.

(Ansa)

Il tragico episodio dopo l'assalto alla sezione dc di Centocelle

Un colpo alla nuca, mentre fuggiva ha ucciso lo studente neofascista

Lo [illegible] stabilito ieri l'autopsia sul corpo [illegible] Alberto Giaquinto - A sparare sarebbe [illegible] maresciallo di polizia, [illegible] si fa il nome - La pistola (una P. 38) che si [illegible] il [illegible] impugnava [illegible] momento del [illegible] non sarebbe stata ancora consegnata [illegible] magistratura - Scarcerati ieri 15 [illegible] 19 ultrà [illegible] destra

ROMA — Alberto Giaquinto fu ferito a morte mentre fuggiva: infatti il colpo mortale lo raggiunse alla nuca. Questa è la «verità», letta dagli esperti sul corpo del giovane diciannovenne che con altri neofascisti mercoledì scorso [illegible] tentato di assalire una sezione della dc a Centocelle. Non è stata ancora stabilita la distanza dalla quale il colpo [illegible] esploso, ma sono ormai chiare le modalità: il maresciallo di ps in borghese (che, si è appreso, avrebbe ricevuto una comunicazione giudiziaria, ma di cui tuttora si ignora il nome) ha sparato mentre il [illegible] fuggiva. L'autopsia, compiuta ieri all'Istituto [illegible] medicina legale dal professor Enrico Ronchetti, ha stabilito che il proiettile è [illegible] dalla regione occipitale destra, sotto l'orecchio, ha avuto un percorso obliquo ed è uscito da quella frontale sinistra.

Ad accusare il poliziotto di [illegible] esploso i colpi era stata prima la telefonata dei «camerati» di Alberto che avevano chiamato l'«Ansa» poco dopo l'accaduto. Secondo la polizia, Alberto Giaquinto era andato a Centocelle armato di P38 (l'arma sarebbe stata ritrovata in terra accanto al giovane caduto) e, fuggendo, l'avrebbe estratta per sparare contro gli agenti. Solo a questo punto il maresciallo avrebbe esploso il colpo mortale contro il giovane.

La famiglia di Alberto Giaquinto non ha creduto a questa versione ed ha chiesto che venisse effettuata sulla salma la prova del guanto di paraffina. L'esito dell'esame non è noto, ma sembra che non potrà essere accertato se anche il giovane abbia usato la «P38» in quanto, al momento della morte, Alberto Giaquinto avrebbe indossato un paio di guanti. I funerali del ragazzo si svolgeranno forse oggi, in forma privata.

Una dettagliata denuncia contro il maresciallo che ha sparato a Giaquinto era stata presentata sabato scorso alla procura della Repubblica da Romano Coltellacci, un commercialista missino.

Continua intanto la serie di esposti e denunce: in Procura [illegible] è circolata una [illegible] secondo la quale esisterebbe un'indagine ufficiosa per accertare se, come sembra, non sarebbe stata consegnata all'autorità giudiziaria (ma la questura smentisce) la «Walter P38» ritrovata accanto al corpo di Giaquinto. La mancata trasmissione del «reperto» però potrebbe essere stata concordata tra la Digos e il magistrato di turno la sera dei fatti. In tema di denunce inoltre, la Procura sta esaminando [illegible] quella presentata contro il questore De Francesco per «omissione [illegible] atti di ufficio»; dovrà decidere se darle corso o archiviarla.

Contemporaneamente agli esami peritali, procede l'inchiesta giudiziaria: ieri [illegible] stati interrogati i 19 neofascisti arrestati venerdì scorso dopo il «raid» compiuto dagli estremisti delle strade del centro storico. La serata 15 di loro sono stati scarcerati.

Indagini anche sull'assassinio di Stefano Cecchetti, il giovane ucciso da un commando autodefinitosi [illegible] organizzati per il comunismo». Il rettore dell'università di Roma ha presentato denuncia contro un ragazzo (la cui identità è ignota) che durante l'assemblea universitaria di venerdì [illegible] rivendicò la «correttezza dell'esecuzione» di Stefano. La polizia cerca ora di individuare questo giovane. Sempre ieri sono stati interrogati dal sostituto procuratore, Domenico Sica, i cinque giovani di [illegible] sinistra [illegible] mercoledì notte a Monte Mario con due pistole e materiale esplosivo. Gli inquirenti ritengono che i cinque facciano parte dei gruppi [illegible] quartiere che qualche tempo fa incendiarono [illegible] sezione missina di Colle Oppio, nei pressi del Colosseo.

Nelle ultime ore, come [illegible] cade da giorni, decine di tele[illegible] anonime [illegible] giunte in numerose scuole romane segnalavano la presenza di bombe puntualmente rivelatesi inesistenti. Ieri mattina infine, due ordigni a basso potenziale sono scoppiati distruggendo due auto appartenenti a Ulrico Roberto, [illegible] segretario della sezione missina di via Acca Larentia (dove lo scorso anno furono uccisi due giovani di destra) e a Angelino Rossi, un esponente del msi molto conosciuto nel quartiere Prenestino. [illegible] lanciare la bomba contro la «Mercedes» di [illegible] sono stati due giovani subito dopo fuggiti a bordo di una [illegible]. I due agguati non hanno provocato feriti. Poco dopo è arrivata all'Ansa una telefonata e una voce ha attribuito le iniziative a «Guerriglia comunista», ma l'anonimo interlocutore ha ricostruito gli attentati con qualche inesattezza.

Silvana Mazzocchi

Rivista sovietica approva il dialogo tra il pci e la dc

MOSCA — Piena approvazione al pci per la sua ricerca di un dialogo e di un'intesa con la media borghesia italiana e col movimento cattolico, «compresa [illegible] dc», viene espressa nell'ultimo numero di «Classe operaia e mondo contemporaneo», rivista bimestrale edita dall'«Istituto per [illegible] studio [illegible] movimento operaio mondiale» (che fa parte dell'Accademia delle scienze dell'Urss). E' lo stesso istituto davanti al quale il senatore comunista Ugo Pecchioli ha illustrato il 23 dicembre scorso la situazione italiana e la linea del partito comunista italiano.

In un lungo articolo intitolato «La situazione politica in Italia e i problemi dell'unità delle forze democratiche», firmato da Kirill Kholdkovski, si sottolinea, tra l'altro che gli iscritti alla dc e quanti votano democristiano non sono tutti «al servizio del capitale» e che il partito di governo in Italia è anche un partito antifascista.

«Nell'attuazione delle riforme politiche, sociali ed economiche — scrive Kholdkovski — il pci considera indispensabile l'appoggio non solo della classe operaia, ma anche dei ceti medi [illegible] gli aspetti "[illegible] contraddittori" delle loro idee politiche, "caratteristici della [illegible] di [illegible] del partito democristiano"».

Pino Rauti pronto a prendere il posto di Giorgio Almirante

ROMA — L'estremi[illegible] violento di destra, secondo Almirante è «mosso dal regime» che «manovra contro la destra avvalendosi costantemente di provocatori». Contrasti nel msi? Per il segretario missino si tratta di «rozze invenzioni» [illegible] «la classe dirigente del partito ha letteralmente sotterrato e coperto di ridicolo». In effetti, la lotta tra «duri» e «morbidi», nel partito non c'è stata, o meglio è stata rinviata a un'altra occasione. I lavori del Comitato centrale e del Consiglio nazionale [illegible] si [illegible] conclusi con [illegible] ordine del giorno, approvato all'unanimità. Almirante ha evitato lo [illegible] Rauti. Non ha infatti avuto [illegible] cenno critico sui raid squadristici [illegible] militanti e simpatizzanti neofascisti. [illegible] discorso il leader ha espresso una solidarietà «senza limiti» ai giovani missini «più che mai in primissima linea [illegible] dura e sanguinosa battaglia che le congiure e le complicità di regime hanno ancora una volta scatenato contro i soli autentici interpreti e difensori della libertà».

Il professionista aggredito e legato nel suo studio

Un medico del carcere di Varese ferito da commando terrorista

Due uomini e una donna gli hanno sparato un colpo di pistola a un braccio - Scritta spray sul muro: «Squadre armate proletarie»

VARESE — Il medico delle carceri di Varese, Franco Lombardo, 47 anni, è stato ferito con un colpo di pistola al [illegible] sinistro da un «commando» — composto [illegible] giovani e una ragazza — che, dopo aver fatto irruzione nello studio del professionista, ha immobilizzato [illegible] paziente e legato le mani [illegible] dietro alla sch[illegible].

I tre hanno poi colpito al capo il Lombardo, probabilmente con il calcio della pistola, ed hanno sparato alcuni colpi, [illegible] dei quali ha raggiunto a un braccio il medico. Il «commando», prima di fuggire ha scritto alcune frasi sui muri con bombole spray, rivendicando l'attentato alle «squadre armate proletarie». Il medico è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Varese con [illegible] prognosi di 40 giorni.

All'ospedale il dottor Lombardo è stato subito sottoposto alle prime cure. Il medico ha una vasta lesione traumatica al cranio con ferite al cuoio capelluto e l'osso parietale [illegible] presenta un affondamento.

Franco Lombardo è cosciente, e questo fa ritenere ai medici curanti che lo schiacciamento [illegible] risolvere [illegible] intervenire chirurgicamente. Il medico ha inoltre [illegible] ferita da proiettile al braccio sinistro con lesioni del muscolo.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori l'attentato contro il dott. Franco Lombardo è stato compiuto poco prima delle 15 nell'ambulatorio del medico in via Speri della Chiesa.

Nell'ambulatorio, al primo piano, oltre al dott. Lombardo si [illegible] un paziente. Improvvisamente nel locale hanno fatto irruzione tre persone, [illegible] giovani ed [illegible] donna che [illegible] il viso parzialmente coperto con sciarpe. I tre hanno fatto stendere per terra sia il medico sia il paziente, hanno immobilizzato il [illegible] e gli hanno messo [illegible] polsi manette, poi uno degli sconosciuti ha sparato un colpo d'arma da fuoco che ha ferito il medico al braccio sinistro.

Prima di andarsene, il «commando» ha scritto con una bomboletta [illegible] su una parete dell'ambulatorio le parole «esercito comunista»; sotto è stata poi disegnata una stella a cinque punte con la scritta «squadre armate proletarie».

A Trieste funzionario del commercio con l'estero arrestato: contrabbando

TRIESTE — Un funzionario dell'Istituto per il commercio estero (Ice) di Roma ed altre cinque persone, tra cui un editore, [illegible] denunciati ed arrestati dalla Guardia di Finanza di Trieste quali presunti responsabili di un consistente contrabbando di carni.

Si tratta dell'avv. [illegible] Valenza, di 40 anni, dell'ufficio legale dell'Ice, del giornalista-editore milanese Alberto Grisolia, di 53 anni, del collaudatore di carni Giuseppe Gioia, [illegible] anni, [illegible] Milano, [illegible] commercialista [illegible] amministratore di stabili Ruzieri Calamanti, di 59 anni, di Roma, del titolare di una casa di spedizioni, Aldo Barsotti, di 42 anni, da Livorno, e dell'importatore e commerciante di carni Marco Mapelli, di 27 anni, da Castello Brianza (Como). Tutti [illegible] denunciati per associazione per delinquere, contrabbando doganale aggravato e continuato, falso materiale, effrazione di sigilli e violazione ai divieti economici.

I sei, con altre quattro persone denunciate a piede libero, avrebbero organizzato un ambizioso progetto, stroncato sul [illegible] dalla Guardia di Finanza, [illegible] prevedeva l'immissione fraudolenta [illegible] consumo di oltre 500 tonnellate di carne. La [illegible] bovina congelata che è entrata nel giro, è stata solo di un quantitativo più modesto: 37.554 chilogrammi. L'organizzazione di contrabbandieri faceva apparire falsamente sui documenti doganali il transito della [illegible] congelata dalla Romania attraverso i porti di Trieste e di Livorno e destinata all'Inghilterra, ma immessa invece al consumo nelle province di Bergamo e Como. La frode, seppure stroncata all'i[illegible], ha [illegible] tra l'altro l'evasione di diritti confinari per oltre 156 milioni di [illegible].

La democrazia cristiana perde un seggio

Le elezioni a Trecate

Una giunta di sinistra con l'appoggio del psdi?

NOVARA — Trecate, cittadina di [illegible] abitanti alle porte di Novara, avrà quasi certamente un'amministrazione di sinistra. Ciò accadrà se l'eletto nelle liste socialdemocratiche appoggerà, come ha dichiarato l'on. Nicolazzi in campagna elettorale, socialisti e comunisti che nella consultazione ripetutasi a otto mesi di distanza, hanno ottenuto rispettivamente 3 e 12 seggi.

La dc, che nel maggio scorso di seggi ne aveva ottenuti 14, ne ha perso uno in favore di una lista di indipendenti presentatasi per la prima volta. Il msi ha perso ulteriore terreno e il seggio che [illegible] nella passata amministrazione (elezioni 1973) scendendo in percentuale dal 3,7 al 2,4 di otto mesi or sono fino all'odierno 1,9 per cento.

Rispetto al 15 maggio scorso hanno votato 300 elettori in meno (91,6 contro il 95,03) ma questo non basta a spiegare la perdita da parte della dc di oltre 400 voti: risultato che l'ha fatta scendere in percentuale dal 42,9 al 39,5. Una leggera flessione hanno avuto pure i comunisti [illegible] dal 39,01 [illegible] 38,72. Mantengono tuttavia i seggi conquistati otto mesi fa (12) e ne guadagnano tre rispetto alle amministrative del 1973. I socialisti conservano tre seggi pur avendo avuto una leggerissima flessione (dello 0,2 per cento) scendendo [illegible] al 10,6.

A guadagnare in percentuale, ma non in seggi, sono i socialdemocratici passati [illegible] 3,5 di otto mesi or sono al 6,4 che però è lontano dal 7,3 ottenuto nel 1972 allorché ebbero tre seggi. Tuttavia una lista di indipendenti capeggiata da un dissidente socialdemocratico ha ottenuto il 3,6 per cento.

Questi i risultati: [illegible] 3147 (38,72%) 12 seggi; indipendenti 333 (3,57) un seggio; msi 182 (1,98) nessun seggio; psi 1028 (10,62) tre seggi; psdi 528 (5,45) un seggio; [illegible] 3027 (39,34) tredici seggi.

p. b.

Monsignor Lefebvre ha lasciato Roma

ROMA — Monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo «ribelle» alla Chiesa, ha lasciato la «Fraternità San Pio X» di Albano [illegible] è partito (domenica, alle 17) con un aereo per la Francia.

Nulla si sa sulle conclusioni dell'esame che egli ha subito dall'ex Sant'Uffizio.

Il programma delle agitazioni da attuarsi entro gennaio

Serie di scioperi per braccianti tessili, chimici e alimentaristi

ROMA — Mentre si prepara lo sciopero generale del 2 febbraio, che non potrà essere evitato senza precisi impegni del governo a favore del Mezzogiorno, è in attuazione da ieri con l'astensione nazionale dei braccianti e salariati agricoli una «forte pressione» articolata delle categorie per la soluzione dei più urgenti problemi [illegible] regioni meridionali. Il 17 sospenderanno il lavoro i tessili, il 18 i chimici, il 19 gli alimentaristi. I metalmeccanici decideranno la data domani nella riunione del direttivo. Si aggiungeranno azioni generalizzate a livello territoriale. Il 18 si bloccheranno le varie attività in Sicilia, successivamente in altre regioni fino al 31 gennaio.

Il significato della giornata [illegible] protesta [illegible] braccianti è stato sottolineato dai segretari generali delle tre federazioni durante una grande manifestazione a Bari. L'iniziativa del sindacato, ha detto Bartori della Fisba-Cisl, ha come motivo di fondo il decollo delle aree depresse attraverso il rilancio dell'agricoltura, lo sviluppo del Mezzogiorno, la difesa dell'occupazione: «L'agricoltura e il Mezzogiorno debbono costituire l'asse portante della ripresa dello sviluppo in questa direzione, scaturita con forza dall'assemblea dell'Eur, è posto tutto il nostro impegno, l'impegno di tutte le categorie, [illegible] Nord come al Sud, tra i lavoratori come fra i disoccupati».

Per Bonino della Uisba-Uil, la mobilitazione dei braccianti «esprime la volontà dei lavoratori agricoli [illegible] rifiutare una pratica di governo che utilizza l'emergenza e la maggioranza parlamentare dell'emergenza come un alibi a non fare, costringendo il sindacato a lottare duramente e lungamente prima per conquistare nuove e più efficaci leggi di programmazione, poi a lottare di nuovo per ottenere la loro attuazione». Il governo, ha aggiunto Bonino, deve dire chiaramente dove sono andati a finire gli investimenti per il Mezzogiorno.

Non meno duro l'intervento del segretario generale della Federbraccianti-Cgil, Turaca. Agricoltura e Mezzogiorno per la loro arretratezza sono cause fondamentali [illegible] instabilità dell'economia italiana, generano inflazione e contraggono grandi possibilità di espansione all'insieme dell'apparato produttivo nazionale: «Ecco perché è sacrosanta la richiesta del movimento sindacale di concentrare nell'agricoltura e nel [illegible] il massimo delle risorse finanziarie, [illegible] iniziativa imprenditiva, di sforzi delle istituzioni».

Si attende, [illegible], con interesse il risultato dei prossimi incontri tra la Federazione Cgil - Cisl - Uil, il governo e le Regioni sugli impegni concreti che il governo dovrebbe assumere, con riferimento al piano triennale, per determinare condizioni di ripresa del Mezzogiorno e dell'occupazione. Da questa verifica dipende, ci ha precisato Macario, la conferma o meno dello sciopero generale: «Non vogliamo chiacchiere. Se ci saranno ancora parole lo sciopero generale non potrà essere evitato». Anche Ravenna della Uil ha molte perplessità che dagli incontri prossimi possa scaturire qualcosa di nuovo.

g. c. f.

E' liberato a Como il ragazzo rapito

COMO — Cesare Spinelli, il ragazzo sedicenne di [illegible]go (Como), rapito nella serata del 16 dicembre scorso nella sua abitazione, è stato rilasciato ieri [illegible] nel Canturino, nei pressi di Carimate (Como).

Stato civile di Torino

12 GENNAIO 1979

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

13 GENNAIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti 31

È mancata

Francesca Gonella in Carbone

di anni 83

Lo annunciano con dolore il marito [illegible] [illegible] Funerali domani ore 10. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1979

È mancata

Giovanna Scaglione in Dadduzio

La annunciano con il marito Giuseppe, le figlie [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi 16 ore 10 parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi.

— Torino, 14 gennaio 1979

Cristianamente è mancata

Carolina Penna

Lo annunciano nipoti e pronipoti. [illegible] Funerali oggi alle ore 14,30 [illegible]

— Torino, 15 gennaio 1979

È mancata

Adelina Calcagno vedova Borsalino

Con infinito dolore lo partecipano [illegible] Funerali oggi [illegible]

— Torino, 16 gennaio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boschetti

di anni 79

[illegible]

— Torino, 16 gennaio 1979

[illegible] ai suoi cari

Paola Trucano

[illegible]

— Torino, 15 gennaio 1979

[illegible]

Sergio Cerrina

— Torino, 15 gennaio 1979

Improvvisamente è mancata

Antonietta Griffone [illegible]

[illegible]

— Torino, 15 gennaio 1979

La Direzione Generale e l'[illegible] dell'Editrice «La Stampa» si [illegible] al dolore del dipendente Pino Zallio per la morte della mamma

Antonietta Griffone ved. Zallio

— Torino, 15 gennaio 1979

Il Reparto Tipografia si unisce al [illegible] di Pino per la morte della MAMMA.

Si uniscono al dolore di Pino: [illegible]

Armando Castellani ricorda con rimpianto la cara

Elisabetta Tamagnone

— Torino, 15 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

La svolta del conflitto cambogiano

Diventa crociata in Urss la campagna anti-cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gonfiato dalle ultime vicende asiatiche, il tumultuoso torrente della propaganda sovietica contro la Cina è diventato un fiume in piena. Il livello di questa nuova ondata appare il più alto mai raggiunto dopo la storica dichiarazione dei «25 punti» di contrasto, divulgata da Pechino nel [illegible] 1963. Impossibile ormai tenere conto delle [illegible] pubblicate quotidianamente da agenzie, giornali, periodici nazionali e locali, che radio e televisione rilanciano puntualmente [illegible] l'eco. I toni sono da campagna generale, se [illegible] da crociata, e preludono a sviluppi politici senza precedenti.

«Cina del gulag»

Emerge per la prima volta sotto gli occhi dei lettori sovietici una Cina dei «gulag». Agitati dal «pericolo giallo», [illegible] Cremlino non esitano ad improvvisarsi perfino paladini dei diritti umani. Dichiarano che la Cambogia di Pol Pot e Ieng Sary era il «padiglione cancro» dell'universo concentrazionario cinese, l'esponenziale massima della malvagia utopia maoista. Accusano [illegible] americani di «tapparsi gli occhi con [illegible] dito di fronte alla moltitudine di cinesi chiusi nei "campi [illegible] rieducazione", ai 17 milioni di giovani deportati in zone imperiite». Parlano dei centomila cinesi rifugiatisi a Hong Kong soltanto l'anno scorso per sfuggire alle persecuzioni.

Ma quest'esodo non rivelerebbe semplicemente la misura del terrore dominante, bensì nasconderebbe un'altra subdola manovra dei «nemici della pace al potere a Pechino». L'emigrazione favorirebbe infatti il passaggio oltre frontiera di centinaia di agenti provocatori, la cui destinazione comprenderebbe l'intero subcontinente. E ancora, [illegible] della tribù «Nagas» addestrati al terrorismo in centri speciali dello Yunnan compirebbero attentati nell'Assam all'ordine di Pechino, che avrebbe scelto questa via per premere sul governo di New Delhi.

La tesi sovietica è che i cinesi tendono a riversare all'esterno le proprie contraddizioni interne, seguendo così «l'inevitabile logica dei guerrafondai». Ed in una simile chiave ogni loro iniziativa costit[illegible] per Mos[illegible] provocazione. Tale è considerato il recente viaggio del vice premier Li Hsien-nien in Tanzania, Mozambico, Zambia e Zaire, dove, scrive la Tass, ha dichiarato solidarietà ai movimenti di liberazione e al tempo stesso strizzato l'occhio ai razzisti sudafricani loro diretti nemici. Ancor più duramente viene valutato l'intervento del delegato cinese alle Nazioni Unite, nella dis[illegible] sulla Cambogia. «Pechino si è ridotto al ruolo di un burattinaio che agita fantocci», è stato detto.

Al «nuovo fiore» sbocciato nei giardini della «Città proibita», l'occidentalismo, Breznev e il suo Politbjuro non danno alcun credito. Sono convinti che appassirà in una breve stagione. Ugualmente, però, ne temono il profumo. Al pcus affermano che «le quattro modernizzazioni» rappresentano il rovescio dell'estremismo che trionfò con la «grande rivoluzione culturale», solo apparentemente capovolto di segno. Ritengono pericoloso, in quanto impossibile, portare avanti a marce forzate liberalizzazione della politica e accumulazione economica contemporaneamente, riarmo massiccio dell'esercito ed espansione dei consumi.

La linea di Teng Hsiao-ping, teoricamente la meno lontana da quella sovietica, Mosca se l'è veduta rovesciare contro. Non può quindi sperare in un «XX Congresso cinese» che dia via libera all'anziano vice-primo ministro, come auspicano i [illegible] partigiani. Hua Kuo-feng viene visto come il continuatore di Mao, appena camuffato per necessità contingenti. Ha destato interesse a Mosca l'ultimo numero di *Peking Review* (dicembre 1978), dove gli uomini di Hua rivendicano la corretta politica di Stalin negli Anni 30.

L'interessante sta nel fatto che la burocrazia alleata con Hua traccia un parallelo tra periodo staliniano e periodo maoista, per concludere che ci sono stati degli errori, è necessa[illegible] correggerli tempestivamente, ma tanto Stalin quanto Mao non solo non ne erano personalmente responsabili, bensì avrebbero fatto anche il possibile per porvi rimedio. A Mosca vedono le tendenze di Teng e di Hua in rotta di collisione e prevedono l'urto nel momento in cui il crescente indebitamento cinese verso l'estero e i ritardi nella produzione faranno cadere anche il «fiore» delle «quattro modernizzazioni». Temono però che a quel momento si arrivi in una situazione internazionale per l'Urss fortemente deteriorata.

«Una lezione»

Non avrebbe così fatto fatica a prevalere la strategia suggerita dai militari. «Dare una lezione alla Cina, forte e subito»: la Cambogia ne sarebbe il primo segno. Di fronte alla possibilità che un miliardo di cinesi diventino i «cubani di Washington» in Asia, al Cremlino hanno considerato necessario dimostrare concretamente che la Cina non è [illegible] potenza militare e non è in grado di garantire i propri alleati. I vantaggi immediati sono almeno due: l'Indocina controllata dagli alleati vietnamiti e il gruppo dirigente [illegible] Pechino diviso sull'atteggiamento da tenere in Cambogia. Perché a Mosca giurano che non mancavano i generali cinesi disposti a una nuova Corea, ma hanno perduto la loro battaglia.

Livio Zanotti

«Fraternizzare» è la parola d'ordine di Kh[illegible]i da Parigi

Teheran: dimostranti e soldati si scambiano fiori ed abbracci

Sono le ultime direttive dell'«ayatollah» che fino a pochi giorni fa scagliava invettive contro i militari - Atmosfera [illegible] commozione nelle vie della capitale - Incognite [illegible] «dopo-Scià»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *«Mille fiori, mille cortei»*, queste le ultime direttive di Khomeini, trasmesse da Parigi. (La manie[illegible] [illegible] il vecchio «Imam» dirige la lotta in Iran è unica [illegible] annali dei movimenti popolari: telefonate, registrazioni delle stesse, distribuzione di [illegible] in tutto il Paese, trascrizione sui manifesti murali). Ancora [illegible] primi [illegible] gennaio, Khomeini non faceva che lanciare invettive contro le forze armate.

Certamente meglio informato sulla [illegible] in corso nel Paese, [illegible] all'erta dall'avanzatissimo programma di Bakhtiar che è riuscito a strappare allo Scià la promessa di partire, sia pure per una «vacanza», colto in contropiede [illegible] dagli ordini dell'imperatore all'esercito di appoggiare il [illegible] governo civile, il vecchio santone ha cambiato registro. Il 13 gennaio dichiara: *«Il popolo deve rispettare i soldati. Invito i militari a fraternizzare col popolo»*.

Ieri mattina nel lungo *boulevard* che taglia in due il Bazar, abbiamo assistito a scene inimmaginabili, in un clima da «primavera portoghese».

I cortei, come sempre ordinati, scandiscono il nuovo slogan dettato da Parigi: «*Soldato, sei il nostro fratello, soldato, Khomeini ti saluta*». I dimostranti (uomini, donne, ragazzi, professionisti, popolani) non minacciano più col pugno i militari che fanno quadrato intorno alle autoblindo *Saracen*, ma si avvicinano loro, li strappano dai mezzi cingolati, li abbracciano, li inondano di garofani rossi, gli mettono in [illegible] dieci, cento ritratti di Khomeini. E i soldati infilano i garofani nelle canne dei fucili.

Ma la scena più incredibile, addirittura sconvolgente, è quella che vede come protagonista una donna in lutto. Ha una età indefinibile, con una spilla [illegible] sicurezza s'è attaccata sullo *chador* nero la fotografia del figliolo, ammazzato, il 6 di novembre, dai militari davanti all'Università di Teheran. Chiede che la sollevino a braccia fin sull'autoblindo. Al soldato che le tende la mano, dice: «*Avevo un figlio solo. Me l'avete ucciso ma vi perdono. Siete fratelli nostri*», e bacia sulla fronte il soldato.

Teheran. Un gruppo di dimostranti offrono fiori ai soldati

Come stupirsi, in una simile congiuntura, che il capo di stato maggiore generale annunci in un suo messaggio: «*L'esercito rimane col popolo; non si muoverà dopo la partenza dell'imperatore*»? Certo questo non significa che Khomeini e gli attuali comandanti delle varie armi stabiliranno [illegible] «relazioni fraterne». Tuttavia la «politica dei mille fiori» potrebbe aver successo.

Indubbiamente la scena politica iraniana sarà sconvolta — subito dopo l'ormai scontata partenza dello Scià: dovrebbe esser questione di giorni, è stata preannunciata una conferenza-stampa —, dal contrapporsi del potere legittimato dall'imperatore (il governo Bakhtiar) e del potere effettivo di Khomeini che ha già annunciato la formazione del suo governo.

[illegible] un pericolo più grande [illegible] incombe sull'Iran: il tentativo dei gruppi oltranzisti di radicalizzare lo scontro.

E' di ieri un appello del *Tudeh* (masse), il pc iraniano, alla lotta armata. Se l'appello non è apocrifo è d'obbligo porsi due domande: perché Mosca, che appoggia il *Tudeh* ha consentito la sortita? Quando nel [illegible] messaggio del giorno 13 Khomeini mette in guardia i soldati e il popolo contro le possibili provocazioni [illegible], intende riferirsi ai militanti del pc iraniano?

Forse [illegible] sono moltissimi ma sono infiltrati un po' dappertutto, controllano praticamente i sindacati, godono di solido prestigio presso i giovani della «nuova sinistra», possono contare su una infinità [illegible] simpatizzanti, specie nella provincia petrolifera del Khuzistan, nell'Azerbajan, nel Kurdistan. Il proto-partito marxista leninista dell'Iran (fondato il 20 ottobre del '41 a Teheran) rappresenta, insomma, un pericolo da non trascurare per chi, [illegible] Khomeini, vuole negare ad ogni costo [illegible] generali la «giustificazione» di un intervento che fatalmente porterebbe alla vietnamizzazione del Paese.

Igor Man

[illegible] un discorso ad Atlanta

Carter insiste su M.O. e Salt

Disposto a [illegible] altro Camp David [illegible] deciso [illegible] incontrare Breznev dopo la visita di Teng

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tentativo [illegible] concludere [illegible] più presto i negoziati per il trattato [illegible] pace tra Egitto e Israele, e quelli per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss, il presidente Carter si è detto disposto a organizzare un altro vertice di Camp David con Begin e Sadat, e ha ribadito la sua volontà d'incontrare Breznev.

Parlando domenica ad Atlanta, in occasione delle celebrazioni [illegible] Martin Luther King, Carter ha detto che «*se necessario, inviterò egiziani e israeliani a un nuovo summit*», e ha insistito sull'importanza della firma e della ratifica [illegible] Salt «*senza le quali i rapporti coi sovietici peggiorerebbero*».

Carter ha detto che, dopo la visita del vicepremier cinese Teng Hsiao-ping a Washington alla fine di questo mese, dedicherà tutta la sua attenzione alla pace [illegible] Egitto e Israele e al disarmo.

Sul trattato per la limitazione delle armi strategiche, il presidente Carter ha dichiarato: «*Dalla sua firma e dalla sua ratifica dipendono la distensione internazionale e il prestigio degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Mi auguro che il Senato americano tenga [illegible] di questo al mo[illegible] del [illegible]*». Carter ha annunciato che chiederà la maggioranza assoluta dei due terzi, e non quella relativa del 51 per cento. La decisione porterà a una prova di forza tra il suo governo e il Parlamento, dove l'ostilità al *Salt* è venuta accentuandosi negli ultimi mesi a causa della politica espansionistica sovietica.

Carter ha ignorato le critiche rivoltegli da Breznev in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale *Time* e anticipata giorni fa dalla *Tass*, per cogliere soltanto l'assenso del leader sovietico a un vertice a due, che dovrebbe svolgersi a febbraio o marzo, a seconda dell'andamento della visita di Teng Hsiao-ping a Washington. [illegible] presidente ha annunciato la nomina a ambasciatore a Pechino di Leonard Woodcock, l'ex sindacalista che ha diretto l'ufficio di collegamento in quella capitale per due anni.

e. c.

Il ministro degli Esteri francese alla riunione di Bruxelles

François-Poncet: Sme [illegible] lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *E' ormai chiaro che l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo non è imminente. Infatti, il consiglio agricolo del 22 e del [illegible] gennaio, secondo l'intenzione dei ministri degli Esteri della Cee che [illegible] sono riuniti ieri nel primo incontro della presidenza semestrale francese, non affronterà la spinosa questione dell'abolizione degli importi compensativi monetari, [illegible] è [illegible] condizione posta dalla Francia [illegible] dare il via allo Sme. La procedura decisa è questa: i ministri dell'Agricoltura e i loro esperti discuteranno a fondo il problema dell'abolizione degli importi compensativi e poi l'argomento verrà affrontato globalmente in una riunione allargata ai ministri degli Esteri e delle Finanze.*

Del resto, il presidente del Consiglio in carica, Jean-François-Poncet, ha detto ieri che «occorreranno certamente alcune settimane» prima che lo Sme entri in vigore perché sussistono difficoltà di carattere politico e di ordine tecnico. François-Poncet ha dichiarato [illegible] che sono necessari «contatti preliminari ed esplorativi a livello comunitario» prima che la questione sia matura per essere risolta in sede di Consiglio dei ministri.

All'abolizione degli importi compensativi è interessata anche l'Inghilterra, che trova in essi una forma vantaggiosa di sovvenzione all'importazione di prodotti agricoli. Il maggior contrasto, tuttavia, è tra la Germania, le cui esportazioni agricole sono sovvenzio[illegible] mediante gli importi compensativi a causa della rivalutazione [illegible] marco, e la Francia. Domenica sera, parlando ai giornalisti, il [illegible]stro degli Esteri francese ha ribadito che questi importi non fanno parte della politica agricola comune ma hanno un'origine monetaria (dovuta originariamente proprio [illegible] Francia n.d.r.) *e che vanno aboliti prima dell'entrata in vigore dello Sme.*

Nella discussione sul bilancio comunitario per il 1979, François-Poncet ha dichiarato che si deve trovare una [illegible]luzione equa con il Parlamento europeo (che l'ha aumentato, nel settore degli aiuti regionali, di 540 miliardi di lire per tre anni rispetto a quello approvato dal Consiglio dei ministri) poiché essa costituirà un precedente importante. Il punto cruciale è se il Parlamento europeo può aumentare di una somma superiore a quella consentita il bilancio comunitario. La commissione europea sostiene i parlamentari [illegible] loro prima prova di forza con il Consiglio dei ministri, ma questi è troppo geloso della sua sovranità per [illegible] battersi fino in fondo.

Renato Proni

Nonostante la disperata resistenza dei khmer

Viet vicini al confine thai Oggi l'attacco risolutivo?

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

ARANYAPRATHET (Thailandia) — L'esercito viet e i ribelli cambogiani sono ormai a quattro chilometri da questo confine fra la Thailan[illegible] e la Cambogia. Già stamane tenteranno l'ultimo attacco, è probabile che riescano a «sfondare». La resistenza dei *khmer* rossi è stata più forte del previsto, ma la sproporzione delle *forze* deciderà il risultato finale [illegible] battaglia. [illegible] domenica la bandiera del vecchio regime non è nemmeno sul pennone del posto di frontiera che sta a meno di cento metri di fronte a qui, sull'altra sponda del ponticello che segna [illegible] terra di nessuno. Per tutta la giornata di ieri, poi, i soldati di Pol Pot che ancora stavano a far la guar[illegible] dei loro confine [illegible] sono stati visti nemmeno una volta: come se il *checkpoint* fosse ormai abbandonato.

La giungla è subito dietro come un muro impenetrabile. La strada che porta alla frontiera, la statale numero 5, viene chiusa immediatamente dall'intrico degli alberi. Guardando con il binocolo, si possono seguire appena dieci o venti metri [illegible] tracciato: poi più nulla. Là dentro, ieri è stato forse il giorno più drammatico.

Le direttrici dell'attacco ripetevano lo schema a tenaglia sul quale agisce, ormai da più di una settimana, la strategia del generale Van Tien Dung: una colonna da [illegible] e l'altra da Nord, le formazioni vietnamite e cambogiane tentano di stringere la morsa sulla statale numero 5, che è adesso l'ultima via di scampo per i *khmer* in fuga. [illegible] riescono a chiudere l'accerchiamento sulla strada, l'armamento e i camion pesanti delle divisioni *khmer* che hanno resistito fino a ieri notte cadranno in mano [illegible] Punsk. Per gli uomini resterà la speranza [illegible] una fuga a piedi attraverso la giungla; ma è una scommessa [illegible] la morte.

Bisophong, la città dove confluiscono le [illegible] arterie principali della Cambogia (questa statale 5, che viene da Battambang, e la 6, che passa da Siem Reap e dai templi di Angkor Vat) era stata conquistata venerdì scorso. Da Bisophong al confine ci sono ap[illegible]na 50 chilometri: sembrava un'avanzata diretta, facile; ma i *khmer* hanno piazzato batterie all'interno della giungla e sono riusciti a fermare i loro avversari, impegnandoli [illegible] dalle retrovie sulla linea [illegible] Siem Reap e dei templi.

La tattica di Van Tien Dung sembra avere due obiettivi principali: il primo è quello di conquistare le città, il secondo è quello di arrivare alla frontiera. L'azione [illegible] ripulitura delle sacche di resistenza viene rinviata a una fase successiva: ma, intanto, il raggiungimento di quei due obiettivi consente di dire che la guerra è finita.

In Thailandia, comunque, la preoccupazione cresce con l'avvicinarsi [illegible] frontiera dell'esercito vietcambogiano. Negli ultimi due giorni la difesa di Aranyaprathet è stata rafforzata notevolmente: cento «caschi neri» di un corpo speciale sono stati inviati alla guarnigione del villaggio, sono state scavate alcune trincee, e due postazioni d'artiglieria, protette da muretti di sacchi di sabbia, sono state piazzate agli incroci.

Nessuno ritiene possibile oggi [illegible] sconfinamento vietnamita, [illegible] un'invasione diretta della Thailandia; ma lo *shock* che il Sud-Est asiatico ha subito da questa guerra [illegible] Cambogia è impressionante, e ormai non si vuole scartare nessuna ipotesi (tanto che la riunione dei ministri dell'Asean, sabato scorso, ha discusso — e risolto con clausole segrete — il problema [illegible] un «eventuale» intervento a difesa di Bangkok).

Gli 800 chilometri di frontiera tra Thailandia e Cambogia sono ora controllati con tutto il rigore che può consentire una giungla, ma comunque con l'aiuto assai utile di elicotteri leggeri e dell'aviazione militare. Una tale vigilanza ha ridotto di molto il temuto affl[illegible] di profughi. Il governo [illegible] Bangkok non intende essere coinvolto [illegible] alcun modo nella guerra tra cambogiani, e in più ha timore d'importare *khmer* [illegible]nisti; blocca perciò ogni tentativo di sconfinamento. Ma ormai il problema dovre[illegible] restare aperto per poche ore.

Mimmo Càndito

Smentito il ritorno di Macao alla Cina

MACAO — Il governatore *ad interim* di Macao, Victor Oliveira Santos, ha respinto [illegible] «*pura congettura*» la possibilità che la colonia portoghese venga restituita alla Cina.

Drammatico colloquio [illegible] Young

Sihanouk ha chiesto asilo a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il principe Sihanouk ha chiesto in via riservata [illegible] politico negli Stati Uniti. Prima di essere ricoverato in [illegible] clinica sabato notte, in preda a forte esaurimento, ha espresso all'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, il desiderio di non tornare [illegible] in Cambogia «*né dagli amici cinesi*» cioè a Pechino. Sihanouk [illegible] avrebbe ancora avanzato la richiesta [illegible] via ufficiale per non pregiudicare il dibattito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui rappresenta il deposto regime cambogiano. La notizia, che viene smentita dai portavoce, ha profondamente scosso i paesi «non allineati».

Siha[illegible]k ha chiesto un incontro urgente con Young sabato sera (domenica mattina in Italia) al termine del terzo, sterile giorno di dibattito [illegible] Palazzo di Vetro. Young, che gli aveva dimostrato particolare attenzione, è rimasto con lui oltre due [illegible]. Il principe ha tracciato un quadro agghiacciante della Cambogia sotto il dittatoriale regime di Pol Pot [illegible] stesso è stato tenuto agli arresti domiciliari per tre anni) e si è detto «*provato*» dall'invasione vietnamita e dalle prospettive «*di un dominio nemico*». Ben presto, l'ambasciatore americano si è [illegible] conto della tensione dell'ospite, i cui discorsi [illegible] facevano sconnessi, e lo ha convinto al ricovero in clinica.

Young ha comunicato al segretario di Stato Vance le dichiarazioni di Sihanouk. Quando il principe verrà dimesso, si recherà a Washington. Estremo riserbo circonda la vicenda. I portavoce del dipartimento di Stato rifiutano qualsiasi commento. Non è da escludere comunque che in prosieguo di tempo, senza la formula dell'asilo politico, sia concessa a Sihanouk la residenza negli Stati Uniti. Attualmente, l'obiettivo principale di V[illegible] è di varare una mozione [illegible] compromesso con la Cina al Consiglio di Sicurezza. Il segretario di Stato, consapevole del veto sovietico a una palese co[illegible]danna del Vietnam e al ritiro delle sue truppe dai territori occupati, vorrebbe [illegible] il deposto regime di Pol Pot e il nuovo regime di Heng Samrin si impegnassero a [illegible] stare un armistizio.

e. c.

Nuova strategia del governo per fronteggiare la grave crisi

Londra nella [illegible] degli scioperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una dopo l'altra, come una rabbiosa grandinata, le brutte notizie si abbattono [illegible] questa fredda e grigia Inghilterra in cui quasi nulla è rimasto delle speranze di Capodanno. Lo sciopero dei camionisti si aggrava e [illegible] estende. Oggi* uno sciopero *dei macchinisti delle locomotive dovrebbe paralizzare completamente la rete ferroviaria nazionale, e una eguale protesta si avrà forse giovedì. Sale di ora in ora [illegible] numero delle aziende che, isolate e bloccate dall'assenza di trasporti, [illegible] possono più produrre: 250 mila uomini sono adesso sospesi dal lavoro, diverranno un milione entro sabato.*

I problemi [illegible] tre. C'è quello immediato degli scioperi in corso, di cui il governo vuole circoscrivere, nei limiti del possibile, [illegible] conseguenze per [illegible] pubblico. Ha pertanto convinto i camionisti a trasportare i generi alimentari più essenziali, i medicinali, i mangimi per gli animali nelle fattorie e vari prodotti di importanza vitale. Non è un accordo perfetto, ma è qualcosa. Evita l'inasprimento di molte penurie già notate nei negozi (di sale, di carne e [illegible] quasi tutti gli alimenti in scatola, ad esempio).

Secondo problema. Bisogna trovare una rapida soluzione alle attuali dispute, e per fortuna quella [illegible] macchinisti delle ferrovie non dovrebbe riesplodere la settimana prossima e quella dei camionisti [illegible] sembra destinata a prolungarsi per molto. (I macchinisti vogliono un aumento del 10 per cento. I camionisti chiedono il [illegible] per cento, che porterebbe [illegible] loro paga base a 65 sterline, [illegible] lire, la settimana).

E, infine, il problema più complesso, più ostico e più importante. Che cosa si può salvare [illegible] politica dei redditi? Il premier Callaghan e il cancelliere [illegible] Scacchiere, Denis Healey, non intendono arrendersi, sanno che una nuova esplosione salariale distruggerebbe in pochi mesi i progressi conseguiti in tre anni, sanno che l'inflazione non resisterebbe [illegible] a lungo all'attuale livello dell'8 per cento. Vogliono sperimentare pertanto una nuova strategia. Quattro sarebbero [illegible] caratteristiche:

1) Il governo non rinuncerebbe al tetto del 5 per cento negli aumenti di retribuzione tra il luglio [illegible] e il luglio '79; ma tollererebbe lievitazioni fino al 7, all'8 e fors'anche al 9 per cento, soprattutto se legate ad accordi per una maggiore produttività.

2) Concessioni verrebbero fatte soprattutto [illegible] «peggio pagati», crudelmente colpiti da tre anni di rigida politica dei redditi.

3) Se la marea salariale [illegible] dimostrasse irrefrenabile, il governo reagirebbe allora [illegible] tutti i mezzi monetari e [illegible] a [illegible] disposizione. Quindi maggiori imposte, [illegible] restrizioni al credito.

4) Infine, verrebbero rafforzati i poteri della Price Commission, per impedire alle aziende di mostrarsi troppo prodighe [illegible] le maestranze e [illegible] recuperare il [illegible] onere con prezzi più elevati.

Mario Ciriello

Danimarca: scelti candidati anti-Cee

COPENAGHEN — Il Movimento popolare contro la Cee ha designato, durante un congresso tenutosi a Copenaghen, i 20 candidati della lista che parteciperà [illegible] elezioni del 7 giugno per il Parlamento europeo.

Il movimento venne fondato alla vigilia del referendum popolare del 1972 con cui i danesi approvarono a larga maggioranza la decisione di aderire alla Comunità, e non ha mai cessato la propria attività: ora [illegible] propone, a lungo termine, di ottenere l'uscita della Danimarca dalla Cee. (Ansa)

(Segue da pagina 12)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il **geom. Piero Peggi** di anni 52. [illegible] — Torino, [illegible]

[illegible]

Improvvisamente è mancato in Savona il **dott. Giuseppe Pennè**, chimico farmacista. [illegible] — Savona, 15 gennaio 1979.

[illegible]

E' cristianamente deceduto **Fortunato Benedetto**. [illegible] — Moncalieri, 15 gennaio 1979.

[illegible]

Il 14 gennaio è mancato **Roberto Varetti**. [illegible] — Torino, 15 gennaio 1979.

Con serenità è mancata ai suoi cari **Valeria Eterno nata Musso**. [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Filomena Di [illegible] in Andriani**. [illegible]

[illegible]

dott. [illegible]do Guglielmi [illegible]

Si comunica che per il compianto **Gianfranco Capella** i funerali avranno luogo oggi ore 15.30 [illegible]

Stroncato da un male incurabile è mancato all'affetto dei suoi cari **Francesco Demaria**. [illegible]

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

ECONOMICI

15 Autovetture

FURGONI CAMIONCINI

MORRIS

OPERAZIONE SCONTI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Non sottostanno alle leggi della fisica ma sono osservabili dall'astronomo

I "buchi neri" fra la realtà e il mito

Le caratteristiche di questi corpi celesti sono [illegible] eccezionali da [illegible] dal campo scientifico per toccare la [illegible] - Di quale universo fanno parte? - Potrebbero essere uno [illegible] finale dell'evoluzione delle stelle

L'appassionante problema dei buchi neri è stato recentemente [illegible] di dibattito e di qualche polemica su giornali non solo italiani. Sono state sollevate perfino questioni circa la piena validità di una certa metodologia scientifica. Anche la televisione ha dedicato una ben nota trasmissione al dibattito. Nel suo recente discorso di prolusione all'Accademia dei Lincei, ampiamente riportato dalla stampa, il prof. L. Rosino ha messo in guardia il mondo della cultura dall'affermarsi di quello che ha chiamato «[illegible] aristotelismo», tra l'altro, proprio a causa dei buchi neri.

[illegible] perché i buchi neri sono la causa di questo fenomeno culturale, per non parlare dell'altro fenomeno di massa, di cui diremo più avanti?

Nonostante il concetto di buco nero si possa far risalire a Laplace, la sua formulazione moderna nasce dall'applicazione della teoria della relatività. L'astronomo tedesco K. Schw[illegible] nel 1916 trovò che se un corpo, ad esempio una stella, riduce il suo raggio fino a quello critico che oggi per l'appunto si chiama «raggio di Schwarzschild», si verificano delle condizioni eccezionali per cui luce e materia non possono più fuoriuscire e pertanto viene interrotta ogni comunicazione tra la stella e noi. Successivamente si è potuto dimostrare che se la massa di una stella che collassa è superio[illegible] circa 4 volte la massa del sole, ci sono le condizioni fisiche adatte per raggiungere «il raggio di Schwarzschild» e cioè per la formazione di un buco nero, poiché in questo caso la forza gravitazionale che fa collassare la stella è superiore alle forze di pressione che tendono ad opporsi.

Ma cosa ne è della materia quando il collasso porta una stella al raggio critico? La gravità agisce fino a creare la cosiddetta «singolarità», in cui la densità diventa infinita, lo spazio e il tempo perdono di significato e si interrompe la validità delle leggi della fisica. Questa singolarità rappresenta un limite che però non ha significato meramente matematico, dato che alcune proprietà dell'oggetto collassato continuano a mantenersi. Queste sono la massa, l'eventuale carica elettrica e rotazione possedute prima del collasso.

Ne risulta che il buco nero rappresenta un limite entro il quale non ha senso compiere degli esperimenti anche concettuali, cioè misurare ad esempio il campo magnetico o quello gravitazionale. Se d'altra parte definiamo l'universo fisico come quel tutto entro cui possiamo compiere gli esperimenti fisici, il buco nero non gode di queste proprietà e pertanto non può far parte dell'universo come appena definito. Ma se non fa parte del nostro universo, allora fa parte di un altro? Ma ha senso parlare di due universi o più, quanti sono i buchi neri? Questo è un profondo dilemma che addirittura esula dal campo scientifico per investire quello filosofico. Applicando rigorosamente le leggi della fisica si è riusciti a concepire un limite dove quelle leggi non valgono più. A causa di ciò si è da più parti affermato che i buchi neri rappresentano un segno di crisi nello sviluppo di questa scienza.

Ma se i buchi neri escono dal nostro universo, se non si può sperimentare al loro interno, è però possibile rendersi conto della loro presenza dall'esterno. Se essi infatti sono il risultato del collasso di una certa massa, le proprietà gravitazionali di questa non cessano di esistere. Un punto materiale risentirà sempre la [illegible] di attrazione della massa collassata in un buco nero. Inoltre se quest'ultimo si arricchisce di altra massa, e ciò potrebbe capitare ogni qualvolta un corpo gli passa abbastanza vicino da essere [illegible]rato, è possibile rendersi conto del suo aumento di massa misurando la maggior forza di attrazione esercitata sul predetto punto materiale. I buchi neri pertanto godono di questa proprietà interessante: è concettualmente possibile rivelarli con mezzi fisici anche se essi costituiscono un qualcosa in cui le leggi della fisica non valgono più.

Come se tutto questo quadro non fosse già complesso, una complicazione ulteriore è sopravvenuta qualche anno fa quando il fisico inglese Hawking scoprì che se oltre alla classica teoria della relatività si applica la meccanica quantistica, cioè quella teoria che è stata la chiave di volta per la spiegazione dei fenomeni atomici, i buchi neri si comportano in un modo del tutto imprevedibile: particelle elementari e radiazione possono sfuggire da questi, ma con un grado di indeterminazione più grande di quello che normalmente è stabilito dal principio di indeterminazione di Heisenberg. Questo principio, che segnò una rivoluzione di carattere filosofico nella storia della fisica, determinò il crollo della concezione deterministica della [illegible].

Contrariamente alla meccanica classica, secondo la quale una volta conosciute posizione e velocità iniziali di un corpo è possibile prevedere queste ultime per tutta la traiettoria, Heisenberg stabilì che solo una delle due grandezze era prevedibile con certezza, ma non entrambe.

Questo fatto, che è di grande rilievo nello studio del microcosmo, segna un [illegible] alla nostra conoscenza.

I tempi caratteristici dell'evoluzione stellare sono dell'ordine di un miliardo di anni, le dimensioni di una stella come il sole di un milione di chilometri, la densità entro una stella nana bianca è tale che un centimetro cubo di materia peserebbe sulla Terra molto più di una tonnellata. Il laboratorio dell'astronomo ha pertanto dimensioni sia spaziali che temporali estremamente diverse e la ripetibilità di un fenomeno è realizzata dall'osservazione di molti fenomeni dello stesso tipo. Per esempio, per trovare le leggi che regolano l'evoluzione di una stella, non si seguirà la vita di questa per noi troppo lunga, ma bensì si sceglieranno stelle che si trovano in fasi diverse della loro evoluzione e il processo evolutivo subito da una singola stella sarà dedotto dallo studio statistico di un insieme di stelle.

Uno dei modi di rilevare i buchi neri si basa sullo studio di particolari sistemi di stelle doppie, di cui una componente è visibile e l'altra è una stella degenerata in buco nero. Esiste qualche caso, come quello del sistema denominato Cygnus X 1, in cui anche se non si può parlare di certezza ci sono buone probabilità che un buco nero sia presente, mentre in altri sistemi binari il buco nero è sospettato. Il contributo apportato dai ricercatori italiani in questo campo è stato non indifferente. Perché si possa parlare di ripetibilità dell'esperimento — in senso astrofisico — e pertanto di certezza, è necessario che queste evidenze diventino sempre più [illegible]. Il grande sviluppo dell'astrofisica osservativa, dovuto soprattutto ai numerosi progetti spaziali che sono operanti o in fase di avanzata progettazione, fanno ritenere che siamo sulla buona strada per dare una risposta al problema della reale esistenza dei buchi neri.

A mio avviso la teoria dei buchi neri rappresenta una delle più belle e ardite costruzioni del pensiero scientifico. Se da un lato può sembrare che porti ad una crisi della fisica in quanto si perviene a concepire una singolarità in cui le leggi di quest'ultima crollano, fortunatamente le caratteristiche dei buchi neri sono tali che è possibile accertarsi della loro presenza mediante os[illegible]azioni astronomiche. Ed è la loro ricerca che rende [illegible] appassionante l'avventura scientifica.

Francesco Bertola
Ordinario di Astrofisica all'Università di Padova

In America; l'acquirente è una testa coronata?

Venduto il diamante Premier Rose per 9 miliardi (pesa 137 carati)

JOHANNESBURG — Il favoloso diamante Premier Rose, di 137,02 carati, è stato venduto, a quanto si dice, in America; ma non si sa a chi. Si dice che l'abbia acquistato qualche testa coronata. Il giornale Star di Johannesburg sostiene che il prezzo di vendita è stato di 11 milioni e mezzo di dollari.

A quanto è dato ricordare, finora il diamante più costoso era stato quello di 69,42 carati che Cartier acquistò per poco più di un milione di dollari e rivendette a Richard Burton con un guadagno di 150 mila dollari. Fu regalato dall'attore a Elizabeth Taylor.

La pietra da cui è stato ricavato il Premier Rose pesava 353,9 carati e fu pagata dai tagliatori 5.170.000 dollari. [illegible] stata trovata l'anno scorso in aprile nella miniera Premier presso Pretoria, nella quale fu trovato nel 1905 il Cullinan, il più grosso diamante che si conosca, di 3106 carati.

Il Premier Rose è il terzo fra i più grandi diamanti a goccia del mondo e il 14° fra i più chiari. Dalla stessa pietra sono stati anche ricavati il Little Rose di 31,48 carati e il Baby Rose di 2,11, che probabilmente sono stati acquistati dallo stesso compratore del Premier Rose.

Londra: trapianto di midollo spinale

LONDRA — Su una paziente affetta da leucemia è stato effettuato con successo il trapianto di midollo spi[illegible]e donatole dal fratello. L'operazione è stata compiuta al «St. Anthony hospital» di Cheam nel Surrey.

La signora Carol Hill di 23 anni, affetta da leucemia, ha ricevuto dal fratello quattordicenne una porzione di midollo sp[illegible] che [illegible] è stato accettato dal suo organismo.

Un precedente caso è quello del tredicenne Mark Ward

Secondo scienziati cinesi i continenti erano uniti da un "ponte di terra"

I dinosauri 250 milioni di anni fa andavano dalla Cina al Polo Sud

[illegible] tempo fa — in un'epoca valutabile a circa 250 milioni di anni or sono, quando la Terra era più calda e più umida dell'attuale e i mostruosi dinosauri si aggiravano da padroni nelle foreste e nelle paludi — era possibile andare a piedi dalla Cina all'Australia e al Polo Sud, nel cuore dell'Antartide, attraverso un «ponte di terra asciutta». Questa l'affermazione di un gruppo di scienziati cinesi che v[illegible] a confermare, con elementi di grandissima attendibilità, l'ormai famosa teoria della deriva dei continenti elaborata per la prima volta dall'esploratore tedesco Wegener intorno al 1915 e recentemente riproposta dalla moderna dottrina della «tettonica a zolle», l'affascinante ipotesi che si sforza di ricostruire pagina per pagina la storia del passato del pianeta sul quale viviamo.

Le scoperte dei cinesi, avvenute in diverse località dell'altipiano che limita a Nord-Ovest quell'immenso Paese, concernono il ritrovamento di animali fossili (ossa e impronte) straordinariamente simili a quelli dello stesso periodo geologico rinvenuti nell'Antartide, nell'America meridionale e nell'Africa del Sud e rafforzano in tal modo l'opinione secondo la quale quelle terre, ora separate da migliaia di miglia di acque oceaniche, erano una volta vicine le une alle altre e anzi congiunte da collegamenti terrestri.

I ritrovamenti più recenti, compiuti da una équipe specializzata nella zona [illegible]sa del Tien Shan (Turchestan cinese, Sinkiang) sono descritti in una relazione del dottor Sun Ai-lin dell'Istituto di paleontologia dei vertebrati e paleoantropologia dell'Accademia delle Scienze (Academia Sinica) di Pechino. Un ampio riassunto della relazione è stato pubblicato dal New York Times e corredato di acute notazioni critiche e storiche da Walter Sullivan.

I resti fossili di rettili e anfibi risalgono ai periodi Permiano e Triassico, fra 270 e 220 milioni di anni fa, alla fine dell'era primaria e all'inizio del Mesozoico. E' appunto durante questo tempo che, secondo la teoria della deriva delle placche continentali, il supercontinente unitario primevo, chiamato Pangea dagli studiosi, cominciò a spezzarsi in due parti.

Quella settentrionale, Laurasia, si frammentò in un secondo tempo in Eurasia e Nordamerica, mentre l'altra, chiamata Gondwana, si spezzò a sua volta in Sudamerica, Sud Africa, Australia, Antartide e India. I ritrovamenti cinesi fanno ora ritenere che il collegamento tra Laurasia e Gondwana sopravvisse abbastanza a lungo per permettere a grossi animali, i cui [illegible] sono stati scoperti per esempio, oltre che in Cina, in Patagonia e nel Kalahari, potessero muoversi liberamente da un posto all'altro. «Il Sinkiang è molto al di là dei supposti confini meridionali del Gondwana — scrive il dottor Sun nella sua relazione — ma con tutto ciò la fauna dei vertebrati del Sinkiang (labirintodonti, tecodonti, cynognati) mostra un'assoluta somiglianza, per non dire identità, con quella che osserviamo nei continenti meridionali. E poiché questi vertebrati abitano la terraferma è difficile immaginare che vi possano essere state migrazioni attraverso le distese oceaniche».

Di particolare interesse sono state le grandi scoperte cinesi di resti del Lystrosauro, sia nell'area del Tien Shan sia nella provincia dello Shan-si vicino a Pechino. Il lystrosauro era un rettile lungo sino a due metri che [illegible] lungo i fiumi; soprattutto i fiumi, i laghi e gli stagni del Sud Africa devono aver brulicato di queste creature al principio dell'era geologica detta del Triassico, circa 230 milioni di anni fa. I loro resti sono così numerosi che i giacimenti dove sono stati trovati vennero chiamati, per la loro abbondanza, «letti del lystrosauro».

Al principio del 1969 un certo numero di [illegible] di lystrosauro vennero scoperte in Antartide e così un antichissimo collegamento tra queste terre oggi tanto lontane venne stabilito al di là d'ogni dubbio. Ora i nuovi ritrovamenti cinesi permettono di fare un [illegible] avanti: nonostante le migliaia di miglia che separano l'Africa dalla Cina è ormai certo che esiste una stretta relazione di parentela tra la fauna cinese e quella del Sud Africa.

Come scrive Edwin H. Colbert, curatore emerito del Museo di Scienze Naturali di New York per il settore paleontologia, le ossa pietrificate di antichi rettili sono quasi identiche dovunque si trovino, tanto che risulta evidente che i lystrosauri abitavano, durante il Triassico, in una regione nella quale potevano muoversi liberamente senza essere arrestati dal mare. Viene confermato in questo modo (per non citare altri studi più propriamente geofisici, che indagano per esempio il magnetismo delle rocce e prescindono dai fossili) non solo l'avvenuta «rottura» della Pangea in due supercontinenti ma si delinea anche il modo e il ritmo con cui ha avuto luogo la successiva dislocazione [illegible] [illegible] emerse di fronte alle distese oceaniche.

Umberto [illegible]

Il piombo radioattivo nel fumo delle sigarette

Uno scienziato australiano ha scoperto un ulteriore collegamento diretto tra il fumo delle sigarette e il cancro ai polmoni. Il prof. Harry Bloom, capo dell'Istituto di [illegible]ca dell'università della Tasmania a Hobart ha confermato che le particelle di cadmio e di piombo radioattivo, due agenti noti portatori di [illegible] vengono [illegible] nei polmoni [illegible] della sigaretta.

Da [illegible] anni la scienza ha accertato che particelle di piombo e di cadmio sono presenti sulla peluria appiccicosa (tricomi) delle foglie di tabacco, ma sino ad oggi non era stato provato se queste particelle venivano portate dal fumo nei polmoni o se si depositavano nella cenere della sigaretta. Il prof. Bloom ha ideato un apparecchio che misura il contenuto delle particelle di cadmio e di piombo nel fumo di una sigaretta.

L'apparecchio di Bloom usa una pompetta che simula l'azione di aspirazione dei polmoni e fa una «boccata» da 35 centimetri cubi della durata di due secondi a intervalli di uno-due minuti. Il fumo viene raccolto in due piccole coppe di grafite con dischi a filtro di carta. I dischi vengono poi analizzati in uno speciale spettrofotometro ad [illegible] atomico.

«Un fumatore aspira con una boccata circa il [illegible] per cento di quella che chiamano la "fumata principale", per cui la metà delle particelle di piombo e di cadmio si deposita nei polmoni» afferma il prof. Bloom.

Gli esperimenti hanno dimostrato che l'inalazione di cadmio e piombo non è in dipendenza del ritmo di aspirazione né della temperatura con cui brucia la sigaretta. I filtri che riducono l'inalazione nei polmoni di catrame e di nicotina sono [illegible] nei confronti delle particelle di piombo e di cadmio.

La biblioteca scientifica

Considerate a volte con sospetto, per la presunta incapacità di migliorare concretamente la qualità della vita, le innovazioni tecnico-scientifiche rimangono in ogni modo il «campo» in cui l'uomo contemporaneo scommette le proprie risorse, le possibilità di sopravvivenza. In Uomo, cosmo e microcosmo *(ed. Ubaldini, lire 4000), Jacob Needleman individua nella «necessità di pensare in modo nuovo alla scienza» il nocciolo della questione. Infatti, sostiene l'Autore, le discipline scientifiche vivono in una sorta di universo parallelo alla quotidianità, da cui si mantengono però disgiunte. Ma tra il microcosmo-uomo e il cosmo, può essere ripristinata la «comunione» a cui miravano le dottrine antiche. Basta coglierne il senso rileggendo quei testi, dice Needleman, e applicarlo convenientemente alla scienza di oggi.*

L'uomo nella preistoria *(ed. Fabbri, lire 4000) di Josef Wolf e Zdenek Burian, con un linguaggio alla portata dei giovani e un consistente repertorio di illustrazioni, ripercorre l'origine e l'evoluzione del genere umano. Sulla base delle più recenti scoperte, viene delineata la «carta d'identità» dell'uomo prei[illegible] l'aspetto fisico, la cultura, la vita quotidiana, con un costante riferimento all'ambiente naturale in cui il primate ha compiuto lenti e faticosi passi [illegible]. In particolare, l'evoluzione biologica è tracciata parallelamente all'evoluzione culturale: dal genere Homo all'Homo erectus, sapiens e sapiens sapiens, fino all'uomo moderno che ha originato le attuali razze.*

In 117 voci che spaziano dall'origine della tecnica ai satelliti artificiali, Le invenzioni e la civiltà *(Edipem, lire 14.000), redatto da un gruppo di esperti, descrive e illustra [illegible] momenti capitali del divenire della civiltà. L'organizzazione della materia consente sia una lettura cronologica, dal Neolitico ai giorni nostri, che una lettura per temi, individuabili per esempio nelle varie invenzioni attinenti all'agricoltura, alla metallurgia, agli automatismi.* **f. p.**

A colloquio [illegible] il ministro dell'Industria Romano Prodi

Per il governo la scelta nucleare [illegible] dev'essere ancora rimandata

La situazione è già critica - Bisogna rispettare la volontà del Parlamento [illegible] i diritti delle comunità locali - Collaborazione tra industria privata e pubblica

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROMA — Le [illegible] che attendono, anche a breve scadenza, il ministro dell'Industria [illegible] molte [illegible] difficili [illegible] dalla chimica, ai diversi piani di ristrutturazione, [illegible] sviluppo del Sud, [illegible] salvataggio delle aziende [illegible] difficoltà, alle centrali [illegible] cleari. Venerdì scorso a Genova, [illegible] l'iniziativa dell'Ansaldo, si è svolta una giornata di studio sulle prospettive nucleari in Europa, alla quale [illegible] partecipato il ministro dell'Industria Romano Prodi. Al ministro abbiamo chiesto alcune precisazioni.

Sull'urgenza [illegible] colmare [illegible] carenza energetica — un problema che non è soltanto ita[illegible] — Prodi ci ha detto che la [illegible] nucleare è determinante per il futuro economico e sociale italiano. «*La situazione è già adesso più pesante di quanto [illegible] si pensi.* [illegible] *indispensabile dotarci* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *centrali elettronucleari analogamente a quanto succede* [illegible] *altri Paesi.*

«*Il problema della mancanza di energia — ha aggiunto — si porrà in modo sempre più drammatico nel futuro, ma noi dobbiamo risolverlo fin da adesso* [illegible] *non tanto perché ci facciano paura i black-out di questi giorni* (sono piombate nel buio anche [illegible] zone della Germania e della Francia, n.d.r.), *ma perché questa è una responsabilità che abbi*[illegible] *verso le generazioni future*».

Quale [illegible] il problema maggiore [illegible] affrontare?

«*Il problema vero* [illegible] *quello di rispettare la volontà espressa dal Parlamento e rispettare, insieme, i diritti delle comuni*[illegible] [illegible]. *E' necessario, da un lato, portare avanti il programma nucleare, dall'altro fare ogni sforzo per sviluppare l'energia alternativa, in quanto l'Italia ha bisogno di tutte le fonti energetiche disponibili*».

Perché questi slittamenti continui [illegible] hanno [illegible] la definizione [illegible] piano energetico?

«*Esiste già un piano italiano* [illegible] *l'energia e lo conto* [illegible] *riprenderlo in* [illegible] *al più presto.* [illegible] *farne una sintesi molto chiara, indicando an*[illegible] *quali tipi* [illegible] *controlli le singole comunità locali* [illegible] *tranno esercitare sulle centrali. Cambiare ogni giorno opinione su questo problema,* [illegible] [illegible] *su altri, non è indice di democrazia, ma di leggerezza. Naturalmente la scelta va meditata* [illegible] *discussa con la* [illegible] *sci*[illegible] *dei limiti* [illegible] [illegible] *rischi che comporta*».

Come si [illegible] risolvere il nodo delle localizzazioni?

«*L'indicazione delle zone per le centrali dovrà essere altrettanto chiara e le comunità che le ospiteranno dovranno essere indennizzate. Tutto ciò sarà detto in un documento che intendo rendere pubblico, in modo che ognuno abbia ben chiari i sacrifici da sopportare, i vantaggi che potrà ricavare e quali controlli avrà diritto di esercitare*».

Come il concilia il problema della sicurezza?

«*E' un grosso problema. Dovranno essere rafforzate tutte* [illegible] *strutture* [illegible] *controllo* [illegible] *le* [illegible] *locali dovranno* [illegible] [illegible] [illegible] *tutti* [illegible] *elementi* [illegible] [illegible] *che riguardano le centrali nucleari. Proprio sulla base del* [illegible]*mento* [illegible] *affronterà* [illegible] *confronto con le comunità* [illegible] *con l'opinione pubblica. Ritengo che* [illegible] *questo problema il governo debba giocare a carte scoperte,* [illegible] *è compito* [illegible] *tutti gli italiani capire l'esigenza* [illegible] *utilizzare tutte le fonti alternative* [illegible] *energia, pena il fallimento del nostro sviluppo economico*».

Cosa pensa del dualismo fra imprese pubbliche e private [illegible] settore?

«*A* [illegible] *importa soltanto* [illegible] *me un'azienda è gestita,* [illegible] *il settore a cui appartiene. Oggi non c'è alternativa alla collaborazione fra pubblici e privati; egualmente* [illegible] [illegible] *può più parlare di "rivalità" tra pubblici* [illegible] *privati in questo settore, ma* [illegible] *una necessaria e armonica collaborazione* [illegible] *le aziende pubbliche e quelle private che hanno sempre operato in questo* [illegible]. *Anche per questo sono convinto che il paese sia disponibile* [illegible] *una discussione franca* [illegible] [illegible] *sia sul problema*».

[illegible]

Romano Prodi

Incontro col presidente [illegible] Consiglio e [illegible] ministro del Commercio estero

Ossola [illegible] Praga per tentare di rilanciare gli scambi con la Cecoslovacchia (in calo)

La bilancia commerciale italiana [illegible] passiva - I vincoli posti dalla nostra appartenenza alla Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Il volume degli scambi tra l'Italia e la Cecoslovacchia [illegible] aggira su 250 miliardi di lire l'anno. E' poco per due Paesi come l'Italia, che è tra i primi dieci del mondo per produzione industriale e commercio con l'estero, e la Cecoslovacchia, che nel Comecon [illegible] Mercato comune del mondo a economia di Stato) è superata solo dalla Germania Orientale come reddito per abitante, e che già quarant'anni fa, prima dell'ultimo conflitto mondiale, aveva nell'industria il più importante settore economico.

Per sviluppare questo interscambio, insoddisfacente soprattutto per l'Italia, che da qualche anno lo chiude in passivo, il ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, [illegible] venuto a Praga domeni[illegible], ospite del suo collega cecoslovacco Andrej Barcak, e [illegible] riparte oggi, dopo essersi in[illegible] anche con i ministri della Meccanica e degli Esteri e con il presidente del Consiglio Lubomir Strongal.

E' la prima visita di un ministro italiano dal 1967, undici anni, durante i quali, invece, sono [illegible] numerose le visite [illegible] ministri di altri Paesi dell'Occidente. Anche questa lunga assenza di contatti per[illegible] può [illegible] influito negativamente sui rapporti commerciali tra i due Paesi, oltre [illegible] [illegible] appartenenza a due schieramenti economico-commerciali diversi: la Cee e il Comecon, appunto.

Il ministro Barcak ritiene che questa visita di Ossola costituirà, indubbiamente, [illegible] buona piattaforma di rilancio degli scambi, che si erano sviluppati notevolmente fino al 1974, quando valevano accordi commerciali a lunga scadenza, e poi si sono stabilizzati, in quantità, e sensibilmente ridotti, tenuto conto della svalutazione delle monete. [illegible] Barcak attribuisce molta importanza ai legami che l'appartenenza alla Cee impone all'Italia, nei suoi scambi con i Paesi terzi.

E' una tesi sostenuta anche da Ossola, soprattutto per quanto riguarda i prodotti agricolo-alimentari. Il nostro ministro del Commercio estero ha dichiarato più volte che la cosiddetta «Europa verde» costa all'Italia migliaia di miliardi [illegible] lire l'anno, sia per quelli spesi in più per acquistare carni dove [illegible] più care, sia per i miliardi incassati in meno, dovendo ridurre le nostre esportazioni in quei Paesi che fondano il commercio estero sull'equilibrio delle due partite export-import.

C'è da rilevare però che, se [illegible] nostra bilancia commerciale [illegible] [illegible] la Cecoslovacchia [illegible] in passivo, questo significa che, [illegible] gli obblighi reciproci, ci sarebbe [illegible] certo spazio all'aumento [illegible] esportazioni italiane. L'attuale commercio e[illegible] c[illegible] [illegible] svolge per il 70% con il Comecon, e per il 30% con il mondo occidentale. [illegible] ministro Andrej Barcak ci ha detto che, [illegible] mantenendo questa ripartizione, il nuovo piano quinquennale cecoslovacco prevede [illegible] volume di acquisti nei [illegible] a [illegible] di mercato, cioè [illegible] mondo occidentale, per 3 miliardi [illegible] dollari (oltre [illegible] miliardi di lire), il 60% più del piano precedente, e che spetta solo all'Italia, e alle sue imprese, ottenere la maggior quota possibile di questa somma.

Non c'è dubbio che da parte italiana ci sia tutto l'impegno [illegible] aumentare le vendite in Cecoslovacchia, un mercato dove, a [illegible] dello [illegible] ministro [illegible], ottengono un'ottima accoglienza. E' altrettanto chiaro, però, che gli scambi commerciali, soprattutto con i [illegible] a economia [illegible] Stato, [illegible] [illegible] basano soltanto [illegible] sulla buona volontà e l'efficienza degli operatori economici, pubblici o privati.

Attualmente, le «voci» più importanti della [illegible] importazioni dalla Cecoslovacchia sono il legname, grezzo e segato, il ferro e l'acciaio, in lingotti e laminati, [illegible] e altri apparecchi elettrici, oltre [illegible] porcellane e [illegible] per le quali la Cecoslovacchia è celebre da secoli, e alle carni dei suoi allevamenti di bestiame. Dal canto nostro, esportiamo articoli d'abbigliamento, automobili e loro parti staccate; [illegible] prodotti della industria metalmeccanica e della chimica, oltre agli agrumi e a un po' di vino, per compensare i nostri acquisti [illegible] birra, e allietare i colloqui, anche quelli d'affari.

Mario Salvatorelli

Allo stadio iniziale le trattative Iri-Chrysler

ROMA — Le trattative tra la Finmeccanica (gruppo Iri) e la [illegible] [illegible] statunitense Chrysler «*sono ad uno stadio dal tutto iniziale, per cui risulta prematura ogni anticipazione*»: lo ha dichiarato un portavoce della Finmeccanica, riferendosi ad alcune notizie di stampa [illegible] le quali la finanziaria dell'Iri starebbe trattando con [illegible] Chrysler, grazie alla mediazione dell'industriale De Tomaso, un accordo per la costruzione di un nuovo impianto [illegible] Calabria che comporterebbe investimenti per 450 miliardi di lire e l'occupazione di quattromila addetti.

Cooperative europee accordo [illegible] la Cina

COPENAGHEN — Le cooperative europee hanno concluso un importante contratto di commercializzazione con la Cina che [illegible] alla [illegible] distributiva europea prodotti di consumo.

Nuovi modelli 740

Formato piccolo grosso risparmio

La prima tra le modifiche, proposte dai professionisti [illegible]rinesi sotto l'egida [illegible] [illegible] Stampa, per semplificare il modello 740, riguardava la dimensione del modulo. [illegible] è stata accolta dal ministro per le Finanze, il quale ha annunciato la riduzione del formato, rendendo più facile la compilazione a macchina [illegible] l'archiviazione del modello di dichiarazione.

«*Tutto ciò* — dice il ministro — *si è realizzato recuperando taluni spazi e lasciando inalterati,* [illegible] *misure, gli spazi da utilizzare per l'indicazione dei* [illegible] *richiesti dal modulo*», e, aggiungiamo noi, sperando che non siano stati rimpiccioliti i caratteri delle «avvertenze».

Le nuove dimensioni saranno di 20,2 per 29,6 centimetri; verrà, cioè, adottato [illegible] cosiddetto formato UNI A/4 che adegua il modulo italiano a quello europeo.

Si potrebbe pensare che l'innovazione proposta ed accettata sia di poco conto, [illegible] così non è, in quanto essa viene [illegible] aiutare la soluzione di problemi che non [illegible] [illegible] nemmeno immaginare, per esempio, la [illegible] stabilità e la capacità degli [illegible] nei quali si conservano [illegible] dichiarazioni; [illegible] [illegible] infatti, pressoché pieni [illegible] [illegible] presentati [illegible] 1974 in poi [illegible] [illegible] precedenti pratiche [illegible] ancora terminate.

Alcuni dati sembrano particolarmente interessanti: [illegible] Stato stamperà circa 20 milioni [illegible] [illegible] e circa 12 milioni saranno quelli presentati. Da parte sua, l'iniziativa privata stamperà altri milioni di esemplari, basandosi sulla carente distribuzione effettuata dall'autorità pubblica.

[illegible], considerando solo le copie stampate [illegible] Stato, [illegible] è rilevato che, [illegible] il formato ridotto, il peso della produzione diminuirà [illegible] [illegible] per cento e cioè circa 600 tonnellate, mentre il costo della carta sarà inferiore di circa il 18 per cento.

Se poi ci riferiamo alle sole dichiarazioni che verranno presentate, il peso complessivo, rispetto allo scorso anno, diminuirà del [illegible] per cento ed il volume di oltre il 30 per cento. Si tratta di percentuali impressionanti, che comportano [illegible] notevole risparmio per lo Stato.

La piccola riforma, che non costa nulla, non è, quindi, solo nell'interesse d[illegible] singolo contribuente (che potrà più agevolmente consultare, compilare, fotografare [illegible] archiviare il modulo), ma anche a favore [illegible] collettività con un [illegible] risparmio [illegible] spese ed una maggiore facilità per [illegible] uffici per il controllo [illegible] la conservazione dei moduli.

L'aver eliminato, [illegible] su richiesta dei professionisti torinesi, [illegible] linee verticali nelle [illegible] per l'indicazione del codice fiscale, permetterà che anche quest'ultima venga effettuata a macchina, cosa prima difficoltosa, [illegible] lo stesso ministro riconosce.

Gianfranco Gallo-Orsi

Più fallimenti [illegible]o protesti

ROMA — Sono aumentati del 2% i fallimenti nel primo semestre [illegible] del [illegible] mentre sono diminuiti della s[illegible] percentuale i protesti [illegible] numero ma sono aumentati [illegible] 17% in ammontare.

L'industria pubblica nei Paesi della Cee

La Comunità vuole [illegible] l'entità dei fondi - Roma, Londra e Parigi contrarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] riu[illegible] del [illegible] gennaio, i Com[illegible] della Cee intendono approvare una direttiva che obbligherebbe i governi europei a notificare a Bruxelles i finanziamenti [illegible] imprese pubbliche. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia, che hanno [illegible] settore pubblico ampio e spesso in passivo, [illegible] stanno opponendo a questa «*ingerenza nella sovranità nazionale*», anche sulla base dei poteri limitati della Commissione europea, che però ha l'appoggio [illegible] governi tedesco, olandese, danese e belga.

L'Italia crede che questo primo obbligo di «notifica» sul trasferimento [illegible] risorse finanziarie alle imprese pubbliche in [illegible] all'articolo 90 del trattato di Roma, sia il primo passo verso un «controllo» di questi investimenti. La Commissione, infatti, vorrebbe adottare «il criterio della redditività» nella concessione di aiuti alle imprese pubbliche (un principio di per sé giusto e che dovrebbe essere forse più estesamente applicato anche in Italia), soprattutto a quelle che esportano, affinché i soccorsi statali non alterino il principio della [illegible]

La Commissione di Bruxelles mira anche a incoraggiare la razionalizzazione delle industrie che hanno una sovracapacità produttiva. Nel progetto di direttiva, sono state escluse le poste, le ferrovie, le aviolinee e l'elettricità, ma il gas e l'industria petrolifera sono incluse assieme a [illegible] altre, come l'industria automobilistica, quella aeronauti[illegible] le costruzioni navali [illegible] le banche. L'Italia cercherà nelle leggi comunitarie la soluzione del problema. L'articolo [illegible] Trattato, infatti, prevede che sia il Consiglio dei ministri a ratificare [illegible] una maggioranza qualificata una decisione della commissione.

I commissari della Cee stanno anche progettando un limite al sostegno pubblico degli investimenti nelle regioni sfavorite della Cee, sempre [illegible] fine di evitare che con questo sistema siano sovvenzionate industrie che diventano poi troppo competitive sul piano comunitario rispetto a quelle prive di sovvenzioni statali. Sembra che per il Mezzogiorno italiano, il limite massimo dei contributi statali per la creazione di nuovi posti di lavoro sarà [illegible] 75 per cento del costo totale. Sarebbero anche limitati, tuttavia, gli aiuti statali, forse al [illegible] per cento, alle industrie nelle regioni economicamente progredite.

r. p.

Nata l'Assoscarponi, presidente Il torinese Vola

I fabbricanti di scarponi da sci contro l'assalto degli stranieri

VENEZIA — E' [illegible] giovane imprenditore torinese, [illegible] Vola, il presidente dell'«Assoscarponi», [illegible] [illegible] sezione della «Assosport Italiana», l'organismo che tutela le industrie di articoli sportivi. L'«Assoscarponi», [illegible] dice il nome, raggruppa le ditte che producono scarponi da sci; la sede è a Caerano San Marco, e vi aderisce una quindicina di aziende. La nuova associazione è stata fondata nello scorso mese di dicembre in particolare per far fronte alla concorrenza sleale sui prezzi da parte delle fabbriche straniere.

Da anni gli imprenditori della zona di Montebelluna (Treviso), dove hanno sede le principali industrie dello «scarpone da sci», denunciano il «dumping» praticato dagli stranieri, in particolare i fabbricanti di Austria e Germania, sul mercato internazionale.

La colpa è nostra, sostiene Vola, che è anche dirigente della ditta «San Marco» di Caerano: siamo stati noi che abbiamo aiutato gli stranieri consentendo che venissero in possesso di macchinari [illegible] [illegible] stampaggio degli «scafi» degli scarponi [illegible] in generale, che si impadronissero delle nostre tecniche. Questo è accaduto perché c'era una concorrenza «autolesionistica» [illegible] gli stessi imprenditori del nostro Paese.

«*Il* [illegible] *settore* — precisa [illegible] — *dà lavoro a tremila dipendenti e produce quattro milioni e mezzo di paia di scarponi l'anno; non conosce licenziamenti né cassa integrazione. Ma non possiamo dormire sugli allori*». La produzione italiana [illegible] scarponi da sci ha un fatturato globale che supera i cento miliardi di lire e rappresenta il 72% della produzione mondiale. Tre milioni e 800 mila sono, ogni anno, le paia di scarponi che [illegible] esportate all'estero: l'86% dell'intera produzione italiana. Quella della zona del Montello viene considerata di qualità particolarmente elevata, tanto che si parla di affi[illegible] al classico marchio «Made in Italy» un [illegible] tipo marchiato «Made in Montebelluna».

Per combattere la concorrenza straniera si impongono azioni decise e la volontà di superare antichi contrasti. I problemi da risolvere non sono pochi, anche perché in passato si è perso tempo prezioso.

«*Per misurare la gravità della situazione* — osserva il titolare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accessori, [illegible] [illegible] Celotto — [illegible] *contare i furgoni austriaci o tedeschi che girano dalle nostre parti, anche* [illegible] *certe strade di* [illegible] *traffico che conosciamo a malapena noi* [illegible]. *Ci voleva proprio un* [illegible] *rinase per far capire ai veneti che l'unione* [illegible] *la forza?*

g. b.

Quanto guadagna l'operaio giapponese

TOKYO — Il reddito dei lavoratori giapponesi è praticamente uguale a quello dei lavoratori tedeschi o americani, ma il suo potere d'acquisto non raggiunge la metà di quello corrente in Germania o negli Stati Uniti. Secondo un sondaggio svolto dalla federazione degli imprenditori nipponici, il salario orario del lavoratore giapponese am[illegible] [illegible] l'anno [illegible] a 5,83 [illegible], contro i 8,53 dollari negli Stati Uniti e i 6,73 dollari in [illegible] (al cambio [illegible] [illegible] yen per dollaro).

Il potere d'acquisto medio del salario giapponese risulta invece, sempre in base a dati riferiti al 1975, pari al solo 40% di quello del suo collega statunitense, al 50% rispetto di quello del lavoratore tedesco e al 70% rispetto di quello del lavoratore tedesco e al 70% [illegible] quello britannico.

Il franco svizzero perde ancora terreno

ROMA — E' continuata anche ieri la [illegible] del franco svizzero nei confronti della lira. Alla riapertura del mercato valutario la moneta elvetica si era già presentata in perdita rispetto alla chiusura di vene[illegible] (quando [illegible] scesa sotto il muro delle 500 lire) mentre al «fixing» si è fer[illegible] a 493,14, cosa che ha significato un apprezzamento della lira dello 0,81%.

Pressoché stabile la situazione rispetto alle altre monete: il [illegible] è restato sostanzialmente invariato ma sempre su toni deboli (la lira ha guadagnato un altro 0,06%) su tutti i [illegible] europei, specialmente a Londra e Francoforte. La sterlina si [illegible] [illegible] ripresa risalendo da 1673,60 lire di venerdì [illegible] 1677,35 di oggi, per cui la lira ha perso lo 0,26%. Insignificanti le perdite sulle altre monete forti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

(continua)

La stagione bianconera può essere salvata col gioco e puntando sui giovani

La Juventus sconta trionfi, fatiche ed errori

Cuccureddu insegue Paolo [illegible] gol del k.o. bianconero (Foto La Stampa, F. Deangelis)

La sconfitta con il Vicenza [illegible] episodio di [illegible] girone d'andata deludente: pochi [illegible] e spettacolo [illegible] - Il peso del Mundial difficile [illegible] smaltire - Fallito il rinnovamento [illegible] inizio di stagione - Boniperti sprona [illegible] mollare

Giampiero Boniperti chiede alla squadra di non mollare, nonostante tutto. Il presidente, pur cercando spiegazioni al momento [illegible], non si vorrebbe arrendere neppure di fronte ai [illegible] punti di svantaggio nei confronti [illegible] Milan, [illegible] ai quattro di distacco dal Perugia, che [illegible] va dimenticato nel quadro [illegible] lotta [illegible] vertice. [illegible] nel suo [illegible]re di lottatore: lo era in campo e lo è come dirigente. Da [illegible] calciatore. Il discorso sulla stagione «da salvare con il gio[illegible]» certamente non gli piace. «Nel calcio contano i risultati», sembra [illegible] sentirlo [illegible] rare a denti stretti. Ma è indub[illegible] che in [illegible] prima parte del campionato i risultati [illegible] sono arrivati perché è mancato il gioco, sono mancati almeno gli sprazzi efficaci [illegible] passata stagione.

Il gol di Paolo [illegible], che [illegible] siglato impietosamente [illegible] vittoria vicentina persino immeritata visto l'andamento del match, sembra [illegible] ragione a Boniperti: vince chi segna, e [illegible]la. Ma è dall'inizio del tor[illegible] che la Juve non si mette più nella condizione di segna[illegible] con continuità, questo è il punto. Domenica, [illegible] manovra [illegible] è nato l'unico gol bianconero: le altre occasioni erano «sporche», si sono verificate come frutto del premere disordinato, come conseguenza dell'affanno dei difensori ospiti poco abituati a fare barricate.

Il discorso sull'ultimo [illegible]dio, la sconfitta contro il Lanerossi, [illegible] può andare oltre. I [illegible] punti dal Milan, al di là dei meriti dei rossoneri, chiamano [illegible] causa tutta una serie di gare balorde dei campioni d'Italia. Se si esclude il 6 a 2 della seconda giornata contro [illegible] Verona che dimostra la sua forza con l'attuale ultimo po[illegible] in classifica, [illegible] situazione gol [illegible] bianconeri sarebbe drammatica: dieci segnati e nove subiti in tredici giornate. Lo stesso attivo [illegible] Verona, del Bologna, dell'Avellino [illegible] totale delle quattordici [illegible]niche. Una vera miseria. Due gol a Roma contro [illegible] Lazio all'avvio, i sei già ricordati [illegible]tro il Verona, poi [illegible] rete — o nessuna — dal quindici ottobre, il giorno dello [illegible] a Catanzaro, sino a domenica. [illegible] ogni volta giustificazioni, discorsi sulla sfortuna, prove, ed in definitiva delusioni soprattutto nel gioco.

Se non si gioca [illegible] si segna. Il discorso quindi può essere capovolto. I gol sono mancati anche in Coppa Campioni, ed è [illegible] l'eliminazione ad [illegible]ra [illegible] Glasgow Rangers. Come è accaduto ad altre grandi squadre in [illegible]to, la Juventus sta pagando salato il [illegible] dello stress, [illegible] gioie e dei trionfi del campionato del mondo, dell'aver dato nove giocatori all'esaltante spedizione [illegible] in Argentina. I discorsi [illegible] nell'ambiente bianconero [illegible] respinti in inizio [illegible] stagione, ora sono accettati. Ci [illegible] detto [illegible] l'ultimo giorno dell'anno: «Adesso però la sbornia di giugno dovremmo averla assorbita, è ora di voltar pagina». Purtroppo Fiorentina e Vicenza hanno dimostrato che le scorie del Mundial non sono ancora state eliminate.

Il calo [illegible] alcuni elementi-base (Tardelli, Bettega, Benetti) [illegible] già affiorato durante [illegible] scorsa stagione [illegible] reazione arrivò in risposta ai fischi dell'Olimpico per Italia-Jugoslavia, ultima amichevole prima del volo in Sudamerica, e si concretizzò con una serie [illegible] gare eccellenti a Mar del Plata (le [illegible] Francia, Ungheria) e Buenos Aires (trionfo sull'Argentina). Successivamente, malgrado Paolo [illegible], cominciò [illegible] flessione mascherata con l'entusiasmo: la reazione psichica e fisica alla fatica costò moltissimo, [illegible] tregua estiva piena di elogi (ma per Zoff anche [illegible] amarezze) non bastò a recuperare. Alla ripresa degli allenamenti tutti si dissero pronti a proseguire sullo slancio. Ma erano solo buone intenzioni, la prova del campo creò subito allarmi non [illegible]ti (o almeno [illegible] ammessi).

L'inizio delle gare ufficiali [illegible], [illegible] certo Trapattoni. Cabrini, campione in assoluto al Mundial, deluse a Glasgow tanto è vero che dopo la prima partita di campionato (2 a 2 e [illegible] contro [illegible] Lazio) fu lasciato fuori, e l'allenatore rinunciò [illegible] progetto di inserire Gentile in [illegible] al posto [illegible] Furino (che intanto non mollava, ed aspettava fiducioso il suo momento). Anche Tardelli stentava, e stenta tuttora. Il [illegible] Tardelli» è costato [illegible] pochi patemi a Trapattoni, a Boniperti, al dottor La Neve, al giocatore stesso. Solo adesso la mezz'ala dà pallidi segni [illegible] ripresa. Si è tentato di recuperarlo tenendolo in campo, anche perché (se per [illegible] Cabrini fiacco era pronto Gentile [illegible] [illegible] [illegible] rende il doppio. [illegible] Furino in mediana ha [illegible] subito il suo apporto di grinta), per lui non c'erano alternative, [illegible] non quella [illegible] provate a fondo di Causio mezz'ala e Fanna con il numero sette. Forse la si tenterà ora, lasciando sempre Tardelli ed escludendo Benetti, il più [illegible] tutti.

Fallito, anche contro il Vicenza, il tentativo [illegible] Gentile mediano è caduta una delle varianti che Trapattoni aveva pensato per la Juve '78-79. E svanivano nel frattempo le speranze di un efficace inserimento di Virdis, provato e riprovato per sette domeniche. Il non acquisto di Rossi, pur vantaggioso sul piano finanziario, cominciava a pesare. Boninsegna è [illegible] richiamato d'urgenza a partire dal derby. Alla luce dei fatti, la campagna acquisti estiva ha presentato delle [illegible].

La Juventus si è trovata con una sola punta (l'anziano Boninsegna, anche se Virdis va ancora guardato con simpa[illegible]), senza un centrocampista giovane (c'è Verza pieno di entusiasmo, ma evidentemente non riscuote completa fiducia) da inserire per dare fiato a chi arrancava ed arranca, [illegible] Fanna doppione di Causio, con Bettega sempre votato ad [illegible] gioco [illegible] raccordo che era utile come «doppio gioco» [illegible] non lo è più se la posizione ambigua diventa stabile.

Il peso degli anziani, la comprensibile riconoscenza nei [illegible]ro confronti, le attestazioni di stima di Bearzot, hanno «bloccato» [illegible] formazione, nella quale sino a due domeniche or sono Cabrini non era più titolare. Una situazione confu[illegible], [illegible] Trapattoni [illegible] ha voluto, o saputo, sbrogliare [illegible] decisioni magari dolorose ma necessarie. Il Mundial ha restituito alla Juve Scirea più forte di prima e un Causio sempre vivace, ma chi arrancava non è stato sollevato. Il prezzo della fiducia, dell'affetto, è risultato alto, l'indicazione azzurra di Gentile [illegible] non accolta. Nessun rimedio trovato per ovviare alla lentezza di un centrocampo che porta palla, e che andava a mille — nella formula senza regista — quando Benetti e Tardelli giravano come tutti ricordano. Il prezzo dei trionfi e delle fatiche d'Argentina, degli errori (estivi e autunnali) è stabilito dalla classifica attuale.

Adesso Trapattoni — come risulta dall'intervista con il tecnico — è intenzionato a tentare strade nuove. Se sarà tardi per la classifica, sarà un bene per la squadra. Servirà almeno a chiarire i dubbi. La Juve deve finire [illegible] stagione sapendo chiaramente quanto vale [illegible] edizione ringiovanita. Trapattoni, che già aveva iniziato guardando al domani, riprenda la strada con coraggio. Perché la Juve, la prossima estate, dovrà sapere come muoversi.

Bruno Perucca

Alcuni precedenti clamorosi nel calcio europeo

Anche per Ajax e Bayern declino dopo il mondiale

«[illegible] ciclo si è chiuso» dice la gente nei caffè e sui tram parlando della Juventus. Furino non è d'accordo. Franco Arese, simpatizzante granata e quindi non sospetto di tifo interessato ma uomo di sport che ha provato certe situazioni in prima persona, afferma: «Quello che sta accadendo a Bettega e colleghi è perfettamente comprensibile. Non si può andare in campo con l'obbligo [illegible] vincere tutto».

[illegible] storia del calcio mondiale, del resto, è piena di «cicli» che si sono aperti e chiusi. In passato è accaduto alla [illegible] Juventus, all'Inter e al Milan. Ricordare certi episodi che hanno fatto storia non è cercare una consolazione al momento difficile della Juve, è semplicemente constatare come nel calcio — evidentemente — gli ingranaggi a un certo punto si arrugginiscono: quello che ieri era facile diventa [illegible], e [illegible] impossibile.

Il Real [illegible] degli Anni 50, un c[illegible] forse irripetibile. Don Santiago Bernabeu, il patriarca-presidente morto lo scorso giugno, impiegò sette anni, dal '43 al '50, a creare la squadra da scudetto attorno a Miguel Muñoz e a Di Stefano. La consacrazione internazionale arrivò con il trionfo nella prima Coppa Europa (stagione '55-'56), quando entrarono via via in formazione Puskas e Gento, Santamaria e Pachin. Il ciclo durò cinque anni, altrettante Coppe campioni arricchirono la favolosa sala dei trofei del club. L'ultima stagione di gloria ('59-'60) portò anche la Coppa Europa - Sudamerica, alla prima disputa. Poi il lento, inesorabile, declino. «Tutto cominciò — ricorda Santiago Bernabeu nelle sue memorie — con i primi capelli grigi sulle tempie di Di Stefano e Puskas».

Un declino doloroso ma sereno, spiegabile facilmente. Più tormentato — e più avvicinabile alla situazione della Juventus anche per gli anni in cui è accaduto — il crollo di due altre «grandi» d'Europa, Ajax e Bayern. Il calcio olandese, [illegible] formatosi largamente con i due secondi posti negli ultimi campionati del mondo, è «esploso» grazie ai biancorossi di Amsterdam, lanciati da Rinus Michels (ora ben pagato allenatore degli Aztecs negli Usa) e coltivati da Stefan Kovacs, romeno giramondo.

B[illegible] dal Milan per 4-1 nella finale [illegible] '69 di Coppa Campioni a Madrid, l'Ajax crebbe attorno a Cruyff, sino a vincere il massimo torneo europeo di club nelle tre successive stagioni (ultima vittoria nel '73 a Belgrado sulla Juventus, 1-0 con gol di Rep). Il declino fu causato principalmente [illegible] commerciale del football. Il presidente Van Praag, illuso di trovare altri big, vendette prima Cruyff e poi Haan, quindi Rep e Neeskens. [illegible]so il [illegible] dove [illegible]ntentarsi del molucchese Tahamata, e del cinese La Ling. Le veroniche di Cruyff e le [illegible] di Hulshoff sono ricordi.

Il Bayern di Monaco è l'esempio più recente di «ciclo che si chiude». Tre titoli di campione nazionale — dal '72 al '74 — e tre Coppe dei Campioni consecutive, dal '74 al '76, non sono bastate a tenere [illegible] le truppe del presidente Wilhelm Neudecker. «La mafia degli anziani — così scrissero i giornali bavaresi — chiuse la porta ai giovani e rovinò la società». Il rilassamento cominciò nel '75: e Beckenbauer, Roth (entrambi ora al Cosmos), Schwarzenbeck, Maier e Gerd Muller tutto era permesso, il trainer Udo Lattek si distraeva giocando a tennis. Il successivo tecnico, Dieter Cramm, diede ancora una illusoria spessa: la squadra andava male in campionato ma si reggeva in Coppa Campioni per orgoglio ed esperienza. L'ultima vittoria, [illegible] maggio '76 a Glasgow contro il Saint-Etienne (gol di Roth) fu però un furto clamoroso.

Un particolare significativo lega i momenti neri di Ajax, Bayern e Juventus. Sia il club olandese che quello tedesco calarono in seguito al «mondiale» del '74, del quale furono finalisti. L'Ajax diede allora alla nazionale [illegible] Suurbier, Krol, Haan, Neeskens, Rep e Keizer, il Bayern offrì Maier, Beckenbauer, Breitner, Schwarzenbeck, Hoeness e Muller a quella germanica. La Juve in Argentina era rappresentata [illegible] Zoff, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, [illegible], Causio, Bettega, Scirea e Tardelli. **b. p.**

L'allenatore darà spazio ai giovani in previsione di un pronto rilancio al vertice

Trapattoni riparte con una nuova formula

TORINO — *La partita con il Vicenza è come una ferita aperta, che sanguina. La rinuncia a battersi per lo scudetto che ancora i bianconeri portano cucito sulle maglie sembra dettata soltanto da quei sette* abissali *punti [illegible]. In classifica separano la Juventus dal Milan. Trapattoni ed i giocatori si ritrovano a dover prendere atto di una nuova realtà e, facendolo, rifiutano comunque ancora l'ipotesi che il ciclo della squadra sia finito. Anzi — e va a loro merito — già covano propositi di rivincite ed è anche bello. [illegible] segno di attaccamento [illegible] sociali, la disponibilità che traspare dai discorsi di alcuni dei cosiddetti «anziani» pronti a farsi da parte per un rilancio proiettato nel futuro e duraturo.*

Trapattoni affronta il «commento del gio[illegible] dopo» abbastanza sereno, dichiarando di avere la [illegible] tranquilla» in quanto «chi lavora sbaglia senz'altro più di chi giudica». Una battuta amara ed ironica che precede un accurato riesame della partita contro i veneti, con l'ulteriore [illegible] [illegible]mente ci ha danneggiati [illegible] corsa [illegible] handicap [illegible] non [illegible]vamo abituati». «La gara con il Vicenza — riassume quindi Trapattoni — è stata sulla falsariga di quella con il Perugia. Abbiamo attaccato, compresso l'avversario e siamo stati superati in contropiede. Per[illegible] ho [illegible] [illegible] cinque occasioni da gol per noi (traversa e conclusione sballata di Cabrini, tiri di Benetti e Bettega e rete di Tardelli), mentre i nostri avversari hanno vinto con due soli tiri in porta».

L'allenatore bi[illegible]nero parla quindi dei singoli, di Bettega che per lui «non ha bisogno di riposo», di Causio che «ha sbagliato qualche palla ma fornito egualmente un grosso apporto», dei centrocampisti in generale «non tranquilli nell'amministrare il gioco». E' questa forse la critica più aperta che trova, chiaramente, una relativa giustificazione nei rinnovati appunti al pubblico «troppo ancorato al risultato e dunque pronto a fischiarci appena il Vicenza è andato in vantaggio, senza considerare l'impegno che stavamo profon[illegible]».

Sono discorsi comunque che funzionano soltan[illegible] da palliativi per guarire la ferita bianconera. [illegible] cura vera potrà solo essere rappresentata da risultati positivi che, stando a Trapattoni, potrebbero ora venire in forza di un «giocare più tranquilli e di una volontà rinnovata di farci onore». Il tecnico rifiuta, dunque, l'ipotesi che il ciclo bianconero sia concluso: «Interrot[illegible] per quest'anno — precisa —. [illegible] già dal prossimo campionato potremo tornare al vertice a patto che i giovani si realizzino a seconda delle loro possibilità».

I rimedi immediati per Trapattoni non sono rappresentati «né dal rivoluzionare né dallo [illegible] l'attuale squadra». «Dobbiamo andare avanti con calma — prosegue il tecnico —. La nostra apertura ai giovani deve esserci, ma sempre affiancandoli a gente esperta». Ed intanto il tecnico lascia capire che le prime varianti potrebbero già essere attuate ad Avellino dove Gentile tornerà stopper (e Morini resterà fuori) e soprattutto dove potrebbero venir rilanciati Fanna e Virdis in sostituzione di Benetti e Boninsegna.

Proprio il centravanti è tra i più disponibili ad un «nuovo c[illegible]»: «Se dovrò [illegible] uscire — dice Bobo — accetterò senza [illegible]

Serie A

Ascoli-Fiorentina	2-1
Atalanta-Roma	2-0
Bologna-Milan	0-1
Catanzaro-Napoli	0-0
Inter-Avellino	2-0
Juventus-Vicenza	1-2
Lazio-Perugia	0-0
Verona-Torino	0-1

Classifica

Milan	p. 23
Perugia	[illegible]
Inter e Torino	18
Juventus e Lazio	16
Fiorentina	15
Napoli	14
[illegible], Catanzaro, Vicenza	13
Avellino e Roma	10
Atalanta	9
Bologna e Verona	8

ni quanto i giovani, quindi le responsabilità vanno divise tra tutti». Boninsegna ricorda quindi la rimonta che lo vide protagonista nel campionato '70-'71 con l'Inter a spese del Napoli (in vantaggio di sette punti) e del Milan (avanti sei lunghezze): «Ma quella squadra mi sembrava più vogliosa di recuperare rispetto a questa Juventus — conclude —: per questo questi sette punti mi sembrano tanti e le restanti speranze ben poche».

Dello stesso parere è Furino: «E' andato tutto male ma adesso sta[illegible] tutti sulla [illegible] bagnarola. Escludo, ad esempio, che l'insicurezza per il posto in squadra abbia creato in noi del nervosismo. D'altronde sono troppi i discorsi che si fanno a posteriori e mortano verità. Rossi, ad [illegible], quand'era con noi era bravino, non bravissimo com'è ora. E mi fa dunque ridere [illegible] racconta [illegible] che era pronto qualche anno fa a scommettere sulla sicura [illegible] di campione del Paolino».

Il [illegible] non perde [illegible] sua grinta, neppure nel momento cattivo. Rifiuta l'ipotesi che il ciclo bianconero sia concluso. «E' soltanto un periodo brutto — cerca di spiegare — nel quale tutto è andato storto. Non occorre dunque rivoluzionare i quadri, non tutto è da buttare. I giovani? L'avvenire è loro ma devono essere pilotati: è sempre stato così».

A Trapattoni, dunque, il compito di rinnovare gradualmente, e tutti — giocatori e non — quello di accettare serenamente le prossime scelte: il discorso fatto dai protagonisti è abbastanza chiaro ed occorre accettarlo in quelli che potranno [illegible] i suoi momenti più o meno felici. Strascichi, è evidente, ce ne saranno ancora, ma soltanto nella determinazione generale potrà trovarsi la riscossa.

Giorgio Barberis

● **Beniamino Cancian** è il [illegible] allenatore del Venezia, sostituisce l'argentino Humberto Rosa.

● **Napoli-Verona**, in programma domenica, si giocherà sul campo neutro di Pescara.

Così gli altri sui guai bianconeri

Castagner: errori nel mercato estivo

PERUGIA — Ilario Castagner, allenatore del Perugia, [illegible] seconda in classifica, pensa che la crisi della Juventus abbia ragioni specifiche. Dice: *«Una serie di risultati negativi, tra cui tre sconfitte in quattordici partite, non può essere determinata soltanto dalla sfortuna».*

Castagner è franco: *«Sono stati commessi errori, ma non nella conduzione, forse [illegible] organizzazione della squadra. Errori cioè commessi durante la [illegible] acquisti».* Castagner continua: *«Era facile sbagliare. La squadra aveva [illegible] per due volte lo scudetto e lo aveva vinto bene, aveva aggiunto ai suoi allori anche una Coppa Uefa, aveva mandato nove [illegible] suoi componenti in Nazionale, in una Nazionale che era arrivata quarta ai campionati del mondo».* Era facile illudersi. Pensa che sia stato un eccesso di ottimismo?

La risposta è tagliente: *«Esattamente. Forse molti, in casa juventina, si erano illusi che la squadra non avesse difetti. Ma più che a difetti tecnici bisognava pensare all'usura dell'età ed alla stanchezza psicofisica per tante vittorie. L'esperienza insegna che l'eccesso di ottimismo è un difetto».* Vorremmo insistere chiedendo a Castagner quali [illegible] [illegible] in discussione. Il tecnico rifiuta.

Per [illegible] e [illegible] una punta non basta

MILANO — *Enzo Bearzot ospite d'onore di Sandro Mazzola ieri mattina alla sua rubrica [illegible]; ha compiuto una lunga carrellata sul suo passato e futuro di tecnico azzurro soffermandosi in particolare su alcune tappe determinanti, L'assurdo* («Quando sbagliai tutto contro la Finlandia schierando troppi giovani: fu un'esperienza traumatizzante»), *il presente* («Con Rossi in squadra si ripete quanto avveniva con Gigi Riva: possiamo puntare allo zero a zero sperando che prima o poi Paolo esploda in uno dei suoi exploit») *ed il futuro* («Il Milan è in testa ma il telaio della nazionale resterà quello bianconero; semmai cambieremo qualche pedina fermi restando Causio ed Oriali mentre come stopper il sostituto di Bellugi dovrebbe saltar fuori fra Canuti, Collovati e Manfredonia»).

Bearzot amabilmente stuzzicato da Mazzola ha ammesso che con Rossi in squadra la Juventus sarebbe molto diversa: «Più o meno — ha detto — il gioco dei bianconeri è quello degli altri anni: il problema è avanti dove manca il gol per cui è nata una psicosi che non è facile da superare. Una punta sola non basta. E' [illegible] che con l'innesto di un goleador come Rossi, certi problemi si attenuerebbero o forse scomparirebbero del tutto».

Al di fuori della trasmissione anche Mazzola ha accennato al campionato e alla recente sconfitta della Juventus. «Le cause — *ha detto l'ex capitano dell'Inter* — possono essere due: la campagna acquisti poco confortante oppure le conseguenze dello stress psicofisico dovuto ai mondiali. Probabilmente hanno concordato entrambe le cause senza dimenticare il problema delle punte. Rinunciando a Rossi, la Juventus ha puntato tutto su Virdis e Boninsegna, ma non dimentichiamo che lo stesso Bettega sta trasformando il suo tipo di gioco legato com'è ad una nuova posizione tattica. Certo con Rossi in campo il discorso sarebbe completamente diverso e forse a quest'ora parleremmo della solita Juventus mattatrice».

Valcareggi: segrete le cause della crisi

ROMA — Ferruccio Valcareggi dimentica [illegible] i guai [illegible] «sua» Roma e [illegible] di parlare [illegible] crisi della Juventus. Dice: *«Sinceramente non me l'aspettavo. La Juventus è una grossa squadra, anche se non sempre gioca bene».* I risultati però indicano apertamente qualche discordanza. *«Certo* — precisa Valcareggi — *qualcosa non gira. Dobbiamo notare una notevole alternanza di risultati: in nazionale quasi tutti gli juventini giocano e rendono bene. Nella Juventus gli stessi giocatori balbettano un calcio strano ed inefficace».*

Chiediamo se sono stati commessi errori durante la campagna acquisti, specie l'estate scorsa quando non si è provveduto a qualche mutamento forse necessario per usura e per età. [illegible]reggi pensa assai diversamente da altri tecnici italiani: *«Non vedo errori o omissioni. La Juventus ha pescato quando c'era di meglio sul mercato, e se nell'ultima campagna acquisti non sono state effettuate varianti, non penso [illegible] si possa parlare di errori. La Juventus ha il complesso più [illegible] attualmente in [illegible]. Il mancato rendimento deve avere cause segrete».*

Cinque scudetti ed un successo in Coppa Uefa

E' stata la squadra degli Anni 70

	1970-71	1971-72	1972-73	1973-74	1974-75	[illegible]	1976-77	1977-78	[illegible]-79
1	Tancredi	Carmignani	Zoff	[illegible]	[illegible]	Zoff	Zoff	Zoff	Zoff
2	Spinosi	Spinosi	Spinosi	Spinosi	Cuccureddu	Cuccureddu	Cuccureddu	Cuccureddu	Cuccureddu
[illegible]	Marchetti	Marchetti	Marchetti	Marchetti	Gentile	Gentile	Gentile	Gentile	Gentile
4	Furino	Furino	Furino	Furino	Furino	Furino	Furino	Furino	Furino
5	Morini	Morini	Morini	Morini	Morini	Morini	Morini	Morini	Morini
6	Salvadore	Salvadore	Salvadore	Salvadore	Scirea	Scirea	Scirea	Scirea	Scirea
7	Haller	Haller	Causio	Causio	Damiani	Causio	Causio	Causio	Causio
8	Cuccureddu	Causio	Cuccureddu	Cuccureddu	Causio	Gori	Tardelli	Tardelli	Tardelli
9	Anastasi	Anastasi	Anastasi	Anastasi	Anastasi	Anastasi	Boninsegna	Boninsegna	Virdis
10	Capello	Capello	Capello	Capello	Capello	Capello	[illegible]netti	[illegible]	Benetti
11	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega	Bettega

Un quadro delle formazioni-tipo della Juventus nel ciclo novennale ai vertici del calcio [illegible] ed internazionale

Cinque scudetti in otto anni, una Coppa Uefa — conquistate — che si aggiunge alle due finali perse in Coppa delle Fiere e Coppa dei Campioni: la Juventus è stata la grande protagonista degli Anni Settanta ed a confortarlo è anche il largo tributo di giocatori dato alla Nazionale in questo periodo. La squadra bianconera ha iniziato il ciclo nella stagione 1970-71.

1970-71 — E' l'ultimo anno di presidenza per l'on. Vittore Catella, ma con l'avvento di Giampiero Boniperti ad amministratore delegato del club s'era posta una pietra miliare per il futuro bianconero. Innanzitutto arrivò un general manager di larghissima esperienza, Italo Allodi, e con lui un allenatore dal promettentissimo, quanto tragico, futuro: Armando Picchi. Allodi iniziò subito la sua opera rivoluzionando la squadra: della stagione precedente vengono confermati appena dieci giocatori (Anastasi, Cuccureddu, Furino, Haller, Marchetti, Morini, Piloni, Roveta, Salvadore e Tancredi). Gli [illegible] ad [illegible] di Castano [illegible] si ritira, vengono utilizzati per preziosissimi scambi: [illegible], Vieri e Zigoni vanno alla Roma con un gruzzolo di milioni per Capello, Landini e Spinosi; Anzolin, Leonardi e Leoncini finiscono all'Atalanta che in [illegible] dà Novellini, [illegible] Savoldi e Zaniboni. Favalli emigra a Mantova in cambio del giovane Montorsi. Poi rientrano dai prestiti Bettega (Varese) e C[illegible] (Palermo).

L'intelaiatura, anche se qualche giocatore ancora figura più come riserva che come titolare (è il caso di Causio), si va formando. Picchi darà il suo notevole, ma breve contributo: dopo 16 giornate dovrà infatti lasciare definitivamente la panchina afflitto da un male [illegible]rabile. Gli succede Vycpalek e la Juventus, quarta con 35 punti in [illegible]lo, avrà comunque la [illegible] di raggiungere la finale [illegible] Coppa delle Fiere.

1971-72 — La presidenza passa a Giampiero Boniperti ed è subito scudetto. Le varianti sono minime: vengono acquistati dal Varese Carmignani e dalla Ternana, Longobucco, ma solo il primo avrà un posto fisso in squadra. Concludono la loro fugace comparsa in bianconero Danova (che finisce al Como in serie B), Landini (Bologna), Tancredi e Zaniboni (Mantova), quest'ultimo dato in prestito [illegible] una stagione.

Lo scudetto viene conquistato dopo un'appassionante lotta con il Torino alla cui guida c'è Giagnoni. In Coppa i bianconeri devono arrendersi nei quarti di finale agli inglesi del Wolverhampton.

1972-73 — La Juventus bissa il titolo sfiorando la conquista dell'ambitissima Coppa dei Campioni: gli arrivi da Napoli di Zoff e di Altafini sono determinanti. Carmignani finisce all'ombra del Vesuvio, Novellini a Bologna, Roveta e Viola a Mantova, mentre il giovane Alessandrelli viene mandato a Terni a farsi le ossa. L'unica delusione della stagione è rappresentata, appunto, dalla sconfitta nella finalissima di Coppa: una rete di Rep, dopo appena 4', cancella i sogni bianconeri.

1973-74 — Se ne va Allodi e Boniperti pren[illegible] direttamente in mano la campagna-trasferimenti. Il suo primo atto è l'acquisto di Claudio Gentile, mentre come rincalzi di lusso arrivano Mastropasqua dalla Ternana e Musiello dall'Atalanta. Torna in Germania, sollecitato dalla moglie, Haller. Lo scudetto finisce alla Lazio (la Juve è seconda e cambierà allenatore) e neppure in Coppa avrà soddisfazioni, eliminata fin dal primo turno dalla Dinamo Dresda.

1974-75 — In panchina c'è ora Carletto Pa[illegible], prelevato da Novara, e la Juventus torna campione. Boniperti piazza la sua «stoccata» assicurandosi Scirea, promettentissimo libero dell'Atalanta, in cambio di Mastropasqua e Musiello, ed acquistando Damiani dal Vicenza. In Coppa Uefa la Juventus cade in semifinale, per opera degli ol[illegible] del Twente.

1975-76 — Ancora pochi acquisti ma uno soprattutto azzeccatissimo: quello dal Como di Marco Tardelli. Poi viene preso Gori dal Cagliari e Longobucco emigra in Sardegna. Con lui se ne va Marchetti, all'Atalanta. La Juventus sembra avviata a vincere lo scudetto quando capitombola improvvisamente per tre giornate consecutive. Il Torino può così andare a vincere lo scudetto. In Coppa dei Campioni è il Borussia a frenare i bianconeri negli ottavi di finale.

1976-77 — Due colpi magistrali portano in bianconero il milanista Benetti (per Capello) e l'interista Boninsegna (per Anastasi). Il futuro viene garantito con giovani promettenti: Cabrini (Atalanta) e Marchetti (fine prestito al Novara). Altafini si ritira e Damiani finisce al Genoa: la nuova Juventus, affidata a Giovanni Trapattoni, è pronta. Vincerà lo scudetto e la Coppa Uefa, primo alloro internazionale nel carnet bianconero.

1977-78 — L'intelaiatura è solida e Boniperti bada solo ai rincalzi: dalla Sardegna arriva Virdis, preceduto da molte polemiche per il trasferimento in un primo tempo rifiutato dal giocatore, da Bergamo giunge Fanna e Verza da Vicenza, dov'era andato in prestito. Lo scudetto è ancora bianconero ma la Coppa dei Campioni sfugge, in semifinale, per opera del Bruges.

1978-79 — E' [illegible] [illegible] che va dal «gran rifiuto» a Rossi ai primi timidi tentativi di ringiovanire la squadra con l'agguerritissimo parco riserve. La mazzata, dopo le molte speranze generate [illegible] Nazionale-Juventus quarta in Argentina, arriva però subito in Coppa Campioni dove i Glasgow Rangers eliminano i bianconeri. E' come un preludio. **g. bar.**

Il tecnico del Milan teme l'ultimo match d'andata e un pericoloso recupero della squadra granata

Liedholm: «Calma, ora c'è la Lazio»

L'[illegible] [illegible] i biancazzurri portarono via quattro punti [illegible] rossoneri - Maldera: «Facciamo attenzione al Torino»

MILANO — [illegible] di Bologna è stato il suo diciassettesimo gol in serie A e nel Milan, ma a quanto pare non gli ha portato fortuna: *«Tutt'altro — dice Aldo Maldera — visto che abbiamo strappato altri due punti fuori casa e per di più contro un'avversaria contro la quale sarà [illegible]re più difficile giocare. La classifica non rispecchia i valori del Bologna, [illegible] molto di più.»*

Come si può notare, anche Maldera è imperfetta sintonia con il suo allenatore, Liedholm. Sta diventando [illegible] lo [illegible] [illegible]erante del Milan: parlare bene prima e dopo la gara degli avversari, di chiunque si tratti. Merito di Liedholm, questo ammirevole «fair play» oppure di Felice Colombo, il presidente della rinascita? Un po' di entrambi, non escludendo anche una collaborazione da parte di Gianni Rivera, il cui «modus vivendi» è oggi praticamente l'opposto di quello classico del suo passato.

Il Milan ha conquistato lo scudetto d'i[illegible] con [illegible] settimane di anticipo rispetto alla conclusione del girone di andata. L'ultimo titolo d'inverno il Milan lo ottenne ex aequo con la Juventus sei anni fa ma [illegible] — come si ricorderà — furono i bianconeri a spuntarla, di un solo punto.

«Stavolta — precisa Maldera, [illegible] capocannoniere [del] Milan, alla pari con [illegible] e Chiodi a quota 5 — *la situazione si presenta molto diversa e proprio la Juventus ci ha dato una mano perdendo in casa [illegible] [illegible]. La concorrenza riguarda altre squadre: il Perugia inarrestabile, senza dimenticare i "cugini" nerazzurri e soprattutto il Torino. Recuperando Claudio Sala, i granata diventeranno temibili. Noi insistiamo sulla nostra strada: io non segnavo da diverse domeniche e a Bologna mi sono preso una bella [illegible]. Un gol fortunoso? Non scherziamo, ho colpito la palla di collo mandandola nello spazio libero della porta. Dovessi ripetere questo tiro cento volte, non sbaglierei sicuramente».*

E pensare che due stagioni fa Aldo Maldera, [illegible] anni, era sull'orlo della crisi morale: non legava con il suo nuovo allenatore, Marchioro, avvertiva che qualcosa non lo legava più all'ambiente rossonero. Venne spostato a centrocampo, ma il suo rendimento non era più quello di prima. Dapprima con Rocco e successivamente con Liedholm (soprattutto con lo svedese), Maldera ha ritrovato la sua posizione più logica (lui deve partire dalle retrovie ed essere lanciato in zona gol) e anche quel carattere puntiglioso che gli deriva forse dalle sue origini pugliesi.

Maldera l'esecutore, dunque, in una [illegible] [illegible]ilata da Liedholm e che merita indubbiamente l'attuale posizione in classifica. Ma il segreto dei suoi successi non sta soltanto nel terzino: il dove è Rivera — pur costretto a rinunciare agli ultimi impegni e a saltare anche la gara di domenica prossima contro la Lazio — e ad un centrocampo che possiede la classe e il vigore di Novellino nonché la spinta inesauribile di Bigon, vecchio come carriera ma non nello spirito. Senza dimenticare la freschezza di Antonelli.

«A questo punto — conviene Liedholm che si è preso una bella giornata di vac[illegible] assieme alla moglie e al figlio, che lo hanno seguito [illegible] nella [illegible] di Bologna — *le cose per noi si faranno [illegible] più difficili. Lo abbiamo notato sul campo dei rossoblù, che si sono battuti alla pari e che non meritavano la sconfitta. Torniamo improvvisamente indietro nel tempo, quando eravamo la squadra da battere ad ogni costo. Abbiamo però i mezzi per difenderci, purché, come ha sottolineato giu[illegible] Rivera, si ragioni e non si giochi basandosi sol[illegible] sull'intuizione. Dobbiamo imporre la nostra logica, ma non sarà [illegible]re possibile. Verranno anche i tempi duri. Intanto godiamoci queste giornate di sole».* A questo punto però non si capisce bene se Liedholm si riferisce al campionato del Milan o al tempo che offre, dopo il [illegible] gelo, squarci di cielo azzurrissimo.

Liedholm trova parole di conforto anche [illegible] la Juventus, *«battuta in casa dal Lanerossi* — dice il tecnico — *ma pur sempre in grado di dare fastidio a chiunque. Ora dovremo fare i conti con un terzetto di inseguitori, l'ottimo Perugia, l'irriducibile Inter e soprattutto un Torino che non ha ancora rivelato tutte le sue possibilità. Andiamoci piano dunque negli elogi: siamo soltanto a metà strada, anzi dobbiamo ancora incontrare la [illegible]. Lo s[illegible]o anno furono proprio i biancocelesti a provocarci i guai maggiori, portandoci via quattro punti e cancellando tutte le nostre speranze. Battendo anche la Lazio, potremmo dire che qualcosa è davvero cambiato rispetto a un anno fa».*

Il Milan si allenerà questa settimana regolarmente a Carnago: il campo è praticabile e permetterà le normali sedute. Anche se qualcuno, a cominciare da Liedholm, rimpiange le giornate trascorse a Sanremo, Rivera tornerà ad allenarsi, ma senza spingere. Non ha fretta di rientrare in un Milan che, senza di lui, ha sempre vinto.

Giorgio Gandolfi

Torino, Radice mette in guardia il [illegible]

«Ora possiamo diventare il pericolo numero uno»

TORINO — *Sorridevano entrambi, alla [illegible]. Beppe Chiappella [illegible] non piangere sulla dolorosa realtà del Verona, Gigi Radice con la consolazione dei due punti. Verona-Torino aveva detto e dato ben poco, soprattutto ai granata che in questa trasferta cercavano oltre il successo una p[illegible] il gioco. Ed invece il gol di Pulici ha soltanto mascherato un primo tempo assai fragile, le cose sono andate un po' meglio quando [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]. Il Torino d'oggi non ha convinto nemmeno Chiappella che nelle chiacchiere di spogliatoio ha assolto i suoi ragazzini ed ha offerto una smorfia del viso quando gli hanno chiesto se gli ospiti erano da scudetto. Da una parte, in campo, c'erano i Drazze, i Fraccaroli, sulla panchina del Torino stavano seduti addirittura Claudio Sala e Mozzini, [illegible] i compagni erano privi di forza e di idee.*

Radice dopo l'incontro non è parso certo entusiasta. Guardando [illegible] veniva in mente il Trapattoni del dopo-Firenze. Alle volte non basta una vittoria per stare tranquilli e credere che il futuro [illegible] riserverà sorprese. Gigi così ha parlato chiaro. Ha detto che da troppo tempo il collettivo commette e ripete errori, ha fatto intendere che non sempre davanti ci si trova della gente che si muove come se la retrocessione fosse già un fatto scontato.

Radice [illegible] tenta di svegliare il Torino, cerca di fare capire ai suoi che un passo falso potrebbe trasformarsi in mezza tragedia, che le speranze di una stagione [illegible]rebbero svanire in pochi minuti. Il Milan sta dimostrando una straordinaria continuità, il Torino fortunatamente ha ritrovato la salute dei suoi uomini. È questo è un dato senza dubbio fondamentale. Ci si prepara meglio quando in settimana si sa che l'infermeria è vuota. «Verona — dichiara Radice — era una tappa importante. Contava in primo luogo il risultato e poi l'in[illegible] dava l'occasione di recupe[illegible] [illegible] parte Claudio [illegible]. Il capitano ha disputato uno sp[illegible] della partita per non rischiare. E' stata una decisione concordata alla vigilia. Il capitano si era mosso troppo poco col pallone in allenamento per andare in mischia dal primo minuto».

Ma domenica prossima contro il Catanzaro, Sala giocherà [illegible]. Il suo innesto ha già fornito a Verona convinzione al complesso, un peso offensivo che prima non s'era avvertito. E [illegible] il ritorno completo del giocatore Radice muterà formazione anche se non anticipa nulla per non mettere in agitazione l'ambiente. [illegible] dunque uscire Onofri (che pare rassegnato) e Z[illegible] verrebbe nuovamente spostato a libero, posizione che non gradisce, ma che le circostanze obbligano ad accettare. «E' una versione — ha confidato il tecnico — che dà garanzie».

Radice dà uno sguardo alla classifica, ed una domenica nella quale è successo il terremoto. La Juventus è caduta in casa contro il Vicenza e lo scudetto è ormai troppo lontano per poterlo raggiungere. «Sì, si sono suicidati — ammette l'allenatore —, non vedo proprio come potrebbero rimontare. C'è il pericolo che subentri una certa crisi psicologica. La scomparsa della Juventus dal vertice ha del clamoroso. Ma non ci siamo [illegible] noi a dare la caccia al Milan. Occorre tenere in considerazione Perugia ed Inter. Il vero Torino poi [illegible] presentarsi con un certo carattere. Cinque punti si possono recuperare, ma migliorando ogni domenica, dando sempre il massimo». E' fa una considerazione impegnativa: «Possiamo diventare il pericolo numero uno per il Milan, il primo antagonista della capolista. Dipende unicamente da noi. C'è in fondo ancora mezzo campionato da giocare e le parti si possono rovesciare. Se dimenticassimo anche il futuro, allora dovremmo proprio [illegible]gnarci, capire che il titolo non è alla nostra portata. Chiedo quindi al Torino una continuità di risultati».

E' tornato ottimismo nell'ambiente, la squadra è serena. «Domenica — dice Graziani — si conclude il girone d'andata. Non ci si deve fermare, la parola d'ordine è battere il Catanzaro per allarmare chi sta davanti, far sentire al Milan che non c'è ancora [illegible] di sicuro. Poi [illegible] negli incontri di ritorno l'attacco. Adesso il Torino al completo deve sapersi esprimere. Non ci sono più scuse. La squadra ha delle qualità che in passato permettevano di volare. Proviamo un po' a riscoprirle».

Ferruccio Cavallero

Claudio Sala, un recupero prezioso per il Torino che insegue

Una laurea sudata contro Ashe

McEnroe super [illegible] soli 19 anni

Alla laurea in economia dell'Università di Stanford ha preferito quella tennistica del Madison Square Garden di New York, con il «placet» del padre che l'ha autorizzato, nel giugno scorso, ad interrompere gli studi per dedicarsi anima e corpo al tennis professionistico.

John McEnroe, 19 anni, semifinalista a Wimbledon nel 1977 dopo essere approdato al tabellone [illegible] po il trofeo della qualificazione, [illegible] quest'anno a Flushing Meadows, vincitore [illegible] tornei di Londra e Stoccolma (in quest'ultimo ha battuto [illegible] che Connors), ha colto domenica notte a New York il successo più importante [illegible] sua sinora [illegible] ma [illegible] carriera aggiudicandosi il «masters» del Grand Prix Colgate. Alla vittoria in singolare su Arthur Ashe ha aggiunto il successo nel doppio giocato a fianco del connazionale Fleming contro l'olandese Okker ed il polacco Fibak (6-4, 6-2, 6-4). Un duplice successo che ha fr[illegible] al giovane campione ben 120 mila dollari (più di 100 milioni di lire), 100 mila per il singolare e 20 mila per il doppio.

Dopo che nel girone eliminatorio McEnroe aveva lasciato solo quattro giochi al trentacinquenne Ashe, si pensava che la finale [illegible] solo una formalità per il giovanissimo mancino. Invece, il clima della finale, i diciassettemila spettatori, una carente concentrazione, la convinzione di dovere giocare sul velluto, hanno costretto McEnroe a stare [illegible] tre ore sul campo [illegible] di avere ragione del vecchio campione di Wimbledon '75, rinato dopo un doloroso intervento al tendine d'Achille ed una lunga luna di miele con la sua giovane e bella moglie.

Autore di un [illegible] [illegible]. [illegible] si è convinto di fare un sol boccone del rivale che pian piano ha trovato il giusto ritmo e nel nono gioco ha tolto il servizio al rivale approfittando di ben tre doppi falli di John e di un clamoroso errore di smash su di un pallonetto che sarebbe finito fuori. Così la decisione del primo set si aveva in un emozionante «tiebreak» che Ashe si aggiudicava per sette punti a cinque.

Nel secondo set McEnroe si riprendeva, limitava il numero degli errori, sfoggiava gran bravura con il suo sinistro d'oro ed era 6-3. Ma nel terzo set, nonostante Ashe ac[illegible] la fatica, McEnroe ripren[illegible] a sbagliare più del lecito ed Arthur ne approfittava per portarsi in vantaggio per 4-1. McEnroe riprendeva e pareggiava, ma il nono gioco era di Ashe che nel successivo aveva a disposizione due match-point per chiudere l'incontro. Ma era ormai in debito di ossigeno e McEnroe li annullava per chiudere poi vittorioso al terzo match-point nel [illegible] gioco.

Pur con le ombre di una finale giocata non al massimo, John McEnroe ha confermato di essere il nuovo grande talento del tennis mondiale, il campione che ha riportato lo sport della racchetta ai suoi valori tradizionali, ha rivalutato la tecnica pura, l'invenzione tennistica, la sensibilità di tocco, dopo la rivoluzione dei muscolari puri, dei giocatori che avevano fatto della regolarità e delle rotazioni la nuova filosofia del gioco. La forza muscolare di Connors, l'eccezionale mobilità atletica di Borg, la regolarità da fondo campo di Vilas e di tutti i loro imitatori da Dibbs a Solomon. Con McEnroe il tennis è invece ritornato alle classi[illegible] di [illegible] [illegible], guarda caso mancino come il giovane statunitense, cresciuto a New [illegible], ma n[illegible] a Wiesbaden in Germania Occidentale dove il padre era militare, nel 1959.

Quella di New York è per John McEnroe la prima grande tappa di una carriera che, se non subirà infortuni, dovrebbe portarlo molto presto al successo [illegible] grandi tornei che, a dispetto del Masters del WCT a Dallas a fine primavera, e di questo di fine annata del Grand Prix Colgate, restano quelli tradizionali di Parigi, Wimbledon e Flushing Meadows e perfino di Roma. A Sergio Tacchini che ha la fortuna di «vestire» il [illegible] talento [illegible] tennis mondiale il compito di convincere McEnroe a giocare sui campi del Foro Italico nel prossimo [illegible] di [illegible].

Rino Cacioppo

Jhon McEn[illegible]

Il Liechtenstein domina, gli sciatori [illegible] sono nei guai

Paul Frommelt su Wenzel

Massimo equilibrio nel secondo slalom di Crans Montana ed in Coppa del [illegible] - Quattro gare, quattro diversi vincitori - Stenmark al terzo posto pochi centesimi davanti a Mally - Controperformance di tutti gli azzurri - Thoeni rinuncia alla discesa dell'Hahnenkamm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRANS-MONTANA — [illegible] facile dopo la gara di ieri buttare tutto nella demagogia [illegible] [illegible]ga» che non vince più, facile e pure sciocco visto che questa stagione sta seguendo vie [illegible] diverse dalle precedenti per un [illegible]to di valori che porta in [illegible] [illegible] a rotazione: [illegible] vincitori per quattro gare. La sconfitta italiana non è [illegible] nelle cifre che in fondo con un quarto posto di Mally [illegible] sono poi talmente negative, quanto nell'analisi delle discese dei singoli, incredibilmente peggiorate di qualità rispetto a soli sei giorni fa, su questo [illegible]o pendio. E' bastato passare dalla neve pressata del [illegible] giorno, al ghiaccio combinato artificialmente male di ieri e gli azzurri si sono improvvisamente smarriti, smentendo ogni tradizione che li vuole favoriti nelle discese degli iceberg, [illegible] Thoeni escluso.

Ha vinto per la prima volta in stagione Paul Frommelt, medaglia di bronzo ai mondiali, slalomista migliore di tutti potenzialmente, ma discontinuo, emotivo, fragile nel fisico e nel morale. La vera sorpresa viene invece dal primo «piazzato», quell'Andreas Wenzel, [illegible] [illegible]do anche in combinata, che prendendo tutti i rischi possibili e anche qualcuno in più, ha trovato punti nuovi che lo rilanciano di colpo nella corsa alla coppa con Luescher e Phil Mahre lontani in classifica. Soltanto terzo è Ingemar Stenmark, con la sua sciata che [illegible] probabilmente [illegible] nel gigante di oggi, [illegible] [illegible] gli apparirà troppo lunga e lenta d'azione per lo slalom. Ingo ha giocato anche lui al massimo, rischiando oltre misura in entrambe le manches, e ripetendo più volte l'errore che gli era costato il ritiro martedì scorso, peso arretrato e spostato sullo sci interno. [illegible] Mally e l'eccellente Neureuther nuovamente in recupero nella seconda [illegible].

Tutti tre i premiati hanno guadagnato posizioni rispetto ad una prima manche che aveva raggruppa[illegible] [illegible]ariel Donnet, altri tre [illegible] nello [illegible] di un decimo, [illegible] entro il secondo e gli altri lontani a distacchi [illegible]. Donnet era stato bravissimo nell'interpre[illegible] il primo [illegible] messo giù dal padre di Peter Popangelov [illegible] uno strano ritmo, porte da affrontare curvando in alto, da tritare da metà in giù. Donnet ha dimostrato ancora [illegible] volta di avere una particolare sensibilità, esattamente quello che manca a «Poppy» figlio che è volato via per la tangente frastornato da tanti cambiamenti. Poi lo svizzero ha patito la responsabilità del primato ed è retrocesso, come Gros martedì, al sesto posto. Dei rischi di Wenzel e della [illegible]rezza di Paul Frommelt, ho già detto, ma chi avrebbe potuto veramente far saltare il banco era stato Peter Mally che subito dopo il ragguaglio intermedio passato col miglior tempo (in graduatoria si seguiva [illegible] Heidegger primo ma gran[illegible] all'uscita dei pali che ha velocizzato i suoi ultimi metri) ha fatto uno dei suoi co[illegible] errori pagando almeno quattro porte di puro istinto, senza eseguire uno solo dei movimenti richiesti da una corretta interpretazione dello sci. Malgrado tutto, alla fine il suo distacco da Donnet era di sette piccolissimi centesimi.

Se il giovane Peter non ha puntato alla vittoria nella seconda prova [illegible] [illegible] il proprio dei suoi compagni, tutti incappati in una incredibile giornata nera, e così, lasciato solo a combattere con i «mostri», il ragazzo ha preferito portarsi a casa un buonissimo piazzamento piuttosto che rischiare com'è nella sua indole e natura. Riassumo in breve sugli altri: Bernardi [illegible] lebbre, una [illegible] tempo alto e poi ritiro; [illegible] dall'inizio, [illegible] fuori sulle code a metà percorso; Thoeni di colpo in una crisi tecnica, come gli capita spesso dopo essersi dedicato alle discese, unico al traguardo [illegible] Mally, ma tanto, troppo [illegible]. Troyer soltanto campione di scalogna, [illegible] inforcato alla sesta porta; Noeckler per qualche [illegible] coerente con il se stesso di un tempo, poi desolantamente fuori dopo aver stabilito uno dei migliori intermedi; i giovani Hoter, Tschannet e Mandelli, br[illegible] finché l'azione non ha subito intoppi, ma fuori senza reazione al primo guaio.

Dall'elenco manca ancora Piero Gros, inspiegabile nella sua controperformance. [illegible] prima manche è [illegible] bene nella parte alta, la più difficile, poi non ha capito che si poteva, anzi si doveva cambiar ritmo, ed ha accumulato un distacco fortissimo: degli 1"75 che [illegible]sava il traguardo, ben 1"63 sono della parte terminale [illegible] errori particolari ma per una linea larga dai pali. Nella seconda manche Pierino si è messo in testa di attaccare, giustamente nelle intenzioni, ma sbagliando nell'applicazione: lui non è capace di scendere sul precario come tanti avversari, anzi il suo attacco è soltanto la ricerca dell'azione più corretta, [illegible] si facendo violenza a se stesso è [illegible] alla prima porta un po' angolata. E' un peccato non [illegible] per la classifica (ci sono tanti slalom ancora) qu[illegible] per il bonus che salendo al disopra del 75 punti si ottiene in tutte le specialità, e [illegible] [illegible] [illegible] per[illegible] [illegible] [illegible] il numero 17 avrebbe una ben diversa penalizzazione nel tempo che non con il solito numero oltre il sessanta.

Questa è, più o meno, tutta la storia dello slalom conclusivo di questa intera settimana vallesana. Le conseguenze in chiave azzurra [illegible] le seguenti: Thoeni d[illegible] [illegible] la ancora oggi, poi va a Trafoi per allenarsi in slalom e disertare la [illegible] di Kitzbuehl, Bernardi [illegible] in Val Gardena a curarsi e [illegible] domenica, Noeckler gareggia ancora nel gigante di Adelboden poi viene dirottato in Coppa Europa.

Giorgio Viglino

Prima manche: 1. Donnet 53"06; 2. P. Frommelt a 4/100; 3. Mally a 7; 4. Wenzel a 10; 5. Stenmark a 38; 6. Steiner a 64; 7. P. Mahre a 1"09; 8. Neureuther a 1"13; 9. Bernardi (Svs) a 1"20; 10. Enn e Luescher a 1"32; 13. Gros (It) a 1"75; 16. Bernardi a 1"96; 20. Thoeni a 2"57.

Seconda manche: 1. P. Frommelt 52"23; 2. Neureuther a 5/100; 3. Wenzel a 2; 4. Stenmark a 52; 5. Steiner a 58; 6. Luescher a 65; 7. P. Mahre a 95; 8. Mally a 1"03; 9. Donnet a 1"21; 10. Orlainsky (Au) a 1"80; 17. Thoeni a 3"38.

Finale: 1. [illegible] [illegible] (Lie) 1'45"33; 2. Andreas Wenzel (Lie) a 17/100; 3. Ingemar Stenmark (Sve) a 87; 4. Mally (It) a 1"06; 5. Neureuther (Ger) a 1"14; 6. Donnet (Svi) a 1"17; 7. Steiner (Au) a 1"18; 8. Luescher (Svi) a 1"93; 9. P. Mahre (Usa) a 2"01; 10. Enn (Au) a 3"71.

● La Tv trasmetterà oggi pomeriggio dalle ore 18,05 alle 18,30, sulla rete 2, una sintesi registrata dello slalom gigante maschile di sci in programma ad Adelboden.

Coppa del mondo così la classifica

CLASSIFICA GENERALE: 1. Stenmark 115; 2. Luescher 112; 3. Mueller (Svi) e Wenzel 61; 5. Read (Can) 55; 6. Gros 51; 7. Krizaj (Jug) 49; 8. Neureuther e 9. Frommelt 48; 10. P. Mahre 47; 13. Plank 38; 15. David 34; 25. Thoeni 20; 28. Troyer 18; 31. Antonioli 14; 32. Mally 13; 34. Giardini 11; 38. Bernardi 8; 47. Happacher 3.

SLALOM: 1. Neureuther e P. Frommelt [illegible] 3. [illegible] 43; 4. Stenmark 40; 5. Popangelov 31; 6. Wenzel 28; 7. Luescher 22; 8. Krizaj e David [illegible]; 10. Gros e Troyer 16; 12. Mally 13; 16. Thoeni 4.

Presentata ieri a Maranello la 312-T4 per il mondiale

La nuova Ferrari di F.1 non è una copia-Lotus

Modena. Il profilo della nuova Ferrari 312-T4 di Formula 1 (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — *«Allora, [illegible] ne dite di questa ennesima copia della Lotus?»* Enzo Ferrari sorride mentre l'ultima nata della Casa di Maranello viene presentata nel centro civico del piccolo comune sulla strada che porta all'Abetone. Fuori neve, ghiaccio e un freddo polare, dentro il calore di sogni e speranze che si rinnovellano ad ogni campionato del mondo di Formula 1.

La vettura si chiama 312-T4, una sigla in cui il 3 sta per tre litri di [illegible]la, il 12 per 12 cilindri, il T per cambio trasversale e il 4 per quarto modello di questa serie. Le sue caratteristiche erano già state anticipate in dicembre, ma un conto è vedere un disegno e leggere una breve nota, un altro [illegible] dal vero una preziosa e sofisticata monoposto di tal tipo.

E' [illegible] che la 312-T4 si ispira ai concetti aerodinamici valorizzati l'anno scorso [illegible] Lotus, concetti che hanno determinato una fioritura di monoposto identiche o quasi a quella con cui Mario Andretti vinse il titolo mondiale, ma è altrettanto chiaro che rimane pur sempre una Ferrari, con una sua ben precisa identità, sue particolari caratteristiche tecniche. Quella di Ferrari è una semplice battuta, come questa, in risposta a chi gli osservava che la nuova vettura era brutta: *«Mah, noi speriamo soltanto che vada forte».*

Gli elementi che più colpiscono [illegible] [illegible]rodinamica (carrozzeria compatta, senza uscite o prese d'aria: il flusso è convogliato nelle fiancate laterali), in cui non si rinuncia all'alettone posteriore; il posto di guida avanzato; il nuovo disegno delle sospensioni, collegate tra loro, l'estrema accuratezza in ogni particolare.

E altre cose [illegible] [illegible], come la nuova struttura del motore (salito da 500 a 515 cavalli) e del cambio trasversale, o non ancora applicate, come un dispositivo elettro-oleodinamico che consente di eliminare la classica leva del cambio. Con due pulsanti inseriti sul volante e grazie ad una centralina elettronica collegata con una pompa, in un prossimo futuro Jody Scheckter e [illegible] Villeneuve potranno [illegible] in tempi rapidissimi (4 [illegible] di secondo appena per percorrere la scala delle cinque marce) con la semplice pressione di un dito.

Spiega l'ingegner Mauro Forghieri, progettista della nuova Ferrari: *«La Lotus ha un motore Cosworth 8 cilindri e un certo cambio, noi usiamo un 12 cilindri boxer e un cambio trasversale, abbiamo una nostra esperienza e determinate esigenze da rispettare. Siamo perciò arrivati a strutture il cosiddetto "effetto suolo" attraverso altre vie e soprattutto mediante gli [illegible] effettuati nella galleria del vento in accordo con gli specialisti della Pininfarina. Questo che vedete è un esemplare con una soluzione aerodinamica, buona per circuiti lenti, ma ve ne sono almeno altre cinque o sei per altri tipi di piste. Saranno i piloti e le prove in strada a dirci se abbiamo lavorato bene».*

Scheckter proverà la nuova [illegible] lunedì prossimo, subito al ritorno dal Gran Premio d'Argentina, che aprirà il campionato domenica. Il sudafricano (definito «un uomo combattivo» da Enzo Ferrari, il quale ieri non ha tenuto alcuna conferenza stampa per non cadere — come dice con un sospiro — nelle solite polemiche) definisce la macchina «molto bella». Non può, evidentemente, aggiungere altro, perché anche per lui è una sconosciuta. Il debutto in gara potrebbe aver luogo in Sudafrica, in marzo, ma più probabilmente avverrà a Long Beach, l'8 aprile.

Scheckter e Villeneuve [illegible] in Argentina due modelli di vecchio tipo, [illegible] [illegible] [illegible] lievemente aggiornato con l'aggiunta delle cosiddette «minigonne». Ma la vera arma anti-Lotus è qui, ancora a Maranello, un nuovo «mostro» rosso di plastica e metallo che continua la tradizione delle Ferrari in Formula 1.

Michele Fenu

Basket, la Teksid domani a Lodz

Sette italiane in Coppa

La settimana di Coppe del basket comincia oggi con la «Korac» maschile, che vede impegnate l'Arrigoni Rieti (girone A) in casa col Cibona Zagabria e la Pagnossin (girone B) a Gorizia col Partizan Belgrado [illegible] [illegible]novic: un difficile doppio confronto italo-jugoslavo [illegible] è [illegible] [illegible] il motivo conduttore della settimana: domani, infatti, [illegible] Sinudyne [illegible] a Belgrado col Radnicki in Coppa Coppe (girone A), mentre è polacca l'avversaria della Gabetti, lo Slask Wroclaw (la partita di Cantù-Cucciago [illegible] trasmessa in «Mercoledì Sport», rete 1, ore 22,15).

Sempre domani la Teksid gioca in Coppa Ronchetti a Lodz (Polonia), riposano invece le altre due squadre italiane in questa manifestazione, Omsa Faenza e Pagnossin Treviso.

Totocalcio n. 20

Colonna vincente:
1-1-2, x-1-2; x-2-x; x-x-x-1

Le quote:

«13»	L. 18.808.800	105	[illegible]
«12»	L. 215.500	9159	[illegible]

Totip n. 2

Colonna vincente:
2-x; 1-1; 2-1; 1-x; x-x; 1-x

Le quote:

«12»	L. 17.344.289	2	vinc.
«11»	L. [illegible]	[illegible]	[illegible]
«10»	L. 34.000	[illegible]	vinc.

SPORT FLASH

Bocchi ingessata

E' stato ingessato ieri dal professor Boni, a Pavia, il ginocchio [illegible]stro di Mabel Bocchi, dopo la forte distorsione patita nella partita con l'Algida. E' per ora imprecisata la gravità dell'infortunio.

Gonzales ulcera

Dopo l[illegible] della Teksid-basket di B maschile a Reggio Emilia, l'allenatore Vittorio Gonzales è stato colto in un doloroso raggiro no da un grave attacco d'ulcera e ricoverato in ospedale.

Bob di terza

Zambelli-Zanon (B.C. Cortina) è la coppia campione d'Italia di bob a due di terza categoria. Ha battuto d'un centesimo a Cortina Perruzzi-Salvaterra, due azzurri [illegible] [illegible].

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]lio

Copie stampate in facsimile presso D.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 80
DEL 4-4-1978

Alla Camera il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, risponde a tredici interrogazioni

Il Dc-9 andò fuori rotta nel momento di atterrare

Avvenne a 6 km dalla costa di Punta Raisi: il radar lo rilevò e i piloti, un [illegible] prima della sciagura, confermarono

[illegible], con la carlinga, altre [illegible] salme

ROMA — Il DC-9 precipitato sul tratto di mare antistante Punta Raisi volava — a quanto [illegible] dei primi accertamenti — fuori rotta e troppo basso, per motivi che sono ancora da chiarire: questo si deduce dalla risposta del ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, alle tredici interrogazioni presentate sull'argomento in sede parlamentare. A quanto sembra, la torre di controllo avrebbe chiesto una rettifica della rotta, alla quale sarebbe seguita una virata e, quindi, l'impatto di un'ala con il mare.

Colombo ha così ricostruito gli ultimi minuti di volo del DC-9 Alitalia: al momento dell'incidente l'aereo, dopo essere entrato in contatto con la torre di controllo di Punta [illegible], è stato autorizzato a compiere la procedura di avvicinamento strumentale diretto per la pista 21 (orientamento 206 gradi) che è impostata sul radiofaro ad altissima frequenza provvisto di distanziometro (Vor-Dme).

Questa procedura, a partire da una distanza di 10 miglia nautiche, è seguita e assistita dal radar, il cui operatore era in collegamento con l'equipaggio, e dava le indicazioni della distanza dell'aeroporto e di traiettoria diretta rispetto alla radiale di 217 gradi di avvicinamento al radiofaro: indicazioni che i piloti controllano sugli strumenti di bordo.

«In base ai primi dati finora disponibili — ha detto Colombo — dopo che l'operatore radar aveva segnalato al pilota in avvicinamento uno spostamento a sinistra dell'aeromobile rispetto alla radiale prescritta dalla procedura risulta che la traccia — ad una distanza di circa 3 miglia nautiche dalla radioassistenza — scompariva dallo schermo radar e si interrompevano i contatti radar. Pochi istanti prima della perdita del contatto radar il pilota aveva confermato [illegible] riscontrato la posizione fornitagli dall'operatore e cioè di trovarsi in posizione non corretta rispetto alla radiale 217. Fino a quel momento nessuna anomalia tecnica risulta essere stata segnalata dall'equipaggio».

Per quanto riguarda Punta Raisi — ha affermato il ministro — risulta che l'aeroporto, al momento in cui si è avuto il sinistro, era in condizioni normali di agibilità, per tutto ciò che attiene alle attrezzature ed agli impianti aeroportuali, compresi i servizi telefonici connessi con la sicurezza delle operazioni di volo.

Nell'illustrare l'opera di [illegible] in mare, il ministro ha confermato che il battello dislocato a Terrasini, il porto più vicino allo scalo palermitano, non era potuto uscire a causa delle cattive condizioni del mare.

PALERMO — Tredici salme non [illegible] recuperate sono state portate ieri in superficie con la parte prodiera del DC-9 «Alitalia» che, proveniente da Roma, precipitò in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre.

In mare si trovano ancora, oltre alle 28 vittime disperse, le ali, i motori e altri pezzi minori del velivolo. Le ricerche proseguiranno.

La cabina di pilotaggio (nella quale i sommozzatori avevano già intravisto il corpo del comandante Sergio Cerrina) è stata sollevata ieri mattina alle 10,30. Sbarcate le prime dodici vittime (11 uomini e una donna). Verso le 15 è cominciato il recupero degli altri passeggeri e membri dell'equipaggio rimasti imprigionati.

Scene di disperazione dei familiari delle vittime si sono avute nell'Istituto di medicina legale dell'Università dov'è iniziato il riconoscimento ufficiale, reso difficile dall'avanzata decomposizione delle salme. Nell'obitorio le vittime sono state portate in bare di legno grezzo, zincate all'interno, a bordo di ambulanze dell'esercito e dei Vigili del fuoco.

Palermo. Recuperata al largo di Punta Raisi la parte anteriore del DC-9 (Ap)

[illegible] di tre anni: stavano giocando

Atroce fine di 2 bimbi dentro l'auto in fiamme

L'agghiacciante tragedia presso un casale a pochi chilometri da Roma - Terrorizzati dall'improvviso incendio, i piccoli non sono riusciti ad [illegible] una portiera - Ancora ignote le [illegible] della disgrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una morte atroce per due bambini di tre anni: il fuoco li ha presi mentre erano a giocare a bordo di una Ford E[illegible], parcheggiata davanti a un casale di campagna. Il dramma si è svolto in pochi minuti ieri, dopo mezzogiorno, nella zona di Ponteiungo, [illegible] agricola [illegible] lontana da Castelnuovo di Porto, un centro laziale a circa quaranta chilometri da Roma, sulla via Flaminia.

Ivan Di Benineo e Maira Caccialupi, questi i nomi degli sventurati bambini, avevano passato la mattinata insieme. Il maschietto abitava coi genitori nel casale di campagna: Maira era la figlia di una coppia che vive non lontano.

Dalla finestra la madre di Ivan si è accorta troppo tardi della sciagura: ha visto, mentre stava cucinando, il fumo uscire dall'automobile [illegible] quarito. Si è precipitata fuori chiamando il figlio e Maira: sperando che non fossero dentro la Ford. Piero Di Benineo era uscito a piedi e aveva lasciato la vettura aperta, parcheggiata a poche decine di metri dalla casa colonica.

Ivan e la sua piccola amica sono stati asfissiati dal [illegible], poi si sono levate le fiamme e, a quella vista la donna, che non era riuscita ad aprire gli sportelli dell'auto, si è sentita [illegible]: uno choc violento, che l'ha fatta crollare a terra.

Le fiamme hanno fatto accorrere i vicini. Alle 12,20 i vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata d'allarme, ma era [illegible] per tentare qualcosa. Ivan e Maira sono rimasti carbonizzati, prigionieri dell'automobile in cui erano saliti per giocare. Cosa sia effettivamente successo è ancora difficile stabilire. La perizia dovrà accertare le cause dell'incendio. La [illegible] Escort era ferma, il motore spento: le chiavi non [illegible].

In un primo momento si era pensato ad un [illegible] circuito e a una scintilla. L'ipotesi più probabile, avanzata in serata, è invece quella che il piccolo Ivan abbia trovato un accendino all'interno della vettura senza rendersi conto di quanto faceva. I due bambini avevano anche messo le sicure agli sportelli: presi dal panico non sono riusciti ad aprire quando il fumo ha cominciato ad intossicarli.

Questa possibilità è avvalorata dal fatto che in casa dei Di Benineo non si è trovato un accendino con cui Ivan era solito giocare per bruciacchiare pezzi di [illegible] e foglie secche.

La disperazione delle due famiglie è grande. A Ponteiungo sono arrivati parenti e amici e molta gente di Castelnuovo di Porto. [illegible] prossime ore si avranno maggiori particolari sulla tragedia: un primo rapporto è stato stilato dal comandante dei vigili del fuoco di Roma, ingegner Pastorelli, che si era recato sul posto.

Conferenza di Spadolini alla Galleria d'arte moderna

Deve vivere Nuova Antologia la rivista più vecchia d'Europa

TORINO — La «Nuova Antologia» è la [illegible] delle riviste di cultura in Italia, questo il tema che il senatore prof. Giovanni Spadolini ha trattato ieri alla Galleria d'arte moderna, per la Pro Cultura Femminile, salutato dalla presidente Augusta Cimasu. La celebre rivista politico-letteraria si stampa di nuovo a Firenze, dove il Vieusseux la fondò nel 1821 e dove visse fino al 1831; dove rinacque con Francesco Protonotari editore Le Monnier nel 1866, quando la città era da poco capitale provvisoria d'Italia, e dove è tornata da un anno dopo un trasferimento a Roma durato un secolo.

Tra Firenze e Torino ci sono stati rapporti profondi, nonostante un solo equivoco, ha osservato Spadolini: «Torino non voleva cedere il posto di capitale del regno, la mia città non voleva averlo, e tutto finì per decidersi sull'altare di Roma». *Ma l'oratore ha voluto ricordare anche un episodio personale, riguardante la* «Nuova Antologia»: *quando nel 1956* «un grande piemontese, cui ero affettuosamente legato, Luigi Einaudi» *gli chiese di andare a dirigere la rivista fiorentina, mentre lui era direttore del* «Resto del Carlino». *Ci pensò a lungo, e per alcuni anni dovette essere soltanto «direttore ombra», non potendo riunire le due cariche.*

Oggi Spadolini direttore è venuto a Torino a perorare la causa della rivista, una tra le pochissime sopravvissute dopo la fioritura del dopoguerra (da «Il Ponte» di Calamandrei a «Il Mondo» di Pannunzio e a «La Nuova Europa» di Salvatorelli), mantenendo il carattere originale essenzialmente letterario, pur con una certa interdipendenza scientifica e sociale; accogliendo collaboratori d'ogni parte politica: Mazzini e Tommaseo (non Leopardi, che volevo solo prezioso), Manzoni, Bonghi e Sonnino, D'Annunzio, Croce e Gentile, Einaudi, Silone, Sciafani, Montale e Jemolo. Ma la fedeltà al programma della vocazione risorgimentale «senza laicismo e anticlericalismo estremi», *con moderatezza d'impostazione e* «senso della patria e dell'Europa» *furono forse una tra le cause delle prime difficoltà finanziarie, che si aggravarono nel 1973.*

Dall'anno scorso tutti (non soltanto il direttore, che lo fa da 25 anni) lavorano gratis per la «Nuova Antologia», *la rivista più anziana d'Italia e d'Europa, giunta al fascicolo 2128, alla quale sono abbonate 600 università nel mondo. Eppure non basta.*

Senza l'aiuto di nuovi lettori e abbonati, la minaccia d'una prossima chiusura incombe sulla gloriosa rivista che Spadolini — parafrasando Piero Gobetti e ricordando gli ideali per cui è stato assassinato Carlo Casalegno — ha definito «forma di autobiografia della nostra nazione».

b. all.

Biella: in Comune Giunta tutta dc

BIELLA — La lunga crisi dell'Amministrazione comunale è stata risolta, almeno temporaneamente, a tarda notte, con la nomina della Giunta, formata interamente da dc. In precedenza era stato confermato nella carica di sindaco, Franco Berti Brunetto, pure dc.

La Giunta monocolore, appoggiata dai repubblicani, dai socialisti indipendenti e dall'unico socialdemocratico, è formata da Luigi Squillario (vicesindaco e urbanistica), Franco Petrini (lavori pubblici), Anna Lidia Lanza (servizi sociali), Ido Rolando (igiene e sanità), Giampiero Bonino (polizia urbana), Alberto Zanone (finanze e personale).

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile con isolate precipitazioni, che al di sopra di 800 metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. Gelate al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	−14	2
Trieste	2	6
Venezia	−2	4
Milano	−10	6
Genova	3	10
Bologna	−1	5
Firenze	−5	0
Pisa	−1	8
Perugia	−1	5
Pescara	−2	4
L'Aquila	−5	5
Roma	−2	9
Bari	3	8
Napoli	1	9
Potenza	−3	1
Reggio C.	5	11
Palermo	14	14
Cagliari	8	12

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Città	Min	Max
Amsterdam	−1	2
Berlino	−1	1
Buenos Aires	26	35
Ginevra	−1	3
Honolulu	16	29
Londra	−1	4
Mosca	−4	1
Parigi	1	3
New York	−16	−3
Tokyo	1	4

SERENO O POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE
PREVISIONE PER OGGI

Firenze: erano stati scoperti nel dicembre del 1975

I «murales» di Michelangiolo nella sacrestia di San Lorenzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — A poco più di tre anni dalla loro scoperta saranno visibili al pubblico, da domani, i disegni di Michelangiolo Buonarroti e di allievi della sua scuola, scoperti nel novembre-dicembre del 1975 e nella primavera 1976 in alcuni locali della sagrestia nuova della basilica di San Lorenzo, attigua alle cappelle medicee a Firenze.

Il recupero dei disegni — la cui scoperta, avvenuta in circostanze e in periodi diversi in occasione del centenario michelangiolesco, aveva suscitato interesse negli ambienti culturali italiani e stranieri — ha richiesto un lungo lavoro di ripulitura dei muri sui quali i disegni si trovano (erano coperti da due mani di bianco di calce) e di successivo restauro, tutto operato a bisturi, che si è protratto a lungo.

Oggi, alla presenza del soprintendente prof. Luciano Berti e del direttore delle cappelle medicee e scopritore dei disegni dott. Paolo Dal Poggetto, l'inaugurazione e la presentazione alla stampa. Da domani [illegible] possibili le visite del pubblico.

Si tratta in molti casi di interessanti disegni di studio sia per statue michelangiolesche, sia per progetti architettonici poi realizzati dal maestro nei primi decenni del [illegible]. La scoperta poi di alcuni cocci nelle fondamenta della sagrestia nuova ha permesso anche una datazione abbastanza certa dell'inizio dei lavori della sagrestia nuova, data finora controversa. Essi avrebbero avuto [illegible] — ha detto il dott. Dal Poggetto — non prima del 1518.

I disegni murali si trovano in tre diversi locali: in quello adiacente l'abside della sagrestia (detto lavamani destro) ve ne sono 35 per lo più di allievi nell'ambiente sottostante l'abside — un locale angusto di 10 metri per 2 e mezzo e nel quale l'accesso del pubblico sarà permesso solo a piccoli gruppi — si trovano invece [illegible] disegni di figure, di dimensioni gigantesche, quasi tutti attribuibili a Michelangiolo; [illegible] nell'abside stessa della sagrestia nuova sulle pareti laterali, vi [illegible] circa 80 disegni (per metà schizzi architettonici riferibili a Michelangiolo, [illegible] metà disegni di figure attribuibili ad allievi) intervallati da scritte e conteggi, tracciati [illegible] varie mani, probabilmente durante la costruzione della sagrestia stessa.

I disegni, forse proprio perché protetti dagli strati che vi erano depositati sopra, sono abbastanza in buono stato di conservazione. Per quelli posti nel locale sottostante l'abside — che sono i più belli e interessanti — è stato realizzato un moderno sistema, cosiddetto di condizionamento incrociato.

e. b.

Trovato nell'auto morto per droga

BRESCIA — Un giovane, uscito da poche ore dal carcere, dove era rinchiuso per detenzione di stupefacenti, è stato trovato morto a bordo della sua auto, ucciso, secondo i primi accertamenti, da un'iniezione di eroina.

La vittima [illegible] Beltrami, di 30 anni, di Lumezzane (Brescia) è stato trovato da una pattuglia della polizia, seduto al volante della propria auto, posteggiata in una via del centro di Brescia, sul braccio destro aveva il segno di un'iniezione [illegible] di recente.

Nei prossimi giorni il cadavere del giovane verrà sottoposto ad autopsia per accertare, al di là di ogni dubbio, la [illegible] della morte.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 85.343

Con "Il diavolo [illegible] il buon dio" di Jean Paul Sartre

Municipale: s'inizia stasera la nuova stagione teatrale

Oggi si inizia la nuova stagione teatrale del Comunale. Si apre con lo spettacolo di Jean Paul Sartre *Il diavolo e il buon Dio*; [illegible] presentato questa sera alle 21.15, e replicato domani sera, dalla compagnia «Teatroggi», con la regia di Aldo Trionfo; interpreti Bruno Cirino, Anna Teresa Rossini, Roberto Bisacco e Angiolina Baggi. Gli altri [illegible] spettacoli della seconda stagione [illegible] *La madre* di Brecht, [illegible] Pupella Maggio e Giampiero Fortebraccio, regia di Antonio Calenda (martedì 6 e mercoledì 7 febbraio); *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, [illegible] Alberto Lionello, Umberto Ceriani ed Erika Blanc, regia [illegible] Lamberto Puggelli (martedì 27 e mercoledì 28 febbraio); *Amleto* [illegible] Shakespeare, con Gabriele Lavia, Ottavia Piccolo e Piero Sammataro, regia di Gabriele Lavia (martedì 6 e mercoledì 7 marzo); *Il matrimonio* di Gogol, con Adriana Innocenti e Renato Campese, regia di Giancarlo Sepe (mercoledì [illegible] e giovedì 22 marzo); *La bottega del caffè* di Goldoni, con Tino Buazzelli e Andrea Matteuzzi, regia di Tino Buazzelli (lunedì 7 e martedì 8 maggio); *Zio Vania* [illegible] Cechov, con Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Gastone Moschin e Monica Guerritore, regia di Mario Missiroli (martedì 22 e mercoledì 23 maggio).

A marzo s'inizierà la stagione musicale: si avrà probabilmente un concerto di solisti e *L'histoire d'un soldat* con l'orchestra della Scala; un'esibizione di Giorgio Gaslini e un concerto di Maurizio Pollini oppure di Uto Ughi. Si pensa [illegible] collaborazione con l'assessorato della Pubblica Istruzione, a una serie di spettacoli per ragazzi.

Il Municipale fu inaugurato tre mesi fa — il 14 ottobre, con lo spettacolo di balletti di Carla Fracci — dopo un'attesa di dieci anni. Fu, malgrado le polemiche che avevano fatto da cornice alla costruzione del complesso, [illegible] avvenimento atteso: lo dimostrò il fatto che nel giro di poche ore andarono esauriti gli abbonamenti, mentre il tutto esaurito hanno fatto registrare gli spettacoli della stagione inaugurale, ottobre e dicembre.

Un bilancio, dal punto di vista della risposta del pubblico, certamente positivo, anche se forse quello economico potrà essere passivo di alcuni milioni; del resto questo [illegible] già ampiamente previsto dai responsabili dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina), ma municipalizzata che, prima in Italia, gestisce, presieduta dal professor Delmo Maestri, il teatro e il cinema, perché dal 18 dicembre il Comunale [illegible] cominciato a funzionare anche come [illegible] cinematografica. f. m.

Una scena della commedia di Sartre «Il diavolo e il buon Dio»

I chimici si fermano per 4 ore

ALESSANDRIA — *I lavoratori chimici alessandrini aderiscono allo sciopero nazionale proclamato per giovedì dalla categoria. L'astensione durerà quattro ore, dalle 8 alle 12, mentre i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore di ogni turno.*

Parlando ieri mattina all'assemblea del consiglio provinciale Fulc e ai delegati dei consigli di fabbrica, Giuseppe Gallione, segretario della Uil, ha auspicato che «il piano triennale garantisca gli impegni per portare il Sud fuori dalla crisi, creando nuovi posti di lavoro e mantenga, creando valide alternative con l'attuazione della formazione professionale, i livelli occupazionali al Nord».

Il segretario della Fulc (Federazione lavoratori chimici) Mandrino ha [illegible] in evidenza i «riflessi» negativi per il settore chimico nella nostra provincia (dove complessivamente la condizione operaia è peggiorata) che si registrano specialmente alla Guala, alla Michelin, alla Borma, alla [illegible]ving, alla Sic, [illegible] Sutter, alla Montedi[illegible] e alla Mosal e Ghisolfi, [illegible] l'espulsione di manodopera, specialmente femminile. r. sc.

Punte di — 16 gradi, il Tanaro ghiacciato ad Alessandria

Ondata di gelo in provincia

Alessandria. Il Tanaro ghiacciato come appariva ieri mattina presso il ponte di piazza Gobetti (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Una morsa di gelo stringe la città e l'intera provincia, con temperature polari, molto inferiori alla media (lo scorso anno, ad esempio, la minima era stata il 15 gennaio di —6 gradi): mentre infatti in città la co[illegible] è scesa nelle prime ore di stamane a minime di —10 e —12 gradi, molto più basse sono le minime che vengono segnalate dalle campagne, —15 e anche —16 gradi. Un freddo intenso che soltanto parzialmente viene mitigato, nelle ore più calde della giornata, dal sole che splende da alcuni giorni.

I corsi d'acqua minori sono coperti da uno spesso strato di ghiaccio, ed è in gran parte gelato il fiume Tanaro, anche nel tratto che attraversa la città come il ponte di piazza Gobetti. Perdurando l'ondata di gelo, non si scioglie lo strato di neve gelata che si è formata, per il mancato intervento dei mezzi di sgombero, su moltissime strade cittadine ed extraurbane, con grave ostacolo e pericolo per la circolazione. (f. m.)

CASALE — Su tutto il Ca[illegible] continua l'ondata di freddo. In città si sono registrate punte minime di [illegible] 13 gradi; temperature ancora più [illegible] sono state raggiunte nella notte, in campagna. Su molte strade il traffico è difficile a causa dell'asfalto ghiacciato. (m. v.)

ACQUI TERME — Temperatura sempre rigida nell'Acquese, nell'Alto Monferrato e in Val Bormida, con punte abbastanza inconsuete di —15 gradi. Il cielo continua a essere terso, mentre il [illegible] attenua solo per qualche [illegible] il freddo. ([illegible] p.)

NOVI LIGURE — In tutto il Novese l'[illegible] di gelo [illegible] accenna a finire; la colonnina di mercurio è sempre al di sotto dello zero. Durante la notte alla stazione meteorologica dell'aeroporto si è registrata la punta minima di —11,4 gradi, nell'Alta vallata del Borbera toccati i minimi [illegible] —15, —17 gradi. (g. c.)

TORTONA — La morsa di gelo [illegible] ha risparmiato il Tortonese. Già domenica mattina la colonnina di mercurio era scesa a valori [illegible]zionali. Sono stati registrati 9 gradi sotto lo zero in città e 12 sulle alture del castello che [illegible]rasta Tortona. I tortonesi non ricordavano temperature così basse. (e. r.)

Nella Riviera, la «ndrangheta» può contare su coperture e protezioni

Sequestro Sacco, in Liguria le [illegible] L'[illegible] ([illegible]) a Finale

FINALE LIGURE — Le trattative per il pagamento del riscatto per Maria Giu[illegible] Sacco, la [illegible] ventenne dell'ex presidente dell'Alessandria Calcio, rapita a Milano il nove novembre dello [illegible] anno mentre si stava [illegible]do all'ippodromo di San Siro, si stanno svolgendo sulla Rivier[illegible] Ponente.

L'ultimo appuntamento, mancato, fra il padre della giovane, Remo Sacco, e gli emissari dei rapitori della donna-fantino è stato fissato nei pressi del casello autostradale di Finale Ligure. I carabinieri del reparto operativo di Milano, che conducono le indagini, sono piombati a Savona e sembra abbiano sequestrato dei documenti. Potrebbe trattarsi di accrediti o bonifici bancari fatti pervenire ad un istituto di credito cittadino per permettere all'industriale alessandrino, o a qualche suo uomo di fiducia, di ritirare il danaro occorrente per il riscatto e sfuggire così al controllo degli inquirenti.

Maria Sacco

Sulla Riviera di Ponente il racket dei sequestri della «'ndrangheta calabrese», probabile autore del sequestro di Maria Giuseppina Sacco, può contare su numerose coperture e protezione. Le varie zone di influenza [illegible] strettamente controllate da «capibastone» che dispongono di mezzi e manovalanza da mettere a disposizione del boss.

L'incontro fra l'ingegnere Sacco e gli uomini di fiducia del racket sarebbe dovuto avvenire nei pressi [illegible] casello autostradale una quindicina di giorni or sono. È una località che favorisce appuntamenti riservati: a poche centinaia di metri dall'uscita non mancano luoghi deserti e [illegible]scosti vicini a strade secondarie dell'entroterra di Finale.

Non si sa per quale ragi[illegible] l'industriale piemontese non si sia fatto vivo (gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo e non confermano le notizie) ma si suppone che non sia stato in condizione di sfuggire alla stretta [illegible]glianza cui sarebbe sottoposto. I banditi lo hanno atteso inutilmente per alcune ore e so[illegible] ripartiti in direzione di Imperia, dopo avere abbandonato un breve messaggio nel posto convenuto.

Gli uomini [illegible] maggiore Fortunato, in collaborazione con i carabinieri di Imperia, stanno cercando [illegible] traccia utile e di stabilire eventualmente legami fra i mandanti del rapimento di Maria Giuseppina Sacco ed i capibastone delle colonie calabresi del ponente ligure, particolarmente numerose [illegible] organiz[illegible] a Ventimiglia ed Albenga.

La figlia dell'ex presidente dell'Alessandria, titolare di aziende petrolifere e cointeressato in compagnie di navigazione marittima (possiede anche [illegible] villa a Portofino) venne rapita in viale Cogni Zugna a Milano, dove abitava in casa di Luciana Pazzesa, un'amica della madre, alle sei e trenta del mattino. Stava per salire sulla sua «Volkswagen» per raggiungere l'ippodromo di [illegible] Siro dove era solita allenarsi. Due banditi la prelevarono di forza davanti agli occhi [illegible] un commesso del vicino negozio di verdura.

Al sequestro seguì un lungo periodo di silenzio nonostante che il padre si fosse dichiarato disposto a pagare il riscatto. Il mancato appuntamento al casello autostradale fa ora supporre che fra la famiglia Sacco ed i banditi si sia stabilito ben presto un contatto. Il canale segreto delle trattative sarebbe passato [illegible] gli uomini del racket sparsi sulla Riviera ligure. b. b.

[illegible] prima assemblea questa sera a S. Defendente

Gli acquesi vanno alle urne per i consigli di quartiere

ACQUI [illegible] — [illegible] acquesi saranno chiamati [illegible] nei prossimi quindici giorni per designare i candidati a consigliere dei sei quartieri in cui è divisa la città, che saranno poi eletti dal Consiglio comunale. Contemporaneamente le assemblee prenderanno in esame il progetto di bilancio di previsione per il 1979. Secondo il nuovo regolamento, sarà il Consiglio comunale a eleggere dodici consiglieri per ciascun quartiere, proporzionalmente ai voti riportati dalle singole liste alle ultime elezioni amministrative. La parte del leone la faranno i comunisti; escluso invece il msi-dn, che a Palazzo Levi conta un consigliere.

Questa sera alle 21 è convocata l'assemblea del quartiere San Defendente di Moirano. I comunisti, [illegible] voti, avranno sei rappresentanti; i socialdemocratici, con 227 voti, uno solo; msi-dn, 93 voti, nessun rappresentante; dc, [illegible] voti, tre rappresentanti; socialisti, 412 voti, un rappresentante; liberali, 122 voti, nessun rappresentante; repubblicani, 172 voti, un [illegible]presentante.

Il 17 gennaio alle 21 si riunirà l'assemblea degli abitanti del quartiere Porta Nizza-Cappuccini: [illegible] rappresentanti andranno al pci, che nelle ultime [illegible] amministrative hanno avuto 1278 voti; i [illegible]tici (217 voti) avranno un consigliere; nessun consigliere la dn; la dc (764 voti) ne avrà tre; i socialisti (289 voti) uno; i repubblicani (146 voti) un altro consigliere, mentre i liberali (81 voti) non otterranno alcun seggio.

Il quartiere Centro si riunirà il 23 gennaio alle 21. I comunisti, [illegible] 1298 voti, avranno cinque rappresentanti, [illegible] i socialdemocratici (247 voti), due i socialisti (354), mentre quattro andranno alla dc (1107); nessun consigliere per dn (132) e repubblicani (160).

Il quartiere Porta Savona-Castiglia è convocato alle 21 del 25 gennaio. Vedrà così distribuiti i dodici consiglieri: cinque al pci (956), uno ciascuno a socialdemocratici (172), [illegible] (242), liberali (92) e repubblicani (80), tre alla dc (521 voti).

Il quartiere Madonna Pellegrina-Sottargine è convocato per il 30 gennaio, sempre [illegible] 21. Cinque rappresentanti andranno al pci, che ha avuto 1011 [illegible]; un rappresentante ciascuno ai socialdemocratici (185 voti), ai socialisti (294), ai liberali (147), ai repubblicani (112); la dc, con 719 voti, avrà tre consiglieri.

Infine il quartiere Bagni-Lussito [illegible] riunirà in assemblea il 31 gennaio. I comunisti [illegible] cinque rappresentanti, avendo conseguito 336 voti; un rappresentante i socialdemocratici (78), i socialisti (77), e i liberali (23); nessuno la dn (10) e i repubblicani (20); avrà quattro consiglieri la dc (234 voti).

«*Ci auguriamo una attiva partecipazione degli abitanti della città* — dichiara Franco Trucco, assessore al decentramento e al bilancio — *I nuovi quartieri dovranno avere per l'importanza delle materie trattate una più attiva partecipazione* [illegible] *solo territoriale ma anche politica, sociale e* [illegible] *categoria*». g. p.

Muratore di Acqui intossicato: è grave

ACQUI — Un muratore [illegible] [illegible], nella Val Bormida astigiana, Franco Penna, [illegible] anni, residente a Ponti ma domiciliato ad Acqui Terme, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. Nel referto medico del pronto [illegible]corso si parla di intossicazione da farmaci. (g. p.)

L'incidente sulla provinciale per Novi Ligure

[illegible] per il ghiaccio [illegible] uccide una donna di Ovada

Giuseppina Sartori

OVADA — Incidente mortale domenica [illegible] sulla provinciale Ovada-Novi Ligure all'altezza di villa Mary. Vittima è Giuseppina Sartori Marchelli, 43 anni, residente a Ovada in via Novi 3.

La donna procedeva a piedi sulla sua sinistra, in direzione di Ovada, quando dalla [illegible], diretta verso Novi Ligure, è arrivata una «Bianchina» [illegible] proprietà di Attilio Barbieri, [illegible], residente a Mornese, e guidata da Armando Bagnasco, 57 anni, operaio di Pasturana, cascina Sorriti 3. A [illegible] del [illegible] stradale ghiacciato, [illegible] vettura ha sbandato investendo la donna.

Soccorsa e trasportata all'ospedale con una autoambulanza della Croce Verde, la Sartori è giunta già morta per una vasta ferita alla regione frontale, e varie fratture.

L'auto è stata posta sotto sequestro. La vittima lascia due figli, Ugo, di 7 anni, e Stefania, di 10. Il pretore di Ovada ha aperto un'inchiesta; accertamenti vengono svolti dai carabinieri. g. l.

Voghera: attentato contro [illegible]tudio Padano

VOGHERA — Attentato contro Radio Studio Padano, l'emittente privata di S. Giuletta. L'antenna è stata danneggiata con cinque colpi di fucile: gli spari hanno provocato un cortocircuito che avrebbe potuto avere conseguenze gravi per gli impianti di trasmissione se gli operatori presenti in radio in quel momento non avessero provveduto a spegnere immediatamente l'incendio. Le ricerche degli attentatori sono rimaste senza esito. (r. s.)

Valenza, avrebbe fornito gli strumenti

Colpo [illegible] Identificato un complice

ALESSANDRIA — Con [illegible] lancia termica, tute d'amianto, bombole [illegible] ossigeno, candele e candelotti, la notte del 3 luglio scorso alcuni ladri cercarono di svuotare la cassaforte di un orafo, ma dovettero desistere. Ora, uno degli autori del colpo fallito, identificato dagli agenti della «mobile», è stato incriminato dal procuratore della Repubblica dottor Enrico Buzio per tentato furto aggravato. È Antonio Moschetta Santamaria, 45 anni, residente a Roma, il quale dopo [illegible] fornito i ladri dell'attrezzatura, comprendente persino caramelle per la tosse, collaborò all'attuazione di quello che doveva es[illegible] il «colpo dell'anno».

L'impresa invece [illegible], con [illegible] danni comunque per il dottor Orazio Meregaglia, 64 anni, viale Dante, Valenza, titolare di uno dei più importanti laboratori orafi di pietre preziose. I ladri, entrati con chiavi false, si servirono per la prima volta in provincia di lancia termica.

«Attaccarono» la cassaforte riuscendo però solo a bucarne la parete, fondere o annerire gran parte delle pietre preziose, rendendole inservibili e non più commerciabili, e a carbonizzare quasi dieci milioni in contanti. [illegible] al dottor Meregaglia [illegible] danno di 35 milioni. Disturbati, i ladri fuggirono.

Gli agenti della «mobile», attraverso le bombole di ossigeno, risalirono alla società che le distribuisce in Italia, apprendendo che quelle abbandonate a Valenza provenivan[illegible] da una ditta di demolizione di Roma, ai cui titolari era stato promesso un premio di cinque milioni (non si possono vendere liberamente). A prelevare le bombole [illegible] stato Moschetta. e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Forza 10 da Navarone
Ambra: Il giorno dell'Assunta
Comunale: Spettacolo teatrale: Il diavolo e il buon Dio
Corso: Facciamo l'amore purché rimanga fra noi
Cristallo: Mordaxate propria
Galleria: L'insegnante viene a casa
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante

ACQUI TERME

Cristallo: Il fantasma del palcoscenico
Garibaldi: Delphine Harper

[illegible]

Moderno: Spogliamoci così senza pudore
Nuovo: riposo
Politeama: Uomini d'argento
Vittoria: Andiamo tutti in paradiso

[illegible] LIGURE

Cristallo: [illegible] l'uragano su urlo di violenza
Iris: La collina blu
Italia: Vittime perdute
Moderno: La polizia ti vuole morti

OVADA

Lux: Fuoco nel ventre
Moderno: Solo sei tu
Torriell: I giganti del karate
Splendor: riposo

[illegible] MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Mani di ferro
Lux: Arancia meccanica

TORTONA

Moderno: Attenti a quei due
Sociale: L'uovo del serpente
Verdi: Love story

VALENZA PO

Nuovo Italia: Amori [illegible] e tradimenti
Teatro: Geppo il folle
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima —1
minima —7

Umidità media 35%. Temperatura il [illegible] dell'anno scorso (5; 0). [illegible] sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,05.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (0, —11), Casale Monferrato (1, —9), [illegible] Ligure (0, —11), Ovada (—2, —8), Tortona (0, —7), Valenza (0, —11).

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega — Sacchi, corso Acqui 45. Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bonzo, via Cavour.
Novi: Guala, via Girardengo 15.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso don Orione.
Valenza: Balangero, corso Garibaldi.

Il sanitario è aiuto a tempo determinato all'ospedale S. Spirito

Un noto medico di Casale [illegible] giudizio segnò sul cartellino ore [illegible] lavorate?

CASALE — Il noto medico ospedaliero Pier Enrico Montiglio, 48 anni, abitante in via del Carmine 13, con ordinanza del giudice istruttore a giudizio per falso aggravato in scritture contabili.

La vicenda venne [illegible] luce verso la fine del 1975, quando l'allora presidente dell'ospedale Santo Spirito, rag. Adriano Roggero, presentò alla procura della Repubblica un documento esposto a carico di Montiglio.

Questi, che svolge tuttora le funzioni di aiuto di ruolo nella divisione otorinolaringoiatrica, è alle dipendenze del Santo Spirito quale «medico a tempo determinato». La sua retribuzione è quindi relativa al numero delle ore effettivamente lavorate presso l'ospedale.

Per accertare l'orario di lavoro, il dott. Montiglio è tenuto — come gli altri dipendenti del Santo Spirito — a timbrare il «cartellino», servendosi di un apparecchio ad orologeria situato nella portineria dell'ospedale. Secondo l'esposto Montiglio, nel periodo dal 1 gennaio 1975, avrebbe alterato le ore segnate, facendo risultare come lavorative 116 ore che in effetti egli avrebbe invece trascorso altrove, nell'esercizio della libera professione.

Dr. Pier Enrico Montiglio

La procura inviò a suo tempo al medico una comunicazione giudiziaria con la quale lo avvertiva che contro di lui si era aperto [illegible] procedimento per i presunti reati di falso aggravato in scritture private e truffa continuata e aggravata ai danni dell'ospedale.

Durante l'istruttoria questa seconda imputazione è caduta, in quanto è risultato che M[illegible]tiglio non ha incassato il corrispettivo delle 116 ore, pari a 836 mila 102 lire, perché l'amministrazione dell'ospedale non ha pagato. Sono invece contestate al medico, in merito al presunto reato di falso in scritture private, le aggravanti della continuazione e delle relazioni di lavoro esistenti con il Santo Spirito, alla qualità di medico ospedaliero regolarmente retribuito.

Il processo sarà celebrato probabilmente nella prossima primavera, dinanzi al tribunale di Casale. m. v.

Premio Monferrato 125 partecipanti

VILLANOVA MONFERRATO — Sono stati conse[illegible]ti i premi del concorso di narrativa e poesia «Premio Monferrato», organizzato dalle «Manifestazioni artistiche» a cui hanno aderito 125 partecipanti.

Oltre ai primi classificati, Albino Paviolo (per la poesia singola), Mariuccia Comite Coretti (silloge poetica), Lucia Quatelli (raccolta edita) e Jais Marie Mosconi (narrativa), la giuria ha assegnato riconoscimenti a Benito Galilea (di New York), Isabella Scalfaro (Catanzaro), Selim Tietto (Padova), Bruno Mandelli (Pogliano Milanese), Elio Mazolla (Vercelli), Giuseppe Addamo (Modena), Federico Hoefer (Oria), Silvio Bellezza (Lanzo Torinese). I premi speciali «Luca e Lenny Oppezzo» sono andati a Domenico Di Marco (Roma) e Ugo Campagni (Firenze). (r. z.)

NOTIZIE SPORTIVE

Contrariamente alla tradizione pareggio dei grigi col Cremona

Capello: «Anche il campo gelato ha ostacolato la nostra vittoria»

ALESSANDRIA — I grigi, pareggiando per 1 a 1 contro la Cremonese, [illegible] tenuto [illegible] alla tradizione favorevole che li voleva facile vincitori sui grigio-rossi. Nello stesso tempo i lombardi hanno confermato il detto secondo il quale cambiando l'allenatore si ottiene [illegible] risultato positivo, esattamente come è accaduto a Treviso. Fra [illegible] due partite esistono, per certi versi, analogie, allora, i grigi per [illegible] per incertezze della difesa, domenica il fatto si è ripetuto, sebbene con la complicità del fondo ghiacciato.

Inutile rammentare che i grigi hanno concluso 11 volte contro le due degli avversari. Egualmente superfluo è recriminare sul fatto che la Cremo[illegible], squadra nel complesso modesta, ha potuto contare [illegible] centrocampo efficiente. Il fatto è che, terreno a parte, la pattuglia di Capello [illegible] mente buttato al vento un punto prezioso che [illegible] avrebbe consentito di presentarsi [illegible] tro la Reggiana [illegible] animo tranquillo. Guido Capello così commenta [illegible] passo falso: «E' chiaro che dovendo fare risultato, abbiamo risentito più della Cremonese delle condizioni del campo. Fra l'altro gli ospiti si sono dimostrati molto preoccupati in difesa, liberando la propria area a carcioni, perchè [illegible] hanno mai fermato la palla per poi giocarla». Ciò conferma che alla su[illegible] territoriale [illegible] fatto riscontro la prudenza tattica.

In vantaggio [illegible] un bel gol del [illegible] Barozzi, i grigi [illegible] giunto lenti e compassati nella zona nevralgica del campo per la presenza di Ferrari e Fossati, hanno creduto [illegible] avere risolto la gara anzitempo. Non è stato sufficiente uno splendido [illegible] instancabile Piccotti per condurre in porto un successo discreto, se non esaltante. «Avrei potuto — spiega Capello — cambiare le marcature, affidando Bonomi, che teneva [illegible] falsa posizione, a Ferrari anzichè a Fossati; ho preferito, però lasciare arretrato l'ex lecchese».

Circa la sostituzione dell'evanescente Picco, il mister ha affermato che «ha lavorato parecchio in settimana, e poi, essendo dotato di una lunga falcata, ha risentito più degli [illegible] del terreno ghiacciato».

Contro la Cremonese ha fatto [illegible] comparsa anche Gu[illegible] Baglini. Nei 23 minuti giocati, il pisano non ha potuto esprimersi al meglio convergendo al centro piuttosto che sulle [illegible]. Rispetto alla partita disputata [illegible] lo Spezia si è notato [illegible] peggioramento.

L'Alessandria ha giocato con: Lucalli, Gardiman, Contratto, Avera, Colombo, Ferreri, Calisti, Fossati, Picco (Baglino), Piccotti, Barozzi. **r. g.**

Alessandria. Picco in azione controllato dagli avversari (Zeta)

Vittoria ad Asti

La Novese continua l'ascesa

NOVI LIGURE — *Una [illegible] brillante e concentrata ha espugnato (1-0) il campo del Torretta Santa Caterina, seconda in classifica. I biancocelesti del commissario Dino Rosso sono usciti vittoriosi dallo stadio comunale di Asti al termine di una partita a[illegible] e combattuta per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco, dal [illegible] tecnico apprezzabile.*

La rete che ha sbloccato il risultato è stata messa a segno verso la mezz'ora della ripresa da Mariano che con freddezza ha insaccato un preciso traversone; in precedenza Dellacasa [illegible] colpito [illegible] traversa astigiana a portiere battuto.

La Novese continua così la brillante serie positiva: è imbattuta da cinque gare; dall'arrivo di B[illegible] ha incassato nove punti con tre vi[illegible] interne, una esterna e un pareggio ad Aosta. Nella difficile trasferta astigiana è stata seguita da un gran numero di tifosi, come [illegible] accadeva da parecchio tempo.

I biancocelesti hanno compiuto un altro balzo in classifica: il distacco dalle squadre di testa continua a diminuire. Se [illegible] girone di ritorno (si inizia domenica [illegible] ma con la partita casalinga contro l'Aurora Desio) sapranno mantenere l'attuale ritmo, potranno puntare al passaggio di categoria con fondate e concrete possibilità [illegible] successo.

«Siamo venuti ad Asti — ha commentato Giulio Bonafin al termine della gara — per portare via un risultato positivo; abbiamo ottenuto l'intera posta in palio, credo che ce la siamo meritata. Bravissima tutta la squadra — prosegue il mister — composta da giocatori seri e capaci; stiamo risalendo la corrente, le prime in classifica non sono più tanto distanti».

«I ragazzi continuano a darci belle soddisfazioni — aggiunge il vice presidente Armando Repetto — vincono e soprattutto convincono. Ottenere i due punti con una squadra forte ed esperta come il Torretta non è impresa da poco».

Bonafin [illegible] Asti ha schierato: Brondo, Schiesaro, Saverino, Cal[illegible], Sacerelli, [illegible], Dellacasa, Battistel, Mariano, (dall'80' Palazzotto), Boccasso, Rossignoli. **g. c.**

Il Ricre Acqui batte [illegible] Vaccarino

ACQUI T. — Il Ricre Macelleria Altamin ha battuto per 6-2 la Vaccarino di Alessandria nella quinta giornata del girone di andata del campionato di serie D di tennis da tavolo.

Il Ricre si trova al secondo posto in classifica con 6 punti, preceduto dalla Fideuio Gamondio, con 8 punti, e seguito dal Crimea e dal CRC con 4 e dal Vaccarino Alessandria con zero punti.

Il Ricre è sceso in campo con Pierguido Colla, Maurizio Carozzi, Mauro Carciogiolo. Il prossimo turno è in programma sabato 20 gennaio con l'incontro Ricre-Crimea Novi. **(g. p.)**

ALESSANDRIA — [illegible] squadra maschile alessandrina di pallavolo Jacoroesi ha superato, senza gio[illegible], il turno dei quarti di finale del trofeo federale. [illegible] avversari [illegible] Gonzaga di Milano, [illegible], hanno rinunciato alla trasferta.

Dopo tre sconfitte i nerostellati pareggiano a Piacenza

Juniorcasale, la crisi non esiste

CASALE — Dopo tre sconfitte consecutive, la Juniorcasale ha conquistato un meritato pareggio sul terreno del Piacenza, chiudendo il confronto a reti inviolate. Ancor più che il punto acquisito in classifica giova alla squadra nerostellata l'iniezione di fiducia nei propri mezzi che il risultato positivo ha ridato a ciascuno dei componenti.

«Non siamo in crisi di gioco — aveva dichiarato la scorsa settimana il presidente nerostellato Falvo — *ma in crisi di risultati».* E l'allenatore Vincenzi gli aveva fatto eco: *«Non c'è [illegible] perchè a Padova [illegible] squadra ha perso per troppa generosità e contro la Reggiana si è trovata a combattere in dieci uomini per l'espulsione di Fari nella fase iniziale e con lo svantaggio di una rete regalata dall'arbitro agli emiliani. Potevamo pareggiare e invece abbiamo [illegible] pesante sconfitta».*

[illegible] diverso il parere dei giocatori. A caldo, negli spogliatoi, dopo [illegible] immeritatamente incassato tre [illegible] dai reggiani, il portiere Ridolfi, al quale va una buona fetta del [illegible] to per i risultati conseguiti dalla squadra nella parte iniziale del campionato, affermò: *«Prima facevamo forse meno gioco ma con tre azioni offensive segnavamo una rete: oggi [illegible] un maggior numero di azioni ma concludiamo di meno e sovente per mera sfortuna».*

L'esito della partita di Piacenza e ancor più la condotta [illegible] in vetrina dalla squadra danno ragione a dirigenti, tecnici e giocatori. La Juniorcasale ha affrontato [illegible] gara in condizioni psicologiche difficilissime, avendo [illegible] di sè tre brucianti sconfitte e la necessità di ottenere un risultato positivo. Cosa quest'ultima [illegible] difficile, considerando il valore dell'avversario e la formazione di fortuna con la quale la compagine nerostellata è stata costretta a scendere in campo, priva degli squalificati Fari e Bracchi.

Provvidenziale è stata la decisione adottata la scorsa settimana dai dirigenti casalesi di mandare giocatori e allenatore a trascorrere i giorni precedenti la gara sulla Riviera Ligure di Levante, lontano dall'ambiente sportivo casalese e dalle discussioni provocate dai risultati negativi.

A Lavagna Vincenzi, oltre a poter esercitare un'azione di controllo sui giocatori, ha potuto, grazie alla relativa clemenza del tempo, allenare i suoi uomini e soprattutto prepararli moralmente ad affrontare la difficile trasferta di Piacenza. Il «buen retiro», il primo di quest'anno, ha dato evidentemente frutti positivi. **m. v.**

Battuto il Viareggio per 1 a 0

Russo, un capolavoro il Derthona risorge

TORTONA — *«Chi ben incomincia è a metà dell'opera»*, dice un vecchio adagio; vale anche per il Derthona, che si è aggiudicato il primo dei due incontri casalinghi consecutivi battendo il Viareggio [illegible] 1 a 0. Un capolavoro [illegible] risorto bomber Russo, che sembra [illegible] ritrovato la facilità della [illegible] del gol. Due reti contro l'Al[illegible] Roma; tra i migliori [illegible] campo a Montevarchi, unico realizzatore contro il Viareggio. Pelagalli, che di meriti ne ha parecchi per i miglioramenti che sta facendo di domenica in domenica la squadra, in poche settimane ha plasmato il bomber dandogli la carica giusta e, quello che più conta, la fiducia nei suoi mezzi.

Il dialogo Ardemagni-Russo comincia a funzionare. Ma i problemi [illegible] Pelagalli non sono finiti. Già costretto a scendere in campo con i giocatori contati, il mister contro il Via[illegible] s'è visto [illegible] ad affrontare la gara con una sola punta: Gritti, la spalla di Russo, in una [illegible] azioni in profondità del Derthona si è scon[illegible] con violenza con due avversari: si è parlato [illegible] commozione cerebrale.

All'inizio della ripresa Gritti è rimasto negli spogliatoi, poi [illegible] ospedale di Tortona, dove è stato trasportato, è risultata solo una forte contusione, ma nulla di preoccupante. Dovrebbe, almeno è la speranza, riprendersi [illegible] l'impegno [illegible] domenica contro la capolista Imperia.

Un altro problema è l'espulsione del mister dalla panchina deciso dall'ultimo direttore di gara, Marchese. *«Quando l'arbitro ha preso questa decisione* — ha commentato Pelagalli — *ero tranquillo, non avevo neppure aperto bocca».* Ora la preoccupazione è che dall'espulsione si passi alla squalifica. **e.r.**

Sette reti sul campo di Spotorno

Tra Asca [illegible] Spinettese un'amichevole [illegible] gol

ALESSANDRIA — Asca Valle e Spinettese Calcio hanno disputato un incontro amichevole a Spotorno. Causa l'impraticabilità dei campi in provincia, le due squadre hanno scelto una trasferta in Liguria per mantenere la condizione fisica. La Spinettese ha prevalso per 4 a 3 dopo avere concluso il primo tempo in vantaggio di un gol, segnato da Schiavini al 28'.

Nella ripresa, i biancorossi di Oneto, che guidano la classifica del girone «M» di seconda categoria, hanno premuto l'acceleratore pervenendo [illegible] rete ancora due volte, [illegible] Parodi I al 48' e Borghello al [illegible]'.

L'Asca Valle, [illegible] insegue le prime del girone «B» di Pro[illegible]ne, ha reagito senza troppa convinzione riducendo le distanze all'80' con Moretti ed Asteggiano, su rigore, due minuti più tardi. Parodi II (85') e Asteggiano, nuovamente [illegible] rigore, allo scadere, hanno fissato il risultato sul 4 a 3.

Al termine sia De Andrea sia Oneto, si sono dichiarati sod[illegible] dell'allenamento. Comunque per l'Asca Valle la sconfitta, anche se questi incontri non contano, è servita [illegible] una salutare lezione [illegible]. **r. g.**

Il coach Scienza protesta per l'arbitraggio

Casale Basket, col Cremona [illegible] sconfitta [illegible] porte chiuse

CASALE MONFERRATO — *Sconfitto di misura il Casale basket di serie C nella partita casalinga con il Cremona. La gara si è disputata a porte chiuse, per la squalifica del parquet casalese e si è risolta nei tempi supplementari dopo che i minuti regolamentari si erano conclusi sull'81 pari. Il Cremona è riuscito a spuntarla per 93-91.*

E' successo di tutto in quest'incontro a porte chiuse: ancora una volta gli arbitri hanno influito sull'esito finale. «Capisco — ha detto Scienza, allenatore-giocatore monferrino — che il direttore di gara [illegible] possa vedere qualche fallo nei contrasti sotto canestro, [illegible] quando si trova a [illegible] metro è impensabile».

A un certo punto della gara Scienza ha reclamato con l'arbitro fallo tecnico. Ha insistito ed è stato espulso. Una gara da dimenticare.

Gli ospiti, forti del comportamento arbitrale, hanno «beffato» Callegari e compagni. Ogliaro, a pochi secondi dalla fine dei tempi supplementari, ha avuto la possibilità [illegible] agg[illegible] l'incontro ma un avversario lo ha fermato cadendogli addosso. Nessun fischio da parte degli arbitri.

Il tabellino dei migliori: [illegible] legari 14 punti, Fioretti 20, Valentini [illegible]. **g. ga.**

Per [illegible] Junior ancora una caduta

[illegible] MONFERRATO — Altra sconfitta per la Junior Basket in serie C. [illegible] perso in trasferta con il Forti Liberi di Monza, nella penultima giornata del campionato, [illegible] il punteggio 102-76 (35-35). La squadra [illegible] Motto ha retto il confronto nella prima parte.

«Con qualche cambio *in più* — ha [illegible] amareggiato [illegible] coach — *avremmo potuto vin[illegible]. Con sei juniores in panchina [illegible] sei giocatori non si può pretendere di disputare una partita di serie C».* Erano assenti Farina, Calladori, Cavallaro e Stevanin, quattro elementi di notevole peso per il gioco dello Junior, sostituiti da alcuni cadetti e allievi: Rosso, Deambrogi, Mussi, Santolli Renato, Fuggini e Daghino. **g. ga.**

Ebor Valenza ritorna alla vittoria

VALENZA — La Ebor Basket, militante in serie D, è ritornata alla vittoria (82-59), ancor più esaltante perchè ottenuta in campo avverso. I valenzani sono scesi sul parquet neutro di Brescia per affrontare il Basket Denkovil di Asola (il «pallone» sotto cui di solito i lombardi disputano i loro incontri è crollato sotto il peso della neve).

Moltissimi i tifosi dell[illegible]: «Sembrava di essere a casa loro», ha detto qualche aficionados della Ebor. «Abbiamo provato nuovi schemi in attacco — ha detto il coach Vervello —. *In difesa siamo stati un po' contratti all'inizio ma poi [illegible] ripresi nettamente [illegible] recuperando i 10 punti di svantaggio che avevamo accumulato nei primi dieci minuti».*

Ancora qualche difficoltà nella ripresa, quando si sono fatte sentire [illegible] la mancanza di Del Marco e le [illegible] precarie condizioni fisiche di Tonini. **g. ga.**

L'Ovadamobili vince ad Arenzano

OVADA — Ad Arenzano l'Ovadamobili ha sconfitto i locali (1-0). Un ex di turno, Valeri, ha condannato al 55' l'Arenzano alla sconfitta e ha assicurato la posta ai mobilieri.

Per l'ennesima volta è stato così espugnato il terreno di gioco ligure. **(g. r.)**

Tutti gli anni alla fine di dicembre appare nelle edicole

Quel caro, antico e saggio almanacco che i piemontesi attendono con ansia

Alcuni milioni di persone di parlata piemontese lo attendono ogni anno, puntualmente. E lui non li tradisce e alle prime nevicate di fine dicembre appare nelle librerie e nelle edicole. L'«Armanach [illegible] poesia piemontèisa» ossia «Ij brandé» è una pubblicazione destinata agli affezionati di una cultura ormai chiaramente in minoranza numerica, ma che tuttavia va salvaguardata e difesa.

[illegible] lingua piemontese l'«Armanach» presenta poesie e racconti, spiega l'etimologia [illegible] parole arcaiche, offre curiosità storiche e aneddotiche. E' insomma [illegible] Barbanera e [illegible] Pescatore di Chiaravalle messi insieme e conditi dalla parlata di Gianduja.

A far apparire questo libro annuale di tipica impronta regionale è la prestigiosa «Companìa dij Brandé», ossia un sodalizio che ha per scopo [illegible] custodia della «piemontesità» intesa come patrimonio di una cultura che per decreto storico s'è trasformata da dominante a subalterna.

E non per altro «ij brandé» sono gli alari del caminetto che contribuiscono ad alimentare la fiamma. Questo gruppo di signori che credono nella cultura piemontese non fa assolutamente opera reazionaria, anzi, come sostiene uno dei suoi leader Camillo Brero «è un'opera per la difesa culturale di un gruppo nello spirito dell'Europa unita».

Anche quest'anno l'almanacco di sapore subalpino presenta delle pagine ghiotte per chi ama la terra piemontese; esse accontentano un po' tutti. Il romantico di stampo gozzaniano legge con piacere la poesia dedicata alla «mare-granda», alla nonna. Il ricercatore di canzoni popolari può soddisfare la sua curiosità leggendo il testo de «La bela Catlin-a», una ballata conosciuta più per la [illegible] che per le parole. Ma non è finita. Il pignolo della glottologia, [illegible] colui che non s'accontenta di conoscere una parola, ma se la vuole spiegare storicamente, può sbizzarrirsi fra [illegible] righe del capitolo dedicato agli «stranomi», ossia ai soprannomi.

Nè manca l'angolo dei bambini. Parecchie loro poesie, naturalmente in piemontese, sono riportate dall'almanacco. Tutte interessanti, alcune davvero belle.

Gli articoli 3 e 6 della Costituzione nonchè l'art. 7 dello Statuto della Regione Piemonte parlano esplicitamente di difesa delle culture regionali. Finora, a livello nazionale, poco è stato fatto per attuare il dettato costituzionale in questo settore. Nè la Regione Piemonte, in verità, s'è dedicata in maniera sufficiente alla salvaguardia della sua parlata.

Così, in questo panorama di non interventi, la comparsa dell'«armanach dij brandé» acquista un particolare significato: è l'estremo appiglio di una minoranza socio-linguistica che vuole conservare il proprio patrimonio culturale.

Alcuni milioni di persone lo desiderano e per questo aspettano con gioia una pubblicazione che chiama Torino «Turin» e la sua copertina «cuvertin-a».

Edoardo Ballone

Per la commemorazione della banda Tom

Niente bandiere rosse in Cittadella a Casale

CASALE — La commemorazione [illegible] trentaquattresimo anniversario dell'eccidio dei tredici partigiani della «Banda Tom» si è svolta regolarmente, anche se le bandiere rosse dei partiti di sinistra non sono state ammesse nell'interno della Cittadella, come d'altronde avevamo previsto la scorsa settimana.

Contrariamente a quanto avvenuto nelle due precedenti, analoghe situazioni, la decisione delle autorità militari, che è conforme al regolamento, non ha suscitato proteste tra i presenti che, evidentemente, erano già al corrente della disposizione.

Neppure le svastiche, tracciate di notte con vernice nera a spray sui manifesti col bordo tricolore [illegible] per le vie della città, che annunciavano alla popolazione la commemorazione dei «tredici martiri della Libertà» hanno turbato la cerimonia.

Il comandante partigiano Cappa di [illegible] si è limitato ad [illegible] fatto, senza neppure denunciarlo apertamente, per sottolineare [illegible] comportamento responsabile adottato nella circostanza dalle forze antifasciste di Casale.

Le cerimonie hanno avuto inizio sabato sera. **(m. o.)**

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — I dipendenti del Comune di Novi hanno indetto un dibattito sui problemi inerenti [illegible] pubblico [illegible]. [illegible] svolgerà nel salone del Dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica stasera alle 21.

CASALE — Filippo Neri Dipetri, il detenuto diciottenne che ha ingoiato il manico [illegible] cucchiaio dopo aver appreso che era stata respinta a causa dei suoi precedenti penali la domanda di libertà provvisoria, è riuscito a liberarsi del corpo estraneo senza dover essere sottoposto [illegible] un intervento chirurgico. Potrà [illegible] dimesso dall'ospedale tra pochi giorni.

ALESSANDRIA — Per il ciclo di pellicole d'arte, a cura della sezione culturale del Dopolavoro ferroviario, è in programma per questa sera al cinema Ambra alle 21,30 il film «Il giorno dell'Assunta» di Nino Russo.

L'episodio al Dollar club di Alessandria

Austriaco condannato per una rissa al night

ALESSANDRIA — Un giovane austriaco, responsabile di una lunga serie di reati in seguito [illegible] una violenta scenata in un locale notturno cittadino, è stato condannato ieri dal tribunale a sei mesi di reclusione e a quattro di arresto con la condizionale per detenzione [illegible] pistola «44 Magnum», [illegible] resistenza a pubblico ufficiale. Dalle altre accuse, fra cui oltraggio, minacce, porto di coltello, è stato prosciolto per amnistia.

E' Albin Franz Burkart, 32 [illegible]. I fatti risalgono all'aprile 1974. L'uomo, che conviveva con una ballerina olandese, occupata al «Dollar Club» di Alessandria, e dalla quale aveva avuto una bimba, non volendo che quest'ultima sostasse nel locale, litigò con due dei dipendenti, Valentino Lunati e Adriana Anasippo, residenti in largo Catania e via Venezia; minacciò di morte il titolare, Arnaldo Fulano, via Piacenza, insultò e si ribellò [illegible] agenti della «volante» [illegible] per calmarlo.

Una perquisizione della roulotte nella quale viveva portò al ritrovamento della rivoltella, per cui fu arrestato. Scarcerato, ritornò dopo pochi giorni al «Dollar Club» dove insultò una ballerina. Fulano richiese nuovamente l'intervento [illegible] «volante» e Burkart sfogò sugli agenti la sua ira finendo in manicomio. Una perizia lo ha definito sano di mente. **e. c.**

A fuoco il municipio di Bastida Pancarana

VOGHERA — Il Palazzo comunale di Bastida Pancarana è stato danneggiato da un incendio sviluppatosi nella serata di domenica, probabilmente originato da un mozzicone di sigaretta. I pompieri di Vigevano sono riusciti a evitare la distruzione dell'edificio circoscrivendo le fiamme propagatesi al tetto.

Anche le strutture murarie sono state compromesse. E' stato possibile mettere in salvo tutti i documenti. Dopo tre [illegible] impiegate per spegnere le fiamme è stata fatta una prima valutazione dei danni, che superano i dieci milioni. **(r. s.)**

Redazione: [illegible] Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Saub, il Comune darà [illegible] mano per le pratiche

ASTI — La Saub, nuova struttura sanitaria che sostituisce le Mutue, è ancora al centro di polemiche. I rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil, unitamente con i responsabili dei sindacati dei lavoratori del pubblico impiego, si sono incontrati con i dirigenti della federazione provinciale medici mutualisti per discutere e cercare soluzioni ottimali per una migliore organizzazione della Saub, dopo un [illegible] quasi tempestoso e lunghe code di assistiti di fronte agli uffici per la scelta del medico convenzionato.

Con l'entrata in funzione delle Saub verrà a cessare anche la guardia medica notturna e festiva. Le organizzazioni sindacali hanno inviato ieri all'assessore regionale alla Sanità un telegramma sottolineando il grave disagio [illegible] gli assistiti qualora venisse [illegible] la guardia medica che era stata [illegible]tuita dalle Mutue. I sindacati, nel telegramma, invitano «*la Regione a stabilire i criteri per la prosecuzione del funzionamento del servizio*».

Per intanto tra il presidente del comitato gestione Saub dott. Merli e il presidente della federazione medici mutualisti, dott. Ottino, allo scopo di agev[illegible] gli assistiti, sono stati concordati tre punti:

1) Per la prima visita effettuata ad assistiti che non abbiano ancora vidimato da parte delle Saub il documento di iscrizione e non effettuata la relativa scelta del medico, si invitano i colleghi a non percepire onorari.

2) All'atto di tale visita verrà consegnato all'assistito [illegible] modulo d'iscrizione, invitandolo a provvedere all'effettuazione della scelta del medico presso la Saub di competenza.

3) Se [illegible] assistito richiederà successive prestazioni senza avere ottemperato alla scelta del medico e alla vidimazione del documento d'iscrizione si applicheranno le tariffe riportate nella precedente lettera rilasciando relativa fattura.

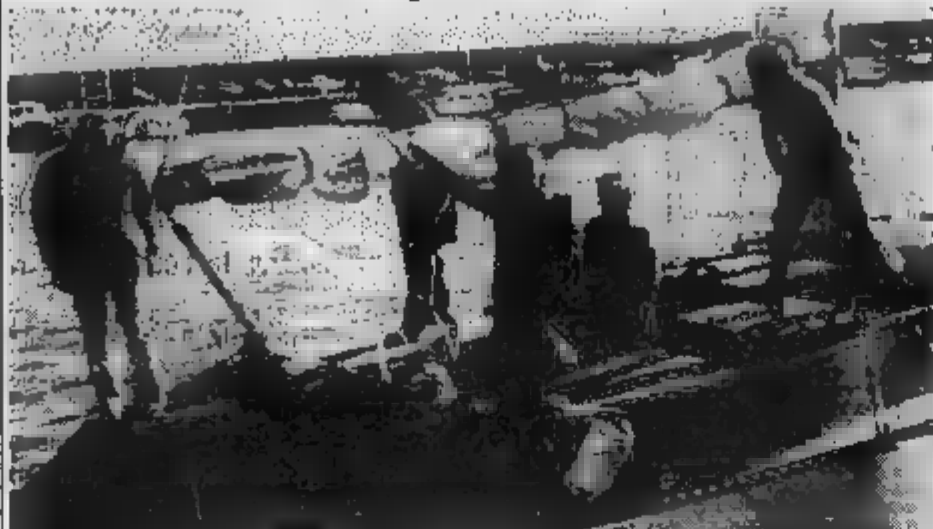
In merito [illegible] difficoltà ed inconvenienti che ne derivano agli assistiti e al fine di consentire il definitivo decollo della Saub, l'amministrazione comunale ha deciso, su [illegible]ativa dell'assessore alla Sanità, di collaborare, ponendo a disposizione le strutture, personale e locali dell'ufficio igiene.

In particolare al fine di evitare code ed attese inutili sarà possibile nei pomeriggi feriali completare le pratiche di scelta del medico di fiducia presso l'Ufficio Comunale di Igiene di via Natta, previa semplice prenotazione presso la sede Saub ovvero Inam, via Orfanotrofio 21.

«*L'Amministrazione Comunale* — dice un comunicato — *ha ritenuto, pur tra le gravose incombenze dell'Ufficio di Igiene, di dover privilegiare tale scelta che renda possibile da un lato un minore disagio ed aiuta la nuova struttura in un difficile momento* [illegible] *crescita nell'interesse dell'intera comunità*».

v. m.

S'inizia la grande avventura di 2 navigatori dilettanti

Una barca "made in Rocchetta" sfida il triangolo di Bermuda

L'Adelnella alla [illegible] nel porto di Varazze in attesa di iniziare l'avventura

NIZZA — *L'avventura dei due navigatori astigiani: il muratore Antonio Sardi, 44 anni di Rocchetta* [illegible] *ed il geometra Giuseppe Venturino, 31 anni, di Nizza s'è iniziata domenica pomeriggio dal porticciolo di Varazze.*

Salutata da un folto gruppo di persone giunte appositamente da Rocchetta, Nizza, Vinchio e Mombercelli e dalle sirene delle altre imbarcazioni, la «Adelnella» (così è stata battezzata la grossa barca), ha lasciato il porto dirigendosi al largo e facendo rotta verso la Costa Azzurra.

Sulla imbarcazione, è salito anche don Mario Musso, 55 anni parroco della frazione Noche di Vinchio e Luna, il cane lupo del Sardi. Il sacerdote è però sbarcato alcune ore dopo a Sanremo dove l'imbarcazione è giunta dopo il faro.

«E' nostra intenzione — ha detto Venturino — arrivare a Gibilterra dove faremo tappa prima di attraversare lo stretto e puntare sulle Canarie; [illegible] le condizioni del mare saranno favorevoli faremo rotta verso le Bermude».

La «Adelnella» è stata costruita dagli stessi neo navigatori, secondo le moderne tecniche navali. I due hanno usato anche materiali nuovi come il cemento, il ferro e il polistirolo. Nonostante i rischi della navigazione nell'Atlantico i due astigiani sono partiti molto fiduciosi sul felice esito dell'impresa.

[illegible] *viaggio è stato preparato meticolosamente: l'imbarcazione oltre che di vela è dotata di un motore della potenza di 40 cv. con una riserva di 400 litri di carburante che* [illegible] *un'autonomia di 200 ore.*

«Sulla durata del viaggio non si possono fare previsioni — *hanno detto i due navigatori* — dipenderà soprattutto dalle condizioni del mare».

w. g.

Giovane di Castiglione in carcere, un ricercato si è costituito

Ad Asti continuano gli arresti per i mobili rubati nelle ville

ASTI — E' stato [illegible] dai carabinieri Mario Castello, 26 anni, abitante in frazione Castiglione, colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica per furto continuato di mobili che erano stati asportati da alcune ville disabitate.

Altri cinque individui sono ricercati. L'arresto del Castello è collegato con l'operazione dei carabinieri avvenuta ai primi di gennaio e che ha già portato all'arresto di altri due astigiani: Sergio Gabotto, 38 anni, e Lidio Gattone [illegible] anni accusati di estorsione e furto.

A questi due [illegible] ieri se ne è aggiunto un altro. Si è costituito, sapendo di ess[illegible] ricercato, un presunto complice del Gabotto e del Gattone. Si chiama Salvatore [illegible] Rosa, 43 anni, pure di Asti accusato anche lui di estorsione ai danni del commerciante Ferdinando Fiammenghi, 39 anni, di Broni (Pavia). Il commerciante era stato derubato di mobili, che arredavano la sua villetta, per un valore di 14 milioni.

Qualche tempo dopo il Fiammenghi riceveva [illegible] telefonata con la quale veniva [illegible] a [illegible] quattro milioni di lire se intendeva riavere il mobilio. Il commerciante si sarebbe recato ad Asti e avrebbe sborsato la somma senza però alla [illegible] ottenere i mobili. Il fatto veniva denunciato ai carabinieri e alla Procura che emetteva diversi ordini di cattura.

I carabinieri hanno pure eseguito un altro arresto, ieri, per un furto di 200 quintali di tondini in ferro rubati da un cantiere della ditta «Precase» di Alessandria nel novembre 1978. Uno dei presunti responsabili del furto è stato identificato per Graziano Florean, 32 anni, di professione saldatore, che è stato arrestato nella sua abitazione in San Marzanotto, frazione [illegible] Asti.

v. m.

ASTI — Il geom. Cesare Marchia è stato rico[illegible] presidente dell'Automobile Club. Componenti del consiglio direttivo: Giovanni Bonardi, Vincenzo Demilano, Guglielmo Panta, Federico Sacco, Evasio Billano, Germano Valente, Giuseppe Valpiola.

ASTI — Con una simpatica cerimonia è avvenuto il gemellaggio fra il gruppo dell'Associazione Marinai d'Italia di Asti e la sezione dell'Associazione Nazionale Guardia di p.s. di Asti.

NOTIZIE SPORTIVE

Per i galletti di Cuscela è giunto [illegible] secondo successo della stagione

L'Asti ha riscoperto ad Albenga il dolce sapore della vittoria

Il trainer Cuscela — Bruno, [illegible] segnato

ASTI — L'Asti [illegible] chiuso il girone [illegible] andata conquistando ad Albenga la seconda [illegible]ria del campionato, [illegible] prima in trasferta, che le vale [illegible] punti [illegible] importanti per la classifica.

«*Spero* [illegible] *sia solo l'inizio* [illegible] *una lunga* [illegible] *positiva* [illegible] *ci por*[illegible] *in acque più tranquille* — ha [illegible]entato Cuscela, molto soddi[illegible] della prova dei suoi giocatori —, *la squadra* [illegible] *il successo per il gioco espresso e* [illegible] *prima* [illegible] *cui* [illegible] *cercato il risultato pieno.* [illegible] *fosse finita 3-0 per noi il punteggio non avrebbe fatto* [illegible] *grinza*».

Soprattutto nel primo tempo gli astigiani hanno [illegible] con un gioco preciso nella coralità dei movimenti, sfruttando opportune aperture sulle fasce laterali e puntuali inserimenti nel vivo [illegible] difesa avversaria.

I due allenatori avevano visionato le rispettive compagini e sono stati protagonisti di una [illegible] battaglia tattica vinta alla fine dal [illegible] astigiano. Cuscela temeva il gran lavoro di spola di Panizza, finto terzino [illegible] trascinatore della manovra dei liguri, gli ha abbinato Rossi la prima battuta, raddoppiando il marcamento con Alberti quando il bianconero si spingeva all'attacco.

Con Taschen punta, [illegible] mo su tutto il fronte [illegible] attacco e [illegible] molto positivo nel [illegible], per lui inedito, di interno, l'Asti ha preso quota manovrando nella metacampo [illegible] grande autorità.

Protagonista di una partita di rilievo anche Bruno, [illegible] gol vincente. [illegible] trovato nel ruolo [illegible] suggeritore la posizione tattica [illegible] per far valere i suoi notevoli mezzi [illegible]. Recuperato nel fisico e [illegible] nel morale, la mezz'ala si sta confermando la carta vincente dell'Asti in quella zona del campo in cui finora l'undici di [illegible] limiti di estro e di classe.

Lo Manno, [illegible] una controprova dopo il [illegible] buon esordio contro la Carcarese, si è sacrificato in un lavoro oscuro, ma redditizio, di tamponamento.

[illegible] guardia in [illegible] Mastorci e Zanutto implacabili marcatori di Braglia e Bennati, l'Asti ha retto con disinvoltura, anche sul piano dell'agonismo, gli attacchi avversari e non ha rinunciato a tener in allarme la retrovia [illegible] liguri con qualche azzeccato contropiede.

Ora il [illegible] si apre in una [illegible] più ottimistica. «*Se si legge la classifica c'è veramente da recriminare* — afferma Cuscela —. *Se solo avessimo trasformato tre rigori gettati al vento, saremmo a 17 punti, alle* [illegible]. *La squadra è in salute, i giocatori* [illegible] *reagito a dovere al momento difficile. I risultati non possono non venire*».

d. g.

> **Temperatura ieri ad [illegible]**
>
> massima —2
>
> minima —15
>
> Umidità media: [illegible]. Temperatura il 16 gennaio dello scorso anno: (2; 0). Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53; Vento: [illegible]. Pioggia: mm. 0.
>
> **Le previsioni:** cielo in prevalenza sereno. Visibilità [illegible] con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.
>
> **Le temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (—1; —14); Moncalvo (1; —11); Nizza (—3; —16).

Contro la Novese [illegible] una battuta d'arresto [illegible] rossoblù

Torretta, il black-out continua

ASTI — *La Torretta Santa Caterina ha subito, ad opera della Novese, la seconda sconfitta consecutiva* [illegible] *comunale confermando una preoccupante flessione di rendimento.*

L'undici di Nattino, che [illegible] *quindici giorni fa sembrava in grado di portare a termine il girone di andata* [illegible] *un promettente bottino di punti, è stato* [illegible] *superato in classifica da squadre che, dopo un avvio in sordina, sono entrate prepotentemente in forma.*

Queste due sconfitte, venute al termine di prestazioni incerte, [illegible] *campanello* [illegible] *allarme per i rossoblù il cui cammino ve*[illegible] *la promozione si sta rivelando assai più arduo del previsto.*

La sconfitta contro i biancoazzurri di Bonalin [illegible] *una punizione* [illegible] *severa per i padroni di casa che hanno colto un palo e si sono visti annullare un gol al più perso regolare ma è anche vero che gli astigiani non sono mai riusciti a trovare il bandolo della partita non andando oltre un «forcing» velleitario negli schemi e fiacco nel ritmo.*

La [illegible] *s'è votata con assoluto rigore ad una* [illegible] *di puro contenimento, infoltendo il centrocampo con uno sbarramento molto fitto, affidandosi alla fortuna in molte occasioni e a qualche rudezza per imbrigliare iniziative,* [illegible] *la verità tutt'altro che irresistibili, degli astigiani. Ha provveduto poi la difesa dei padroni di casa a lasciare loro la* [illegible] *libera in* [illegible] *rarissimi* [illegible] *piedi* [illegible] *degli ospiti in tutti i novanta minuti.*

Nattino parla di un momento delicato legato [illegible] *che alle cattive condizioni dei terreni di gioco «In questa stagione la formazioni che cercano di mano*[illegible] *si trovano* [illegible]*te avvantaggiate rispetto a chi, come la* [illegible]*, si limita a* [illegible] — [illegible] *il tecnico —. Una* [illegible] *nella* [illegible] *centrale del torneo era prevista ma* [illegible] *sta costando forse troppo ca*[illegible] *e rischiamo di compromettere un campionato che sembrava ben avviato».*

Il centrocampo, [illegible] *la cattiva forma di molti elementi fa emergere* [illegible] *lacune di ritmo e di lucidità, ha ripetuto la incerta partita giocata contro la Vognerese, esibendo un gioco farraginoso e privo di brio. In* [illegible] *Panucci è nuovamente rimasto abbandonato a sé di* [illegible] *della sua fama di dominatore.*

D'Agostino, paga [illegible] *conseguenze degli* [illegible] *rifornimenti e dell'assenza* [illegible] *un punto di appoggio in area* [illegible] *rigore: «Di palloni avanti* [illegible] *sono arrivati davvero pochi — conferma il cannoniere* [illegible] *non va a gol ormai* [illegible] *due giornate — con il terreno* [illegible] *gioco così* [illegible]*, diventava* [illegible] *impresa segnare».*

Solo nel finale, e proprio al posto [illegible] *D'Agostino,* [illegible] *è rivisto in campo Algarotti,* [illegible] *punta che forse in questo momento alla Torretta potrebbe risultare utile fin dal primo minuto.*

Per Chiarande il calo [illegible] *rossoblù è soprattutto di natura psicologica: «Entrano in* [illegible] *troppo contratti e nervosi —* sp[illegible]a *— l'obbligo di vincere a tutti i costi ci* [illegible] *e ci fa* [illegible] *la fila del gioco».*

d. g.

Giovedì e venerdì sarà la volta di chimici e alimentaristi

Domani i tessili [illegible] gli edili aprono la serie degli scioperi

ASTI — Mercoledì scenderanno in sciopero circa 7 mila lavoratori dei quali 4 mila del settore dell'edilizia e 3 mila [illegible] industrie tessili. Giovedì sciopereranno 1500 dipendenti delle industrie chimiche, mentre venerdì prossimo entreranno in agitazione gli alimentaristi.

Per quanto riguarda le categorie dei tessili il sindacalista Sacchetto della Cisl ha detto che la rivendicazione è molto importante. «*Si tratta di realizzare i piani di settore per dare più poteri d'intervento alle Regioni con una legislazione che, tramite gli istituti di credito e altri incentivi, riesca a mantenere inalterato l'attuale livello occupazionale con possibilità d'incremento per quanto riguarda il futuro*».

Nel settore dei metalmeccanici ieri mattina s'è iniziato un corso di formazione sindacale [illegible] delegati del settore «componentistica». Partecipano delegati di tutte [illegible] aziende metalmeccaniche.

Gli obiettivi del corso sono: [illegible]nosc[illegible] la realtà dell'indotto auto (le fabbriche astigiane della «componentistica» dan[illegible] lavoro a circa 5 mila operai): verificare le esperienze [illegible] ogni singola azienda; discutere sulla piattaforma rivendicativa [illegible] confronti de[illegible] imprenditori. Il corso durerà cinque giorni.

Anche la Federazione lavoratori metalmeccanici si sta preparando per promuovere [illegible] serie di scioperi, ma il calendario [illegible] è stato ancora reso noto.

v. m.

Cinque astigiani condannati alla Spezia per una rapina

LA SPEZIA — **Ventotto anni e sei mesi di reclusione per i cinque rapinatori dell'ufficio postale [illegible] Beverino. Il pubblico ministero ne aveva [illegible] Sono comparsi davanti al tribunale Eugenio Guccione, 32 anni, nativo di Corleone; Giovanni Cucchi, [illegible] anni, Francesco Bernardi, [illegible], Nicola Armignacco, 23 anni, e Donato Bianchi, 22 anni, tutti e cinque abitanti ad Asti. Oltre [illegible] la rapina a [illegible] armata, dovevano rispondere anche di detenzione e porto abusivo di armi e del furto dell'auto [illegible] cui si servirono per il colpo.**

L'irruzione nell'ufficio postale di Beverino avvenne il 23 agosto dello scorso anno, poco dopo le 13,30. L'impiegato Luciano Bicco, stava completando le operazioni di chiusura quando [illegible] di fronte i malviventi che, spianandogli [illegible] armi, lo costrinsero a consegnare due milioni e 600 [illegible] lire in contanti e due milioni in assegni da centomila lire ciascuno.

Subito dopo i banditi fuggirono a bordo di una «124» rubata nella notte a La Spezia. Percorsi circa due chilometri, abbandonarono l'auto e si inoltrarono nei boschi, ma [illegible] catturati qualche tempo dopo [illegible] che [illegible] numerosi posti di blocco.

Il tribunale concedendo le attenuanti generiche, [illegible] condannato i cinque imputati a 28 anni e sei mesi complessivi, così distribuiti: Guccione, 6 anni e sei mesi, e 600 mila lire di multa; Cucchi, 5 anni e 400 mila lire; Bernardi, 5 anni e 500 mila lire; Armignacco, 5 [illegible] e 400 mila lire; Bianchi, 5 anni e 500 mila lire. (f. c.)

ASTI — I carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazione) hanno denunciato il macellaio Mario Appiano, 54 anni, per aver macellato dei bovini senza la preventiva visita sanitaria.

Temperature polari e cielo [illegible] in tutto l'Astigiano

Il [illegible] blocca anche il Tanaro

Asti. Le barche [illegible] imprigionate dalla morsa del ghiaccio che ricopre il fiume

ASTI — Era da molti anni che ad [illegible] non si registrava una temperatura così fr[illegible] come quella di ieri: — 15. Alla periferia della città il gelo ha spaccato alcuni alberi.

[illegible] le tubazioni dell'acqua potabile ghiacciate. Il fiume Tanaro è diventato una pista gelata. Numerose barche sono state stritolate dalla [illegible] del ghiaccio. *(v.m.)*

CANELLI — Freddo record domenica notte in [illegible] Belbo dove il termometro ha segnato meno 17. Tale temperatura, dicono i contadini, non si era più segnalata dal 1957. Il freddo ha squarciato sulle rive [illegible] parecchi pioppi e gelsi. *(c.a.)*

NIZZA MONFERRATO — L'ondata di gelo continua [illegible] che nel Nicese: meno 16 in città e meno 17 [illegible] campagna. In molti edifici [illegible] gelate [illegible] condutture idriche e gli occupanti incontrano notevoli difficoltà per approvvigionarsi di acqua per usi domestici.

Per quanto riguarda la coltura vinicola, per [illegible] quale si nutrono molte preoccupazioni, secondo il parere dei tecnici per il momento non sussisterebbero grossi pericoli [illegible] gelate delle piantine in quanto l'attuale ondata di freddo [illegible] [illegible]pagnata da clima molto umido ed [illegible] il terreno è provvidenzialmente ricoperto da un manto di almeno [illegible] 10 centimetri di neve. *(w.g.)*

MONCALVO — Temperature rigide e cielo sereno [illegible] diversi giorni. Decine di persone si riversano sulle «rotonde» della fortezza per ammi[illegible] lo spettacolo delle Alpi innevate. *(p.pr.)*

La ferrovia verrà soppressa?

Moncalvo, si teme per la Asti-Casale

MONCALVO — Dopo la decisa presa di posizione della settimana scorsa contro la soppressione di una ventina di preture piemontesi fra cui quella di Moncalvo, sul tappeto dell'attività politico-amministrativa c'è adesso il problema della ventilata soppressione della linea ferroviaria Asti-Casale-Mortara.

La giunta comunale ha intrapreso un primo passo in tal senso invitando il Presidente del Comprensorio di Casale, la seconda commissione comprensoriale e tutti i sindaci dei comuni interessati ad assumere le opportune iniziative per il mantenimento di questa linea.

Si cominciò a parlare della Asti-Casale come un «ramo secco» da sopprimere già nel '64 quando uno studio tecnico del Ministero la incluse, a causa del suo scarso movimento viaggiatori (attualmente non più di 500-600 persone al giorno) nel programma per lo smantellamento di 2200 chilometri di ferrovie [illegible]condarie del territorio nazio[illegible]. In seguito non se ne fece nulla, ma pure [illegible] in funzione mentre il rapporto del numero viaggiatori - costi - ricavi andava peggiorando di anno in anno, il tratto venne escluso dai successivi piani di ristrutturazione della rete nazionale.

Con sorpresa degli utenti e degli amministratori nello scorso anno vennero eseguiti lavori di potenziamento sull'ultimo tratto Ozzano-Casale. Adesso, anche se nessun provvedimento decisivo è stato preso esistono timori [illegible] molti centri collinari soprattutto in quei luoghi dove il servizio di autocorriere private è scarso che la linea Asti-Casale venga esclusa dal piano di ristrutturazione e potenziamento dei servizi ferroviari piemontesi il cui abbozzo è stato programmato di recente a Roma tra Regione e autorità governativa.

g. pr.

> **Spettacoli e taccuino**
>
> **ASTI**
>
> **Lux:** La figlia del diavolo.
> **Politeama:** spettacolo teatrale.
> **Salone:** riposo.
> **Splendor:** Una ragazza a due posti.
> **Teatro:** Alice non abita più qui.
> **Vittoria:** Il buio intorno a Monica.
>
> **CANELLI**
>
> **Balbo:** riposo.
> **Regina d'Oro:** Appuntamento con l'oro.
>
> **MONCALVO**
>
> **Nuovo:** La tigre della Malesia.
>
> **NIZZA**
>
> **Aurora:** riposo.
> **Lux:** riposo.
> **Sociale:** Merlin, lo spirito del male.
> **Verdi:** Jet set per Rosemarie.
>
> **SAN DAMIANO**
>
> **Lux:** riposo.
> **Splendor:** riposo.
> **Cristallo:** riposo.
>
> [illegible]
>
> **Asti:** Moderna, Via Cavour, 90.
> **Canelli:** Sacco, Piazza Amedeo d'Aosta 5.
> **Moncalvo:** Cilleno, Via Crescio 12.
> **Nizza:** Dei Gerolio, Via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

Contrariamente alla tradizione pareggio dei grigi col Cremona

Capello: «Anche il campo gelato ha ostacolato la nostra vittoria»

ALESSANDRIA — I grigi, pareggiando [illegible] 1 a 1 contro la Cremonese, non hanno tenuto [illegible] tradizione favorevole che il voleva facile vincitori [illegible] grigio-rossi. [illegible] tempo. I lombardi hanno confermato il detto secondo il quale cambiando l'allenatore si ottiene un risultato [illegible]sitivo, esattamente come è accaduto a Treviso [illegible] due partite esistono, [illegible] certi versi, analogie: allora, i grigi persero per incertezze [illegible] difensive, domenica il fatto si è ripetuto, sebbene con la complicità [illegible] fondo ghiacciato.

Inutile rammentare che i grigi hanno concluso 11 volte contro [illegible] degli avversari. Egualmente superfluo è recriminare [illegible] fatto che la Cremonese, squadra nel complesso modesta, ha potuto contare su un centrocampo efficiente. Il fatto è che, [illegible] a parte, la pattuglia di Capello ha nuovamente buttato al vento un punto prezioso che le avrebbe consentito di presentarsi contro la Reggiana con animo tranquillo. Guido Capello così commenta il mezzo passo falso: «E' [illegible] che dovendo fare risultato, [illegible]mo risentito più [illegible] Cremonese delle condizioni [illegible] campo. Fra l'altro gli ospiti si sono dimostrati molto preoccupati in difesa, liberando la propria area e calciando, perché non hanno mai fermato la palla per poi giocarla». Ciò conferma che alla supremazia territoriale [illegible] ha fatto riscontro la prudenza tattica.

In vantaggio con un bel gol [illegible] vivace Barozzi, i grigi, per giunta lenti e compassati nella zona nevralgica del campo per la presenza di Ferrari e Fossati, hanno creduto di avere risolto la gara anzitempo. Non è stato sufficiente uno [illegible] instancabile Piccolli per condurre in porto un successo discreto, se [illegible] esaltante. «Avrei potuto — spiega Capello — cambiare le marcature, affidando Bonomi, che teneva [illegible] falsa posizione, a Ferrari anziché a Fossati; ho preferito però lasciare arretrato l'ex leccese».

Circa la sostituzione dell'evanescente Picco, il mister ha affermato che «ha lavorato parecchio in settimana, e poi, essendo dotato di una lunga falcata, ha risentito più degli altri del terreno ghiacciato».

Contro la Cremonese [illegible] la sua comparsa anche Gu[illegible] Baglini. Nei 23 minuti giocati, il pisano non ha potuto esprimersi al meglio convergendo al centro piuttosto che [illegible] all. Rispetto alla partita disputata con lo Spezia si è notato un peggioramento.

L'Alessandria ha giocato con: Lucelli, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, [illegible], Picco (Baglino), Piccoli, Barozzi. r. g.

Alessandria. Picco in azione controllato dagli avversari (Zeta)

Vittoria ad Asti

La Novese continua l'ascesa

NOVI LIGURE — [illegible] Novese brillante e concentrata [illegible] espugnato (1-0) il [illegible] del Torretta Santa Caterina; secondo in [illegible] i bianco-celesti del commissario Dino Rosso [illegible] usciti vittoriosi dallo stadio comunale di Asti al termine di una partita avvincente e combattuta per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco dal [illegible] tecnico apprezzabile.

La rete che ha sbloccato il risultato è stata messa a segno verso la mezz'ora della ripresa da [illegible] che con freddezza ha insaccato un preciso traversone: in precedenza Dellacasa aveva colpito la traversa astigiana a portiere battuto.

La Novese continua così la brillante serie positiva: è imbattuta da cinque gare; dall'arrivo di Bonatin ha incassato nove punti con tre vittorie interne, una esterna e un pareggio ad Aosta. Nella difficile trasferta astigiana è stata seguita da un gran numero di tifosi, come non accadeva da parecchio tempo.

I biancocelesti hanno compiuto un altro balzo in classifica, il distacco dalle squadre di testa continua a diminuire. Se nel girone di ritorno (si inizia domenica prossima con la partita casalinga contro l'Aurora Desio) sapranno mantenere l'attuale ritmo, potranno puntare al passaggio di categoria [illegible] fondate e concrete possibilità di riuscita.

«Siamo [illegible] ad [illegible] — ha commentato Giulio Bonatin al termine della gara — per portare via un risultato positivo: [illegible] ottenuto l'intera posta in palio, credo che ce la siamo meritata. Bravissimi tutta la squadra — prosegue il mister — composta da giocatori seri e capaci, stiamo risalendo la corrente, le prime in classifica [illegible] più tanto distanti».

«I ragazzi continuano a darci [illegible] soddisfazioni — aggiunge il vice presidente Armando Repetto —, vincono e soprattutto convincono. Ottenere i due punti con una squadra forte [illegible] come il Torretta non è impresa da poco».

Bonatin ad Asti ha schierato: Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Dellacasa, [illegible], Battistel, Mariano, (dall'80' Palazzotto), Boccasso, Rossignoli. g. c.

Il Ricre Acqui [illegible] la Vaccarino

ACQUI T. — Il Ricre Macelleria Alternin ha battuto per 5-2 la Vaccarino di Alessandria [illegible] quinta giornata del girone di [illegible] del campionato di [illegible] e di [illegible] tavolo.

Il Ricre si trova al secondo posto in classifica con 6 punti, preceduto dalla Fidauto Gamondio, con 8 punti, e seguito dal Crimea e dal CRC con 4 e dal Vaccarino Alessandria con zero punti.

Il Ricre è sceso in campo con Pierguido Colla, Maurizio Carozzi, Mauro Carciofolo. Il prossimo turno è in programma sabato 20 gennaio con l'incontro Ricre-Crimea Novi. (g.o.)

ALESSANDRIA — La squadra [illegible] alessandrina di pallavolo [illegible] ha superato, senza giocare, il turno dei quarti di finale del trofeo federale. Gli avversari del Gonzaga di Milano, infatti, hanno [illegible] alla [illegible].

Dopo tre sconfitte i nerostellati pareggiano a Piacenza

Juniorcasale, la crisi non esiste

CASALE — Dopo tre sconfitte consecutive, la Juniorcasale ha conquistato un meritato pareggio sul terreno del Piacenza, chiudendo il confronto a reti inviolate. Ancor più che il punto acquisito in classifica giova alla squadra nerostellata l'iniezione di fiducia nei propri mezzi che il risultato positivo ha ridato a ciascuno dei componenti.

«Non siamo in crisi di gioco — aveva dichiarato la [illegible] settimana il presidente nerostellato Falvo — ma in crisi di risultati». E l'allenatore Vincenzi gli aveva fatto [illegible]: «Non c'è crisi perché a Padova la squadra ha perso per troppa generosità e contro la Reggiana si è trovata a combattere in dieci uomini per l'espulsione di Fait nella [illegible] iniziale e [illegible] lo svantaggio di una rete regalata dall'arbitro agli emiliani. Potevamo pareggiare e invece abbiamo subito una pesante sconfitta».

Non diverso il parere dei giocatori. A caldo, negli spogliatoi, dopo [illegible] immediatamente incassato tre reti dai reggiani, il portiere Ridolfi, al quale va una buona fetta del merito per i risultati conseguiti dalla squadra nella parte iniziale del campionato, affermò: «Prima facevamo forse meno gioco ma [illegible] tre azioni offensive segnavamo [illegible] rete: oggi creiamo un maggior numero di azioni ma concludiamo di meno e sovente per mera sfortuna».

L'esito della partita di Piacenza e ancor più la condotta sicura messa in [illegible] dalla squadra danno ragione a dirigenti, tecnici e giocatori. La Juniorcasale ha affrontato la gara in condizioni psicologiche difficilissime, avendo dietro di sé tre brucianti sconfitte e la necessità di ottenere [illegible] positivo. [illegible] quest'ultima assai difficile, considerando il valore dell'avversario e la formazione di fortuna con la quale la compagine nerostellata è [illegible] a scendere in campo, priva degli squalificati Fait e [illegible].

Provvidenziale è stata la decisione adottata la [illegible] settimana dai dirigenti casalesi di mandare giocatori e allenatore a trascorrere i giorni precedenti la gara sulla Riviera Ligure di Levante, lontano dall'ambiente sportivo casalese e dalle discussioni provocate dai risultati negativi.

A Lavagna Vincenzi, oltre a poter esercitare un'azione di controllo sui giocatori, ha potuto, grazie alla relativa clemenza del tempo, allenare i suoi uomini e soprattutto prepararli moralmente ad affrontare la difficile [illegible] di Piacenza. Il «buen retiro», il primo di quest'anno, ha dato evidentemente frutti positivi. m. v.

Battuto il Viareggio per 1 a 0

Russo, un capolavoro il Derthona risorge

TORTONA — «Chi ben incomincia è a metà dell'opera», dice un vecchio adagio; vale anche per il Derthona, che si è aggiudicato il primo dei due incontri casalinghi consecutivi battendo il Viareggio per 1 a 0. Un capolavoro del risorto bomber Russo, [illegible] abbia ritrovato la facilità della via del gol. Due reti contro l'Al[illegible] Roma; tra i migliori in campo a Montevarchi, unico realizzatore contro il Viareggio. Pelagalli, che di meriti ne ha parecchi per i miglioramenti che sta facendo di domenica in domenica la squadra, in po[illegible] ha plasmato il bomber dandogli la carica giusta e, quello che più conta, la fiducia nei suoi mezzi.

Il dialogo Ardemagni-Russo [illegible] a funzionare. [illegible] i problemi [illegible] Pelagalli [illegible] sono finiti. [illegible] a scendere in campo con i giocatori contati, il mister contro il Viareggio s'è [illegible] costretto ad affrontare la gara con una sola punta, Griiti, la spalla di Russo. In una delle azioni in profondità il Derthona si è scontrato con violenza con [illegible] avversari; si è parlato di commozione cerebrale.

All'inizio della ripresa Griiti è rimasto negli spogliatoi, poi all'ospedale di Tortona, dove, stato trasportato, è risultata solo una forte contusione, ma nulla di preoccupante. Dovrebbe, almeno è la speranza, riprendersi [illegible] l'impegno di domenica contro la capolista Imperia.

Un altro problema è l'espulsione [illegible] mister della panchina [illegible] dall'ultimo direttore [illegible] Marchese. «Quando l'arbitro ha preso questa decisione — ha commentato Pelagalli — ero tranquillo, [illegible] neppure aperto bocca». Ora la preoccupazione è che dall'espulsione si passi alla squalifica. s.r.

Sette [illegible] campo di Spotorno

Tra Asca e Spinettese un'amichevole di gol

ALESSANDRIA — Asca Valle e Spinettese Calcio hanno disputato un incontro amichevole a Spotorno. Causa l'impraticabilità dei campi in provincia, le due squadre hanno scelto una trasferta in Liguria per mantenere la condizione fisica. La Spinettese ha prevalso per 4 a 3 dopo avere concluso il primo tempo in vantaggio di un gol, segnato da Schiavini al [illegible].

Nella ripresa, i biancorossi di Oneto, che guidano la classifica del girone «M» di seconda categoria, hanno premuto l'acceleratore pervenendo alla rete ancora due volte, con Parodi I al 48' e Borghello al 70'.

L'Asca Valle, che insegue le prime del girone «B» di Promozione, ha reagito senza troppa convinzione riducendo le distanze all'80' con Moretti ed Asteggiano, su rigore, [illegible] minuti più [illegible]. Parodi II (85') e Asteggiano, nuovamente su rigore, allo scadere, hanno fissato il risultato sul 4 a 3.

Al termine sia De Andrea sia Oneto, si sono dichiarati soddisfatti dell'allenamento. Comunque per l'Asca Valle la [illegible], anche se questi incontri non contano, è servita [illegible] salutare lezione di umiltà. r. g.

Il coach Scienza protesta per l'arbitraggio

Casale Basket, col Cremona una sconfitta a porte chiuse

CASALE MONFERRATO — Sconfitto di misura il Casale basket di serie C nella partita casalinga con il Cremona. La gara si è disputata a porte chiuse, per la squalifica [illegible] del casalese e si è risolta nei tempi supplementari dopo che i minuti regolamentari si erano conclusi sull'81 pari. Il Cremona è riuscito a spuntarla per 93-91.

E' successo di tutto in questo incontro a porte chiuse: ancora una volta gli arbitri hanno influito sull'esito finale. «Capisco — ha [illegible] Scienza, allenatore-giocatore monferrino — che il direttore di gara non [illegible] qualche fallo nei contrasti sotto canestro, ma quando si trova a mezzo metro è impensabile».

A un certo punto della gara Scienza ha reclamato con l'arbitro [illegible] tecnico. Ha insistito ed è stato espulso. Una gara da [illegible].

Gli ospiti, forti del comportamento arbitrale, hanno «ballato». Calegari e compagni. Ogliaro, a pochi secondi dalla fine dei tempi supplementari, ha avuto la possibilità di aggiudicarsi l'incontro: ma un avversario lo ha fermato, cedendogli addosso. Nessun fischio da parte degli arbitri.

Il tabellino dei migliori: Calegari 14 punti, Fioretti [illegible], Valentini 25. g. ga.

Per la Junior [illegible] una caduta

[illegible] MONFERRATO — Altra sconfitta per la Junior Basket di serie C. Hanno perso in trasferta con il Forti Liberi di Monza, nella penultima giornata del campionato, con il punteggio 102-75 (35-35). La squadra di Motto [illegible] retto il confronto [illegible] prima parte.

«Con qualche cambio in più — ha detto amareggiato il coach — avremmo potuto vincere. Con [illegible] juniores in panchina su sei giocatori, [illegible] può pretendere di disputare [illegible] partita di serie C». Erano assenti Farina, Cattedori, Cavallaro e Stevanin, quattro elementi di notevole [illegible] per il gioco della Junior, sostituiti da alcuni cadetti e allievi: Rosso, Desimbrogi, Musel, Santolli Renato, Fuggini e Deghino. g. ga.

Ebor Valenza ritorna alla vittoria

VALENZA — La Ebor Basket, militante in [illegible] D, è ritornata alla vittoria (82-59), [illegible] più [illegible] perché ottenuta in campo avverso. I valenzani sono [illegible] sul parquet neutro di Brescia per affrontare il Basket Denkovit di Asola (il «palone» sotto cui di solito i lombardi disputano i loro incontri è [illegible] sotto il peso della neve).

Moltissimi i tifosi dell'Asola: «Sembrava di essere a casa loro», ha [illegible] qualche aficionados [illegible] Ebor. «Abbiamo provato nuovi schemi in attacco — ha detto il coach Varvello — in difesa siamo [illegible] un po' [illegible] all'inizio ma poi ci siamo ripresi [illegible], recuperando i 10 punti di svantaggio che [illegible] accumulato nei primi dieci minuti».

Ancora qualche [illegible] nella [illegible], quando si sono fatte sentire le mancanze di Del [illegible] e le imperfette condizioni fisiche di Tonini. g. ga.

L'Ovadamobili vince ad Arenzano

OVADA — Ad Arenzano l'Ovadamobili ha sconfitto i [illegible] (1-0). Un ex di turno, Valeri, ha condannato al 55' l'Arenzano alla sconfitta e ha assicurato la posta ai mobilieri.

Per l'[illegible] volta è stato così espugnato il terreno di gioco ligure. (g.i.)

Tutti gli anni alla fine di dicembre appare nelle edicole

Quel caro, antico e saggio almanacco che i piemontesi attendono con ansia

Alcuni milioni di persone di parlata piemontese lo attendono ogni anno, puntualmente. E lui non li tradisce e alle prime nevicate di fine dicembre appare nelle librerie e nelle edicole. L'«Armanach ed poesia piemontèisa» ossia «Ij brandé» è una pubblicazione destinata agli affezionati di una cultura ormai chiaramente in minoranza numerica, ma che tuttavia va salvaguardata e difesa.

In lingua piemontese l'«Armanach» presenta poesie e racconti, spiega l'etimologia di parole arcane, offre curiosità storiche e aneddotiche. E' insomma un Barbanera e un Pescatore di Chiaravalle messi insieme e conditi dalla parlata di Gianduja.

A far apparire questo libro annuale di tipica impronta regionale è la prestigiosa «Compania dij Brandé», ossia il sodalizio che ha per scopo la [illegible] della «piemontesità» intesa come patrimonio di una cultura che per decreto storico s'è trasformata da dominante a subalterna.

E non per altro «ij brandé» [illegible] gli alari del [illegible] che contribuiscono ad alimentare la fiamma. Questo gruppo di signori che credono nella cultura piemontese non è assolutamente opera reazionaria, anzi, come sostiene uno dei [illegible] leader Camillo Brero «una opera per la difesa culturale di un gruppo nello spirito dell'Europa unita».

Anche quest'anno l'almanacco di sapore subalpino presenta delle pagine ghiotte per chi [illegible] la terra piemontese: esse accontentano un po' tutti. Il romantico di stampo gozzaniano legge con piacere le poesie dedicate alla «mare-granda», la nonna. Il ricercatore di canzoni popolari può soddisfare la sua curiosità leggendo il testo de «La bela Carolin-a», una ballata conosciuta più per la musica che per le parole. Ma non è finita. Il pignolo della glottologia, cioè colui che non s'accontenta di conoscere una parola, ma se la vuole spiegare storicamente, può sbizzarrirsi fra le righe del capitolo dedicato agli «stranòm», ossia ai soprannomi.

Né manca l'angolo dei bambini. Parecchie loro poesie, naturalmente in piemontese, sono riportate dall'almanacco. Tutte interessanti, alcune davvero belle.

Gli articoli 3 e 6 della Costituzione nonché l'art. 5 dello Statuto della Regione Piemonte parlano esplicitamente di difesa delle culture regionali. Finora, a livello nazionale, poco è stato fatto per attuare il dettato costituzionale in questo settore. Né la Regione Piemonte, in verità, s'è dedicata in maniera sufficiente alla salvaguardia della sua parlata.

Così, in questo panorama di non interventi, la comparsa dell'«armanach dij brandé» acquista un particolare significato: è l'estremo appiglio di una minoranza socio-linguistica che vuole conservare il proprio patrimonio culturale.

Alcuni milioni di persone lo desiderano e per questo aspettano con gioia una pubblicazione che chiama Torino «Turin» e la sua copertina «cuvertin-a».

Edoardo Ballone

Per la commemorazione della banda Tom

Niente bandiere rosse in Cittadella a Casale

CASALE — La [illegible] razione del trentaquattresimo anniversario dell'eccidio dei tredici partigiani della «Banda Tom» si è svolta regolarmente, anche se le bandiere [illegible] dei partiti di sinistra non sono state ammesse nell'interno della Cittadella, come d'altronde [illegible] previsto la scorsa settimana.

Contrariamente a quanto avvenuto nelle due precedenti, analoghe situazioni, la decisione delle autorità militari, che è conforme al regolamento, non ha suscitato proteste tra i presenti che, evidentemente, erano già al corrente della disposizione.

Neppure le svastiche tracciate di notte con vernice nera a spray sui manifesti col bordo tricolore affissi per le vie della città, che annunciavano alla popolazione la commemorazione dei «tredici martiri della Libertà» hanno turbato la cerimonia.

Il comandante partigiano Cappa di Casale si è limitato ad [illegible] al fatto, senza neppure denunciarlo apertamente, per sottolineare il comportamento responsabile adottato nella circostanza dalle forze antifasciste di Casale.

Le cerimonie hanno avuto inizio sabato sera. (m. p.)

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — I dipendenti del Comune di Novi hanno indetto un dibattito sui problemi inerenti al pubblico impiego. Si svolgerà nel salone del Dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica stasera alle 21.

CASALE — Filippo Neri [illegible] petri, il detenuto diciottenne che ha ingoiato il manico del cucchiaio dopo aver appreso che [illegible] respinta a causa dei suoi precedenti penali la domanda di libertà provvisoria, è riuscito a liberarsi del corpo estraneo senza dover essere sottoposto ad [illegible] intervento chirurgico. Potrà [illegible] dimesso dall'ospedale [illegible] pochi [illegible].

ALESSANDRIA — [illegible] il ciclo di pellicole d'arte, a cura della sezione culturale del Dopolavoro ferroviario, è in programma per questa [illegible] al cinema Ambra alle 21,30 il film «Il giorno dell'Assunta» di Nino Russo.

L'episodio al Dollar club di Alessandria

Austriaco condannato per una rissa al night

ALESSANDRIA — Un giovane austriaco, responsabile di una lunga serie di reati in seguito ad una violenta [illegible] in un locale notturno cittadino, è stato condannato ieri dal tribunale a sei mesi di reclusione e a quattro di arresto con la condizionale per detenzione di arma, [illegible] pistola «44 Magnum», e resistenza a pubblico ufficiale. [illegible] altre accuse, fra cui oltraggio, minacce, porto di coltello, è stato prosciolto per amnistia.

E' Albin Franz Burkart, 32 anni. I fatti risalgono all'aprile 1974. L'uomo, che conviveva con una ballerina olandese, occupata al «Dollar Club» di Alessandria, e dalla quale aveva avuto una bimba, non volendo che quest'ultima sostasse nel locale, litigò con due dei dipendenti, Valentino Lunati e Adriana Anselppo, residenti in largo Catania e [illegible] Venezia; minacciò di morte il titolare, Arnaldo Fulano, [illegible] Piacenza, insultò e si ribellò agli agenti della «volante» accorsi per calmarlo.

Una perquisizione [illegible] roulotte nella quale viveva portò al ritrovamento della rivoltella, per cui fu arrestato. Scarcerato, ritornò dopo pochi giorni al «Dollar Club» dove insultò una ballerina. Fulano richiese nuovamente l'intervento della «volante» e Burkart sfogò sugli agenti la sua ira finendo in manicomio. Una perizia lo [illegible] definito [illegible]no di [illegible]. e. c.

A fuoco il municipio di Bastida Pancarana

[illegible] — Il [illegible] comunale di Bastida Pancarana è stato danneggiato da un incendio sviluppatosi nella serata di domenica: probabilmente originato da un mozzicone di sigaretta. I pompieri di Vigevano sono riusciti a evitare la distruzione dell'edificio circoscrivendo le fiamme propagatesi al tetto.

Anche le strutture murarie sono state compromesse. E' stato possibile mettere in salvo tutti i documenti. Dopo tre ore impiegate per spegnere le fiamme è stata fatta una prima valutazione dei danni, che superano i dieci milioni. (r. s.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Tutto il Cuneese nella [illegible] del freddo

E' quasi Siberia

Ieri -20 gradi a Pietraporzio, -22 al valico della Maddalena

CUNEO — Nuova ondata di freddo in tutto il Cuneese: benché il cielo sia perfettamente sereno ed il sole splenda, il termometro non riesce a superare gli zero gradi, anche di giorno e nelle ore meno fredde. Di notte la temperatura sta segnando limiti record: sei gradi sotto zero a Cuneo capoluogo, tredici sotto zero al valico del Colle di Tenda, meno venti gradi a Pietraporzio e nell'Alta Valle Stura, meno ventidue al valico del Colle della Maddalena.

Temperature polari vengono segnalate da tutte le vallate e dai centri alpini: in Valle Maira punte anche di quindici gradi sotto zero, meno sedici in Valle Varaita ed in Valle Grana.

[illegible] tubature di case di campagna e di abitazioni rurali sono ghiacciate e sono ricoperte di ghiaccio anche le numerose «bealere» che irrigano i campi, oltre che i canali e le sponde del Gesso e della Stura. Nella notte soffia un vento gelido con raffiche anche piuttosto violente, rendendo più difficile la difesa dalla morsa di freddo, che impone agli amministratori dei condomini di far funzionare al massimo gli impianti di riscaldamento.

Il gelo provoca notevoli disagi anche per il traffico stradale: il sole, infatti, favorisce lo scioglimento della neve accumulatasi ai bordi delle vie di comunicazione e di notte l'asfalto bagnato si ricopre di una pericolosissima lastra di ghiaccio. Anche sui marciapiedi delle città e dei paesi le lastre di ghiaccio mettono a disagio i pedoni: non si contano le cadute e le scivolate, per fortuna senza gravi conseguenze.

L'ondata di gelo ha indotto numerosi camosci della Valle Gesso e [illegible] Valle Stura a scendere verso le vallate, alla ricerca di cibo. *(g. r.)*

SAVIGLIANO — Ondata di freddo polare anche sul Saviglianese. La colonnina del mercurio è [illegible] ieri molti gradi al di sotto dello zero. Nel centro storico [illegible] scoppiate diverse tubature dell'acqua, mentre le fontanine sono ricamate di ghiaccio. Le strade sono ancora insidiose per lo strato di neve ghiacciata. *(f. p.)*

ALBA — Nuova ondata di freddo su [illegible] l'Albese, dopo il clima relativamente mite degli scorsi giorni. Nella notte fra domenica e lunedì la colonnina del mercurio è scesa a 10 gradi sotto zero e la temperatura si è mantenuta rigida per tutta la giornata di ieri nonostante il sole. *(g. f.)*

CEVA — Freddo eccezionale nel Cebano e in Alta Val Tanaro: ieri mattina il termometro segnava meno 16 gradi a Garessio, meno 12 a Ceva. Nel centro cittadino alcune case sono senz'acqua perché le tubazioni sono gelate. Il ghiaccio crea disagi alla circolazione sulle strade provinciali. Soltanto per alcune ore del primo pomeriggio la temperatura ha superato lo zero. *(g. g.)*

Piasco. Uno degli effetti delle temperature pol[illegible].

[illegible] dei Marmorito regalata al Comune diventerà un museo

SALUZZO — La giunta provinciale amministrativa della prefettura ha autorizzato il comune di Saluzzo ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dalla contessa Anna Radicati di Marmorito Gallotti deceduta a Roma nel 1978.

I beni che l'anziana nobildonna ha voluto donare alla sua cittadina natale, dove peraltro da secoli ha dimorato la casata dei Passerano Marmorito, sono notevoli: un'antica palazzina di caccia (detta anche Villa dell'Eco) situata su di un promontorio della collina dove la vista spazia sulla piana saluzzese sino alle propaggini [illegible] provincia [illegible] rino; appezzamenti di terreni, in parte coltivati a frutteti ed [illegible] boschivi; due alloggi a Roma, nonché il contenuto di due cassette di sicurezza dove, così pare, sono contenute monete e gioielli.

Fatta eccezione per le due cassette, ancora da aprire, il valore del lascito, secondo una stima alquanto prudente, ammonta a 395 milioni.

L'eredità, tuttavia, è legata ad un vincolo: il comune, infatti, dovrà trasformare la villa in un museo, oppure in un istituto scolastico ad indirizzo professionale.

Come intenderete utilizzare la palazzina?

«*Il testamento* — dice Neberti — *parla chiaro: museo o scuola. Ora, in un primo tempo, si era pensato di creare qui un museo etnografico di tutto il Saluzzese con molti e diversi reperti. Poi sono seguite altre proposte, come l'istituzione di una scuola d'agraria oppure di una clinica o casa di riposo per gli anziani.*

C'è anche chi parla di farne un centro per attività turistico-sociali. Insomma, di possibilità ve ne sono molte: ora, però, occorre che la pretura di Roma, competente in materia, sveltisca le pratiche.

a. ge.

Tutti gli anni alla fine di dicembre appare nelle edicole

Quel caro, antico e saggio almanacco che i piemontesi attendono con ansia

Alcuni milioni di persone di parlata piemontese lo attendono ogni anno, puntualmente. E lui non li tradisce e alle prime nevicate di fine dicembre appare nelle librerie e nelle edicole. L'«Armanach ed poesìa piemontèisa» ossia «dij brandé» è una pubblicazione destinata agli affezionati di una cultura ormai chiaramente in minoranza numerica, ma che tuttavia va salvaguardata e difesa.

In lingua piemontese l'«Armanach» presenta poesie e racconti, spiega l'etimologia di parole arcane, offre curiosità storiche e aneddotiche. E' insomma un Barbanera e un Pescatore di Chiaravalle messi insieme e conditi dalla parlata di Gianduja.

A far apparire questo libro annuale di tipica impronta regionale è la prestigiosa «Companìa dij Brandé», ossia un sodalizio che ha per scopo la custodia della «piemontesità» intesa come patrimonio di una cultura che per decreto storico s'è trasformata da dominante a subalterna.

E non per altro «ij brandé» sono gli alari del caminetto che contribuiscono ad alimentare la fiamma. Questo gruppo di signori che credono nella cultura piemontese non fa assolutamente opera reazionaria, anzi, come sostiene uno dei suoi leader Camillo Brero «*esso opera per la difesa culturale di un gruppo nello spirito dell'Europa unita*».

Anche quest'anno l'armanach di sapore subalpino presenta delle pagine ghiotte per chi ama la terra piemontese, cose accontentano un po' tutti. Il romantico di stampo gozzaniano legge con piacere la poesia dedicata alla «mare-granda», alla nonna. Il ricercatore di canzoni popolari può soddisfare la sua curiosità leggendo il testo de «La bela Carolin-a», [illegible] ballata conosciuta più per la musica che per le parole. Ma non è finita. Il pignolo della glottologia: cioè colui che non s'accontenta di conoscere una parola, ma se la vuole spiegare storicamente, può sbizzarrirsi fra le righe [illegible] capitolo dedicato agli «stranòm», ossia ai soprannomi.

Né manca l'angolo dei bambini. Parecchie loro poesie, naturalmente in piemontese, sono riportate dall'almanacco. Tutte interessanti, alcune davvero belle.

[illegible] articoli 3 e 6 della Costituzione nonché l'art. 5 dello Statuto della Regione Piemonte parlano esplicitamente di difesa delle culture regionali. Finora, a livello nazionale, poco è stato fatto per attuare il dettato costituzionale in questo settore. Né la Regione Piemonte, in verità, c'è dedicata in maniera sufficiente alla salvaguardia della sua parlata.

Così, in questo panorama di non interventi, la comparsa dell'«armanach dij brandé» acquista un particolare significato: è l'estremo appiglio di una minoranza socio-linguistica che vuole conservare il proprio patrimonio culturale.

Alcuni milioni di persone lo desiderano e per questo aspettano con gioia una pubblicazione che chiama Torino «Turin» e la sua copertina «cuverta».

Edoardo Ballone

Dronero: il movimento occitano studia i problemi delle vallate

[illegible] — Il movimento autonomista occitano prosegue nell'impegno per la costituzione di una Regione auto[illegible] a statuto speciale. Nella riunione del comitato centrale, che si è svolta alla [illegible] civica di Dronero, i dirigenti del Mao, che opera nelle 13 valli occitane d'Italia, hanno fatto il punto sulla situazione delle minoranze etniche nel Paese, definendo le linee programmatiche del movimento.

«*Si è cercato soprattutto di avere una visione più chiara della realtà sociale delle valli* — ha detto Ines Cavalcanti — *ed è stata di conseguenza compiuta un'analisi delle componenti sociali e del ruolo che possono assumere nella lotta per ottenere l'autonomia occitana*».

«*Sul problema delle classi sociali che possono essere interessate al problema dell'autonomia* — ha detto un altro dirigente del movimento occitano, Dino Matteodo, sindaco di Frassino — *non facciamo discriminazioni. Tutti coloro che non hanno interessi speculativi nelle valli, possono contribuire in modo determinante alla realizzazione di una futura Regione autonoma*».

I dirigenti del movimento occitano sono comunque consapevoli che la costituzione di una Regione a [illegible] speciale è per il momento un'utopia.

Si tratta quindi di operare — secondo gli occitani — per esempio, per [illegible] revisione di importanti istituti come le comunità montane e i comprensori e di condizionare le loro scelte. Anche il problema dell'unità europea è stato discusso ampiamente nella riunione del comitato centrale.

«*L'Europa unita ha senso* — ha rilevato Gian Paolo Giordana — *se non si costruisce sulla pelle delle minoranze. Purtroppo il disegno attuale, che è quello di un'Europa degli Stati, [illegible] può [illegible] certo trovare [illegible] nostra approvazione. [illegible] crediamo nell'Europa dei popoli (anche se ci rendiamo conto che oggi non è realizzabile, ma facilmente strumentalizzabile), un'Europa [illegible] dove anche i 200 mila occitani d'Italia, come tutte le altre minoranze, possano vivere e operare senza essere ghettizzate*».

g. fe.

Di nuovo rapina[illegible] la Posta di Montà

MONTA' D'ALBA — Seconda rapina nel giro d'un [illegible] all'ufficio postale di Montà, in piazza Vittorio Veneto. Tre uomini con il volto [illegible]perto hanno fatto irruzione ieri verso le 13,30 nell'ufficio postale.

Minacciando con le pistole le due impiegate, Maria Costanzo, 39 anni, e Lina Ognibene, 33 anni, entrambe abitanti a Montà, i banditi le hanno fatte voltare con le spalle al muro e le mani in alto, urlando: «Non muovetevi se non volete guai!». Rovistando [illegible] cassetti h[illegible] portato via un milione e poi, non ancora soddisfatti, si sono fatti aprire la cassaforte.

Il bottino ammonta complessivamente a circa due milioni e mezzo. (g. f.)

Sanfront: la donna [illegible] trovata cadavere vicino al ponte sul Po

Dopo 100 giorni d'indagini è senza nome l'assassino che massacrò la pensionata

DAL NOSTRO INVIATO SPEC[illegible]

SANFRONT — Cento giorni. Sono passati più di tre mesi dal mattino d'autunno in cui un giovane operaio di Rifreddo scoprì, per caso, fra cespugli ed acacie, il corpo senza vita di una donna massacrata a bastonate. Cento giorni di indagini, di interrogatori senza peraltro approdare a qualcosa di concreto. La pensionata uccisa è stata identificata un mese più tardi dal marito e dalla figlia. Si chiamava Giovanna Daniele Rivoira, 61 anni, abitante in una vecchia casetta in borgo Pieve di Savigliano, una zona cresciuta troppo in fretta con i moderni condomini che [illegible] focano l'ambiente.

Gli inquirenti hanno battuto tutte le probabili piste. Oggi si limitano a dire «le indagini proseguono». Ma lo dicono senza entusiasmo, come una frase fatta di routine. Gli interrogativi sono molti, le prove poche, quasi nessuna. Si riuscirà ad assicurare alla giustizia l'assassino della pensionata? Più il tempo passa, e sempre minori sono le probabilità di riuscire a ricostruire questo delitto tanto spietato.

Ma vediamo [illegible] sono trascorsi questi cento giorni. Ritorniamo ad ottobre. E' una mattinata piena di sole ancora caldo che scioglie le prime croste di ghiaccio che la notte crea nelle pozzanghere e nei rii.

A Sanfront la vita scorre lenta, sempre uguale, pa[illegible]ino monotona. Un giovane operaio sta andando al lavoro come ogni mattina. Quel giorno, per caso, si ferma su di [illegible] piazzuola già in vista dell'abitato, [illegible] sguardo spazia dovunque. All'improvviso l'operaio vede una macchia scura emergere [illegible] fitto della vegetazione di una bealera senz'acqua che ha risentito [illegible] siccità dell'estate appena andata. Si fa avanti, vede due gambe [illegible] intuisce che è [illegible] corpo. Risale in auto, fugge.

A Sanfront, [illegible] sconvolto, racconta quanto ha visto: dà delle indicazioni precise. La zona si [illegible]. Arrivano i carabinieri e una folla sempre crescente di curiosi. Il corpo della donna viene portato nella cam[illegible] mortuaria [illegible] cimitero del paese. Esame necroscopico, poi autopsia. Il referto del perito settore è chiaro, non lascia dubbi: la pensionata è stata massacrata a [illegible] e poi portata, già cadavere, nei pressi del Po.

Scattano le indagini, [illegible] non si conosce chi sia la vittima [illegible] tanta brutalità. Passa un mese, trenta lunghi giorni che hanno visto salire fin su, nel paesetto della valle Po, centinaia di persone: medici condotti, preti, postini. Nessuno sa chi sia la poveretta.

Ma ecco che da Savigliano arriva un po' di luce. Pietro Rivoira, 69 anni, pensionato e la figlia Anna Maria, 36 anni, operaia, sposata da poco più di tre mesi con Lorenzo Bonamico, denunciano la scomparsa [illegible] della madre. «E' un [illegible] che manca da casa: credevamo fosse a Vinadio da una sua amica» — dicono ai carabinieri. Un'affermazione che convince poco, ma l'ignoranza può anche [illegible] fatto dimenticare alla famiglia che la madre era lontana da troppo tempo.

L'identificazione non lascia dubbi: la vittima è Giovanna Daniele Rivoira. Il caso sembra doversi risolvere in fretta. Con il nome della donna si possono ricostruire a ritroso gli ultimi giorni prima che venisse uccisa. Ma [illegible] è facile [illegible] sembra. In un [illegible] la gente dimentica, non si può avere un quadro preciso della situazione.

[illegible] giungiamo così a questi giorni, cento lunghe giornate dopo la scoperta del cadavere. I carabinieri continuano ad indagare, ma per ora hanno poco nelle mani. Ma allora questo delitto, fra i più spietati degli ultimi vent'anni, non avrà mai la parola fine?

Fiorenzo Panero

Giovanna Daniele Rivoira

Lunedì prossimo a Roma

Un nuovo incontro per la Pennitalia

TORINO — La segreteria della Fulc regionale del Piemonte ha [illegible] noto, ieri pomeriggio, che un [illegible] incontro per la Pennitalia si terrà lunedì prossimo, 22 gennaio, all'Assovetro di Roma.

Farà seguito a quello del 12, [illegible] all'Assovetro, in cui si è discusso della situazione del gruppo. (r. s.)

Priero: grave passeggero dell'auto che uccise [illegible] donna

CUNEO — E' stato ricoverato in gravissime condizioni, per frattura cranico facciale, uno degli occupanti dell'Alfetta che sabato sera ha travolto ed ucciso [illegible] donna che stava attraversando a piedi l'autostrada Torino-Savona, all'altezza di Priero.

Dall'ospedale di Ceva è [illegible] to trasferito, infatti, a quello genovese l'anziano Domenico Bonfiglio, 74 anni, abitante a Savona in via Nizza 70/A, che è in stato di coma. Il Bonfiglio era a bordo dell'«Alfetta» guidata dal figlio, Luigi, che ha investito ed ucciso Marisa Strazzavino, 48 anni, residente a Morialdo (Savona). (r. r.)

La transazione decisa prima dell'inizio del processo a Genova

Si ruppe una ringhiera a Chiusa Pesio 40 milioni ai parenti del turista morto

GENOVA — La vedova e il figlio dell'ing. Carlo Cuneo, 62 anni, il turista genovese morto il 18 agosto 1974 a San Bartolomeo di Chiusa di Pesio per il cedimento di una ringhiera, riceveranno 40 milioni a titolo di risarcimento danni: 25 milioni saranno versati dal Comune di Chiusa Pesio, il resto dalla società di assicurazione.

La notizia della transazione è stata appresa ieri mattina nell'aula della III Sezione del tribunale di Genova, davanti al quale doveva iniziare il processo contro i presunti responsabili del tragico incidente, l'ex-sindaco Pietro Ambrogio, 31 anni; l'ex-assessore ing. Andrea Gastaldi, 41 anni; l'ex-tecnico comunale geom. Antonio Audino, 67 [illegible]; e l'ex-cantoniere Giuseppe Mauro, 56 anni.

La [illegible] viene celebrata nella metropoli ligure in quanto l'ing. Cuneo è deceduto in questa città.

Aperto il dibattimento, l'avv. Marcellini di Genova, che difende gli imputati insieme con l'avv. Bruno Dalmasso di Cuneo e Gianni Oberto di Ivrea, ha segnalato alla corte che il 22 dicembre scorso il Consiglio comunale di Chiusa di Pesio aveva, all'unanimità, autorizzato il [illegible] sumento agli eredi dello sfortunato turista di [illegible] milioni, oltre le spese legali, [illegible] giunta al massimale coperto dalla società assicuratrice che al momento della disgrazia era di appena 15 milioni.

La moglie e il figlio [illegible] vittima, che si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Raimondo di Genova e che in un primo tempo avevano richiesto 90 [illegible] di risarcimento danni, hanno dichiarato di accettare l'offerta che però per diventare definitiva ha bisogno dell'avallo del Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) di Cuneo.

Di qui la richiesta di rinvio del dibattimento che il presidente Dettori ha accolto fissando la nuova udienza per lunedì 26 marzo.

Fu per cause quasi incredibili. L'ing. Cuneo, che si [illegible] trascorrendo con la famiglia una vacanza a San Bartolomeo, al ritorno da una passeggiata si appoggiò ad una ringhiera che delimitava la sottostante scarpata: questa cedette di schianto e il turista precipitò per una ventina di metri, riportando gravi lesioni in conseguenza delle quali morì [illegible] giorni dopo.

I magistrati incriminarono per concorso in omicidio colposo l'allora sindaco Ambrogio, l'assessore Gastaldi e i due dipendenti perché avrebbero omesso di controllare la solidità della ringhiera. Il caso dell'ing. Gastaldi è ancora più singolare: si è trovato coinvolto nella vicenda giudiziaria solo perché qualcuno riferì ai carabinieri che ricopriva l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici, me[illegible] in realtà nella giunta di Chiusa Pesio, come in tutti i piccoli centri, nessuno av[illegible] una specifica delega: l'attività amministrativa veniva cioè svolta collegialmente.

Gli imputati hanno sempre respinto l'addebito sostenendo di non avere alcuna responsabilità nell'incidente.

La causa, che in caso di condanna degli accusati creerebbe un delicato precedente sulle responsabilità degli amministratori anche per fatti [illegible]camente collegati al loro impegno, è già costata agli interessati denaro, lunghe trasferte e soprattutto molta amarezza.

g. d. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Bartolomeo Dio.
[illegible]: Compagnia teatrale [illegible]
Italia: Emanuelle nera.
Nazionale: Sessomatto.

[illegible]
Cordero: Squadra di servizio.
Eden: Sequestro a mano armata.

BORGO SAN [illegible]
Modernissimo: Lettere ad Emanuela.
Don Bosco: Allegro non troppo.

BOVES
Nuovo: Giudice massacro.

BRA
Imperial: Sweet love.
Politeama: Due vite, una svolta.
Vittoria: La doppietta la camicia.

BUSCA
[illegible]: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CENTALLO
Alessandria: Languidi baci e perfide carezze.

CEVA
Borgo: Donna Flor.

CORTEMILIA
Nuovo: Justine e Juliette.

DO[illegible] SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Ma: Dove osano le aquile.

FOSSANO
Astra: riposo.
Italia: Un abito da sposa macchiato di sangue.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La nuovorina.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

PIASCO
Le Rose: Le cento notti di Caligola.

RACCONIGI
Sociale: Orgasmo bianco.

ROBILANTE
Robilantese: Zorro.

[illegible]
Civico: Un giorno alla fine di ottobre.
Italia: La calda bestia di Spielberg.
Splendor: La ragazza scandalo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Pettinatura femminile per [illegible] sessuali.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
[illegible]

Temperature ieri a Cuneo

massima	0
minima	— 6

Umidità media, 47%. Temperatura il 16 gennaio dello scorso anno (2; — 1). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17,09.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona con riduzioni sulle pianure per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (— 2; — 10), Bra (2; — 6), Ceva (1; — 12), Fossano (1; 0), Limone (0; — 5), Mondovì (1; — 3), Racconigi (1; — 4), Saluzzo (1; — 3), Savigliano (1; — 5).

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Spavento, piazza Rossetti.
Bra: San Rocco, via R. Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Racconigi: Barbero, via Tempus.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

ASTI

Lux: La figlia del diavolo.
Politeama: spettacolo teatrale.
Salone: riposo.
Splendor: Una ragazza a due piani.
Teatro: Alice non abita più qui.
Vittoria: Il buio intorno a Monica.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — E' deceduto all'Ospedale di Cuneo — ove era stato ricoverato sabato scorso in seguito ad una caduta nelle scale di casa — Giuseppe Ambrogio, 61 anni, abitante a Beinette in frazione Ambrogio 65. [illegible] stato ricoverato in sala rianimazione per le gravi ferite e fratture riportate in seguito alla caduta.

MONTEZEMOLO — I lavori di costruzione della fognatura comunale nella frazione Piana costeranno oltre 7 milioni. La Regione ha approvato il progetto.

CANALE — [illegible] mortalmente nella frazione Valpone di Canale d'Alba. La casalinga settantaduenne [illegible] Franco, che abita nelle vicinanze della provinciale Canale-Valpone, mentre attraversava la strada scivolava sul fondo ghiacciato. Il marito, Secondo Casetta, 71 anni, accorreva per prestarle [illegible]so. In quell'istante sopraggiungeva un'auto guidata dal commerciante Piergiorgio Cordero, di 42 anni, abitante ad Alpignano, che ha investito entrambi. Il Casetta ha riportato gravi fratture e ferite.

PRIERO — L'opera di sistemazione delle strade comunali nel capoluogo del paese del Cebano è [illegible]ata 50 milioni. La giunta regionale ha approvato la perizia dei lavori.

ALBA — Il venticinquenne Stefano Costa, di Montà, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro per trauma cranico ed altre [illegible] riportate in un incidente stradale. A bordo di un'auto stava viaggiando sulla statale 29, diretto verso Alba quando, all'imbocco di corso Canale si [illegible] con una 124 guidata dall'operaio Giuseppe Terzuvano, 24 anni, abitante a Guarene.

[illegible] — Un accordo è stato raggiunto tra la nuova proprietà dell'azienda agricolo-vinicola Kiola di La Morra, ceduta recentemente ad una società torinese, e il comitato di fabbrica e le organizzazioni sindacali. La convenzione prevede il mantenimento dei diritti acquisiti dai lavo[illegible].

Sei feriti a Cuneo nello scontro fra tre [illegible]

[illegible]O — Sei feriti nello scontro fra tre auto avvenuto in corso Vittorio Emanuele all'angolo con via Alessandro Volta, provocato dalla «127» guidata da Franco Bruno, 30 anni, [illegible] a Ritana [illegible] Demonte, che proveniva in [illegible] vietato [illegible] via Volta e non ha rispettato lo stop all'incrocio con corso Vittorio.

La «127» è andata a scontrarsi — anche a causa della eccessiva velocità — contro la Citroen guidata dal dott. Valerio Milano, 52 anni, funzionario dell'Inps, abitante in viale Angeli 21 e con a bordo la moglie Lelia Bousau, 43 anni ed il bambino Davide Granaria, 11 anni, abitante in viale Angeli 83. La Citroen, urtata dalla vettura proveniente in senso vietato e che non ha rispettato lo stop, è andata a scontrarsi frontalmente con un'altra 127, guidata da Tommaso Pellegrino, 80 anni, abitante in via Bassignano 61, con a bordo la moglie Giovanna Marenchino, 58 anni. (g. r.)

Ieri mattina molte aule al freddo

Caldaie bloccate a Bra vacanza per 500 studenti

BRA — Ancora problemi di riscaldamento nelle scuole di Bra. Dopo la protesta di insegnanti e genitori per la temperatura «da brividi» (8 gradi) dell'ex maneggio della caserma Pellizzari, adibito a palestra per la terza scuola media, ieri mattina 500 studenti delle superiori sono stati rimandati a casa perché l'impianto di riscaldamento non funzionava.

Il guasto ha coinvolto entrambe le [illegible] dell'ex seminario arcivescovile di via Craveri, dove hanno sede il liceo classico «Giovanni Battista Gandino», il liceo scientifico «Giovanni Giolitti» e l'istituto professionale per il commercio «Sebastiano Grandis».

Entrati nelle aule, insegnanti e allievi hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarle «ghiacciate»: impossibile fare lezione, nemmeno con i cappotti addosso.

Dopo un rapido consulto, i presidi hanno deciso di «mettere in libertà» i ragazzi, [illegible]municando le ragioni dell'imprevista vacanza al provveditore agli studi e all'amministrazione comunale.

Il problema del riscaldamento nelle scuole sarà così il primo dei tanti che dovrà affrontare il neo sindaco di Bra, maestro Cesare Gramaglia, il quale peraltro ha dimestichezza con questioni [illegible] genere, essendo insegnante e avendo ricoperto nella precedente amministrazione la carica di [illegible] ai Lavori pubblici.

Oltre al «pronto intervento» per la riparazione delle caldaie, nell'edificio di via Craveri sarebbero necessari lavori capaci di impedire la dispersione del calore, come l'installazione di vetrate nell'ala occupata dal liceo scientifico.

Questi lavori, in programma sin da quando l'ex seminario, venduto dalla Curia al Comune, era stato trasformato in scuola pubblica, non sono mai stati eseguiti. g. n.

Bra: la Marta vuole licenziare 90 persone

BRA — La Marta, un'azienda che produce articoli di corsetteria, ha chiesto il licenziamento di novanta persone. Il drastico «taglio» di addetti dovrebbe avvenire a danno dello stabilimento di Torino, ma la notizia ha suscitato viva preoccupazione anche in provincia di Cuneo, dove il gruppo industriale è presente con due fabbriche e manodopera quasi esclusivamente femminile con sedi a Bra e a Dogliani. (g. n.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri sfiorano il risultato pieno a Siena

Albese: il pari lascia molto amaro in bocca

ALBA — Un'Albese che in trasferta sta acquistando sempre maggiore autorità ha sfiorato a Siena, contro [illegible] grande del girone, il colpo [illegible]. Il pareggio finale (2-2), se alla vigilia sarebbe [illegible] sottoscritto molto volentieri da tutti, alla luce di quanto è invece successo sul terreno di gioco, ha lasciato un po' l'amaro in bocca agli azzurri.

E' successo infatti che dopo [illegible] andata in vantaggio grazie a un'autorete dei padroni di [illegible] ed essere stata raggiunta sul pareggio su un calcio di rigore (il terzo in tre partite), l'Albese era riuscita a riportarsi avanti con un astuto colpo vincente di Quagliaroli sul finire del prim[illegible].

Gli azzurri, cancelli da questa seconda [illegible], sono riusciti a conservare il vantaggio sino a pochissimi minuti dal termine quando un'azione di attacco del Siena, dopo una prodezza di Macchi, era conclusa in gol da Pazzaglia che coglieva tutta la difesa azzurra in controtempo.

Al ritorno dalla Toscana il direttore tecnico Borsalino, visibilmente soddisfatto per il risultato conseguito, ha dichiarato: *«Siamo riusciti a conquistare un punto fuori casa e questo è certamente un risultato positivo. Abbiamo disputato una grossa partita con una formazione che sta forse esprimendosi meglio in trasferta che non tra le mura amiche e se fossimo riusciti a portar via i due punti in palio non ci sarebbe niente da recriminare; non avremmo rubato nulla. Per questo la conclusione della gara ci ha un po' amareggiati».*

«Negli spogliatoi i giornalisti e gli osservatori presenti ci hanno molto complimentato — ha proseguito il d.t. — *con una squadra giovane e inesperta siamo riusciti a creare molti grattacapi per i padroni di casa che h[illegible] raddrizzato le sorti solo in extremis».*

Rampanti espulso

L'attaccante Domenicali

La formazione mandata in campo da Verdi comprendeva Manfredi; Strumia, [illegible] Gaspari; Bernardi, Manica, Furlano; Lombardi, Rampanti, Domenicali, Luciani, Quagliaroli.

Il trainer albese ha nuovamente schierato Manica nel ruolo di libero, mentre come stopper ha agito il giovane Furlano che ha dovuto vedersela con l'esperto Macchi, ex giocatore della Fiorentina, famoso anche per essere il nipote di Chiarugi, atleta molto valido e «cattivo» che ha letteralmente fatto dannare il giovane [illegible]sario e ha messo lo zampino in entrambe le reti segnate dalla sua squadra, prima provocando il rigore e poi rimettendo al centro di [illegible] un preciso e beffardo pallone che Pazzaglia ha insaccato.

Verdi ha inoltre confermato la sua fiducia a Rampanti, che ha giocato abbastanza bene ma è stato tradito dal [illegible] nel finale, dopo il pareggio definitivo, ed è stato [illegible]so insieme con il senese Simoni.

La gara è stata disputata su un campo molto pesante, ma nonostante le condizioni sfavorevoli gli azzurri si sono battuti [illegible] grande coraggio, senza alcun timore reverenziale, di fronte a un pubblico di oltre settemila persone.

Non ha commesso l'Albese l'errore di chiudersi in difesa dopo essere andata in vantaggio e non si è demoralizzata dopo aver subito il rigore. Si è proiettata costantemente in avanti tanto che i padroni di casa hanno dovuto agire prevalentemente di rimessa, hanno effettuato pochi tiri nello specchio della porta e si sono resi pericolosi solo con alcune mischie in area.

Tutti gli azzurri si sono comportati bene, da Manfredi, sicuro e senza colpe sui due gol incassati, a Quagliaroli che ha segnato e ha creato non pochi pericoli per la difesa avversaria. Borsalino non ha voluto stilare alcuna classifica di merito, accomunando in un unico meritatissimo elogio tutti i giocatori.

Superata [illegible] danni la prima delle [illegible] partite infuocate che l'attendono, l'Albese ospiterà domenica prossima a C[illegible] la Sangiovannese in un altro confronto molto delicato.

a. s.

Nel derby di Promozione prevale sul Busca per 1 a 0

Fossano, 2 punti d'ossigeno

Secondo il trainer Oderda, la formazione ha giocato con maggior senso tattico

Fossano. Il gol di capitan Perona che ha dato la vittoria ai locali sul Busca

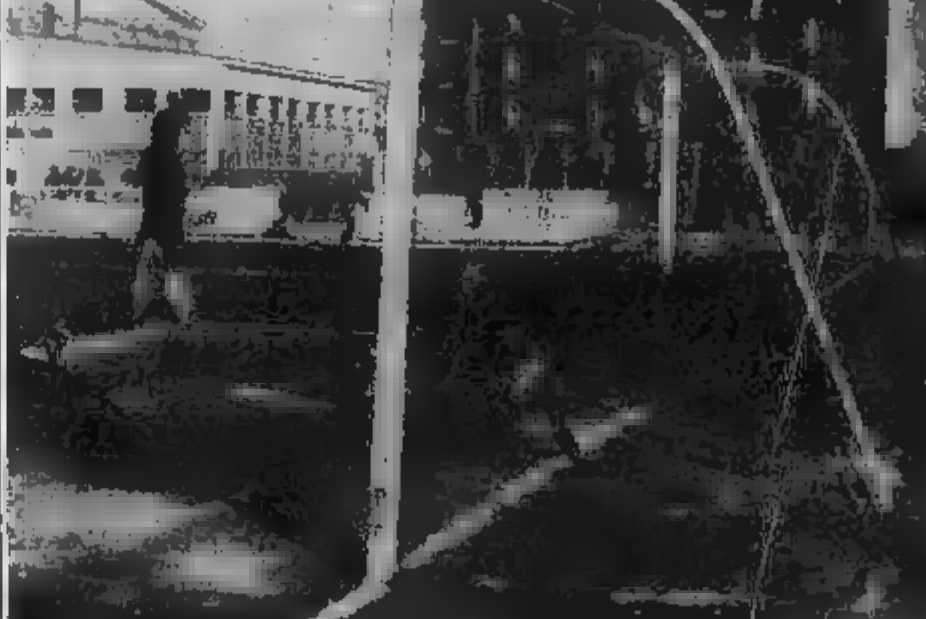
FOSSANO — La Fossanese è finalmente ritornata alla vittoria battendo il Busca con il punteggio [illegible] di 1 a 0, grazie ad una rete dell'onnipresente capitan Gino Perona.

«E uno — ha esclamato euforico il presidente Silvano Barbero [illegible] entrato negli spogliatoi [illegible] la sofferenza dell'ultimo [illegible] d'ora, quando il Busca [illegible] con ogni mezzo di riportarsi in pareggio. [illegible] ha aggiunto: *«Al di là gioco, che tuttavia mi pare nettamente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni casalinghe della squadra, quello che importava oggi era la conquista dei due punti. Ciò è avvenuto puntualmente e ne dovrebbe trarre beneficio tutto l'ambiente, a [illegible] dai ragazzi che avevano bisogno di una incoraggiante vittoria».*

La partita non è stata delle più belle e la stessa squadra azzurra ha disputato prestazioni migliori in occasione di recenti trasferte, che pur si erano concluse con delle sconfitte.

Dice in proposito l'allenatore Titti Oderda: *«Contrariamente alle ultime gare, quando giocavamo minuti stupendi per poi smarrirci e ritornare sconfitti, oggi la sq[illegible] ha giocato [illegible] maggior intelligenza [illegible] tattico. Infatti, non si è solo mosso il singolo, ma tutto il collettivo. Il che fa ben sperare per le gare future».*

Il presidente Barbero prose[illegible]: *«Indubbiamente nella squadra vi [illegible] un [illegible] impaccio che va gradatamente diminuendo. Ora attendia[illegible] con impazienza la visita che ci farà domenica prossi[illegible] il Pertusa perché abbiamo bisogno anche contro la squadra torinese di un'altra vittoria».*

[illegible] anc[illegible] l'allenatore Oderda: *«Noi proseguiremo il nostro cammino, partita dopo partita, senza p[illegible] il futuro. Sono ancora talmente tante le giornate che mancano alla fine del campionato che ogni pronostico è impossibile da formulare. Tutte le squadre è da stoglare in blocco; e per quanto riguarda il futuro, dobbiamo considerare che abbiamo ancora da recuperare un [illegible] valido come La Palma che potrebbe rivelarsi utilissimo».*

Oderda conclude: *«Una nota particolare di merito va fatta anche a Giorgio Benedicenti che, pur giocando solo alcuni spezzoni di partita, continua sempre a dare il massimo di se stesso sia in gara che negli allenamenti».*

a.c.

Fra i grigi [illegible]'è delusione

BUSCA — *Il Busca riparte con il piede sbagliato e regala due punti preziosi alla Fossanese, cominciando il nuovo [illegible] peggio di come aveva terminato quello vecchio. Più che il risultato negativo, di stretta misura, è l'amara constatazione di una prova deludente da parte dei grigi a suggerire il pesante giudizio dell'allenatore dei buschesi, Flavio Parola, sulla sconfitta nel recupero del quarto derby.*

«Entrambe le squadre hanno giocato una brutta partita *— dice il trainer del Busca —* ma purtroppo [illegible] [illegible] soprattutto i grigi a sfigurare, comportando[illegible] in modo [illegible] certo degno di lode. Né valgono come attenuanti l'assenza forzata di Romussi, partito per il servizio militare di leva o quella di Alderuccio, che ha scontato una giornata di squalifica».

Il Busca, come ormai si sta ripetendo troppo frequentemente, ha offerto una prestazione senza nerbo, che lascia parecchie ombre sull'impegno con cui alcuni giocatori affrontano il campionato.

«Alcuni elementi *— prosegue Parola —* non sentono il colore della bandiera, il [illegible] vero dello sport e lo spirito di sacrificio, dimostrando poco carattere e di [illegible] sapere [illegible]sumere le proprie responsabilità sul campo e nei confronti della società».

La doppia delusione dell'allenatore è comprensibile: il recupero [illegible] la Fossanese poteva costituire il trampolino per il rilancio della squadra, che invece scivola nelle sabbie mobili del fondo classifica. Inoltre, la lezione di Fossano sembra indicare che la squadra nella quale Parola crede e lavora non lo segue in modo compatto e disciplinato.

I grigi, tuttavia, [illegible] hanno saputo sfruttare il momento favorevole proprio nei primi minuti di gioco.

(f.c.)

Cuneo-Verzuolo 2-1 partita amichevole [illegible] rivalità [illegible]

CUNEO — Per riprendere confidenza con gli impegni agonistici, in [illegible] del ritorno al campionato che, neve permettendo, dovrebbe avvenire domenica, Cuneo e Verzuolo hanno [illegible] vita [illegible] una «amichevole» che avrebbe potuto [illegible] toni più drammatici di quanto non abbia espresso.

La partita, giocata senza l'arbitro ufficiale, non arrivato al campo, ha visto qualche scontro, tante proteste ed addirittura un pugilato tra Corino, che ha avuto la peggio e Angelo Moi, giocatore del Verzuolo non nuovo a reazioni neg[illegible].

«Partite come questa, con rivalità accesa e non giustificate — dice Giuliano Ciravegna — *non si devono fare: si rischiano soltanto infortuni e non danno alcun vantaggio».* E su questa teoria erano per la [illegible] un po' tutti d'accordo, ma a partita ormai conclusa, mentre sarebbe stato più opportuno pensarci prima.

Quanto alle indicazioni della gara, il Cuneo ha incominciato bene, andando subito in gol con un rigore trasformato da Sinopoli per una [illegible] sulla linea di Verra, dopo una conclusione di Caramellino.

Il giovanissimo [illegible] raddoppiava ancora nella prima frazione con un preciso tiro fra palo e portiere. [illegible] Casse riduceva le distanze nella ripresa.

Verzuolo: Lorusso; [illegible], Cappai; Mellano, Moi, Verra (Franchino); Licciardi (Cavallero), Bruna, Paoletto, Quaglia, Casse.

Cuneo: Bertola (Vercellone); Veneziani, Corino; Lerda, Berti (Nasta), Raina; Gallo, Ciravegna, Caramellino, Sinopoli, Bongiovanni (Meucci).

g.t.f.

Olympic perde con il forte Pinerolo (0-4)

CUNEO — *Fermo da un paio di mesi [illegible] in [illegible] di riprendere gli impegni di campionato, l'Olympic Cu[illegible] ha giocato in amichevole contro il Pinerolo, capoclassifica della Promozione. Ha perso per 0-4, ma il risultato conta relativamente, sia per il carattere amichevole della gara e sia perché l'allenatore Clerico ha preferito far ruotare tutti gli elementi a disposizione.*

Nel primo tempo, con l'Olympic che schierava la formazione base, il gioco è stato equilibrato ed il Pinerolo è andato in gol soltanto all'ultimo minuto.

Clerico [illegible] portato qualche novità: ha provato Lora sulla fascia, per cercare di favorire migliori servizi per il bomber Pasero ed ha rilanciato Bergese, in mediana, recuperato dopo l'infortunio al piede.

L'Olympic ha giocato [illegible]: Negro (Giordano); Martini, Pellegrino; Bergese (Marabotto), Esposito (Poma), Javelli (Armando); Lora, Damiano, Pasero (Pellegrino), Sandri, Bianco (Righetti).

(g. t. f.)

ALBA — Si è iniziato un corso per arbitri di pallone elastico. E' stato organizzato dalla locale sede dell'Associazione nazionale di questa disciplina.

Basket: la squadra maschile sconfitta

Il finale della Salus ha piegato le novaresi

CUNEO — Bellissima partita, con vittoria finale della Salus Bibite femminile che, opposta ad una valida Iasa Novara, dopo aver condotto con bella sicurezza il primo tempo, ha in parte comprom[illegible] il risultato nell'avvio di ripresa, riscattandosi poi con un finale e d[illegible] finale.

Le [illegible] hanno chiuso la prima frazione [illegible] punteggio di 34-29, ma si sono fatte sorprendere in avvio di ripresa, trovandosi superate sul 37-39. La partita, non molto frenata dai direttori di gara, è stata da questo punto in avanti combattutissima e nervosa e le due squadre hanno dato vita ad un'altalena di punteggio che ha divertito ed acceso il pubblico.

Iasa Novara e Salus Bibite Cuneo si sono superate, poi raggiunte, poi ancora superate e nelle [illegible] finali la gara si è risolta in favore delle [illegible] ad 1' dal [illegible] finale, sul 62-60 per la Salus. Eliana De Petris ha fallito due tiri liberi che avrebbero potuto essere decisivi. Un errore dell'Iasa Novara ed un ottimo pallone difensivo conquistato prima dalla stessa De Petris e poi da Renzana Gallo hanno permesso alle cuneesi di trovarsi, a 25" dal termine, con il prezioso e sufficiente vantaggio.

Meno [illegible] sono andate le cose tra i ragazzi che, opposti al Grugliasco, squadra alla loro portata tecnica, si sono fatti battere, sia pure di soli 4 punti, dopo aver chiuso in vantaggio di 4 punti il primo tempo.

f. s.

Un francese a Casteldelfino per rispettare la tradizione

CASTELDELFINO — Ancora [illegible] volta, [illegible] volevano la tradizione e il pronostico, un francese, Loic Dunand, con il tempo di un'ora e 36 minuti, si è aggiudicato la «4ª caminada [illegible] "Trofeo Majeans"» precedendo al traguardo gli italiani Giancarlo Mauro e Sandro Michelis.

La gara, svoltasi in condizioni ambientali molto difficili — la temperatura [illegible] oscillato costantemente attorno ai [illegible] gradi sotto zero — ha visto il francese Dunand «far la lepre» fin dai primi metri, inseguito da un drappello di italiani che non sono mai riusciti ad avvicinarlo.

«*Il percorso* — ha detto il francese dopo il suo arrivo vi[illegible] — *si è rivelato tecnicamente molto valido. La pista ghiacciata ed il freddo pungente hanno reso difficile una competizione che ha un grosso fascino*».

Accanto ai «campioni» vi erano molti partecipanti che [illegible] nutrivano ambizioni agonistiche. «*La mia gioia* — ha detto Mario Corino alla partenza — *consiste nel portare a termine la gara. Ho abbandonato lo sci alpino per lo [illegible] fondo*».

Per molti, dunque, la quarta caminada bianca verrà ricordata come una domenica diversa trascorsa a sbuffare e sudare sugli sci ed a respirare tanta «aria buona».

f.b.

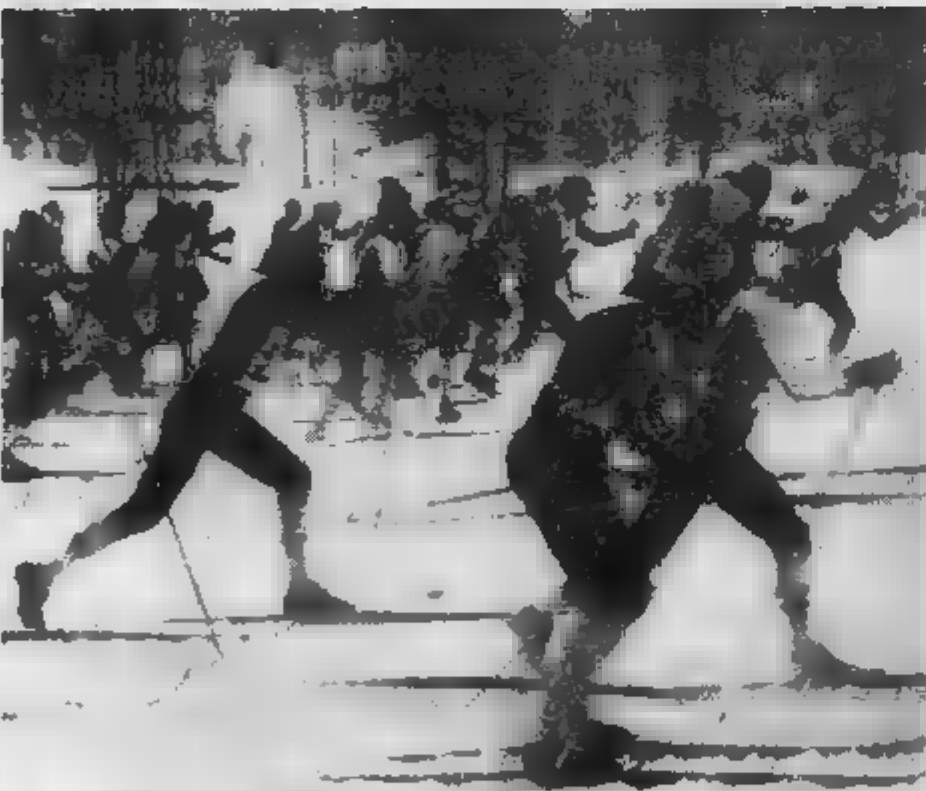
La [illegible] - Categoria se[illegible] maschile: 1. Loic Dunand (S.C. Jausier) 1h36'; 2. Giancarlo Mauro (S.C. Valle Pesio) 1h38'15"; 3. Aldo Mainero (S.C. Valle Pesio) 1h39'42".

Categoria amatori: 1. Sandro Michelis (S.C. Cuneo); 2. Franco Martinale (S.C. Valle Maira); 3. Cesare Manzoni (C.M. Valle Susa).

Categoria veterani: 1. Agostino Bollati (Sky Nordico Torino); 2. François Sarazin (S.C. Jausier); 3. Claudio Riccardi (Sky Nordico Torino).

Categoria pionieri: 1. Michele Chicco (S.C. Robilante); 2. Adalberto Revelli (S.C. Festiona); 3. Giovanni Zunino (Cai Acqui Terme).

Seniores femminile: 1. Angela Gatti (Sky Nord Torino); 2. Silvia Coccarelli (Cus Torino); 3. Cristina Caprile (Croce del Sud).

Categoria donne: 1. Maria Fiandrino (Soc. Ana Parella); 2. Milena Valenona (Croce del Sud); 3. Rosanna Giolito (Croce del Sud).

Casteldelfino. Due immagini della gara che si è disputata domenica in Val Varaita (Foto Gedda)

Volley: 4ª vittoria consecutiva

Moditalia Mondovì continua la corsa

Gli uomini di Sasso superano il Bergamo

MONDOVI' — Nuovo exploit del Moditalia Mondovì che, con un secco 3-0, ha conquistato la quarta vittoria consecutiva, ai danni del Boccaleone Bergamo, e ha mantenuto la seconda posizione in classifica, alle spalle del lanciatissimo Cus [illegible], che ha liquidato sul 3-0 l'Italwanson.

I monregalesi hanno vinto grazie soprattutto a quella che resta la loro arma migliore: l'irriducibilità e la tenacia che [illegible] consentito ai padroni di casa, grazie anche al tifo sempre vivacissimo, di superare anche i momenti più delicati. Il pubblico è stato anche questa volta vicinissimo alla squadra ed anzi non è stato possibile [illegible] [illegible] tutti gli spettatori, nella gremitissima palestra.

Il Moditalia ha dato vita ad un primo set combattutissimo, con punteggio sempre piuttosto equilibrato, ma nel momento decisivo, sul 12-12, la formazione del prof. Sasso ha avuto dalla [illegible] la maggior convinzi[illegible]e, grazie ad alcuni palloni bellissimi di [illegible] e di Ferrero, ha chiuso sul 15-12. [illegible] è iniziato il 2° set in un clima tesissimo, con accenno di rissa tra un gruppo di tifosi, ma il Moditalia non ha risentito in [illegible] della tensione ed ha vinto in scioltezza, 15-6, tra cori di entusiasmo dei tifosi.

Si erano invece messe [illegible] [illegible] cose nel terzo set, con [illegible]gamaschi in vantaggio addirittura per 10-4. La squadra monregalese ha saputo inventare una [illegible]nta prodigiosa. [illegible] il [illegible] potentissimo Giampiero Duito e con Nasi in [illegible]. Ha saputo ribaltare il risultato, approfittando [illegible] nervosismo della pur valida formazione ospite, ed ha chiuso 16-14.

E' stata una vittoria sudata e voluta, più difficile [illegible] quanto non possa lasciar pensare il risultato, ma è servita ad evidenziare il carattere di Carleverìs e compagni. Vero trascinatore della squadra biancogranata Giampiero Duito, in ottime condizioni di forma, nonostante una preparazione atletica a singhiozzo e molto bravo Ferrero, che pareva dovesse dare forfait per via di una [illegible] influenzale e che invece ha dato un apporto costante e prezioso. Azzeccate pur le [illegible] stituzioni dalla panchina, in una serata decisamente rosea.

In settimana intanto dovrebbe arrivare a Mondovì l'attesissimo bulgaro Tchlov: «*importantissimo [illegible] il lavoro che saprà svolgere tra noi* — dice l'addetto stampa Barruti — *ma [illegible] quale non aspettiamo miracoli. A noi basta finire il tor[illegible] [illegible] classifica, senza sogni inutili e continuando a prenderci belle soddisfazioni*».

gl. f.

Il Cuneo Vbc [illegible] [illegible] San Paolo

CUNEO — *Teso, nervoso e carente in modo netto sul piano tecnico, il Cuneo [illegible] si è presentato in modo negativo di fronte al pubblico amico perdendo con un perentorio 3-0, che non lascia spazio a recriminazioni, contro il Pgs San Paolo Torino. Un'ora di gioco ed un [illegible] troppo modesto hanno dato la vittoria agli ospiti, con un Cuneo Vbc che soltanto nell'ultimo set ha avuto una minima reazione, riuscendo a ribaltare una situazione sfavorevole, sen[illegible] poi saper chiudere con una vittoria parziale.*

La squadra ha finora fornito un rendimento incredibilmente al di sotto dello standard proprio e lo dimostrano alcuni dati di fatto: contro il San Paolo ci sono [illegible] oltre una dozzina di battute sbagliate, il muro difensivo è stato pressoché inesistente e la ricezione approssimativa.

Il primo set ha visto una buona partenza dei biancorossi, portatisi sul 3-0, [illegible] subito rimontati dal San Paolo. In svantaggio per 10-14 Salomone e compagni hanno saputo riportarsi sotto fin [illegible] 14-12, ma sono poi stati battuti. Parola ha provato a cambiare formazione, inserendo Bianco, Giorgio Toselli e Meinero, ma il secondo set è stato senza storia, 15-8 per i torinesi. Stessa musica nel terzo, con il Cuneo in svantaggio subito per 2-7.

La squadra ha saputo reagire, grazie a qualche buon pallone conquistato in difesa e ad alcuni spunti di Salomone che tuttavia, salvo questa parentesi, ha giocato [illegible] al di sotto delle proprie possibilità, in specie in ricezione. Il Cuneo Vbc è riuscito a portarsi sul 13-11, ma la reazione si è fermata lì e [illegible] il San Paolo ha chiuso anche il terzo [illegible] in vantaggio: 16-13.

gl. f.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; F[illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Continua la polemica per il porto di Imperia

L'on. Manfredi ribatte «La mia parte l'ho fatta»

I sindacati: «La colpa è degli amministratori» - Il deputato respinge l'accusa - «Non sono mai stato contattato»

IMPERIA — Qual è la verità sul porto di Imperia? «Se non si fa — accusano in parole povere i sindacalisti — la colpa è dei pubblici amministratori». I portuali mettono alla sbarra sindacato e politici. Tutti insieme, poi, se la prendono con gli onorevoli della provincia (Amadeo, Revelli, Manfredi della dc, Dulbecco del pci) definendoli "assenteisti".

La città, come spesso accade davanti ai grandi problemi, assiste così all'ennesimo «scarica barile». «Ma i nostri parlamentari — si domandano in molti — sono realmente responsabili di un eventuale mancato finanziamento statale? E' vero che se il governo non concede miliardi ad Imperia è colpa loro, perché non si sarebbero mai interessati del problema?».

L'on. Manfredo Manfredi, il parlamentare che nelle ultime elezioni ha avuto il numero maggiore dei voti tra tutti gli onorevoli democristiani della Liguria, respinge l'accusa. «Sono veramente seccato — ha detto — di questo scarico di responsabilità sui parlamentari. Nessuno di voi è mai stato impegnato sul problema specifico. Nessuno per esempio mi ha mai chiesto o detto nulla. Se il Comune, i sindacati, le altre forze ritengono ora che i parlamentari siano utili, bene, vengano qui. Però mi si dica qualcosa».

Sindaco, sindacati, il partito, la Camera di Commercio o altri organismi non lo hanno mai contattato? «Mai. Venerdì — continua Manfredi — ho ricevuto per la prima volta una telefonata dal segretario del sindaco Scajola che mi diceva se potevo interessarmi, informarmi degli eventuali finanziamenti governativi per i porti e se potevo partecipare ad una riunione per sabato 20».

E lei? «La telefonata del funzionario Massa e non del sindaco mi ha un po' meravigliato. Comunque ho detto che farò tutto il possibile. Ho anche chiesto di spostare la riunione perché il 20 c'è il presidente della Repubblica Pertini a Savona ed io sarò là».

Ma per il porto, anche se nessuno ufficialmente glielo ha mai chiesto, lei non ha mai fatto niente? «La mia parte l'ho fatta. Prima come presidente della Provincia ed ora come deputato. Bisognerebbe, forse, domandarlo ad altri se hanno fatto il loro dovere. Di mia iniziativa ho collaborato alla legge finanziaria 1979-81 per un impegno di 2200 miliardi per l'attuazione di un piano straordinario per opere idrauliche ed opere marittime. Per la costruzione e la sistemazione dei porti sono previsti 760 miliardi. L'articolo 46 dice che il ministero dei Lavori Pubblici deve presentare entro marzo alle Camere i piani straordinari di intervento con le relative quantificazioni di spesa».

Per Imperia ci potrebbero essere speranze? «In teoria sì. Entro marzo, infatti, tutti i progetti, tutte le richieste di nuovi porti e opere marittime [illegible] vagliate dalla "Commissione bilancio e programmazione" di cui sono membro. Tocca proprio a questa Commissione analizzare i progetti e dare un parere».

Cosa si potrebbe fare per dare qualche miliardo anche ad Imperia? «Ho chiesto ai sindacati, alla Camera di Commercio, al Comune e a tutti gli altri organismi interessati di darmi uno strumento tecnico. In altre parole uno studio, un piano, delle verifiche tecniche, dei programmi, delle scelte precise per il nostro porto. Non posso condurre una battaglia senza presentare un progetto che giustifichi l'intervento dello Stato».

Imperia, però, a parte il vecchio piano Fedolino, che la maggioranza non vuole, non ha progetti e strumenti validi per battere cassa. «Credo, purtroppo, di no — conclude Manfredi — ma questo certamente non per colpa dei parlamentari. Qualcosa, forse, si può ancora fare. Bisogna avere in concreto progetti precisi e non sogni».

Roberto Basso

L'onorevole Manfredi

IMPERIA — Per avere cominciato lavori in muratura per la costruzione di un [illegible] ad uso caldaia, con ripostiglio, senza la prescritta licenza del sindaco, Giovanna Giusto, 27 anni, di Caponera, Diano Marina, è stata condannata dal pretore a 6 giorni di arresto e 20.000 lire di multa, con la condizionale.

Marra e Ligato ancora polemiche

SANREMO — Continua la polemica tra l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco di Sanremo, Bruno Marra (psi), e l'assessore al patrimonio ed edilizia privata Enzo Ligato (psdi). Dopo il «J'accuse» di giorni scorsi, determinato da una dichiarazione polemica di Ligato sulla sua esclusione dalla delegazione comunale che si è recata al casinò di Venezia, è oggi la volta della segreteria provinciale del psdi, la quale definisce inesatta l'affermazione di Marra riguardante un incontro, promosso dai socialdemocratici, con i partiti laici, presenti in consiglio. «La riunione — scrive la segreteria — non è stata indetta, come ha dichiarato l'assessore Marra, per tentare una coalizione che escludesse dalla maggioranza la dc, ma bensì per studiare le prospettive future dell'attuale amministrazione e tentare di eliminare gli ostacoli che si oppongono ad un più snello funzionamento del lavoro pubblico».

(r. p.)

Porto di Savona o. k. per le navi sovietiche

Una delegazione russa si è incontrata con il presidente dell'Ente Autonomo - I vantaggi

SAVONA — Il porto di Savona è tutto «ok» per la Marina mercantile russa. Ieri mattina un'autorevole delegazione sovietica composta da Lev Shunin presidente della «Azov», compagnia di navigazione di Zhdanov, dal signor Sianov, presidente della Dniper di Kiev, e dall'ing. Chekasty, uno dei rappresentanti in Italia della Morflot (il ministero della Marina mercantile sovietica), accompagnata da Mario Vagnola, titolare dell'agenzia marittima «Galleano», si è incontrata con il presidente dell'Ente autonomo del porto, con il comandante della capitaneria e con i rappresentanti della compagnia portuale «Pippo Rebagliati».

E' stato un incontro ufficiale durante il quale i rappresentanti sovietici hanno espresso il loro ringraziamento e apprezzamento per la collaborazione avuta dagli operatori e dalle maestranze dello scalo savonese e, nello stesso tempo, ribadito l'interesse della Morflot per il nostro porto.

Entrambe le parti hanno anche sottolineato gli ottimi rapporti esistenti tra Savona e la Marina mercantile russa, rapporti che grazie anche alle iniziative della «Galleano», che da anni svolge nella nostra città la funzione di agente marittimo della Morflot, hanno consentito di portare l'interscambio commerciale ad un milione di tonnellate di merci.

«Nel 1978 — rileva Vagnola — hanno fatto scalo a Savona ben [illegible] navi russe che hanno portato carbone, pirite, rottami di ferro ed anche petrolio, ed imbarcato macchinari».

Questo traffico, che rappresenta una buona fetta di quello totale, si svolge attraverso linee regolari di navi «Ro-Ro», navi container e navi tradizionali che collegano Savona al Mar Nero.

«L'incremento degli scambi con la Russia — osserva ancora Vagnola — è cominciato nel 1974 e via via è andato sempre più accentuandosi, senza conoscendo pause neppure quando più acuta era la crisi economica del nostro Paese. Si tratta quindi, di un interscambio sicuro e con notevoli prospettive di espansione. I sovietici ritengono il nostro porto, per i suoi mezzi, le sue maestranze ed i costi, quanto mai idoneo alle loro esigenze e, perciò, nulla impedisce un ulteriore aumento di questi traffici».

Aggiunge infine Vagnola: «Per la città di Savona l'interscambio con i sovietici ha anche una sua importanza dal punto di vista commerciale in quanto i marittimi russi, di cui bisogna sottolineare l'estrema educazione e il civile comportamento, quando scendono a terra acquistano sempre qualcosa con benefici non trascurabili per commercianti e artigiani».

p. s.

In una nota al sindaco e agli assessori si sollecitano provvedimenti

Savona, i problemi di Villapiana allagamenti e vigili di quartiere

La questione dello scarico delle acque piovane - Danni per i negozianti - Maggior pulizia nella zona del mercatino di piazza Bologna - La viabilità (passaggi pedonali e segnaletica)

SAVONA — Il consiglio di quartiere di Villapiana, uno tra i più popolosi e popolari della città, con una nota inviata al sindaco e agli assessori comunali ha riassunto le richieste del rione e i problemi che attendono una soluzione. Si tratta di questioni che riguardano tutti gli assessorati e che si riferiscono, in taluni casi, anche a questioni che interessano tutta la città.

Per il settore dei lavori pubblici si sollecita, in particolare, la risoluzione del problema dello scarico delle acque piovane che, particolarmente in via Torino, favorisce gli allagamenti ed è causa indiretta dei danni lamentati, in simili circostanze, da numerosi negozianti. Analoghi problemi, dice il quartiere, si hanno anche in via Padova e in via Verdi. Infine si chiede la sistemazione di via Albenga e di via Garibaldi.

All'assessorato all'Igiene e Sanità si richiede un intervento che impedisca l'accesso ai cani nei giardini di via Verdi e negli attigui campetti sportivi, la disinfestazione dell'abbandonato cantiere edile situato tra via Piave e piazza Saffi, all'altezza del Cinema Salesiani, l'eliminazione di alcune discariche abusive ed una maggior pulizia della zona del mercatino di piazza Bologna.

Il consiglio di Villapiana affronta poi un problema di interesse generale e cioè quello della istituzione dei vigili di quartiere.

«Mentre il nostro consiglio — si legge nella lettera agli amministratori civici — ribadisce questa necessità, motivata dalle crescenti [illegible] di rapporto fra organi del decentramento ed organi del Comune, oltre che di vigilanza e di prevenzione dei problemi insorgenti e a quelli inerenti la viabilità, la sanità e la tutela del patrimonio pubblico, vuole contemporaneamente ricordare che da recenti dibattiti è emersa la necessità di istituire in via sperimentale il servizio di vigile del quartiere almeno in una circoscrizione e che, a questo proposito, in diverse sedi, venne individuata la 2ª circoscrizione come zona idonea per questa sperimentazione».

«Chiediamo, quindi, — prosegue la lettera — che in tempi possibilmente brevi venga assegnato ai quartieri di Villapiana e via Mignone, che formano la 2ª circoscrizione, un certo numero di vigili urbani per l'avvio sperimentale di questo servizio».

Per quanto riguarda i problemi della viabilità si chiedono interventi (passaggi pedonali, segnaletica, limiti di velocità) per via Cambiaso, via Torino, via Piave, piazza Bologna e per il pericoloso incrocio tra le vie Ropusseno, Schiantapetto, Padoba e ponte ferroviario.

Il consiglio di quartiere invita poi l'assessorato all'Urbanistica a fornire maggiori informazioni sui progetti per la sistemazione dell'area dell'ex ferrovia nel tratto tra via don Bosco e l'inizio di via Crispi e, infine, chiede all'assessorato al Decentramento di fare pressioni presso l'Azienda consortile trasporti [illegible] «perché vicino alle fermate degli autobus siano esposti gli orari dei servizi in quanto nessuna tabella di detti orari si trova nel quartiere di Villapiana e zone adiacenti».

Nicolò Siri

Medico e commercialista di Sanremo

Lite a suon di denunce fra due professionisti

SANREMO — Due noti professionisti in lite tra di loro per una questione di interessi sono comparsi ieri mattina dinanzi al pretore. Sono un medico e un commercialista. Il primo, il dott. Enzo Asseretto, 30 anni, via [illegible] 10, figlio dell'assessore alla polizia amministrativa del comune, direttore del centro medico che ha sede in via Matteotti, è comparso in veste di imputato. Era stato denunciato per ingiurie dal commercialista dott. Giorgio Bobone.

Questi i fatti secondo gli atti processuali: l'Asseretto si era valso dell'opera del commercialista Bobone che era stato addetto alla contabilità del centro medico. Dopo circa un anno il commercialista presenta la parcella: sono [illegible] milioni che l'Asseretto non salda.

Bobone ricorre al tribunale il quale condanna il debitore a pagarla in sei mesi, con rate di un milione al mese e ordina il sequestro di un'apparecchiatura medica del valore di 7 milioni e mezzo a garanzia di quel pagamento.

L'Asseretto — sempre da quanto risulta dagli atti — si [illegible] alla decisione del tribunale, presentando a sua volta un atto di citazione a carico del [illegible], affermando che il commercialista si era reso responsabile di alcuni ammanchi.

La replica del dott. Bobone non si è fatta attendere: ha denunciato Asseretto per ingiurie. I due professionisti ieri erano in aula, ma il processo è stato rinviato.

r. o.

Processo a Savona

Per le armi nel bungalow [illegible]

SAVONA — Antonio Caputo, 20 anni, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, Cesare e Antonio La Grotteria, 20 e 25 anni, sono stati assolti per non avere co[illegible] il fatto. Per tutti e tre gli imputati, originari di Monterosso Calabro, l'accusa era di detenzione di armi e munizioni da guerra. Nel bungalow del villaggio turistico «C'era una volta» di Villanova di Albenga, dove i tre dormivano, il maresciallo Piccolo ed il brigadiere Bosio, il tre gennaio, trovarono un piccolo arsenale: due fucili, tre pistole.

La perquisizione del bungalow era stata ordinata dal pretore di Bordighera dopo che i carabinieri del posto avevano arrestato Antonio Caputo, Antonio La Grotteria e la moglie di quest'ultimo, Rosina Posca, anche lei di Monterosso Calabro, per spaccio di moneta falsa (1700 dollari). I tre avevano tentato di evitare la cattura fuggendo a bordo della loro Alfetta ma i militari li avevano bloccati nei pressi di Vallecrosia.

Ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona, Antonio La Grotteria, che prima aveva negato di essere a conoscenza dell'esistenza delle armi, si è addossato ogni responsabilità.

b. b.

IMPERIA — Un torinese, Guido Spargero, 27 anni, via Vigliarta, è stato condannato dal pretore a due mesi di arresto, 17.000 lire di multa, più le spese processuali. Spargero, il [illegible] aprile '78, era stato sorpreso sull'Autofiori alla guida di un'auto senza la patente.

Savona, denunciato un quarto complice

Per il traffico di televisori si cerca un quinto uomo

Tre persone in carcere - Indagini su chi ha acquistato la merce

SAVONA — I carabinieri del reparto operativo di Savona non hanno trovato traccia dei televisori e elettrodomestici acquistati dalla D.S.C. elettronica s.r.l., con sede in via Ugo Foscolo a Savona, i cui titolari sono finiti in carcere per truffa e bancarotta fraudolenta. Nel negozio di via Ugo Foscolo c'erano solo pochi pezzi di ricambio per il valore di circa 10 milioni. La merce acquistata con assegni falsi e cambiali mai onorate ammontava a circa un miliardo.

Due dei soci, il ragioniere Andrea Morchio, 38 anni, residente a Genova ma di fatto abitante a Savona, e Vittorio Porchera, 38 anni, Lavagna, sono finiti in carcere su ordine di cattura spiccato dal giudice fallimentare Vincenzo Ferro. Al terzo, Giordano Cattoni, 43 anni, il mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Vigevano, dove è detenuto per altri reati. Quest'ultimo è il socio di maggioranza.

Un quarto complice, Gabriele Fersini, 30 anni, abitante a Loano, pregiudicato, è stato denunciato a piede libero. All'appello della giustizia mancherebbe un quinto uomo e le indagini in corso tendono ad identificare gli acquirenti dei televisori e elettrodomestici la maggior parte dei quali non avrebbe mai raggiunto il deposito.

La D.S.C. acquistava merce in ogni parte d'Italia, con preferenza a Genova, Brescia e Firenze. I soci pagavano con assegni, cambiali o si facevano emettere tratte che non hanno mai onorato. Televisori ed elettrodomestici venivano ritirati da corrieri della società e smistati, senza quasi mai passare presso il negozio-magazzino di via Ugo Foscolo, a Savona, presso acquirenti i cui nomi fino ad ora sono sconosciuti. Le case fornitrici, dopo avere inutilmente reclamato il pagamento della merce hanno sporto denuncia e fatto istanza di fallimento.

I carabinieri di Savona hanno denunciato i soci della D.S.C. per truffa e inoltrato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Il giudice Vincenzo Ferro ha spiccato i tre mandati di cattura e l'istruttoria, affidata al giudice Renato Acquarone, è stata formalizzata.

b. b.

Calizzano: —22° Freddo record

CALIZZANO — Freddo intensissimo la scorsa notte a Calizzano. La temperatura è scesa sino a 22 gradi sotto zero. Nel Comune dell'Alta Val Bormida non si ricordava un gelo simile dal 1929, quando la colonnina di mercurio si abbassò sino a 23 gradi sotto zero. La zona maggiormente colpita da questa temperatura polare è quella della borgata Caragna, lungo la strada provinciale per Millesimo. In località Frassino si segnalano danni alle condutture dell'acquedotto: per il ghiaccio, alcune tubazioni si sono rotte.

Il freddo non ha risparmiato la riviera: a Finale Ligure è gelato il torrente Pora. Dentro l'abitato di Finalborgo si sono registrati anche sei gradi sotto zero. Il sole in giornata ha un po' riscaldato la temperatura che comunque si è mantenuta intorno ai sette-otto gradi sopra lo zero.

Gelo intenso anche nell'entroterra, a Bielzo, a Orco Feglino e in Val Maremola. A Spotorno è ghiacciato il torrente Crovetto.

(a. d.)

Negozio in fiamme ieri a Sanremo

SANREMO — Un violento incendio, sviluppatosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri, ha completamente distrutto la merceria di proprietà di Paolo Iannotti, in corso Umberto 24, a Coldirodi.

Le fiamme, sulla cui natura è ora in corso un'inchiesta da parte dei vigili del fuoco, hanno trovato facile sfogo nei materiali sintetici della merce, elevandosi subito altissime. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per circa 3 ore prima di poter spegnere completamente il fuoco.

SANREMO — I vigili urbani di Sanremo hanno rinvenuto, a pochi chilometri dal centro abitato di Bussana, verso le colline, sepolta sotto il terreno di un campo coltivato una bomba.

Nella Riviera, la «ndrangheta» può contare su coperture e protezioni

Sequestro Sacco, in Liguria le trattative L'ultimo appuntamento (mancato) a Finale

L'incontro fra i rapitori e l'ingegnere sarebbe dovuto avvenire al casello dell'autostrada

FINALE LIGURE — Le trattative per il pagamento del riscatto per Maria Giuseppina Sacco, la figlia ventenne dell'ex presidente dell'Alessandria Calcio, rapita a Milano il nove novembre dello scorso anno mentre si stava recando all'ippodromo di San Siro, si stanno svolgendo sulla Riviera di Ponente.

L'ultimo appuntamento, mancato, tra il padre della giovane, Remo Sacco e gli emissari dei rapitori della donna-fantino è stato fissato nei pressi del casello autostradale di Finale Ligure. I carabinieri del reparto operativo di Milano, che conducono le indagini, sono piombati a Savona e sembra abbiano sequestrato dei documenti. Potrebbe trattarsi di accrediti o bonifici bancari fatti pervenire ad un istituto di credito cittadino per permettere all'industriale alessandrino, o a qualche suo uomo di fiducia, di ritirare il danaro occorrente per il riscatto e sfuggire così al controllo degli inquirenti.

Sulla Riviera di Ponente il racket dei sequestri della «ndrangheta calabrese», probabile autore del sequestro di Maria Giuseppina Sacco, può contare su numerose coperture e protezione. Le varie zone di influenza sono strettamente controllate da «capibastone» che dispongono di mezzi e manovalanza da mettere a disposizione del boss.

L'incontro fra l'ingegnere Sacco e gli uomini di fiducia del racket sarebbe dovuto avvenire nei pressi del casello autostradale una quindicina di giorni or sono. E' una località che favorisce appuntamenti riservati: a poche centinaia di metri dall'uscita non mancano luoghi deserti e nascosti vicini a strade secondarie dell'entroterra di Finale.

Non si sa per quale ragione l'industriale piemontese non si sia fatto vivo (gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo e non confermano la notizia) ma si suppone che non sia stato in condizione di sfuggire alla stretta sorveglianza cui sarebbe sottoposto. I banditi lo hanno atteso inutilmente per alcune ore e sono ripartiti.

Gli uomini del maggiore Formato, in collaborazione con i carabinieri di Imperia, stanno cercando una traccia utile e di stabilire eventualmente legami fra i mandanti del rapimento di Maria Giuseppina Sacco ed i capibastone delle colonie calabresi del ponente ligure, particolarmente [illegible] ed organizzate a Ventimiglia ed Albenga.

La figlia dell'ex presidente dell'Alessandria, titolare di aziende petrolifere e cointeressato in compagnie di navigazione [illegible] (possiede anche una villa a Portofino) fu rapita in viale Cogni Zugna a Milano, dove abitava in casa di Luciana Pazorasa, un'amica della madre, alle sei e trenta del mattino.

Al sequestro seguì un lungo periodo di silenzio nonostante che il padre si fosse dichiarato disposto a pagare il riscatto. Il mancato appuntamento al casello autostradale fa ora supporre che fra la famiglia Sacco ed i banditi si sia stabilito ben presto un contatto. Il canale segreto delle trattative sarebbe passato attraverso gli uomini del racket sparsi sulla Riviera ligure.

Bruno Balbo

Maria Giuseppina Sacco

Cinque persone coinvolte nella lite davanti ad un bar

Rissa a Loano per un parcheggio sbagliato Albenga, [illegible]

LOANO — *Una rissa per motivi di viabilità ha coinvolto cinque persone la notte scorsa a Loano in via Stella [illegible] al bar Zappa. I protagonisti della lite sono: Giovanni Fae, 41 anni, Torino, via Pigafetta 67 attualmente in vacanza a Pietra Ligure, Pierangelo Carli, 30 anni, Imperia, via Cesare Battisti 72, commerciante, arrestato mesi addietro per bancarotta a Sanremo, Maria Cristina Gallitano, 20 anni, Borghetto Santo Spirito, lungomare Matteotti, Elvira Politi, 45 anni, Loano, via Garibaldi 148, Giuseppe Montemareggi, 47 anni, Borghetto Santo Spirito, corso Vittorio Veneto 21.*

Questi i fatti. Il Fae parcheggia malamente l'auto davanti al bar Zappa prima di entrare nel locale. Su un'altra vettura in compagnia della Gallitano arriva il Carli che inveisce contro l'automobilista indisciplinato finito nel frattempo a gambe levate davanti all'ingresso del bar. Il Politi ed il Montemareggi intervengono a favore del Fae e nasce un violento battibecco.

Quando arrivano i carabinieri chiamati telefonicamente il Montemareggi deve ricorrere al medico per un morso ad una mano: la responsabile sarebbe la Gallitano che a sua volta lamenta una lesione al [illegible] riatto da poco [illegible] un intervento di chirurgia.

ALBENGA — *Un agricoltore di Castelvecchio di Rocca Barbena, nell'entroterra di Albenga, Armando Malco, 62 anni, ha rischiato di trasformarsi in una torcia umana per una grave imprudenza.*

Domenica sera verso le 23 preparando una motosega che gli sarebbe servita per fare legna il mattino successivo, ha provveduto al rifornimento di benzina versando il carburante nel piccolo serbatoio con una bottiglia: non ha pensato di posare la sigaretta che teneva tra le labbra e all'improvviso è stato avvolto da una vampata.

La [illegible] quantità di carburante ha evitato il peggio ed il pericolo che l'incendio si propagasse anche all'intera abitazione. Il Malco però con la testa incendiata ha cercato di spegnere le fiamme con le mani: le sue urla hanno fatto accorrere la moglie e i vicini di casa che lo hanno soccorso portandolo con un'auto al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia ad Albenga.

Ora è ricoverato al reparto di dermatologia affidato alle cure del dottor Danilo Della Valle che gli ha riscontrato ustioni di terzo grado. g. m.

Denunciato (truffa) ambulante di Ceriale

CERIALE — Invece del suo spendeva il nome di un conoscente ma gli è andata male e i carabinieri lo hanno denunciato per truffa ed emissione di assegno a vuoto. E' Claudio Merelli, 30 anni, di Cagliari, commerciante ambulante che lavora sui mercati settimanali della Riviera.

Vantando la conoscenza e l'amicizia di un altro facoltoso [illegible] si riforniva di frutta nella ditta Maineri di Ceriale, pagando regolarmente. L'ultima volta ha acquistato frutti esotici per oltre due milioni. Gianfranco Maineri, 42 anni, non ha [illegible] di accettare un assegno che è risultato scoperto e che ha provocato la denuncia.

(g. m.)

Sanremo, la titolare della lavanderia si offrì di risarcire i danni

La tintoria rovina un paio di pantaloni Il cliente denuncia la padrona: assolta

SANREMO — Il provocare accidentalmente danni a un capo di abbigliamento, affidato per la pulitura a una tintoria, non costituisce reato.

Lo ha stabilito ieri mattina il pretore di Sanremo, dottor Curio, assolvendo perché il fatto non sussiste, la proprietaria di una lavanderia di Ospedaletti, Gilda Sciannella, 48 anni, accusata di danneggiamenti.

La donna, titolare della tintoria «Jolly» di via Matteotti 60, il 14 agosto del '76 aveva ricevuto da un milanese in vacanza a Ospedaletti, Franco Atzori, 23 anni, un paio di pantaloni da lavare a secco. Durante la pulitura, però, il capo si era rovinato, rompendosi in alcuni punti.

Gilda Sciannella, quando il cliente si presentò a ritirare i pantaloni, si offrì di risarcire il danno, offrendo diecimila lire. Il milanese, però, non fu d'accordo, dichiarando che i «suoi nuovi calzoni» valevano 25 mila lire. Dopodiché presentò una denuncia di danneggiamenti nei confronti della donna.

Ieri mattina, quindi, si è svolto il processo, presente in aula la denunciata, la quale ha dichiarato al pretore come i pantaloni «sotto accusa» fossero di natura sintetica e già usati.

«L'Atzori — ha detto la proprietaria della tintoria — si arrabbiò in modo sproporzionato per il danno subito, non accettò neppure la mia richiesta di pagargli i danni: se ne andò infuriato, dicendo che mi avrebbe rovinata. Mi è dispiaciuto anche perché, nel nostro lavoro, qualche volta capitano questi inconvenienti, ma mai nessuno ha reagito come quel signore».

r. p.

Annacquavano il latte Due arresti a Savona

CAIRO MONTENOTTE — Il proprietario dei camion addetti alla raccolta del latte nella Valle dell'Erro ed in parte della Valle Bormida ed il suo autista sono stati arrestati per truffa e frode in commercio dai carabinieri di Carcare.

Sono Cesare Garrone, 39 anni, e Roberto Doglio, di 26, entrambi residenti a Mioglia. I militari li hanno sorpresi mentre stavano annacquando il latte contenuto nei cento bidoni che avrebbero dovuto consegnare alla Centrale del latte di Savona.

Per nascondere l'operazione avevano ricoperto le due motrici piene di bidoni con un grosso telo. Sono in corso accertamenti per stabilire la quantità di acqua immessa in ogni bidone il cui contenuto è di circa cinquanta litri.

Il meccanismo escogitato da Cesare Garrone sembra funzionasse da tempo. Il latte eccedente a causa dell'annacquamento veniva registrato sul libretto (ogni produttore ne possiede uno sul quale segna il prodotto venduto e che consegna al raccoglitore, a fine mese, per il pagamento) intestati a nomi di comodo. L'operazione consentiva a Cesare Garrone di incassare i relativi assegni dati in pagamento dalla Centrale del latte e intestati a contadini inesistenti.

b. b.

LIGURIA SPORT

I nerazzurri rilanciati al vertice, per la Sanremese [illegible] preziosa vittoria

L'Imperia torna a far paura a tutti

Per la squadra [illegible] Baveni è passata l'ombra della crisi - Un Roberto Manitto prezioso e altruista in prima linea - Sugli scudi anche il portiere [illegible] Vincenzo - A Sanremo Borra e Caboni sono soddisfatti: «Meglio giocar male, però facendo punti» - Resta il problema delle punte che [illegible] segnano

Ottonello e Zorzetto, centrocampo nuovo

IMPERIA — I nerazzurri a Prato ritrovano il bastone da generale che avevano perduto a Siena, Sanremo, Sangiovanni Valdarno e otto giorni fa al «Ciclone» contro la Massese. Bruno Baveni ha risposto con una [illegible] coraggi[illegible] al rosario di polemiche che avevano caratterizzato l'imperiosa trasferta [illegible] Toscana.

Per la prima volta da quando s'è iniziato il campionato della C2 ha fatto giocare Zorzetto, ha nominato regista Ottonello sganciando Nervi in avanti. La squadra, a tratti, ha giocato un grande calcio vincendo meritatamente [illegible] partita che molti giudicavano impossibile. L'uno a zero di Prato ridà all'Imperia e ai tifosi quella fiducia che ultimamente aveva cominciato a vacillare.

«I miei ragazzi — ha dichiarato Baveni — sono stati meravigliosi. Hanno giocato, forse, la loro migliore partita».

Tre [illegible] erano nel mirino della polemica: il portiere [illegible] Vincenzo, accusato ultimamente di «avere [illegible] po' i riflessi annebbiati»; Ottonello, troppo «criticone e poco in forma»; Manitto, sempre generoso «ma a tratti troppo individualista». Il terzetto a Prato [illegible] è riscattato con gli interessi. Di Vincenzo, addirittura, si è guadagnato dagli avversari l'etichetta [illegible] «paratutto».

Lo stesso direttore di gara, l'arbitro Lu[illegible] Bergamo, a [illegible] [illegible], [illegible] ha saputo trattenere alcuni commenti a favore dell'anziano ma validissimo numero [illegible] imperiese. «Su almeno 4 palle — ha dichiarato il centravanti [illegible]co — Di Vincenzo ha compiuto dei veri miracoli». Il diretto interessato [illegible] «l'impresa». «Oggi — ha detto — mi sentivo bene, e sono riuscito a non farmi bucare. Questa Imperia mi piace sempre di più».

Ottonello, [illegible] «dalle parole ai fatti». La [illegible] setti[illegible] era stato addirittura multato di 100 mila lire perché troppo «chiacchierone». [illegible] una radio aveva detto, in parole povere, che lui si sentiva bene e non riusciva a capire perché [illegible] lo facevano gio[illegible]. Il «mister» [illegible] ha messo subito alla prova ed il «rosso di Alassio» non ha fallito il bersaglio. Ha giostrato per tutti i 90 minuti come un anti[illegible] condottiero alle crociate e, al 10' del secondo tempo, con freddezza, ha segnato [illegible] gol della vittoria.

[illegible] partita polemica? «Niente affatto — risponde Ottonello — a me non è mai piaciuto alzare polveroni. [illegible] Prato si è vista una grande Imperia. Sono felice di [illegible] segnato [illegible] rete vincente. Mi sento bene, credo [illegible] avere [illegible] superato interamente l'incidente dello scorso anno».

Grande prova anche quella di Manitto, «Robby-gol», con[illegible] la Massese era rimasto a riposo, in infermeria. Aveva la febbre. Il letto gli ha fatto bene. Contro il Prato è apparso più disteso, lucido. Ha giocato con generosità, è stato altruista, e, senza fare polemica, ha avuto anche occasioni per «passare [illegible] palla». E proprio su un suo passaggio, dopo aver «infilzato» in un irresistibile dribbling due avversari, è arrivato il gol. La rete porta la firma [illegible] Ottonello, [illegible] a scodellargliela è stato proprio «Robby-gol».

Stilare una classifica [illegible] merito sarebbe ingiusto. In Toscana domenica l'Imperia è stata positiva in ogni suo settore. Anche il debutto di Zorzetto non poteva essere migliore. Da tempo mancava dal terreno [illegible] gioco. [illegible] non ne ha risentito. Il suo inserimento è stato deciso all'ultimo minuto. Doveva infatti giocare Bosca. Poi Olgi. [illegible] vero sportivo non sentendosi completamente a posto ha chiamato Baveni e glielo ha detto. Il mister ha apprezzato la sua lealtà ed ha fatto spogliare Zorzetto.

Mancava anche Chiarotto, «Lampadina», purtroppo da una decina di giorni è tormentato da fastidiosi dolori alla schiena. «Infiammazione» dicono i medici. Chiarotto ha una gran voglia di giocare ma quando incomincia a scal[illegible] deve mollare tutto perché sente delle fitte. Baveni, giustamente, non vuole ri[illegible]. Il campionato è ancora troppo lungo ed un giocatore della classe di «Lampadina» è preziosissimo.

L'Imperia non può farne a meno e non deve giocare d'azzardo con la sua pelle. «Non è nulla [illegible] grave — dice Baveni — ci [illegible] giocatori che dall'inizio del campionato hanno sempre dato tutto. Non [illegible] robot. Si gioca in 11 ma la rosa è maggiore. Sono sicuro che presto anche chi in questo periodo ha un po' l'affanno presto sarà tirato nuovamente a lucido. Domenica ci attende a Tortona un'altra impresa».

Il campionato, si sa, [illegible]cile ogni settimana. L'Imperia, però, ha ritrovato la marcia giusta.

Roberto Basso

Bentornato, Pierino-gol

Savona. E' il 26' del 1° tempo: Prati segna il primo gol biancoblù (Foto G. Chiaramonti)

Ha dovuto pensarci Adriano

SANREMO — La lezione di capodanno contro il Montevarchi è servita alla Sanremese: giocare benino e perdere non fa bene né alla classifica, né al morale; meglio giocar male e vincere. I due punti sono il miglior rimedio a tutti i problemi. La vittoria [illegible] Carrarese (1-0), al termine di novanta minuti da non inserire nell'album dei ricordi, si inquadra in questo discorso.

«Ho sofferto molto per tutta la partita — dice [illegible] Caboni, allenatore biancoazzurro — ma non dimentichiamo che la Carrarese è squadra robusta, solida, che ci ha fatto marcature assillanti. Quando abbiamo segnato il gol e l'abbiamo costretta a scoprirsi, anche noi abbiamo giocato meglio».

La Sanremese non ha brillato. Su questo punto sono tutti d'accordo. «Colpa soprattutto dell'attacco che non segna», è il «leit-motiv» più frequente al «Comunale».

E i fatti sembrano confermare l'impressione: il gol della vittoria lo ha segnato Adriano; un'altra grossa occasione per segnare l'ha avuta ancora Adriano; i biancoazzurri sono con il Montecatini la squadra del girone che ha [illegible]bito il minor numero di reti (fra tutte le squadre di «C 2» soltanto l'Alma Juve Fano ha fatto di meglio), ma solo il Civitavecchia ha segnato meno.

I mali dell'attacco, quindi, non sembrano ancora del tutto guariti. Caboni, però, non è proprio d'accordo: «Non mi preoccupo troppo perché le punte non segnano, si tratta solo di vincere questo complesso. Mi preoccuperei di più probabilmente, se le punte non ricevessero palloni in zona gol».

Adriano, un gol

Il tecnico se la prende con il terreno: «Era in condizioni impossibili, ghiacciato, non si stava in piedi». *Ne è nata anche una piccola polemica: Franco Barlaam, a fine partita [illegible] annunciato le sue dimissioni.* «Protesto per il modo in cui è stato realizzato il drenaggio del terreno da gioco. Non è possibile avere un campo così mal ridotto solo per qualche giorno di pioggia» — *ha detto. Il presidente Borra è subito intervenuto:* «Chiariremo tutto». *C'è da credere che Barlaam resterà al suo posto.*

Il presidente biancoazzurro (che nei prossimi giorni dovrebbe annunciare, dopo il Milan, l'arrivo dell'Inter a Sanremo) [illegible] felicissimo: [illegible] seguito la partita dalla panchina, è corso [illegible] mezzo al campo al gol di Adriano. «Erano due anni che non andavo in panchina per scaramanzia — *ha detto a fine partita* — ma questa volta ho sentito il bisogno di essere più vicino alla squadra».

Alla Sanremese, adesso, fanno i calcoli e le tabelle, anche se Caboni predica prudenza. I cinque punti [illegible] distacco dalla capolista Imperia e i quattro della coppia Cerretese-Sangiovannese non sono incolmabili, anche se c'è davvero [illegible] mordersi le dita per tanti punti gettati al [illegible]to (Dhertona, Montevarchi, Massese, Albese, etc.).

La vittoria sulla Carrarese, scavalcata [illegible] classifica, se [illegible] ha prodotto evidenti benefici sul piano [illegible] classifica, ha perlomeno allontanato [illegible] [illegible] biancoazzurri la «coda» [illegible] graduatoria. Una situazione che garantisce [illegible]nquillità: [illegible] la coda della classifica non è mai stata un problema per la Sanremese — *conclude Borra* —, vogliamo scherzare? Questa squadra, tutta giovane, arriverà in alto».

La partita con la Carrarese non dovrebbe aver lasciato segni. C'era qualche apprensione per Scaburri (tornato alla forma migliore), costretto ad uscire a [illegible] del secondo tempo per un infortunio al ginocchio destro, ma non dovrebbe essere una cosa grave. «Una visita medica lo accerterà, ma credo che Angelo possa cominciare ad allenarsi con noi fin da martedì» *ha detto Ezio Caboni a fine partita.*

Anche Bertazzon, [illegible] po' in ombra contro i toscani, si era invece sentito male al termine dei novanta minuti per alcuni violenti dolori di stomaco; si è accasciato al suolo ed è stato subito soccorso dai compagni di squadra e dal medico sociale dottor Mussa. Anche per lui la paura è finita negli spogliatoi dove [illegible] [illegible] ripreso. Insomma la festa non è stata guastata [illegible] [illegible] comitiva biancoazzurra ha così potuto brindare alla prima vittoria [illegible] [illegible] soddisfatto soprattutto capitan Adriano, autore del gol decisi[illegible] alla sua seconda, importantissima, [illegible] stagionale.

Bruno Monticone

Corsa campestre battuta l'A.S. Foce

[illegible]MO — [illegible] di misura l'A.S. Foce di [illegible] nel «Trofeo Pavolini» di corsa [illegible]pestre, giunto alla terza [illegible]ne e disputato a Sanremo a Pian di Poma, prova [illegible] per il campionato regionale [illegible] società di corsa campestre (che prevede altre due [illegible] che si svolgeranno a La Spezia e Rapallo).

Ora la classifica [illegible] consente distrazioni

Una punizione per i biancoblù (Gli infortuni non sono tutto)

I giocatori del Savona forse multati - Un cambiamento inspiegabile

SAVONA — Quella col Montevarchi è stata l'incredibile partita dai due volti. Il commento [illegible] parole di [illegible] Persenda, [illegible] l'ha [illegible] panchina, passando dalla gioia per i due gol alla disperazione per il pareggio.

Quanto hanno influito gli infortuni sul rendimento della squadra nella ripresa e quindi sul risultato?

«Molto, e non è per cercare scuse. L'uscita di Zunino è stata determinante. Poi abbiamo perso Landi, senza poterlo sostituire, mentre Prati e Dolci giocavano menomati. Con questi quattro elementi a posto avremmo vinto. Ma questo non significa che il Savona non abbia colpe».

Nel secondo tempo i ragazzi hanno giocato [illegible] [illegible] [illegible]. Perché? Non seguono le tue indicazioni? Dalla panchina facevi segno di andare avanti.

«Il Savona è una squadra difficile da guidare sul campo. Sono tutti giocatori con mentalità e caratteristiche ben precise. C'è stata una certa indisciplina, forse a causa dell'assenza di Zunino. Lui rag[illegible] di più, se anche [illegible] gli altri. Qualcuno si è trovato disorientato. Dolci non stava bene e dovevamo anche pensare a coprirlo. Molti fattori hanno contribuito a quel cambiamento così evidente».

[illegible] meglio far capire anche con le maniere forti che le consegne [illegible] rispettate?

«In effetti la nostra situazione di classifica non ci consente altre distrazioni. Non possiamo più commettere [illegible] falsi. In qualcuno non ho visto la grinta e la determinazione necessarie per portare a [illegible] il risultato, nonostante la sfortuna degli infortuni».

Ci saranno provvedimenti?

«Vedremo oggi, alla ripresa della preparazione. Credo che la società voglia intervenire. Rischiamo di trovarci nei guai pur avendo i mezzi per disputare un campionato più tranquillo. In campo si deve dare tutto, come volontà e applicazione».

Qualcuno sostiene che nel secondo tempo li hai fatti giocare più indietro.

«Qualsiasi tecnico avrebbe capito che il Savona doveva insistere. Io ho fatto di più. Ho detto, nell'intervallo, che volevo il terzo gol, che bisognava segnare ancora, per soddisfare il pubblico e cercare il gioco. Ma non è tutto. Certi giocatori queste cose dovrebbero capirle da soli. In campo il Montevarchi l'ha poi fatta da padrone».

[illegible] ha segnato il primo gol. L'avrebbe meritato altre volte, è arrivato domenica.

«Penso sia importante. Prati adesso si è sbloccato, ci sarà ancora più utile. Dobbiamo cercare di sfruttare il suo tiro».

Ancora un Savona a due volti, ancora certi difetti. Migliorerà questa squadra?

«Deve migliorare. Nel primo tempo abbiamo dimostrato di saper giocare un buon calcio, utile e divertente, e di poter disporre a nostro piacimento di un avversario temibile come il Montevarchi. La situazione di classifica ci impone la massima attenzione, ma nello stesso tempo non possiamo fare [illegible], perché non è il caso. Dobbiamo reagire con calma, ragionare. Guai a lasciarsi prendere dal panico. Sarebbe la reazione peggiore. Lo dico anche agli sportivi».

Al Bacigalupo c'erano 5000 persone, nonostante la [illegible]nità di Roma. Una dimostrazione d'affetto meravigliosa, [illegible]ente, senza paragone [illegible] categoria.

«Devo ringraziare il pubblico. So che alla fine tutti brontolavano. Hanno ragione, li capisco. Ma non dimentichiamo che, nel primo tempo, abbiamo dimostrato di saperci. Il Savona non è abbandonato a se stesso, può riprendersi subito. I presupposti ci sono. Verso il pubblico siamo in [illegible]ito, un debito che speriamo di saldare subito, a cominciare da do[illegible] prossima».

Sandro Chiaramonti

Con l'Asti sconfitta preoccupante

L'Albenga ha perso senza combattere

I bianconeri hanno deluso - Molte critiche

ALBENGA — L'Asti si ri[illegible] ed espugna il Riva. L'Albenga ripiomba tra le squadre [illegible] [illegible] classifica [illegible] molti problemi [illegible] meditare dopo uno squallido capitombolo casalingo giunto inatteso quando si pensava ad [illegible] possibile rimonta.

Enzo Neuhoff temeva la sorpresa e si era ben guardato dal manifestare la convinzio[illegible] di un [illegible] facile: un presentimento che si è avverato. E' bastato un gol nei primi minuti, frutto di un colos[illegible] malinteso difensivo, per smontare [illegible] formazione bianconera. La reazione dell'Albenga non è andata oltre un generoso quanto sterile predominio territoriale, con [illegible] squadra astigiana che [illegible] [illegible] difesa con nove uomini.

Il portiere ospite Colombo ha lavorato molto ma su traversoni e cross che erano inviti a [illegible] destinati a fargli far bella figura. Si deve aggiungere che il bottino dell'Asti è rimasto sul minimo scarto grazie a Galbiati che ha fermato due palle gol e ad un rigore sbagliato.

Questo il pensiero dei tifosi albenganesi: «Si deve ricostruire la squadra nel morale e nell'impostazione. La difesa sbilanciata in avanti ha preso la giostra, il centrocampo non ha inventato una palla giocabile e le punte ne hanno subito le conseguenze».

Neuhoff respinge le accuse: «I nostri hanno corso fino all'ultimo, la tenuta c'è. Ci hanno tradito il gol a freddo, il nervosismo e le barricate avversarie. Non è poi un mistero che qualcuno [illegible] nostri centrocampisti non si adatta a compiti di copertura e in questa occasione la carenza si è fatta maggiormente sentire».

La sorpresa comunque non è tanto nella sconfitta quanto nel modo in cui l'Albenga l'ha subita.

Come reagirà il presidente, ingegnere Giulio Delminio? Nel dopopartita si rammaricava di aver appena pagato gli emolumenti mensili poi [illegible] [illegible] affacciato nello spogliatoio urlando qualcosa e se n'è an[illegible] sbattendo la porta.

Giuseppe Morchio

Promozione - Negli incidenti coinvolto anche [illegible] poliziotto

Alassio-Dianese, finale col giallo [illegible] allenatori contestano Capriati

I [illegible] disordini dell'anno si [illegible]no avuti ad Alassio: una scazzottata generale ha concluso l'incontro con la Dianese. Mancavano pochi minuti [illegible] termine della partita quando dalle gradinate tre dirigenti della Dianese e fra questi il presidente dottor Dino Scigli [illegible] al[illegible]cati per recarsi presso gli spogliatoi. [illegible] animi fra il pubblico si erano riscaldati per un fallaccio [illegible] Reggi subito espulso da Leone.

Racconta Scigli: «Tre infermieri della Croce [illegible] [illegible] servizio al [illegible] volevano impedirci di sostare vicino al terreno [illegible] gioco. [illegible] abbiamo risposto per le rime e ne è nata una discussione un po' vivace. Presto siamo stati circondati da una ventina di tifosi scalmanati». Sono dovuti intervenire carabinieri e polizia. Nella colluttazione a un agente sono stati strappati i bottoni della divisa.

Cinque [illegible] [illegible] [illegible] fermate e identificate; due sono di Alassio, [illegible] di Diano Marina.

Di[illegible]rante è la versione dell'Alassio sull'accaduto. Dice l'addetto stampa, Paolo Fracchia: «A chiedere ai tre dirigenti ospiti di allontanarsi da dietro la porta è stato il nostro magazziniere Francia che li ha anche sospinti per un braccio. Mentre uno di[illegible] il presidente Scigli non si sono fatti pregare il terzo ha reagito alzando le mani su Francia. E' stato [illegible] che i nostri sostenitori sono accorsi per difendere l'anziano magazziniere».

Nell'Alassio [illegible] [illegible] caso Capriati? Per misure precauzionale domenica il giocatore non è stato impiegato. Alla società infatti è pervenuta copia di un esposto - denuncia inviato alla Lega dilettanti dall'Associazione allenatori. Nel documento si rileva che Capriati nel periodo in cui è stato tesserato per l'Alassio, [illegible] senza giocare, avrebbe collaborato alla conduzione [illegible] tecnica della form[illegible] giovanili dell'Auxilium e, in occasione di un incontro, avrebbe firmato il foglio d'ingresso in campo. Si attende ora che la Lega si pronunci in proposito.

Pareggi determinanti a Finale e Ventimiglia. Contro la Ventimigliese [illegible] il Finale meritava di vincere ma un grossolano errore di Ghiso l'ha costretto al pareggio. Contestato dal pubblico Ghiso voleva andarsene. E' stato convinto a restare dai compagni. Nell'Intemelia Carossino dopo una brutta botta alla schiena è tornato fra i pali stringendo i denti ma quando [illegible] [illegible] Varazze ha sparato quella cordiale da fuori area, non è riuscito a muoversi. «Benedetto ragazzo, se avesse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo avrei sostituito subito» *brontola l'allenatore Dagnino.*

Sul campionato di Promozione La Stampa - Cronache [illegible] Liguria tornerà più [illegible] domani.

Stefano Delfino

Risultati

Levante C. - *Corniglian.	2-1
Alassio - Dianese	0-0
Finale L. - Ventimigl.	1-1
Vado - *Arg. Arma	3-0
Sestrese - Andora	1-0
M. Loanesi - Sampierdar.	4-1
Varazze - *Intemelia	3-1
Ovadamobili - *Arenzano	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	22	16	8	6	2	22	10
Loanesi	22	16	8	6	2	26	14
Varazze	20	15	8	4	3	21	13
Dianese	19	16	9	1	6	32	6
Sestrese	19	15	7	5	3	21	12
Levante C.	19	16	6	7	3	17	13
Ovadam.	16	16	4	8	4	16	17
Andora	15	14	5	5	4	12	12
Intemelia	15	15	3	9	3	10	13
Finale L.	14	16	3	8	5	14	16
Ventimigl.	14	15	3	8	4	7	13
Sampierd.	13	16	4	5	7	10	20
Cornigl.	11	15	2	7	6	9	11
Argentina	11	16	4	3	9	13	22
Alassio	10	16	0	10	6	5	11
Arenzano	9	15	1	7	7	7	19

Prossimo turno

Arenzano - Alassio; Dianese - Finale Ligure; Ventimigliese - Arg. Arma; Vado - Sestrese; Andora - Marino Loanesi; Sampierd. - Cornigliano M.; Levante C. - Intemelia Sileg; Varazze - Ovadamobili.

Prima Categoria - Vince a Cervo e continua l'inseguimento

Il Borghetto non vuole arrendersi La S. Filippo [illegible] più [illegible] guai

La Carcarese spaventa tutti meno il Borghetto. I biancorossi di Tonoli strapazzano una povera Nolese imbottita di riserve e i granata di Scazzola rispondono subito andando a vincere su un campo, quello della Cervese dove [illegible] ancora era riuscito a passare. La [illegible]rese intanto (colpa della neve) [illegible] a guardare e aspetta fiduciosa i recuperi per riprendersi i quattro punti in classifica e tornare a occupare la seconda poltrona.

Il successo della Carcarese sulla Nolese rientrava nel pr[illegible]ici (non ovviamente il punteggio) mentre si guardava a Cervo con una certa curiosità. Il Borghetto si era [illegible] in viaggio senza tre pedine fondamentali (Tiaghi, Commentale e Bagliano) e «Mili» Giordano aveva preparato la trappola per far cadere una delle protagoniste del campionato. Non c'è riuscito.

«Abbiamo [illegible] finalm[illegible] un arbitro onesto che non ha favorito la squadra di casa — dice il trainer Carlo Scazzola —. Mi aspettavo sinceramente una Cervese più aggressiva e invece ho visto i miei ragazzi con una gran voglia di vincere. Forse li[illegible] sorpresi con il [illegible] gioco [illegible] e forse non erano in giornata di vena, ma rimane la grossa soddisfazione di questa importante vittoria».

Dove può arrivare il Borghetto? Risponde Scazzola: «Ci accontentiamo di quello che [illegible] raccolto ancora. E' una squadra fatta in casa senza grosse pretese e dove soldi se ne vedono pochi. I giocatori si dividono l'incasso, e sono [illegible]gli autentici dilettanti. Non [illegible] che potremo raggiungere la Carcarese ma almeno continueremo a dare un po' di fastidio».

Nei quartieri alti si riaffaccia pure la Veloce dopo il sudato successo [illegible] una Finalborghese come al solito scuppona e in fase calante. Pezzulic è contento dei due punti e Gian Marco De Sciora pensa ancora alle incredibili occasioni sciupate nel secondo tempo.

In coda niente di nuovo (il Cengio ha pareggiato a Taggia, il Ceriale ad Albisola con la Santa Cecilia) ma con un'aggravante. Negli adesso c'è anche il San Filippo Neri, battuto in casa dal Carlin's Boys. Gol di Bisciotti e poi l'inutile as[illegible] alla porta [illegible] [illegible] De Sanctis grande protagonista.

Virgilio Zanardini, allenatore ingauno, è abbastanza [illegible]. Dice: «Ho sempre visto i Carlin's Boys giocare al calcio. Domenica invece [illegible] venuti ad Albenga soltanto per fare catenaccio. [illegible]va[illegible]no un punto e ne hanno portati via due. Nel calcio succede pure questo, ma sarebbe ora che gli [illegible] si decidessero a lasciare qualche rigore anche a nostro favore».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Altarese L. - Pietra L.	(r.l.c.)
Millesimo - Cairese	(r.l.c.)
Borghetto S. Sp. - *Cervese	2-0
Veloce - Finalborghese	1-0
Carlin's B. - *S. Filippo N.	1-0
S. Cecilia - Ceriale	0-0
Carcarese - Nolese R.	4-1
Taggese - Cengio	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	27	16	11	5	0	34	7
Borghetto	22	16	9	4	3	24	14
Cairese	20	14	8	4	2	21	14
Veloce	19	16	7	5	4	19	14
Cervese	17	16	7	3	6	24	23
Millesimo	17	16	6	5	5	25	22
Taggese	16	16	4	8	4	16	10
Carlin's	15	16	3	9	4	13	20
Finalborg.	14	15	4	6	5	16	17
S. Cecilia	13	15	3	7	5	10	18
S. Fil. N.	12	14	3	6	5	16	[illegible]
Altarese	12	14	4	4	6	14	22
Ceriale	11	15	3	5	7	11	15
Cengio	11	14	1	9	4	16	21
Nolese	10	16	4	2	10	18	32
Pietra L.	9	15	2	5	8	13	19

Prossimo turno

Cengio - Altarese Ilford; Pietra Ligure - Millesimo; Cairese - Cervese; Borghetto S. Spirito - Veloce; Finalborghese - S. Filippo Neri; Carlin's Boys - Ceriale; S. Cecilia Albisola - Carcarese; Nolese Recegotti - Taggese.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara — **CRONACHE DEL NOVARESE** — Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Come gli elettori hanno scelto gli uomini che dovranno governare la città

Trecate, i risultati delle amministrative

La democrazia cristiana perde un seggio - Il pci mantiene i suoi - Si profila l'apertura verso una giunta di sinistra

	AMM. 1972			REG. 1975		POL. 1976		AMM. 1978			AMM. 1979		
			seggi							seggi			seggi
DC	4121	(47,5)	15	3022	(35,2)	3793	(38,4)	4288	(42,9)	14	3827	(39,5)	13
PSI	1044	(11,7)	3	1251	(13,2)	905	(9,2)	[illegible]	(10,8)	3	1028	(10,6)	3
PSDI	653	(7,3)	2	474	(5,1)	304	(3,1)	349	(3,5)	1	528	(5,4)	1
PRI		—		158	(1,7)	226	(2,3)	60	(0,6)	—		—	
PCI	2452	(27,6)	9	3469	(36,7)	3910	(39,6)	3892	(39,1)	12	3747	(38,7)	12
PLI		—		226	(2,4)	108	(1,2)	64	(0,6)	—		—	
MSI	325	(3,7)	1	442	(4,7)	387	(3,9)	240	(2,4)	—	192	(1,9)	—
IND.		—			—		—		—		355	(3,6)	1

TRECATE — Risultati un poco a sorpresa a Trecate: la dc, rispetto alle elezioni del 15 maggio scorso ha perso un seggio (da 14 scende a 13) cedendolo alla lista civica indipendente di Giovanni Genestroni. Gli altri tre partiti conservano le loro posizioni: 12 seggi il pci, tre il psi e uno il psdi. Quasi certamente Trecate avrà un'amministrazione di sinistra dato che alla vigilia delle elezioni il leader socialdemocratico Franco Nicolazzi aveva dichiarato che non avrebbe fatto mancare, se necessario, il voto determinante del suo partito.

Tenuto conto della scissione avutasi nelle file del psdi, essendosi presentato con una propria lista di indipendenti l'eletto di 8 mesi orsono, si può ben dire che proprio i socialdemocratici sono i virtuali vincitori di questa consultazione. Nel maggio scorso avevano ottenuto 349 voti, adesso 528 passando in percentuale dal 3,4 al 5,4. Giovanni Genestroni, lo «scomunicato» dal psdi, ha ottenuto con la propria lista 355 voti conquistando largamente un seggio. Se si dovessero sommare i voti di questa lista con quelli ottenuti dal suo partito si arriverebbe addirittura, con i resti, al terzo seggio.

Il pci con 3747 voti ha tenuto bene se si considera che otto mesi orsono ne aveva ottenuti 3892 ma con all'incirca 300 votanti in più. Difatti la percentuale ha subito una lieve flessione (dal 39,01 al 38,72).

Lo stesso discorso vale per il psi che ha ottenuto 1046 voti contro i 1082 del 15 maggio scorso. La percentuale scende di uno 0,2 per cento (dal 10,8 al 10,6). Continua il regresso del msi: aveva ottenuto 8 mesi orsono 240 voti; stavolta appena 192 scendendo dal 2,4 per cento all'1,9.

Resta da dire della dc. Non bastano i 300 votanti in meno, rispetto ad 8 mesi orsono, per giustificare la perdita secca di oltre 400 voti: da 4288 a 3827. Del resto parla chiaro la percentuale scesa dal 42,9 al 39,5 vale a dire più del 3 per cento. C'è chi dà una spiegazione a questo fatto: il voto di protesta degli immigrati. Non avendo ottenuto il posto in lista per un loro rappresentante avrebbero riversato i loro voti su altre formazioni.

p. b.

Trecate. I primi risultati delle amministrative affluiscono in municipio (Foto Finotti)

Ha votato il 91,80%

TRECATE — Degli 11.021 elettori chiamati alle urne tra domenica e ieri, hanno votato 10.120 (4868 maschi e 5252 femmine) pari al 91,80 per cento. Il 15 maggio scorso la percentuale aveva toccato il 95,03 per cento, una «punta» eccezionale che non si è ripetuta.

L'afflusso ai 17 seggi è stato scarso domenica di primo mattino: alle 10,30 aveva votato meno del 14 per cento rispetto al 19 per cento registrato alla stessa ora otto mesi prima. Il divario si è ridotto al rilevamento delle 17: 53,60 per cento contro il 55,15 per cento.

p. b.

"I fiori a scuola" festa a Verbania

VERBANIA — Si è svolta domenica pomeriggio al Kursaal di Pallanza una festa «Verde e fiori a scuola» organizzata dalla società orticola verbanese per contribuire alla sensibilizzazione dei giovani alla difesa e all'amore della natura.

Nell'ambito della manifestazione sono state premiate le più originali tra le schede del referendum indetti tra studenti, scolari e visitatori delle rassegne floreali di Belgirate del maggio '77, e di Verbania del settembre '77, quest'ultima allestita in occasione delle celebrazioni per il centenario della Società Orticola Verbanese.

(a.c.)

Così il voto nelle diciassette sezioni

TRECATE — Questi sono i risultati sezione per sezione.

Sez. n. 1: pci 188; ind. 7; msi 14; psi 52; psdi 25; dc 202; bianche 7; nulle 10.

Sez. n. 2: pci 234; ind. 21; msi 4; psi 50; psdi 49; dc 188; bianche 12; nulle 14.

Sez. n. 3: pci 198; ind. 36; msi 23; psi 97; psdi 31; dc 234; bianche 20; nulle 14.

Sez. n. 4: pci 200; ind. 18; msi 16; psi 50; psdi 29; dc 214; bianche 12; nulle 14.

Sez. n. 5: pci 230; ind. 37; msi 15; psi 53; psdi 27; dc 264; bianche 20; nulle 9.

Sez. n. 6: pci 237; ind. 27; msi 10; psi 40; psdi 40; dc [illegible]; bianche 12; nulle 12.

Sez. n. 7: pci 267; ind. 35; msi 8; psi 60; psdi 45; dc 354; bianche 22; nulle 15.

Sez. n. 8: pci 192; ind. 17; msi 12; psi 41; psdi 40; dc 295; bianche 8; nulle 3.

Sez. n. 9: pci 201; ind. 17; msi 16; psi 48; psdi 28; dc 313; bianche 15; nulle 10.

Sez. n. 10: pci 260; ind. 13; msi 17; psi 56; psdi 30; dc 237; bianche 19; nulle 9.

Sez. n. 11: pci 301; ind. 36; msi 8; psi 83; psdi 37; dc 224; bianche 27; nulle 8.

Sez. n. 12: pci [illegible]; ind. [illegible]; msi 16; psi 72; psdi 29; dc 209; bianche 15; nulle 16.

Sez. n. 13: pci 53; ind. 3; msi —; psi 72; psdi 8; dc 49; bianche 3; nulle 2.

Sez. n. 14: pci 237; ind. 14; msi 9; psi 73; psdi 23; dc 260; bianche 19; nulle 14.

Sez. n. 15: pci 309; ind. 16; msi 15; psi 63; psdi 34; dc 168; bianche 23; nulle 4.

Sez. n. 16: pci 231; ind. 13; msi 5; psi 43; psdi 29; dc 269; bianche 10; nulle 11.

Sez. n. 17: pci 265; ind. 22; msi 6; psi 67; psdi 23; dc 212; bianche 15; nulle 12.

Questi gli eletti?

TRECATE — Anche se il Comune di Trecate sarà, forse, governato da una amministrazione «di alternativa» con pci, psi e psdi, sono pochi i «volti nuovi» che siederanno fra i banchi del municipio della cittadina capoluogo della «bassa».

Gli elettori hanno riconfermato quasi tutti gli «uscenti» rispettando, nella graduatoria, le previsioni della vigilia. I democristiani, avendo perso un seggio, saranno in tredici: il loro primo eletto, pur con una vistosa flessione di preferenze, è stato l'ex sindaco della cittadina, ingegner Carlo Antonini.

Poi si sono «piazzati» Zalina, Garavaglia, Lavazzi, Valsesia, Rosina, Mittino, Galbusera, Feltarappa, Mattarino. Per gli ultimi nomi, a spoglio non ancora ultimato, sono in ballottaggio Fittipaldi, Quaglino, Zanari, Leone, Manfredda, Giudice. Il pci ha «portato» le teste di serie Franco Peretti, che è stato il primo eletto nella lista comunista, Boggero, Marcioni, Zanaria.

Dovrebbero essere stati eletti anche Lodini, Biglia, Giovanni Peretti, Rossi, Bazzoni, Pozzato, Papa, Stievano.

Per i socialisti dovrebbero essere stati riconfermati gli uscenti: Ruffier che era capolista, Borando e Manfredda. Geddo occuperà il seggio conquistato dai socialdemocratici mentre per la lista «indipendente del campanile» sono in ballottaggio Genestroni e Nicolotti.

r. s.

Stasera al Coccia con Dario Fo

NOVARA — Continuando i suoi interventi in campo culturale attraverso lo spettacolo, la decima ripartizione del comune di Novara ha deciso di rappresentare stasera e domani, al teatro Coccia, con inizio alle ore 21, lo spettacolo del teatro La Scala di Milano «L'histoire du soldat» di Stravinskij, per la regia e l'interpretazione di Dario Fo e della sua compagnia.

Si tratta di un avvenimento artistico eccezionale anche per i prezzi.

Paesi e città nella morsa del freddo

Novara, tredici sotto zero Record in Formazza: -20

Nel capoluogo sono "saltati" alcuni contatori per l'acqua esterni - In Val Cannobina laghetti e torrenti sono ghiacciati - Traffico difficile

NOVARA — Da un paio di giorni (o meglio di notti) il freddo si fa sentire: la notte di domenica all'ufficio meteorologico dell'Aeronatica militare di Cameri, sono stati registrati 13 gradi sotto lo zero mentre la minima (ufficiosa) in città è stata di meno 10.

Da tre giorni sul Novarese splende il sole e gli sbalzi di temperatura (quelli che i meteorologi chiamano escursione) sono notevoli: si passa dal 3, 4 gradi sopra lo zero, nelle ore (si fa per dire) più calde, al meno 13 dell'altra notte. Gli esperti, tuttavia, considerano questi sbalzi di temperatura di 16, 17 gradi, pressoché normali per la stagione in cui siamo.

Gravi inconvenienti non ne sono stati ancora registrati: sono «saltati» alcuni contatori dell'acqua potabile collocati all'esterno, specialmente nei cantieri edili, ma anche in questo caso — secondo la direzione dell'Acquedotto — siamo nella norma stagionale. Gli anziani ricordano inverni assai più rigidi: nel gennaio 1945, proprio il giorno di San Gaudenzio, vennero registrati 20 gradi sotto zero.

p. b.

VERBANIA — La temperatura è ulteriormente diminuita nella notte di ieri su tutta la zona del Verbano, dando luogo a vistose gelate soprattutto nelle valli ove tutti i torrenti sono gelati: anzi il San Giovanni, il San Bernardino, il Giova, il Cannobio sono praticamente ghiacciati sino alla loro foce in lago.

Gelata a Binganzolo la cosiddetta «caldaia dei giganti», è coperto di ghiaccio anche il laghetto di Santino. Ieri notte le temperature erano scese sino a —5 a Verbania, —7 a Laveno, —11 a Piero Veddasca, —14 a Predecoo in Valdumentina, —16 in Valgrande e al rifugio del Cai di Passo Forcora.

Difficile al mattino la viabilità su tutte le strade causa la presenza del ghiaccio.

a. c.

DOMODOSSOLA — L'Ossola è nella morsa del gelo. Nelle prime ore di ieri mattina in Alta Val Formazza la temperatura ha toccato i venti gradi sotto zero. Tutti i laghetti alpini e molti torrenti di montagna sono completamente gelati. Le strade sono coperte per lunghi tratti da insidiosissime lastre di ghiaccio: la polizia stradale raccomanda la massima prudenza agli automobilisti.

a. v.

VIGEVANO — Freddo intenso anche in tutta la Lomellina. La colonnina di mercurio nel cuore della notte è scesa fuori dei centri urbani a meno 13 ed è risalita a meno 9 - meno 8. Il sole ha fatto capolino per tutto il giorno, com'era già accaduto domenica, ma non è servito molto a combattere il freddo intenso.

g. c. r.

La Popolare di Intra

A giudizio per la truffa alla banca?

VERBANIA — Sarebbe imminente la conclusione dell'istruttoria penale sulla vicenda dei 232 milioni e mezzo di lire distratti dal bilancio '73 - '74 della Banca Popolare di Intra, per la quale la procura della Repubblica di Verbania aveva, nell'aprile '76, indiziato di reato quattordici persone, e cioè: il già presidente avvocato Giuseppe De Lorenzi, il già vice presidente Amedeo Sala, il direttore generale Italo Arrighi, e il vice direttore generale Ferdinando Panzacchi; più l'intero consiglio di amministrazione e i membri del collegio dei sindaci dell'epoca.

L'accusa mossa era quella di concorso in falso in bilancio e truffa aggravata. I massimi dirigenti dell'istituto bancario avrebbero distolto dal bilancio di quell'anno 232 milioni e mezzo e li avrebbero utilizzati per elargire premi speciali e gratifiche extra liquidazione.

Di queste in particolare avrebbero beneficiato l'ex direttore generale Amedeo Sala per oltre 140 milioni, l'attuale direttore generale Italo Arrighi per circa 36 milioni, il vice direttore Ferdinando Panzacchi per oltre una ventina di milioni. Somme minori erano state usate per gratifiche ad alcuni funzionari, per l'acquisto di quadri e altro.

Stando a indiscrezioni raccolte in città, il procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea, agli inizi di gennaio avrebbe già consegnato le sue richieste al giudice istruttore dottor Ernesto Perna La Torre, e il magistrato avrebbe preso qualche tempo per poter esaminare attentamente il grosso fascicolo e trarne le sue conclusioni.

Si parla di una severa sentenza di rinvio a giudizio che indicherebbe quali presunti responsabili dell'operazione tutti gli ex maggiori dirigenti dell'Istituto di Credito, e si dice anche che l'elenco degli accusati si sarebbe allungato.

a. c.

Situazione burrascosa a Novara e Villadossola

Falconi: in pericolo 100 posti La Clifford sarà messa all'asta

NOVARA — I sindacalisti e le maestranze della «Falconi», l'industria di ascensori che, nello stabilimento di Novara ed in alcune filiali, occupa 970 persone, sono in agitazione per un piano presentato dai dirigenti dell'azienda che prevedono la cassa integrazione ed il licenziamento per 96 dipendenti.

I rappresentanti dei lavoratori si sono opposti al provvedimento. Venerdì scorso sono già state attuate due ore di sciopero, altre astensioni dal lavoro sono state programmate per il futuro. E verranno organizzati degli incontri fra enti locali, partiti politici, le organizzazioni nazionali dell Fim e della Gepi che dispone del 96 per cento del capitale della Falconi.

La direzione del complesso ha giustificato il provvedimento con un vistoso deficit di un miliardo e duecento milioni dello scorso anno e con la previsione di accumulare per il 1979 un ulteriore passivo di due miliardi. Il «buco» nel bilancio potrebbe essere ridotto in parte soltanto con un «taglio» del personale esuberante.

«Non c'è disimpegno — ha spiegato un portavoce dell'azienda —. *Proprio il 7 gennaio il gruppo finanziario Iacorossi ha acquistato il cinque per cento delle azioni della società Falconi impegnandosi a comperare in futuro un altro pacchetto di partecipazioni. E' stato stipulato un accordo con la ditta giapponese Mitsubisci che riguarda una serie di esportazioni sul mercato francese. Inoltre, abbiamo previsto di investire 370 milioni per ristrutturare la fabbrica ed in particolare per svecchiare il parco macchine. E' però necessaria una riduzione del personale»*.

I sindacalisti si sono opposti al progetto. *«La Falconi* — hanno detto alla Fim — *aveva sottoscritto un accordo nel quale si precisava che entro il giugno 1980 avrebbe avuto 1050 dipendenti. Adesso, anche se a parole non ritratta, la direzione sta disattendendo quelle promesse»*.

l. d. b.

VILLADOSSOLA — La «Clifford», la fabbrica di jeans di Villadossola fallita nell'aprile 1978, andrà all'asta entro la fine del mese. Tutti i tentativi tendenti a rimettere in moto l'azienda, ferma da oltre un anno, sono andati a vuoto.

L'ultimo contatto era stato avviato con un mediatore: si era parlato di una società disposta a prendere in affitto l'azienda per un anno e a riassorbire un terzo delle 240 dipendenti, tutte donne, rimaste senza lavoro.

Il tribunale, però, non ha ritenuto sufficienti le garanzie di ripresa produttiva: al momento di passare ai fatti concreti anche questa piccola possibilità si è dunque rivelata illusoria.

Adesso bisognerà vedere se all'asta fallimentare si presenterà qualche operatore interessato a rilevare l'azienda: già si dice che la prima asta andrà sicuramente deserta, per far abbassare il prezzo base. I principali creditori del fallimento sono gli Istituti previdenziali, con uno scoperto di parecchie centinaia di milioni, e le stesse lavoratrici che devono percepire salari e tredicesime arretrati.

Il comitato, che si era costituito a Villadossola per salvare l'azienda, con la diretta partecipazione dell'amministrazione comunale, della provincia, della comunità montana, della Federazione lavoratori chimici, dei parlamentari della zona e dei partiti politici, ha diffuso una nota per denunciare *«il mancato impegno dell'unione industriale del Verbano, Cusio e Ossola per risolvere la situazione di questa azienda, l'unica in grado di garantire uno sbocco alla manodopera femminile»*.

a. v.

Il Vice Direttore e i Capi Ufficio, unitamente a tutto il Personale della Banca d'Italia di Novara, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del direttore, dott. Mauro Petrarulo, per la scomparsa del caro congiunto signor

Raffaele Sarpone

— Novara, 15 gennaio 1979

Polemiche a Novara

Si dimette rappresentante della Snu?

NOVARA — Un rappresentante del consiglio di amministrazione della Società municipalizzata della nettezza urbana è stato nominato irregolarmente dal consiglio comunale: forse dovrà dare le dimissioni ed essere sostituito. Si tratta di Giovanni Spalenza, 50 anni, impiegato come autista alla Snu, sindacalista interno e rappresentante sindacale nazionale per il settore della nettezza urbana.

Usufruendo delle agevolazioni della legge 336 che consente agli ex combattenti di andare in pensione con sette anni di anticipo ha presentato le sue dimissioni all'azienda ed è stato «collocato a riposo» il 31 dicembre dello scorso anno. Il 18 dicembre, tuttavia, il consiglio comunale di Novara, riunito per discutere un ponderoso ordine del giorno, ha nominato, fra l'altro, i nuovi consiglieri di amministrazione delle società municipalizzate. Per la Snu è stato chiamato alla presidenza l'avvocato Michele Caldarera, indicato dal psi, mentre per formare il consiglio sono stati votati Renato Natali, Damiano Spagnolini, Pier Luigi Castioni, Ermes Costa, Biagio Ferrari e Giovanni Spalenza. Quest'ultimo, presentato dal partito comunista, anche se per 13 giorni soltanto, si è trovato nella condizione di essere un «controllato» come dipendente dell'azienda e, contemporaneamente, un «controllore», essendo già amministratore della società. Il che sarebbe sufficiente per chiederne le dimissioni.

l.d.b.

ANGERA — Fusione ad Angera fra le due società bocciofile, la Dal Molin e la Bertolini, in un unico gruppo che è stato denominato Angera Bocce.

Il patrimonio ittico è distrutto dall'inquinamento

Le trote muoiono nella Valdossola I pescatori chiedono provvedimenti

DOMODOSSOLA — Si è parlato soprattutto di inquinamento all'assemblea dell'associazione volontaria pesca «Montanari ossolani» che raccoglie ben 2800 soci in tutta la zona.

I tempi in cui l'Ossola era definita il paradiso dei pescatori sembrano purtroppo lontani: nonostante gli sforzi che l'Associazione ossolana fa per il ripopolamento (lo scorso anno sono stati investiti nelle semine più di venti milioni su un bilancio complessivo di 55), il patrimonio ittico è in costante, inarrestabile diminuzione. Insomma, nei corsi d'acqua dell'Ossola ci sono sempre meno trote e la loro vita diventa sempre più difficile.

Il presidente dell'Associazione pescatori, Fausto Onm, ha indicato le cause di questo disastro ecologico: inquinamenti industriali, scarichi delle fognature che in tutta l'Ossola confluiscono direttamente nei corsi d'acqua (solo la rete fognaria di Domodossola dispone di efficaci depuratori), disalvei indiscriminati che distruggono l'habitat dei pesci, prelievi eccessivi di acqua per alimentare gli impianti idroelettrici.

L'alluvione dell'agosto scorso ha dato il colpo di grazia, distruggendo ogni forma di vita in molti torrenti di montagna: lungo il Melezzo, il cui greto è stato invaso da un cumulo di fango e detriti alto più di tre metri, non sono solo scomparsi i pesci ma anche le condizioni biologiche minime per la loro sopravvivenza.

Sappiamo che alcune di queste cause possono essere rimosse con un pò di buona volontà e che altre richiedono invece tempi più lunghi — ha detto il presidente dei pescatori ossolani — *ma qualcosa bisogna pur fare: non possiamo assistere impotenti al depauperamento del patrimonio ittico della zona»*.

Molto responsabilmente, i pescatori ossolani sono stati i primi a segnalare alla Regione la necessità di introdurre norme più restrittive nella regolamentazione della pesca. Il problema riguarda soprattutto le acque libere, non soggette cioè alla regolamentazione dell'associazione locale che è piuttosto severa.

L'assessore regionale Michele Moretti ha risposto con un fonogramma in cui ha annunciato un primo stanziamento di 15 milioni per il ripopolamento delle acque libere ossolane e si è detto disposto ad adottare tutte quelle misure che si renderanno necessarie per ricostituire il patrimonio ittico andato distrutto.

Su richiesta degli stessi pescatori di Crodo, che hanno segnalato la totale scomparsa del temolo nelle acque del loro Comune, la pesca di questo pesce rimarrà chiusa per tre anni.

Ai lavori dell'assemblea ha partecipato anche l'assessore provinciale Alcide Calderoni, il quale ha assicurato che *«l'amministrazione provinciale ha già iniziato una serie di controlli sugli scarichi industriali. Si è cominciato nel Basso Novarese ma presto i tecnici del laboratorio verranno ad effettuare i prelievi anche nelle acque dell'Ossola»*.

a.v.

Villa: i funerali dell'uomo ucciso dall'autocarro

VILLADOSSOLA — Si sono svolti domenica pomeriggio a Villadossola i funerali di Luciano Gallinari che venerdì sera era morto fra le macerie del magazzino dell'impresa «Poscio», demolito dall'autocarro che l'autista Giuseppe Rossi aveva lanciato contro il deposito.

Oltre ai familiari, colleghi di lavoro, dirigenti dell'impresa, moltissimi cittadini di Villa e dei centri vicini hanno accompagnato la salma dello sventurato magazziniere che da poco era diventato nonno: aveva deciso di andare in pensione entro un paio di anni.

Nessuno riesce a spiegarsi il gesto del Rossi, che ora si trova nelle carceri di Verbania a disposizione della procura della Repubblica. Non è escluso che l'autista venga sottoposto a perizia psichiatrica.

(b. o.)

ANGERA — Claudio Brovelli ha vinto la Coppa Città di Angera di scacchi in un torneo semilampo avvenuto presso la Biblioteca Civica.

NOVARESE SPORT

Quando la giornata è no e ci si mette anche l'arbitro

Novara: il pareggio

La disperazione

Il signor Rufo

La rabbia di Basili

Novara. Guidetti mette a segno il gol del pareggio

Il portiere mantovano si dispera per il pareggio subito

L'arbitro Rufo: alla fine sarà colpito da palle di neve

Basili lanciato a rete: il gol non verrà (Foto Finotti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Passo falso degli azzurri contro il Mantova mentre la Reggiana vince con il Trento ed il Como pareggia anch'esso in casa con il Treviso che domenica prossima ospiterà il Novara. Era l'occasione per agguantare almeno il Como ma domenica gli azzurri non erano nella loro miglior giornata ed oltre ai [illegible] avversari hanno dovuto vedersela con un arbitro, il romano Rufo, il quale evidentemente ha dimenticato che nel calcio ci sono anche i rigori. Vediamo la sua «perla» maggiore: al 30' del primo tempo su un tiro di Basili lo stopper avversario ha deviato in piena area la palla con un braccio ed il signor Rufo ha fischiato. Ma, mentre tutti si aspettavano che ind[illegible] il dischetto, ha decretato una punizione a due in area a favore degli azzurri. Vibrate proteste dei tifosi: quando si fischia un fallo di mano in area è rigore ma non per il signor Rufo che nella ripresa negava un altro penalty in seguito ad atterramento di Basili ancora ad opera di Stoppani.

L'allenatore Bruno Bolchi, questa volta, non ha potuto tacere: *«Non voglio neanche fermarmi sui calci di rigore — afferma — ma invece su tutti gli altri interventi dell'arbitro. Abbiamo attaccato per tutto il secondo tempo e soltanto in tre occasioni l'arbitro ha fischiato falli in nostro favore, per il resto tutti contro. Abbiamo già subito cinque rigori che diventano una cifra doppia se messi vicino a quelli assegnati ai nostri avversari diretti. E questo non mi sta bene. Abbiamo perso un bel punto* — aggiunge Bolchi — *ma non dobbiamo farne un dramma. Il campionato è fatto anche di queste cose e pensiamo soltanto a prenderci subito una bella rivincita. Nel primo tempo i giocatori non sono stati capaci di adattarsi al terreno ed il Mantova è stato fortunato nell'unica sua puntata. Poi abbiamo attaccato, certe volte in modo travolgente, ma loro sono stati abilissimi nel rinchiudersi in area».*

Ancora una volta è stato il centrocampo a metterci una «pezza». Come mai le «punte» non si fanno più vedere? *«E' un momento delicato specialmente per Basili* — risponde Bolchi — *che ha assolutamente bisogno di far gol per sbloccarsi. Il giocatore ne fa una questione psicologica ed il rigore sarebbe bastato per ridargli un po' di morale. Malgrado tutto* — conclude il tecnico novarese — *siamo ancora vivi e vitali con una serie positiva che dura da tredici giornate. Sapevo che sarebbe stato difficile superare una difesa "aggressiva" come quella mantovana e ci sarebbe voluto un arbitro meno pignolo e più giusto. Cioè quel pizzico di fortuna che non ha ancora deciso di guardare un poco dalla nostra parte».*

Guidetti ha segnato il gol del pareggio due minuti dopo quello degli avversari, permettendo così alla squadra di non risentire il colpo a freddo. Nel finale Guidetti ha cercato il gol vincente ma il suo tiro è stato deviato fortunosamente dal «libero» De Rosal. *«Un vero peccato* — ci dice Guidetti — *perché una bella doppietta ci stava bene. Abbiamo faticato più del previsto ma bisogna tener presente anche le condizioni del campo che da una parte frenava la palla e dall'altra la faceva rimbalzare più del previsto. Non so perché sono stato ammonito».*

Lo stesso allenatore avversario, Tomeazzi, al termine dell'incontro è stato più che sincero: *«Il Novara ha confermato di essere una grossa squadra, superiore a tutte le altre che abbiamo sin qui incontrato. Spingono tutti in avanti e forse avrebbe bisogno di qualche "punta" più decisa per essere imbattibile. Mi spiace di aver portato via un punto, ma serviva anche a me».*

Liliano Laurenzi

Un centro sportivo sorgerà a Vigevano

VIGEVANO — Per iniziativa dell'amministrazione comunale e con il contributo del Coni e del Credito Sportivo, a Vigevano sarà realizzato un centro sportivo a lato della statale Milano-Alessandria in zona Santa Maria.

Il centro sportivo comprenderà una piscina coperta, un bocciodromo, una palestra e un campo sportivo con relativa pista per l'atletica

Omegna, il pari strappato a Legnano ha salvato la testa del trainer Zanetti

OMEGNA — *All'Omegna, come se i guai non bastassero, ecco scoppiare la «grana» Zanetti. L'allenatore, impegnato nel difficile tentativo di salvare la squadra dalla retrocessione, è stato contestato da qualcuno e in una riunione del consiglio della società, tenutasi in gran segreto alla fine della settimana scorsa, c'è stato chi ha chiesto la sua testa.*

La panchina di Diego Zanetti sarebbe quindi stata salvata dal prezioso pareggio conquistato dai rossoneri a Legnano.

Lui, l'allenatore, del suo probabile esonero aveva sentito parlare vagamente. «Di ufficiale non so nulla — *dice* — quindi non sono in grado di commentare queste "voce". Quello che posso dire è che in estate ho avuto a disposizione una squadra da quarto posto, poi a novembre questa squadra mi è stata smantellata e ho dovuto fare ricorso ai giovani. Siamo in piena lotta per la salvezza, questo è vero, ma non credo che qualcuno avesse fatto propositi più ambiziosi».

Più di questo il mister non dice, anche se si vede lontano un miglio che è amareggiato. La versione «ufficiale» la fornisce il commissario straordinario Nandino Albergantl. «Si — *ammette* — è vero che qualcuno ha parlato di un avvicendamento nella panchina dell'Omegna, ma è stato un discorso subito caduto. Almeno per il momento di cambiare allenatore non se ne parla nemmeno. Secondo me Zanetti non è responsabile dell'attuale classifica».

Stando a quanto afferma Albergantl, quindi, il «caso» Zanetti sembra destinato a sgonfiarsi. All'Omegna gli allenatori in genere rimangono tranquilli per anni e questa ventilata sostituzione rappresenterebbe una specie di eccezione alla regola. I tifosi su Zanetti sono in massima parte concordi: non ritengono utile la sua sostituzione. «Perché invece di prendere un allenatore nuovo — *dice qualcuno* — non si provvede all'acquisto di un portiere d'esperienza? Se ci fosse ancora Colombo, il portiere dell'anno scorso, la squadra sarebbe certamente a centroclassifica».

Lo sfogo dei tifosi appare giustificato dal nervosismo che attanaglia puntualmente i due portieri (Caraolo e Lorenzotti) tutte le volte che debbono scendere in campo. Anche a Legnano Caraolo è sembrato soverchiato dalle responsabilità e in qualche occasione ha fatto venire i brividi ai compagni. Per fortuna tutto è andato bene e, grazie a un discutibile rigore, la squadra è riuscita a strappare il pareggio-speranza.

Adesso è in arrivo al «Liberazione» la capolista S. Angelo e si ripropone l'imperativo di non perdere assolutamente. Con quale animo Zanetti e i giocatori affronteranno l'impegno? Può darsi che le «voce» della sostituzione del mister sortisca un risultato positivo (vedi maggiore impegno di tutti). In caso contrario saranno guai.

Marcello Sanzo

Un'amara Brianza per il Borgo

BORGOMANERO — *Brianza amara per i rossoblù borgomanesi che nell'ultima di andata sono stati battuti per 3-0 sul campo di Carate, poco lontano da quello di Desio dove, alla sesta giornata, avevano subito la prima sconfitta stagionale per 2-0. Il nuovo capitolo è, come si vede, più pesante di quello precedente, e ancora meno spiegabile della sconfitta con l'Aurora.*

La difesa del Borgomanero, che in sedici partite aveva incassato [illegible] reti in tutto, questa volta è stata costretta ad arrendersi per tre volte in una ventina di minuti. E' la prima volta che il Borgo perde con tre gol di scarto.

Sarà un caso, ma anche a Desio mancava il libero Diolosà, e, come contro l'Aurora, anche i due primi gol della Caratese sono venuti per errore della difesa. «Sulla prima rete — dice Paduiazzi — ci sono grosse responsabilità. C'erano ben quattro dei nostri in area, e hanno lasciato segnare».

Mancava forse il piede del buon Diolosà che, per fortuna, rientra domenica prossima in casa con l'Irma, dopo aver scontato il turno di squalifica. A Carate, come a Desio, il ruolo di libero è stato assegnato a Neiva.

L'allenatore ha preferito invece impiegare ancora Antonini, che nella ripresa è stato sostituito da Bossio (in campo per la prima volta, senza infamia e senza lode). Sono poi bastate un paio di distrazioni della difesa per fare il gioco dei brianzoli. Il rigore («Non ce ne perdonano una», dice Paduiazzi) e l'abituale incapacità realizzativa dei rossoblù hanno poi completato l'opera.

f. a.

VERBANIA — Concordato, sospeso e poi riconfermato, l'incontro amichevole di calcio tra il Verbania e il Gravellona, non si è disputato, perché il campo era coperto di una sottile [illegible] di neve ghiacciata.

Trecate già ai distinti saluti? Commiato dalla D quasi certo

TRECATE — Sfortuna e autolesionismo: queste le componenti dell'ennesima sconfitta del Trecate, passato domenica scorsa ai distinti saluti nell'accomiatarsi dalla serie D. Dopo nove gare senza vittoria, a Solbiate Arno la squadra biancorossa «doveva» assolutamente fare un risultato positivo. Una vittoria sarebbe stato l'ideale, un pareggio il minore dei mali. Forse questa necessità inderogabile ha portato i trecatesi a una tattica suicida con attacchi in massa (e relativa scopertura difensiva).

Anche la formazione mandata in campo da Crespi è apparsa quanto meno discutibile. Troppa gente fuori posto e due soli difensori «puri» (Toninelli e Besia) un controsenso per un match che in partenza non doveva essere perso. La Solbiatese ha giocato come il gatto con il topo. Salda in difesa, ha usato l'arma del contropiede tutte le volte che gli ospiti si sono portati all'attacco. Ha segnato due gol facili-facili e avrebbe potuto almeno raddoppiare il bottino se non ci fosse stato Ferrarotti, autore di almeno tre parate miracolose.

Pochi i trecatesi salvatisi dal grigiore generale. Oltre al portiere, vanno citati Besia (un giovane assai promettente), Gavinelli, Savino e Buoso, protagonista, quest'ultimo, dello sfortunatissimo episodio finale: palo colpito a portiere battuto sull'uno a due negli ultimi spiccioli di gioco. Proprio quel palo, che ha detto «no» al pareggio trecatese è stato visto dai 400 tifosi biancorossi al seguito, come un inequivocabile segno del destino: l'annata è negativa e solo un miracolo, a questo punto, può salvare la squadra.

m. s.

La squadra ha perso il primato

Fa paura all'Arona il calo di forma?

ARONA — «Da adesso in avanti i punti hanno importanza relativa, è la media inglese che dobbiamo rubare di più», diceva giorni fa il general manager Bruno Angelini. Dopo l'1-1 subito in casa domenica dal Pontedecimo, l'Arona è finita sotto e si trova ora a meno 4.

Gli azzurri hanno perso anche il primato in classifica e il titolo, pur platonico, di campioni d'inverno, soffiatogli proprio da quell'Aurora Desio che dopo averli battuti in casa sette giorni fa è andata a vincere ad Aosta.

Tutto questo sul piano dei numeri, quanto al gioco (e questo è l'aspetto che più deve far meditare) l'Arona di domenica ha denunciato un preoccupante calo di forma, senza contare l'ormai nota scarsa vocazione al gol e la assenza di Papatella e Malengo.

Detto questo, vi sono tuttavia anche note meno negative: «Nono[illegible] qualche punto lasciato per strada è [illegible] Trapanelli —; giudichiamo positivo il nostro girone d'andata». Dopo tutto, effettivamente in otto partite casalinghe l'Arona ha ceduto due soli punti e ad avversari che oggi sono nelle prime posizioni.

La verità è piuttosto che il campionato, dopo che era parso un affare privato tra Arona, Torretta ed Entella, ha assunto tutt'altra fisionomia: oggi le pretendenti sono almeno raddoppiate e quelle che si sentivano già sicure dovranno ora rivedere tutta la propria strategia.

A breve il calendario continua ad essere favorevole all'Arona, riservandole due turni casalinghi, anche se gli avversari saranno nell'ordine Pro Sesto e Vogherese, come dire due brutte gatte da pelare almeno per l'Arona di oggi, ben al di sotto della media.

«Vincere il campionato resta nei nostri obiettivi: certo non giocando come oggi», ha detto ancora Trapanelli: e non gli si può proprio dar torto.

m. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

[illegible]: Peccati di una giovane moglie.
Coccia: Spettacolo di Dario Fo (ore 21).
[illegible]: Lo squalo N. 2.
Excelsior: Madame Claude.
Faraggiana: F.I.S.T.
Vittoria: Eliot il drago invisibile.
S. Cuore: I duellanti.

ARONA
Roma: Chin Fu l'uomo d'acciaio.
Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Whitney.

BORGOMANERO
Moderno: Betsy.
Nuovo: Ho dvidio al piacere.

DOMODOSSOLA
Calena: Scoppia che romagnola.
Corso: Girodve a mano armata.

GALLIATE
Smeraldo: Le labbra del sabato sera.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Nene.

OLEGGIO
Comunale: Il mostro è in tavola... barone Frankestein.
Moderno: Scandalo al sole.

OMEGNA
Sociale: I gabbiani volano basso.

TRECATE
Comunale: Valentina.
Vittoria: 007 licenza di uccidere.

VERBANIA
Apollo: Giochi d'amore.
Vip: Vagon-lit con omicidi.
Sociale (Intra): Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
Sociale (Pallanza): Geppo il folle.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Led Zeppelin.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Forza 10 da Navarone.
Astoria: La sorella di Ursula.
Cagnoni: Alice nel paese delle meraviglie.
Marconi: La grande paura.
Celli Tibaldi: Addio ultimo uomo.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Ferrero, corso Cavallotti 21; Cozzarolo, via Andrea Costa 7; Biccnca, via Sforzesca 83; Dellendi, corso Torino 6.
Arona: Negri, corso [illegible].
Bellinzago: S. Rocco, v. Santa Maria.
Borgomanero: Rocco, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Giazio Piccinù, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Abbiate, via Pave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nasci, viale Azari 1; Rapp, via Baiulini 54.

GALLERIE

Arona, Galleria [illegible]: [illegible] Cavour, personale di Bruno Pellegrini.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 90: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Bosili, Bonalumi, Castellani, Dorano, Moncada, Schifano, Tagliaferro.
Naturali, c. Mameli 53: fino al 10 espongono il pittore Giuseppe Oliveri e la ceramista Marisa Rigola.

MERCATI

Oggi a: Arona, Bianzè, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gatinara, Varallo, Roccio.

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovara notizie; 12.45: Replica film «Maschera e pugnale»; 20.30: Magnifico King; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «Il corsaro degli abissi»; 23: Telefilm; 24: Telenovara notizie.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Gli abitanti del quartiere avevano protestato la settimana scorsa

La dc in polemica con la giunta per il sottopassaggio nell'Isola

VERCELLI — Polemica per il sottopassaggio dell'Isola tra la democrazia cristiana e l'Amministrazione comunale. Il problema era stato sollevato qualche giorno fa sulle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» da un gruppo di abitanti del quartiere.

Gli «isolani» lamentavano le continue interruzioni del traffico nel sottopassaggio che collega il loro rione al resto della città. Nella circostanza, era sotto accusa la ditta milanese che aveva ritardato la sistemazione dell'impianto semaforico, messo fuori uso dal gelo. *«Per rientrare dal lavoro* — avevano detto — *dobbiamo sobbarcarci chilometri e chilometri in più tutti i giorni, solo perché non si decidono ad aggiustare il semaforo».*

Da venerdì l'impianto è stato rimesso a punto ed il traffico in entrata ripristinato. Ma ciò non ha evitato la presa di posizione della democrazia cristiana. I segretari del comitato cittadino e della sezione «Pastore», Gianfranco Sarasso e Pasquale Rigazio, hanno redatto un comunicato-stampa con accuse al Comune *«per l'inefficienza e la mancanza di tempestività negli interventi da parte dell'amministrazione comunale, al fine di rendere il sottopassaggio efficiente e fruibile da automobilisti, ciclisti e pedoni».*

«In questi giorni, ad esempio — fanno notare Sarasso e Rigazio — *l'accumulo di neve ghiacciata ai bordi dell'ingresso rende pericolosissimo il traffico con seri rischi di incidenti».* I due esponenti de polemizzano quindi con l'attuale maggioranza in Comune per la presunta indifferenza verso l'Isola. *«E' inconcepibile che il problema sia posto, come è stato in questi giorni sulla stampa locale* — dicono — *in termini di contenimento di spesa. Si stanno spendendo miliardi per un cavalcaferrovia di dubbia utilità* (quello sulla strada per Trino - n.d.r.) *e non si vuole affrontare la questione ben più grave e seria dei collegamenti dell'Isola con la città».*

A questo punto, Sarasso e Rigazio consigliano alcuni accorgimenti per rendere più funzionale il sottopassaggio che, per la cronaca, fu costruito alla fine degli Anni Sessanta all'epoca della giunta di centrosinistra retta dal democristiano Pretti. Secondo i due rappresentanti della dc bisognerebbe innanzitutto ampliare nei due sensi la pensilina di copertura. *«In questo modo* — spiegano — *si eliminerebbero gli effetti dell'invaso della pioggia e dell'accumulo di neve».*

La seconda e la terza proposta sono di sostituire gli attuali semafori con altri più moderni ed efficienti e di rivedere il problema del traffico *«che gravita sul quartiere specie nelle ore di punta, a causa della strozzatura rappresentata dal cavalcaferrovia».*

Un'altra utile indicazione per ovviare il disagio dei frequenti guasti semaforici era stata suggerita dal comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani: *«Il Comune* — aveva detto — *dovrebbe comprare semafori portatili da installare provvisoriamente sia all'Isola che in altri punti della città, in caso di [illegible] degli impianti».* e. d. m.

VERCELLI — Continua il freddo intenso in tutta la «Bassa» Vercellese: in alcune zone, la colonnina del mercurio ha registrato —8. Lo stato delle principali strade statali sta migliorando [illegible]: durante le ore più calde della giornata, i lastroni di ghiaccio tendono a sciogliersi.

Firme anti-centrali

Aglietta a Vercelli

VERCELLI — Adelaide Aglietta, ex segretario del partito radicale, sarà a Vercelli domani sera, alle 21, alla sala Tizzoni, in occasione di una manifestazione per la raccolta di firme per la «proposta di iniziativa popolare per la consultazione popolare sulla realizzazione di centrali nucleari nel territorio della Regione Piemonte».

In un comunicato i radicali hanno reso noto che le firme per la proposta di legge saranno raccolte fino al 30 maggio. Hanno già dato la loro adesione numerose personalità del mondo giuridico, scientifico e letterario di diversa estrazione politica, religiosa e culturale. d. c.

Tutti gli anni alla fine di dicembre appare nelle edicole

Quel caro, antico e saggio almanacco che i piemontesi attendono con ansia

Alcuni milioni di persone di parlata piemontese lo attendono ogni anno, puntualmente. E lui non li tradisce e alle prime nevicate di fine dicembre appare nelle librerie e nelle edicole. L'«Armanach ed poesia piemonteisa» ossia «lj brandé» è una pubblicazione destinata agli affezionati di una cultura ormai chiaramente in minoranza numerica, ma che tuttavia va salvaguardata e difesa.

In lingua piemontese l'«Armanach» presenta poesie e racconti, spiega l'etimologia di parole arcane, offre curiosità storiche e aneddotiche. E' insomma un Barbanera e un Pescatore di Chiaravalle messi insieme e conditi dalla parlata di Gianduja.

A far apparire questo libro annuale di tipica impronta regionale è la prestigiosa «Companìa dij Brandé», ossia un sodalizio che ha per scopo la custodia della «piemontesità» intesa come patrimonio di una cultura che per decreto storico s'è trasformata da dominante a subalterna.

I «brandé» per altro «ij brandé» sono gli alari del caminetto che contribuiscono ad alimentare la fiamma. Questo gruppo di signori che credono nella [illegible] piemontese non fa assolutamente opera reazionaria, anzi, come sostiene uno dei suoi leader Camillo Brero *«svolge opera per la difesa culturale di un gruppo nella quota dell'Europa unita».*

Anche quest'anno l'almanacco di sapore subalpino presenta delle pagine ghiotte per chi ama la terra piemontese: esse accontentano un po' tutti. Il romantico di stampo gozzaniano legge con piacere la poesia dedicata alla «mare-granda», alla nonna. Il ricercatore di canzoni popolari può soddisfare la sua curiosità leggendo il testo de «La bela Cabrin-a», una ballata conosciuta più per la musica che per le parole. Ma non è finita. Il pignolo della glottologia; cioè colui che non s'accontenta di conoscere una parola, ma se la vuole spiegare storicamente, può sbizzarrirsi fra le righe del capitolo dedicato agli «stranomi», ossia ai soprannomi.

Nè manca l'angolo dei bambini. Parecchie loro poesie, naturalmente in piemontese, sono riportate dall'almanacco. Tutte interessanti, alcune davvero belle.

Gli articoli 3 e 6 della Costituzione nonché l'art. 5 dello Statuto della Regione Piemonte parlano esplicitamente di difesa delle culture regionali. Finora, a livello nazionale, poco è stato fatto per attuare il dettato costituzionale in questo settore. Nè la Regione Piemonte, in verità, s'è dedicata in maniera sufficiente alla salvaguardia della sua parlata.

Così, in questo panorama di non interventi, la comparsa dell'«armanach dij brandé» acquista un particolare significato: è l'estremo appiglio di una minoranza socio-linguistica che vuole conservare il proprio patrimonio culturale.

Alcuni milioni di persone lo desiderano e per questo aspettano con gioia una pubblicazione che chiama Torino «Turin» e la sua copertina «coverta».

Edoardo Ballone

VERCELLI — Il Consiglio d'amministrazione della filiale vercellese della Banca d'Italia, presieduto dal direttore Alfredo Comune Compagnone, ha nei giorni scorsi approvato il rendiconto finanziario annuale della filiale stessa. Durante il dibattito che ne è seguito, poi, è stato esaminato in modo particolare il problema del credito all'industria.

VERCELLI — Una delegazione di artigiani del Vercellese appartenenti al «settore legno» ha visitato nei giorni scorsi il «IX Salone internazionale delle macchine per la lavorazione del legno» di Bruxelles.

DESANA — Si svolgerà domani la tradizionale «Fiera di Sant'Antonio», dedicata ai tacchini, ai bovini, ai suini ed a merci varie.

Una conferenza dell'assessore alla sanità Magnani al Centro sociale

Gattinara: a che punto è l'assistenza medica

GATTINARA — *Soltanto la realizzazione dell'«Unità locale di servizio 30» potrà permettere una migliore gestione dei servizi sociali attualmente carenti di alcuni settori fondamentali.* E' il *pensiero dell'assessore alla Sanità Andrea Magnani, espresso in una conferenza a carattere economico, svoltasi al Centro sociale di Gattinara.*

«Gli interventi attuali dell'amministrazione comunale in questo ultimo periodo — ha esordito l'assessore — sono stati rivolti all'assistenza di persone che si trovano in particolare stato di necessità: infermi, anziani e disoccupati. Abbiamo erogato una cifra superiore ai 5 milioni. E' stato, inoltre, istituito un centro di vacanze estivo per gli studenti della scuola dell'obbligo cui, però, hanno partecipato soltanto 28 ragazzi rispetto ai 120 dell'anno precedente. La spesa è stata di circa 3 milioni. Parallelamente 41 anziani sono stati avviati al soggiorno marittimo».

Di particolare rilievo il settore della prevenzione e della assistenza sanitaria all'interno delle fabbriche. «A questo proposito — *ha ricordato Magnani* — il nostro Comune è sede di un'Unità di base, l'organismo di raccolta di dati e di rilevazioni ambientali. Tale organismo, dotato di un attrezzato laboratorio per indagini fisico-chimiche, ha svolto, finora, attività di preparazione alla fase operativa attraverso la realizzazione di una "mappa del rischio" presente nelle singole attività lavorative.

Insoddisfacente il bilancio di attività per l'asilo-nido ex Onmi. I locali a disposizione dell'ente risultano, infatti, capaci di ospitare solamente 25 bambini in età compresa tra 1 e 3 anni. I piccoli vengono sottoposti mensilmente a visita pediatrica. La retta pro-capite è di 30 mila lire mensili.

«Al di là di questi dati — *rileva Magnani* — occorre dire che le richieste di ammissione all'asilo superano le sue possibilità di capienza. In loco, purtroppo, non esistono altre strutture di assistenza. L'amministrazione comunale intende realizzare un complesso consultoriale che sia veramente in grado di rispondere alle esigenze della popolazione». *Ma il consultorio cittadino è ancora di là da venire.*

Il 1978, inoltre, non ha visto l'attuazione del «servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli inabili e ai minori» *che, 18 mesi or sono, era stato oggetto di una deliberazione del consiglio comunale.* «Tutto è rimasto lettera morta — *spiega Magnani* — soprattutto per il mancato accordo fra Comune e Regione.

Poco soddisfacente anche il bilancio della «medicina scolastica». *Il servizio viene svolto tramite convenzionamento con due sanitari che, affiancati dall'ostetrica, effettuano annualmente due visite a ciascun bambino dell'asilo e della scuola dell'obbligo. Dichiara Magnani:* «Si tratta di interventi chiaramente insufficienti a realizzare quell'efficace meccanismo di filtro che potrebbe realizzarsi solo con l'apporto di un'équipe pluri-specialistica».

Ampliamenti sono previsti anche all'ospedale San Giovanni Battista. «Occorre, però — conclude Magnani — che tale sviluppo avvenga nell'ottica di un lavoro integrato tra i tre ospedali del comprensorio». e. m.

Buronzo: in risposta al pci

Continua l'attacco della dc al sindaco

BURONZO — Tra gli esponenti dc e il sindaco, il comunista Milcare Balocco, è ormai guerra aperta. Dopo la presa di posizione del suo consigliere Enzo Givone, che accusa apertamente il primo cittadino del piccolo centro del Vercellese di dirigere secondo i propri voleri l'attività della Giunta della maggioranza, lo «scudo crociato», in un documento diffuso ieri, rincara la dose. Tema della nuova presa di posizione della democrazia cristiana buronzese un intervento di Milcare Balocco su «La Stampa», nel quale il sindaco accusava la minoranza di disertare sistematicamente le sedute del Consiglio comunale.

«Desideriamo puntualizzare — esordisce la nota della dc — *che il disinteresse dei consiglieri di minoranza è dovuto soprattutto al "nuovo modo di governare delle sinistre", impostato su una coreografia riveduta e corretta, indegna del peggior commediografo».* La dc precisa, inoltre, di aver partecipato, tramite il proprio direttivo di sezione, non solo ai consigli comunali, ma anche agli incontri a livello di delegazioni politiche.

«Spesso, però, i consigli e le proposte da noi avanzati in tali sedi — proseguono gli esponenti della democrazia cristiana — *sono stati disattesi o bocciati dalla maggioranza per essere poi dalla stessa ripresi in occasioni maggiormente favorevoli a livello puramente clientelare».*

La dc, a questo proposito, porta ad esempio un incontro con la delegazione del pci e con il sindaco avvenuto circa un anno fa. *«Già allora* — riprende la nota democristiana — *denunciammo la gravità dei problemi del paese. Le nostre analisi, però, fu bocciata dai comunisti perché, a loro avviso, era poco attinente alla realtà. Oggi, invece, quelle stesse persone, nel documento presentato dal sindaco il 12 dicembre scorso al Consiglio comunale, affermano, con nostra grande soddisfazione, le stesse cose».* e. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI	
Astra:	Ross Bombon
Chicco:	riposo.
Nuovo Italia:	riposo.
Principe:	Colpo secco
Verdi:	riposo.
Viotti:	Vittoria perduta

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: La dolcissima Dorothea.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Bel Ami e il mondo delle donne.

TRINO
Astor: [illegible]
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	2 — 8
Biella	7 — 3

Temperature il 15 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (4, —1), Biella (10; 4). Umidità media: Vercelli 94%, Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 17.25. A Biella sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.27.

Le previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 21

FARMACIE A VERCELLI
Giordana, corso Randaccio 3; Amisano, corso Libertà 238.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, c. Nuova Italia 187

VERCELLI SPORT

Il parere dell'allenatore dopo la trasferta ad Adria

«Slancio, volontà e orgoglio nel gioco della Pro Vercelli»

VERCELLI — La Pro Vercelli è ritornata da Adria, cioè dall'incontro con la compagine prima in classifica, con un punto. Un punto conquistato in modo incredibile. *«In una partita* — ha detto Montico — *emozionantissima, aperta a tutti i risultati».*

La Pro stava addirittura perdendo per 2 a 0 alla fine del primo tempo. *«Nella ripresa* — ha aggiunto il trainer — *tutto è cambiato. E la Pro ha dato l'[illegible] dimostrazione del proprio carattere, specie quando si trova in trasferta. Prima con Ronda di testa e poi con Magaraggia — il quale sembra trascinato dal biondo bomber alla segnatura — siamo andati sul 2-2. Sembrava già di aver toccato il tetto dell'incredibile, quando ecco Romanello piazzare la terza rete. E ce ne sarebbe stata un'altra, quando il portiere ospitante ha parato un pallone dentro la riga di porta. Ed allora sarebbe stato tutto finito davvero. Ma l'arbitro ha detto di no. Gli ospitanti hanno trovato ancora la forza di pareggiare e di andare a loro volta in goal, ma l'azione di Cambi era fallosa e l'arbitro ha annullato giustamente il punto».*

«La Pro Vercelli — ha continuato Montico — *ha disputato una bella e generosissima partita. Il risultato mi sembra giusto. Tutti hanno risposto pienamente: c'è stato slancio, volontà, orgoglio nel gioco dei vercellesi. Si voleva far dimenticare la pessima figura della domenica prima contro il Pavia, anche se quella sconfitta era stata non poco determinata dall'[illegible] di Trada. Ha quindi affrontato l'avversario senza timori, aggredendolo da ogni parte, e continuando ad attaccare».*

E' stata indubbiamente una giornata indimenticabile per gli sportivi vercellesi che erano al seguito. Alcuni di essi li abbiamo incontrati stamattina: sono venuti a trovarci in redazione, erano ancora emozionati ed entusiasti. *«Una bella partita, una magnifica Pro»,* dicevano in continuazione. Domenica a Vercelli ci sarà l'ostico Seregno. Dalla Pro si attende un risultato pieno, anche se si gioca al Robbiano. f. l.

PALLACANESTRO

VERCELLI — Mentre riposava la capolista Sme, la Fiat Calorio, sua immediata inseguitrice nel campionato di promozione di pallacanestro, ha incontrato lo Zumaglia e lo ha battuto per 86-81. E' stata una vittoria, quella dei vercellesi, più difficile da conseguire di quanto si credesse. Lo Zumaglia ha offerto una fortissima resistenza e solo la grande esperienza ha permesso ai vercellesi di raggiungere il risultato positivo.

L'Imcover, dal canto suo, ha battuto nettamente il San Biagio per 97-69: era un risultato scontato, sì aper la fragilità del San Biagio e sia per il fatto che l'Imcover è una delle [illegible] più interessanti e combattive del torneo.

La [illegible] Vercelli, infine, ha fatto quello che ha potuto fuori casa contro l'Agnona. E' stata sconfitta, dopo una onorevole difesa per 120-75. (f. l.)

La squadra è a punteggio pieno nel campionato di pallavolo

Una partita facile per la Sme

VERCELLI — *La Libertas Sme ha «macinato» l'Olimpia Aosta, sabato sera alla «Mazzini», e (dopo due partite) è a punteggio pieno nel campionato di pallavolo di serie C. I ragazzi di Roveglia si sono imposti in poco più di un'ora di gioco con questo eloquente punteggio: 15-6, 15-8, 15-11. In pratica, non c'è stata partita.*

Dipinta come avversario ostico ed irriducibile (se non altro per la tradizione favorevole alla «Mazzini»), l'Olimpia Aosta si è rivelata complesso di pochezza tecnica addirittura sconcertante: basti il rilievo dei «muri» abbozzati dagli ospiti, una mezza dozzina, non di più, in tutto l'incontro.

E' ovvio che gli schiacciatori vercellesi siano andati a nozze, chiudendo il conto in breve tempo. La Libertas Sme è apparsa molto concentrata in tutti i reparti. Roveglia ha mantenuto in campo il sestetto base (Garavana, Bossola, Ferrari, Vercellino, Gibin, Consola) per tutto l'incontro, concedendo solo un breve cambio a Gibin (con Varese) nell'ultimo set.

Quando l'arbitro ha dato il via al [illegible], la palestra Mazzini presentava un buon colpo d'occhio, circa duecento i presenti (149 i biglietti staccati). E' partita a razzo l'Olimpia portandosi sul 3 e 0.

Ma la Libertas si è assestata sotto la regia di Bossola (migliore in campo) e ha cominciato a «cancellare» il braccio di Vercellino da cui sono partite bordate impressionanti per disgregare la difesa ospite.

In breve la Libertas si è [illegible] concedendo altri tre soli punti agli avversari. Stessa musica nel secondo set. Un po' di apprensione per i tifosi vercellesi solo nel terzo quando gli ospiti sono riusciti a portarsi sull'11 a 13. Ma Bossola ha rimesso tutto a posto con «numeri» di buona scuola tra i quali un applauditissima smorzata con rotazione di polso, che ha assicurato un punto decisivo alla sua squadra e mandato alle stelle gli estimatori della pallavolo. e.d.m.

Intervista al pilota vercellese

Campominosi con l'Alfa corre nella Formula 3

Il pilota Roberto Campominosi che correrà per l'Alfa

VERCELLI — Roberto Campominosi parteciperà al campionato italiano di «formula tre» nel «team» dell'Alfa Romeo. Per lo sport vercellese l'anno agonistico non poteva aprirsi con una notizia migliore: lo stesso Campominosi, nell'annunciarla, tradisce un'incontenibile emozione. Secondo lo scorso campionato alle spalle di Stohr, il pilota vercellese può puntare — con l'assistenza della casa automobilistica milanese — al titolo tricolore che gli sfuggì soprattutto per l'intromissione di Fabi, con il materiale March, nelle ultime, decisive prove.

Campominosi parla con piacere del suo ingresso nella «Rall-Alfa» (è la prima volta che l'Alfa Romeo partecipa alla formula tre), e spiega: *«Mi è stata affidata una macchina: un'altra la pilotera Luciano Pavesi, campione italiano di "formula tre" nel 1974. Faremo senz'altro le quindici prove del campionato nazionale e la gara di Montecarlo in concomitanza con il gran premio di "formula uno"».*

Campominosi chiarisce quindi la composizione del «team». *«Oltre a Pavesi e a me* — dice — *ci sono il direttore, McCarty, e due tecnici, tra i quali il mio fidatissimo Giorgio Gualino di Sostegno».*

Per il 1979, Campominosi ha trovato anche un nuovo «sponsor» che si aggiunge al Del Porto di Langhirano. L'ha trovato un po' più vicino: ad Alessandria. *«Sulla mia auto* — annuncia — *quest'anno ci sarà anche la scritta "La Fel. li" di Alessandria».* Il discorso dello «sponsor» sta particolarmente a cuore al giovane pilota vercellese che, per diverso tempo, aveva bussato inutilmente agli usci dei vercellesi e solo pochi gli avevano aperto. Ma il prestigioso ingresso nella «Rall-Alfa» cancella rimpianti e polemiche. Campominosi ha ormai il pensiero rivolto esclusivamente al campionato italiano che si inizierà a marzo con la prova di Vallelunga. e. d. m.

Nella sala scherma della Pro Vercelli

E' finito l'allenamento per gli spadisti azzurri

VERCELLI — *Si è concluso, nella sala scherma della Pro Vercelli, l'allenamento, durato una settimana, sotto la guida del maestro vercellese Gianni Muzio, dei nazionali di spada e di coloro che sono «sotto osservazione» da parte della Federazione italiana scherma.*

Un allenamento, secondo quanto ha dichiarato il dr. Fini, coordinatore tecnico della squadra nazionale che è stato presente agli ultimi interessantissimi due giorni, molto proficuo e che è valso a mettere in luce alcuni nuovi elementi oltre a riconfermare la buona predisposizione e la forma di altri.

Sabato ha avuto luogo un primo girone all'italiana a cui hanno preso parte una ventina di tiratori. Ha vinto Bellone che ha superato Mochi, Pezza e Cito Bertinetti. Gli incontri tra questi quattro atleti sono stati particolarmente validi dal punto di vista tecnico.

Ottimamente si sono comportati gli altri vercellesi in gara: Ferraro (che com'è noto aveva vinto recentemente il Trofeo Città di Rimini), Ambrosini e Falcone. Domenica mattina altro girone all'italiana. In pedana 18 tiratori. La vittoria stavolta è arrisa a Fabio Del Zotto.

Ora di fronte agli spadisti italiani ci sono due importantissimi appuntamenti: quello del 27 e 28 gennaio a Legnano, per il Trofeo Carroccio e quello del 29 a Vercelli per il trofeo Bertinetti. Il primo è individuale, il secondo per squadre nazionali. f. l.